



BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE ABRUZZO

L'AQUILA, 27 FEBBRAIO 2008

PALAZZO CENTI



Spedizione in abbonamento postale - 70% Div. Corr. D.C.I. - AQ

BOLLETTINO UFFICIALE

INFORMAZIONI

Il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo è pubblicato in L'Aquila dalla Presidenza della Giunta Regionale presso cui ha sede il servizio Bollettino che ne cura la direzione, la redazione e l'amministrazione.

Le uscite sono differenziate a seconda del contenuto.

Il Bollettino Ordinario si compone di 3 parti:

I° PARTE: dove vengono pubblicate le leggi e i regolamenti della Regione, i decreti del Presidente della Giunta e del Consiglio e gli atti degli Organi regionali - integralmente o in sintesi - che possono interessare la generalità dei cittadini.

II° PARTE: dove vengono pubblicate le leggi e gli atti dello Stato che interessano la Regione.

III° PARTE: dove vengono pubblicati gli annunci e gli altri avvisi di interesse della Regione o di terzi la cui inserzione - gratuita o a pagamento - è prevista da leggi e da regolamenti della Regione e dello Stato (nonché quelli liberamente richiesti dagli interessati).

Nei **Supplementi** vengono pubblicati tutti gli atti riguardanti il personale regionale, gli avvisi e i bandi di concorso interno. Questa tipologia di bollettino non è inclusa nell'abbonamento.

In caso di necessità si pubblicano altresì numeri **Straordinari** e **Speciali**.

ABBONAMENTO E PASSWORD

E' possibile sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno. Il **costo annuale è di € 77,47** da versare sul **c.c.p. n° 12101671** specificando nella causale: "Nuovo abbonamento". L'attivazione dell'abbonamento decorrerà non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento. Al fine di velocizzare la pratica è consigliabile inviare copia del versamento effettuato alla Redazione tramite fax al numero **0862 364665**.

L'abbonamento al cartaceo offre anche la possibilità di consultare i bollettini sul sito della Regione Abruzzo tramite l'apposita password da richiedere compilando la scheda sul sito <http://bura.regione.abruzzo.it> oppure specificando tale richiesta nel fax inviato.

Dopo questa operazione, il Servizio provvederà ad inviare tramite posta ordinaria una user e una password strettamente personali che consentiranno l'accesso al Bollettino on-line limitatamente al periodo di validità dell'abbonamento al bollettino cartaceo.

INSERZIONI

La pubblicazione di avvisi, bandi, deliberazioni, decreti ed altri atti in generale (anche quelli emessi da organi regionali) per conto di Enti, Aziende, Consorzi ed altri soggetti è effettuata a pagamento, tranne i casi in cui tali atti siano di interesse esclusivo della Regione e dello Stato.

Le richieste di pubblicazione di avvisi, bandi ecc. devono essere indirizzate con tempestività ed esclusivamente alla:
Direzione del Bollettino Ufficiale – Palazzo Farinosi-Branconi – Piazza S.Silvestro - 67100 L'Aquila

Il testo da pubblicare deve pervenire:

- in originale o copia conforme regolarizzata ai fini del bollo;
- munito della ricevuta del versamento sul **c.c.p. n° 12101671** intestato a: Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila, per un importo variabile in relazione all'atto da pubblicare e calcolato in base a quanto di seguito riportato:
 - per titoli ed oggetto che vanno in neretto pari a € 1,81 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute)
 - per testo di ciascuna inserzione pari a € 1,29 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute);
- in formato elettronico tramite email all'indirizzo bura@regione.abruzzo.it

Per le scadenze da prevedere nei bandi è necessario che i termini vengano fissati partendo dalla "data di pubblicazione sul B.U.R.A.".

AVVERTENZE

- Gli abbonamenti e le Inserzioni vengono effettuati esclusivamente tramite **c.c.p. n° 12101671** intestato a:
Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila. - n. fax 0862 364665
- Costo fascicolo: **€ 1,29** - Arretrati, solo se disponibili, **€ 1,29**.
- Le richieste dei numeri mancanti non verranno esaudite trascorsi 60 giorni dalla data di pubblicazione
- Unico punto vendita: Ufficio B.U.R.A. - **Palazzo Farinosi-Branconi – Piazza San Silvestro - 67100 L'Aquila**
- Orario per il pubblico: dal lunedì al venerdì dalle **ore 9.00 alle ore 13.00** ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

SOMMARIO

Parte I

Leggi, Regolamenti ed Atti della Regione

ATTI

DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 27.12.2007, n. 1350:

Progetto ISPESL – INAIL – REGIONI – Indagine integrata per l’approfondimento dei casi di infortunio mortale . Costituzione gruppo tecnico..... Pag. 6

DELIBERAZIONE 14.01.2008, n. 12:

L.R. n° 54/97: Programma provvisorio - I° Trimestre - di Promozione Turistica 2008 dell’Azienda di Promozione Turistica Regionale..... Pag. 8

DELIBERAZIONE 14.01.2008, n. 15:

POR FSE Abruzzo 2007-2013 - Obiettivo 2 “Competitività regionale e Occupazione” – Nomina componenti Comitato di Sorveglianza. Pag. 10

DELIBERAZIONE 14.01.2008, n. 16:

POR FSE Abruzzo 2007-2013 Ob. 2 “Competitività regionale e Occupazione” approvato dalla Commissione Europea con Decisione N. C(2007)5495 dell’8 novembre 2007. Presa d’atto da parte della Giunta regionale e comunicazione degli esiti del negoziato al Consiglio regionale..... Pag. 14

DECRETI

Presidente della Giunta Regionale

DECRETO 28.01.2008, n. 10:

Legittimazione di terre civiche site nel Comune di Lama dei Peligni (CH) in favore

di Ditte diverse. Pag. 148

DECRETO 28.01.2008, n. 11:

Legittimazione e contestuale affrancazione di terre civiche site nel Comune di Cupello (CH) in favore di Ditte diverse. Pag. 155

DECRETO 28.01.2008, n. 12:

Legittimazione e contestuale affrancazione di terre civiche site nel Comune di Pollutri (CH) in favore di Ditte diverse..... Pag. 161

DETERMINAZIONI

*Dirigenziali*DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE
SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE
E MINERARIE

DETERMINAZIONE 23.01.2008, n. DI3/7:

L.R. 26/07/1983, n. 54 – art. 14 “Provvedimenti di Concessione”– Aggiornamento canoni di concessione anno 2008..... Pag. 167

DETERMINAZIONE 25.01.2008, n. DI3/8:

Cava di ghiaia in località “Battaglia” – Comune di Campi (TE). Ditta CO.STRA.M s.r.l. – Sant’Omero (TE). Autorizzazione apertura. Pag. 167

DETERMINAZIONE 25.01.2008, n. DI3/9:

Cava di ghiaia in località “Rotella” del Comune di Cupello (CH). Ditta: C.O.P.I. s.r.l. (CH). Autorizzazione apertura cava. Pag. 169

DIREZIONE LL.PP, AREE URBANE,
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO,
MANUTENZIONE PROGRAMMATA DEL
TERRITORIO – GESTIONE INTEGRATA

DEI BACINI IDROGRAFICI, PROTEZIONE
CIVILE, ATTIVITA' DI RELAZIONE
POLITICA CON I PAESI DEL
MEDITERRANEO
SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE
ED AREE URBANE

DETERMINAZIONE 25.01.2008, n. DC7/25:

Legge Regionale 25.10.1996, n° 96, art. 15. - Riserva alloggi di edilizia residenziale pubblica per situazioni di emergenza abitativa. Comune di S. Pio delle Camere (AQ).
..... Pag. 170

DIREZIONE TURISMO ED
ATTIVITA' SPORTIVE
SERVIZIO SPORT, IMPIANTISTICA SPORTIVA

DETERMINAZIONE 14.02.2008, n. DF3/43:

Riqualificazione funzionale 1° Lotto Complesso Turistico Sportivo "Le Naiadi" di Pescara. - DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DI CUI ALL'ART. 14 BIS - COMMA 2 DELLA LEGGE 241/90 e s.m.i..
..... Pag. 171

Parte III

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI TERAMO

- Estratto Decreto di Esproprio repertorio n. 26337 del 15 gennaio 2008 concernente: "S.S. 16 Adriatica - SP 259 Vibrata. Lavori di miglioramento dell'innesto con inserimento di rotatoria in località Villa Rosa di Martinsicuro"..... Pag. 198

- Estratto di Decreto provvisorio di Esproprio concernente: "S.P. 259 della Vibrata. Sistemazione incrocio con le SS. n. 7 di Torano Nuovo e n. 17 di Fonte a Collina

in frazione di Garrufo di Sant'Omero".....
.....Pag. 199

- Estratto Decreto Definitivo di Imposizione Servitù per la realizzazione dei lavori di pubblica utilità inerenti: " SP. 80/A piane di Collevecchio: completamento lavori di sistemazione del tratto terminale(II° lotto)".
..... Pag. 199

- Estratto Decreto Definitivo di Esproprio per la realizzazione dei lavori di pubblica utilità inerenti: " SP. 80/A Piane di Collevecchio: completamento lavori di sistemazione del tratto terminale(II° lotto)".
..... Pag. 201

CITTA' DI FRANCAVILLA AL MARE (CH)

- Delibera di C.C. nn 77 del 02.10.2007 - Ristrutturazione, ampliamento e cambio di destinazione d'uso a turistico-ricettivo - casa vacanze di fabbricato esistente e costruzione di due nuovi corpi di fabbrica denominati. Ditta: Candeloro Nicola.
..... Pag. 207

- Delibera di C.C. nn 103 del 12.12.2007 - Approvazione in adeguamento al P.D.M. regionale ai sensi della L.R. n. 141/97.
..... Pag. 208

CITTA' DI MANOPPELLO (PE)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 27.09.2007 avente ad oggetto: "Art. 5 D.P.R. 440/2000 - Ditta Febbo Giustino".
..... Pag. 209

CITTA' DI MONTESILVANO (PE)

Delibera di C.C. n° 107 del 05/10/2007 ad oggetto: "Delibera di c.c. n. 35 del 29.04.2005 avente ad oggetto: creazione di sub-ambito relativamente alle aree di pro-

prietà della soc. Diana di Caterina Concetti & c. snc ed adozione della proposta di planovolumetrico. Approvazione ai sensi dell'art. 20 della LUR 18/83 e s.m.i." Pag. 210

COMUNE DI TORANO NUOVO (TE)

Avviso di approvazione definitiva della: "Variante Tecnica Generale al Piano Regolatore Esecutivo"..... Pag. 210

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DEL SANGRO

Determinazione n. 001 del 23/01/2008 cod.. Agglomerato industriale di Atesa/Paglieta. Localizzazione disposta dallo S.U.A.P. con provvedimento n. 143 del 25/02/2004 – destinatario Ditta Cerino S.R.L. -Perano (CH). Progetto definitivo: approvazione e dichiarazione p.u. delibera C.d.A. n. 223 del 01/08/2007. Pagamento

Diretto ex art. 20 e art. 26 D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i..... Pag. 210

ENEL DISTRIBUZIONE SPA
DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO
SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE

- Costruzione tronco di linea a 20 kV in cavo aereo e a 380 V in cavo interrato, per alimentazione nuovo Posto di Trasformazione su Palo 20kV/380 V, onde evadere la richiesta di allaccio del cliente Ericsson Telecomunicazioni Spa, nel Comune di Aielli (AQ). Pratica n. 169/D. Pag. 215

- Costruzione tronco di linea a 20 kV in cavo aereo per alimentazione nuovo Posto di Trasformazione su Palo 20kV/380 V, onde evadere la richiesta di allaccio del cliente Goldengas spa, nel Comune di Capi-strello (AQ). Pratica n. 170/D. Pag. 215

PARTE I

**LEGGI, REGOLAMENTI ED
ATTI DELLA REGIONE****ATTI****DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA REGIONALE**

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 27.12.2007, n. 1350:

**Progetto ISPESL – INAIL – REGIONI –
Indagine integrata per l'approfondimento
dei casi di infortunio mortale . Costituzione
gruppo tecnico.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Protocollo d'Intesa INAIL, ISPESL, REGIONI, sottoscritto a Roma il 25/07/2002 con il quale tali Enti, per il raggiungimento dei propri obiettivi istituzionali e nel rispetto delle reciproche funzioni e competenze, si sono impegnati a definire e realizzare un programma di collaborazione finalizzato allo sviluppo di un sistema informativo integrato nazionale e con articolazioni in tutto il territorio nazionale;

Considerato che nell'ambito delle attività del gruppo di lavoro Regioni – Inail – Ispesl è emersa la necessità di approfondire il tema degli infortuni mortali al fine di conoscere le dinamiche infortunistiche per fornire nuovi e più efficaci spunti alle azioni di contrasto del fenomeno, attraverso un criterio omogeneo di intervento e lettura da parte dei Servizi di Prevenzione delle AUSL dell'intero territorio nazionale;

Considerato che in esecuzione del Protocollo nazionale, presso la Direzione Sanità ha operato un gruppo tecnico composto dai rap-

presentanti delle AUSL, dell'INAIL e dell'ISPESL che ha utilmente concluso la rilevazione dei casi di infortunio mortale accaduti fino al 2005 inseriti sul database nazionale;

Tenuto conto che il rapporto conclusivo del progetto di ricerca sugli infortuni mortali è stato presentato a Roma con il Convegno Nazionale dell' 11/07/2007 dando luogo ad importanti risultati sia sul piano del metodo che nel merito e che i soggetti promotori (Regioni, ISPESL e INAIL) hanno conseguentemente deciso di dare continuità e rendere permanente il sistema di sorveglianza degli infortuni mortali a partire dal 1 gennaio 2007, confermandone sostanzialmente finalità, impianto organizzativo, metodologia e strumenti;

Tenuto conto dell' accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, concernente il "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro" – Rep. Atti 165/CSR del 1 agosto 2007;

Tenuto conto che l'intesa Stato – Regioni del 25 marzo 2005 ha previsto la realizzazione del Piano Nazionale della Prevenzione nel quale sono individuate le priorità d'intervento per la prevenzione degli infortuni lavorativi funzionalmente connessi con attività di vigilanza;

Considerato che gli elementi strutturali del vigente Piano Nazionale di Prevenzione sono rappresentati per la parte attinente alle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori dalla realizzazione di un sistema di sorveglianza epidemiologica rappresentato dal Sistema Informativo Nazionale integrato e dalla realizzazione di piani regionali di prevenzione mirati a specifici comparti o rischi;

Ritenuto di costituire formalmente il gruppo tecnico per dare allo stesso stabilità e continuità nel lavoro da assolvere ai fini della precipitata indagine sugli infortuni mortali sulla base

delle designazioni pervenute e mantenute agli atti della Direzione Sanità Servizio Prevenzione Collettiva da parte dei Responsabili dei Servizi TSAL a riscontro della specifica richiesta formulata dal Servizio Prevenzione Collettiva in data 15/11/2007 nella seguente composizione:

- Dott. Vito Liberati, Responsabile del Servizio Prevenzione e Sicurezza degli ambienti di lavoro della AUSL di Teramo, in qualità di responsabile scientifico e referente del progetto;
- Dott. Antonio Caponetti Responsabile del Servizio Prevenzione e Sicurezza degli ambienti di lavoro della AUSL di Pescara e Dott.ssa Annamaria Di Giammarco – Dirigente Medico del Servizio Prevenzione e Sicurezza degli ambienti di lavoro della AUSL di Pescara – Sede di Alanno - Componente effettivo e Dott. Nicola Briga – Dirigente Medico del Servizio Prevenzione e Sicurezza degli ambienti di lavoro della AUSL di Pescara come Componente supplente ;
- Dott. Domenico Pompei – Responsabile del Servizio Prevenzione e Sicurezza della AUSL di L’Aquila e Dott. Ernesto Carli tecnico della Prevenzione della AUSL di L’Aquila ;
- Concetta Chiola – Tecnico della Prevenzione della AUSL di Avezzano – Sulmona in qualità di componente effettivo e Gianluca Di Cesare, tecnico della Prevenzione in qualità di componente supplente designati dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione della AUSL di Avezzano – Sulmona;
- Dott. Trentino Marinelli Responsabile del Servizio Prevenzione e Sicurezza della AUSL di Chieti Componente effettivo e Dott.ssa Marta Bertoncelli componente supplente;

- Dott. Domenico Cocomazzi Responsabile del Servizio Prevenzione e Sicurezza della AUSL di Lanciano – Vasto, Dott. Michele Lalla tecnico della Prevenzione della AUSL di Lanciano – Vasto – componente effettivo e Dott. Giuseppe Lattanzio Tecnico della Prevenzione del Servizio Prevenzione e Sicurezza degli ambienti di lavoro della AUSL di Lanciano- Vasto come Componente supplente;
- Dott. Dott. Giorgio Picco come componente effettivo e dott. Enrico Susi come componente supplente INAIL;
- Dott. Ing. Attilio Vasile come componente effettivo e Dott. Sergio Morelli componente supplente ISPESL ;

Vista la L.R. 77/99 ss.mm. ed integrazioni;

Dato atto del parere espresso dal Direttore Regionale della Sanità in merito alla legittimità e regolarità tecnico – amministrativa del presente atto;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate ed approvate

1. di costituire il gruppo tecnico per l’esame degli infortuni mortali accaduti nella Regione in esecuzione delle linee di indirizzo nazionale nella seguente composizione:
 - Dott. Vito Liberati, Responsabile del Servizio Prevenzione e Sicurezza degli ambienti di lavoro della AUSL di Teramo, in qualità di responsabile scientifico e referente del progetto;
 - Dott. Antonio Caponetti Responsabile del Servizio Prevenzione e Sicurezza degli ambienti di lavoro della AUSL di Pescara e Dott.ssa Annamaria Di Giammarco – Dirigente Medico del

- Servizio Prevenzione e Sicurezza degli ambienti di lavoro della AUSL di Pescara – Sede di Alanno - Componente effettivo e Dott. Nicola Briga – Dirigente Medico del Servizio Prevenzione e Sicurezza degli ambienti di lavoro della AUSL di Pescara come Componente supplente ;
- Dott. Domenico Pompei – Responsabile del Servizio Prevenzione e Sicurezza della AUSL di L’Aquila e Dott. Ernesto Carli tecnico della Prevenzione della AUSL di L’Aquila ;
 - Concetta Chiola – Tecnico della Prevenzione della AUSL di Avezzano – Sulmona in qualità di componente effettivo e Gianluca Di Cesare, tecnico della Prevenzione in qualità di componente supplente designati dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione della AUSL di Avezzano – Sulmona;
 - Dott. Trentino Marinelli Responsabile del Servizio Prevenzione e Sicurezza della AUSL di Chieti Componente effettivo e Dott.ssa Marta Bertocelli componente supplente;
 - Dott. Domenico Cocomazzi Responsabile del Servizio Prevenzione e Sicurezza della AUSL di Lanciano – Vasto, Dott. Michele Lalla tecnico della Prevenzione della AUSL di Lanciano – Vasto – componente effettivo e Dott. Giuseppe Lattanzio Tecnico della Prevenzione del Servizio Prevenzione e Sicurezza degli ambienti di lavoro della AUSL di Lanciano- Vasto come Componente supplente;
 - Dott. Giorgio Picco come componente effettivo e dott. Enrico Susi come componente supplente INAIL;
 - Dott. Ing. Attilio Vasile come componente effettivo e Dott. Sergio Morelli come componente supplente ISPESL ;

2. che i componenti designati trattandosi di svolgimento di compiti istituzionali hanno diritto al solo rimborso delle spese di vitto e viaggio, secondo la normativa vigente in materia, a carico delle Amministrazioni di appartenenza.
3. di trasmettere copia del presente atto a tutti i componenti.
4. di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 14.01.2008, n. 12:

L.R. n° 54/97: Programma provvisorio - I° Trimestre - di Promozione Turistica 2008 dell’Azienda di Promozione Turistica Regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale n° 54 del 26 giugno 1997, recante norme in materia di promozione turistica, di organizzazione e funzionamento dell’Azienda di Promozione Turistica regionale;

Visto l’art. 3 della suddetta legge regionale n° 54/1997, che individua modalità e competenze in ordine alla programmazione turistica regionale;

Vista la L.R. n° 48 del 31.12.2007 recante “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2008 – Bilancio pluriennale 2008-2010” che al Cap. 242396 stanZIA, per l’attuazione della suddetta L.R. n° 54/1997, la complessiva somma di € 2.500.000,00;

Richiamata la deliberazione del Consiglio Regionale n° 35/9 del 30.05.2006 con la quale sono state approvate le “Linee di sviluppo del turismo in Abruzzo per il triennio 2006-2008”

(Programma di Promozione Turistica 2006-2008) propedeutico all'elaborazione delle Direttive-Programma di promozione Turistica per l'anno 2008;

Ravvisata l'esigenza e l'urgenza – nelle more della definizione delle suddette Direttive-Programma di promozione turistica per l'anno 2008 e nell'ambito delle indicazioni fornite dalle approvate “Linee di sviluppo del turismo in Abruzzo per il triennio 2006-2008” – di emanare direttive di promozione turistica che assicurino, pur nelle attuali ristrettezze delle disponibilità finanziarie di bilancio, ogni possibile continuità delle azioni promozionali già avviate negli anni scorsi e la partecipazione ad eventi fieristici la cui mancata realizzazione determinerebbe gravi riflessi negativi per la competitività dell'offerta turistica abruzzese, in particolare per la prossima stagione estiva;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 11, primo comma, lett. a) della L.R. n° 54/1997, le attività di promozione dell'offerta turistica abruzzese da parte dell'Azienda non possono che essere esercitate nell'ambito delle funzioni di indirizzo espresse dalla Giunta Regionale;

Ritenuto pertanto di individuare le sotto elencate indispensabili azioni promozionali per l'anno 2008, i cui contenuti saranno successivamente ricompresi nel più ampio contesto del programma definitivo delle attività da realizzarsi a cura dell'Azienda di Promozione Turistica regionale nel corso dell'anno:

- Partecipazione alle seguenti manifestazioni fieristiche in Italia ed all'estero con una spesa prevista di € 500.000,00, comprensiva delle spese di viaggio ed indennità di missione occorrenti per assicurare la presenza della delegazione regionale alla fiera all'estero:

ESTERO:	ITALIA:
1.Vakantiebeurs di Utrecht 9-13 gennaio;	1. Identità Golose di Milano 27-30 gennaio;

2.CBR di Monaco di Baviera 14-18 febbraio;	2. BIT di Milano 21-24 febbraio;
3.TUR di Goteborg 13-16 marzo;	

Considerato che le suddette indicazioni rivestono natura di atto di indirizzo politico-amministrativo ai sensi dell'art. 4 della L.R. n° 77/1999, mentre l'attuazione sarà curata, per quanto di competenza, dall'A.P.T.R. o dal Servizio Sviluppo del Turismo;

Riconosciuto, per le ragioni suesposte, che ricorrono evidenti motivi di urgenza in considerazione dell'ormai avviata realizzazione degli eventi fieristici suddetti;

Dato atto che il Direttore della Direzione Turismo ed Attività Sportive, con l'apposizione della sua firma in calce al presente atto, ha espresso parere favorevole sulla legittimità della presente proposta di deliberazione e ne ha attestato la regolarità;

Sentito il relatore proponente il presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

- di autorizzare l'Azienda di Promozione Turistica Regionale a svolgere le iniziative promozionali indicate in premessa, a titolo di programma provvisorio relativo al primo trimestre 2008 per una spesa complessiva di € 500.000,00;
- di precisare che la partecipazione alle iniziative promozionali di Monaco di Baviera e Goteborg potrà essere realizzate in presenza di disponibilità economiche nell'ambito della suddetta spesa complessiva di € 500.000,00 o di altre disponibilità dell'Azienda di Promozione Turistica Regionale;
- di demandare al Servizio Sviluppo del

Turismo gli adempimenti connessi all'attuazione della presente delibera, compresi quelli relativi all'adozione degli atti di impegno e liquidazione della spesa nei limiti dell'importo suddetto;

- di pubblicare la presente deliberazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*, anche ai fini di quanto previsto dall'art. 12, primo comma, della legge n° 241/1990.-

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 14.01.2008, n. 15:

POR FSE Abruzzo 2007-2013 - Obiettivo 2 “Competitività regionale e Occupazione” – Nomina componenti Comitato di Sorveglianza.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 ed in particolare il Titolo VI “Gestione, sorveglianza e controlli” – Capo II “Sorveglianza” - art. 63 “ Comitato di Sorveglianza”;

Visto il Quadro di riferimento Strategico Nazionale dell'Italia 2007-2013 (QSN), che definisce la strategia che l'Italia intende perseguire nell'ambito della politica di coesione, approvato con Decisione C(2007)3329 della Commissione Europea del 13 luglio 2007;

Visto il Programma Operativo della Regione Abruzzo dell'Obiettivo 2 “Competitività regionale e Occupazione” per il periodo 2007/2013, approvato con Decisione C(2007)5495 della Commissione Europea del 08 novembre 2007, ed in particolare il paragrafo

5.2 “Struttura (Organismi, Funzioni e Procedure)”, punto 5.2.7 “Comitato di Sorveglianza”;

Considerato che, con riferimento al citato Regolamento CE N. 1083/2006:

- l'art. 63 “Comitato di Sorveglianza” prevede al comma 1 che: “1. Per ciascun programma operativo, lo Stato membro istituisce un comitato di sorveglianza, d'intesa con l'autorità di gestione, entro tre mesi dalla data di notifica allo Stato membro della decisione di approvazione del programma operativo ...”;
- l'art. 64 “Composizione” prevede, tra l'altro, che “La sua composizione è decisa dallo Stato membro d'intesa con l'autorità di gestione.”;
- l'art. 65 “Compiti” prevede, tra l'altro, che “Il comitato di sorveglianza accerta l'efficacia e la qualità dell'attuazione del programma operativo.”;

Considerato che il predetto Programma Operativo Regionale stabilisce che il Comitato di Sorveglianza è presieduto dal Componente della Giunta Regionale preposto alle Politiche del Lavoro, della Formazione e del Diritto allo studio o da un suo delegato, e si compone di rappresentanti della Regione e dello Stato centrale. In particolare sono membri del Comitato di Sorveglianza:

- l'Autorità di Gestione del FSE;
- l'Autorità di gestione del FESR;
- l'Autorità di gestione del FEASR;
- il Dirigente regionale preposto alla gestione del FEP;
- l'Autorità di coordinamento della gestione del FAS;
- i referenti regionali della programmazione generale e delle politiche trasver-

- sali – in particolare, per l'Ambiente e per le Pari Opportunità;
- un Dirigente per ciascuna Provincia;
 - un rappresentante dell'ANCI ed uno dell' UNCEM;
 - un rappresentante del Sistema universitario regionale designato dalla CRUA;
 - un rappresentante del Sistema regionale della Ricerca;
 - il Direttore dell'Ufficio scolastico regionale
 - il Direttore di Abruzzo Lavoro;
 - un rappresentante del Sistema Camerale regionale
 - un rappresentante del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale;
 - un rappresentante del Ministero dello Sviluppo economico - Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione - Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari, in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del coordinamento generale delle politiche dei Fondi Strutturali;
 - un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle finanze - Ispettorato Generale per i rapporti con l'Unione Europea (I.G.R.U.E.), in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del Fondo di rotazione di cui alla legge 183/87;
 - l'Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale "Azioni di Sistema";
 - un rappresentante per ciascuna Confederazione sindacale dei Lavoratori (fino ad un massimo di quattro) maggiormente rappresentativa a livello regiona-

le;

- un rappresentante per ciascuna Associazione sindacale dei Datori di Lavoro (fino ad un massimo di sei) maggiormente rappresentativa a livello regionale;
- un rappresentante designato congiuntamente dalle Associazioni della Cooperazione;
- un rappresentante delle Associazioni regionali dei portatori di disabilità;

Su propria iniziativa, o a richiesta del Comitato di Sorveglianza, un rappresentante della Commissione Europea può prendere parte ai lavori del Comitato di Sorveglianza a titolo consultivo.

L'Autorità di Gestione può invitare a partecipare ai lavori del Comitato di Sorveglianza esperti esterni, il Valutatore Indipendente, e altri rappresentanti dell'Amministrazione regionale o di Amministrazioni Centrali ed altri eventuali rappresentanti del partenariato, la cui presenza sia ritenuta opportuna in relazione ai temi in discussione.

Dato atto che con note prot. nn. 411/Segr., 413/Segr., 414/Segr., 415/Segr., 416/Segr. e 417/Segr. del 31/10/2007 e prot.n° 496/Segr. del 29/11/2007 del Componente la Giunta preposto a Politiche attive del Lavoro, della Formazione e del Diritto allo Studio è stata richiesta alle Amministrazioni ed alle Strutture predette la designazione di un proprio rappresentante;

Preso atto che tutte le Amministrazioni e le Strutture interessate hanno evaso la richiesta suddetta indicando il nominativo di un proprio rappresentante, ad eccezione del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporto Finanziari con l'Unione Europea, Ufficio VII, che con nota prot. n. 0155918 del 04/12/2007 ha comunica-

to che il rappresentante dell'IGRUE verrà designato, di volta in volta, a seconda delle esigenze di servizio e del Ministero dell'Università e della Ricerca, cui è stata rivolta la richiesta di designazione con nota prot. n. 01/Segr. del 3 gennaio 2008;

Considerato che con nota prot. n. 11658 del 27/07/2007 la Commissione Europea DG - Occupazione e Affari Sociali ha comunicato, in conformità con l'art. 64 del citato regolamento (CE) n. 1083/2006, la propria partecipazione ai lavori dei Comitati di Sorveglianza dei PO FSE 2007/2013;

Dato atto che, con nota prot. n. 412/Segr. del 31/10/2007 del Componente la Giunta preposto alle Politiche attive del Lavoro, della Formazione e del Diritto allo Studio, è stata richiesta alla Commissione Europea DG - Occupazione e Affari Sociali il nominativo del proprio rappresentante partecipe ai lavori del Comitato di Sorveglianza;

Preso atto che con e-Mail dell'11 dicembre 2007, prot. di arrivo n. 51488/DL/A, la Commissione Europea DG - Occupazione e Affari Sociali ha indicato il nominativo del proprio

rappresentante in seno al costituendo Comitato di Sorveglianza;

Ritenuto che il costituendo Comitato di Sorveglianza debba svolgere attività di sorveglianza sulle forme di intervento a titolarità della Regione Abruzzo per il FSE relative al periodo di programmazione 2000/2006;

Considerato che il Direttore Regionale della Direzione Politiche Attive del Lavoro, Sistema Integrato Regionale di Formazione ed Istruzione ha espresso parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del presente provvedimento.

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente trascritte ed approvate:

- 1) Di nominare Componenti il Comitato di Sorveglianza del POR FSE Abruzzo 2007-2013 - Obiettivo 2 "Competitività regionale e Occupazione" i soggetti di seguito indicati:

Amministrazione/Struttura/Rappresentante	Nominativo
Presidente del Comitato di Sorveglianza	Fernando Fabbiani
Autorità di Gestione del FSE della Regione Abruzzo	Antonio Di Paolo
Rappresentante Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale	Danilo Tesei
Rappresentante Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione	Vincenzo Gazerro
Rappresentante Ministero dell'Economia e delle Finanze Ispettorato Generale per i Rapporti con UE - I.G.R.U.E.	<i>(nomina rappresentante di volta in volta)</i>
Autorità gestione del PON Azioni di Sistema	Marianna D'Angelo
Autorità di gestione del FESR	Giovanna Andreola
Autorità di gestione del FEASR	Mario Pastore
Dirigente regionale preposto alla gestione del FEP	Giovanna Angelucci
Autorità di coordinamento della gestione del FAS	Mario Zordan
Referente regionale per la Programmazione generale	Tiziana Arista

Amministrazione/Struttura/Rappresentante	Nominativo
Referente regionale per l' Ambiente	Antonio Sorgi
Referente regionale per le Pari Opportunità	Marcello Verderosa
Rappresentante della Provincia di Pescara	Nicoletta Bucco
Rappresentante della Provincia di Chieti	Angelo Radica
Rappresentante della Provincia di L'Aquila	Tiziano Amorosi
Rappresentante della Provincia di Teramo	Francesco Zoila
Rappresentante ANCI Associazione Regionale Comuni d' Abruzzo	Giuseppe Mangolini
Rappresentante UNCEM Delegazione Regionale d' Abruzzo	Diego Gasbarri
Rappresentante del Sistema universitario regionale designato dalla CRUA	Carlo Cecati
Rappresentante del Sistema regionale della Ricerca designato dal Ministero dell' Università e della Ricerca	designazione in itinere
Direttore Ufficio Scolastico Regionale	Carlo Petracca
Direttore Abruzzo Lavoro	Rita Del Campo
Rappresentante del Sistema Camerale Regionale	Giampiero Sardi
Rappresentante O.S. Lavoratori - CGIL	Gianni Di Cesare
Rappresentante O.S. Lavoratori - CISL	Maurizio Spina
Rappresentante O.S. Lavoratori - UIL	Michele Lombardo
Rappresentante O.S. Lavoratori - UGL	Geremia Mancini
Rappresentante O.S. Datoriali - CONFINDUSTRIA	Sabatino Casini
Rappresentante O.S. Datoriali - CONFAPI ABRUZZO	Maurizio Tini
Rappresentante O.S. Datoriali - COLDIRETTI ABRUZZO	Irma Moschetta
Rappresentante O.S. Datoriali - CONFCOMMERCIO	Guido Delli Castelli
Rappresentante O.S. Datoriali - CONFESERCENTI	Angelo Pellegrino Scafati
Rappresentante O.S. Datoriali - CNA ABRUZZO	Lorenza Di Giulio
Rappresentante delle Associazioni della Cooperazione (AGCI – Sez. Generale Coop. it., Confcooperative Reg., Lega Regionale Cooperative, UNCI Abruzzo)	Rosaria Nelli
Rappresentante delle Associazioni regionali dei portatori di disabilità - FAND Abruzzo (Federazione tra le Associazioni Nazionali dei Disabili)	Italo Di Giovine

2) Di dare atto che:

- a) in rappresentanza della Commissione Europea partecipa ai lavori del Comitato di Sorveglianza, a titolo consultivo, il Capo unità responsabile del FSE (Unità

- Italia, Malta, Romania, FYROM – Direzione generale occupazione, affari sociali e pari opportunità) o un suo delegato;
- b) l'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit del PO FSE della Regione A-

bruzzo per la programmazione 2007-2013 partecipano, come invitati, ai lavori del Comitato di Sorveglianza;

- c) la Consigliera regionale di Parità partecipa come invitata ai lavori del Comitato di Sorveglianza;
- d) l'Autorità di Gestione del FSE, d'intesa con il Presidente, può invitare a partecipare ai lavori del Comitato di Sorveglianza esperti esterni, il Valutatore Indipendente, e altri rappresentanti dell'Amministrazione regionale o di Amministrazioni Centrali ed altri eventuali rappresentanti del partenariato, la cui presenza sia ritenuta opportuna in relazione ai temi in discussione.
- 3) Di dare atto, altresì, che nella sua prima riunione, il Comitato di Sorveglianza approva il proprio regolamento interno che ne disciplina le modalità di funzionamento.
- 4) Di stabilire che il costituendo Comitato svolge altresì le attività di sorveglianza anche sul POR Abruzzo Obiettivo 3 relativo al periodo di programmazione 2000-2006, assorbendo le competenze del Comitato di Sorveglianza della precedente fase di programmazione, il cui ultimo assetto è stato definito con DGR 4 giugno 2007, n. 551, che conseguentemente viene a decadere.
- 5) Di disporre la pubblicazione del presente deliberato nel *B.U.R.A.* e sul sito internet della Regione www.regione.abruzzo.it

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 14.01.2008, n. 16:

POR FSE Abruzzo 2007-2013 Ob. 2 “Competitività regionale e Occupazione” approvato dalla Commissione Europea con Decisione N. C(2007)5495 dell’8 novembre

2007. Presa d’atto da parte della Giunta regionale e comunicazione degli esiti del negoziato al Consiglio regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

Visti

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell’Unione Europea dell’11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio dell’Unione Europea del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo;

Dato atto che con Deliberazione del 5 marzo 2007, n. 191 la Giunta Regionale ha approvato il Programma Operativo POR FSE Abruzzo 2007-2013 Ob. 2 “Competitività regionale e Occupazione” e ne ha disposto la trasmissione ufficiale alla Commissione Europea;

Considerato che con la predetta deliberazione la Giunta regionale ha stabilito di prendere atto del Programma Operativo Regionale POR FSE Abruzzo 2007-2013, nella sua versione finale, e di comunicare al Consiglio regionale gli esiti del Negoziato, come formalizzati nella conseguente Decisione comunitaria;

Dato atto che, nell’ambito di quanto previsto dal citato Regolamento generale sui Fondi, la Direzione regionale Politiche attive del Lavoro, Sistema Integrato regionale di Formazione ed Istruzione, così come disposto dalla citata DGR n. 191/2007, ha inoltrato alla Commissione Europea, per il tramite del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e del Ministero dello Sviluppo Economico utilizzando il sistema informativo RGS – IGRUE, la versione ufficiale del POR FSE Abruzzo 2007-2013 Ob. 2 “Competitività regionale e Occupazione”;

Preso atto che il POR FSE Abruzzo 2007-

2013 è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007)5495 dell'8 novembre 2007, unita con il P.O come All. "A" per formare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore Regionale della Direzione Politiche Attive del Lavoro, Sistema Integrato Regionale di Formazione ed Istruzione in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa che si intendono qui integralmente trascritte ed approvate:

1. Di prendere atto della Decisione comunitaria N. C(2007)5495 dell'8 novembre 2007

concernente approvazione del Programma Operativo Regionale POR FSE Abruzzo 2007-2013 Ob. 2 "Competitività regionale e Occupazione", unita con il medesimo Programma come All. "A" per formare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di dare comunicazione al Consiglio regionale degli esiti del Negoziato, come formalizzati nella citata Decisione comunitaria n. C(2007)5495, per il tramite del Componente la Giunta preposto alle Politiche del Lavoro, della Formazione e del Diritto allo Studio.
3. Di disporre la pubblicazione integrale del presente deliberato sul *B.U.R.A.* e sui siti internet www.regione.abruzzo.it e www.abruzzolavoro.com.

Segue Allegato



COMMISSIONE EUROPEA

SECRETARIATO GENERALE

MINUTE

Bruxelles, 09/XI/2007

SG-Grefe(2007) D/ 206887

RAPPRESENTANZA
PERMANENTE DELL'ITALIA
PRESSO L'UNIONE EUROPEA
Rue du Marceau, 5/11

1040 BRUXELLES

Oggetto : NOTIFICAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 254 DEL
TRATTATO CE

Il Segretariato Generale Vi prega di trasmettere al Ministro degli Affari
Esteri la decisione allegata.

Per la Segretaria generale

Karl VON KEMPIS

All. : C(2007)5495

IT



DECISIONE DELLA COMMISSIONE

del 08-XI-2007

che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo sociale europeo ai fini dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nella regione Abruzzo in Italia

CCI 2007IT052PO001

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999¹, in particolare l'articolo 32, paragrafo 5;

sentito il Comitato istituito a norma dell'articolo 147 del trattato,

Considerando quanto segue:

- (1) In data 5 marzo 2007 l'Italia ha presentato alla Commissione una proposta di programma operativo per la regione Abruzzo rispondente alle condizioni dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" ai sensi dell'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1083/2006.

Su richiesta della Commissione, le autorità nazionali hanno presentato informazioni supplementari in data 18 luglio 2007 e 5 ottobre 2007.
- (2) L'Italia ha elaborato il programma operativo nell'ambito del partenariato di cui all'articolo 11 del regolamento (CE) n. 1083/2006.
- (3) La Commissione ha vagliato il programma operativo proposto e ritiene che esso contribuisca a cogliere gli obiettivi fissati nella decisione 2006/702/CE del Consiglio del 6 ottobre 2006 sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione² e nel quadro di riferimento strategico nazionale³.
- (4) La proposta di programma operativo contiene tutti gli elementi di cui all'articolo 37, paragrafo 1 del regolamento (CE) n. 1083/2006 ad eccezione di un elenco indicativo dei principali progetti di cui all'articolo 37, paragrafo 1, punto (h) del medesimo, in quanto non è prevista la presentazione di grandi progetti ai sensi del programma operativo.

¹ GU L 210 del 31.7.2006, pag. 25. Regolamento modificato dal regolamento (CE) n. 1989/2006 (GU L 411 del 30.12.2006, pag. 6).

² GU L 291 dell'8.10.2006, pag. 11.

³ C(2007) 3329 del 13.7.2007.

IT



IT

- (5) In conformità dell'articolo 37, paragrafo 3 del regolamento (CE) n. 1083/2006, il programma operativo include una motivazione della concentrazione tematica, geografica e finanziaria sulle priorità di cui all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 sul Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1784/1999⁴.
- (6) Il programma operativo comprende inoltre, come previsto all'articolo 37, paragrafo 7 del regolamento (CE) n. 1083/2006, un asse prioritario specifico per azioni interregionali e transnazionali che coinvolgono gli enti regionali e locali di almeno uno Stato membro.
- (7) È opportuno fissare il tasso massimo e l'importo massimo della partecipazione dei Fondi per ciascun programma operativo e per ciascun asse prioritario in conformità dell'articolo 53, paragrafo 6 del regolamento (CE) n. 1083/2006.
- (8) L'aiuto concesso nell'ambito del programma operativo deve soddisfare le norme vigenti sugli aiuti di Stato e ogni altra pertinente disposizione di diritto comunitario.
- (9) Il programma operativo proposto può dunque essere adottato.

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

È adottato, ai fini dell'intervento comunitario realizzato nell'ambito dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nella regione italiana Abruzzo per il periodo di programmazione 1 gennaio 2007 – 31 dicembre 2013, il programma operativo riportato nell'allegato I, contenente i seguenti assi prioritari:

- (1) Adattabilità;
- (2) Occupabilità;
- (3) Inclusione sociale;
- (4) Capitale umano;
- (5) Transnazionalità e interregionalità;
- (6) Assistenza tecnica.

Articolo 2

La spesa effettivamente sostenuta nell'ambito del programma operativo è ammissibile a partire dal 1° gennaio 2007.

⁴ GU L 210 del 31.7.2006, pag. 12.

Articolo 3

1. L'importo massimo dell'intervento del Fondo sociale europeo, concesso nell'ambito del programma operativo in riferimento alla spesa pubblica ammissibile, è di 127 719 591 euro e il tasso massimo di cofinanziamento è pari al 40,35%.
2. Il concomitante contributo nazionale di 188 843 631 euro può essere parzialmente sostenuto con prestiti comunitari della Banca europea per gli investimenti (BEI) e altri strumenti di prestito; tuttavia, al momento, tali prestiti non sono previsti.
3. Nell'ambito del programma operativo di cui al paragrafo 1, l'importo massimo dell'intervento e il tasso massimo di cofinanziamento per ogni asse prioritario corrispondono ai valori indicati dal secondo al settimo comma del presente paragrafo.

Il tasso massimo di cofinanziamento per l'asse prioritario "Adattabilità" è pari al 40,35% e l'importo massimo dell'intervento del Fondo Sociale Europeo a tale asse prioritario, calcolato in riferimento alla spesa pubblica ammissibile, è di 25 543 918 euro.

Il tasso massimo di cofinanziamento per l'asse prioritario "Occupabilità" è pari al 40,35% e l'importo massimo dell'intervento del Fondo Sociale Europeo a tale asse prioritario, calcolato in riferimento alla spesa pubblica ammissibile, è di 51 087 836 euro.

Il tasso massimo di cofinanziamento per l'asse prioritario "Inclusione sociale" è pari al 40,35% e l'importo massimo dell'intervento del Fondo Sociale Europeo a tale asse prioritario, calcolato in riferimento alla spesa pubblica ammissibile, è di 16 603 547 euro.

Il tasso massimo di cofinanziamento per l'asse prioritario "Capitale umano" è pari al 40,35% e l'importo massimo dell'intervento del Fondo Sociale Europeo a tale asse prioritario, calcolato in riferimento alla spesa pubblica ammissibile, è di 22 989 526 euro.

Il tasso massimo di cofinanziamento per l'asse prioritario "Transnazionalità e interregionalità" è pari al 40,35% e l'importo massimo dell'intervento del Fondo Sociale Europeo a tale asse prioritario, calcolato in riferimento alla spesa pubblica ammissibile, è di 6 385 980 euro.

Il tasso massimo di cofinanziamento per l'asse prioritario "Assistenza tecnica" è pari al 40,35% e l'importo massimo dell'intervento del Fondo Sociale Europeo a tale asse prioritario, calcolato in riferimento alla spesa pubblica ammissibile, è di 5 108 784 euro.

4. Il relativo piano di finanziamento è contenuto nell'allegato II.

Articolo 4

Ogni sostegno pubblico concesso nell'ambito del programma operativo deve rispondere alle norme procedurali e sostanziali sugli aiuti di Stato vigenti al momento della sua concessione.

IT



IT

Articolo 5

La Repubblica italiana è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 08-XI-2007.

*Per la Commissione
Vladimir ŠPIDLA
Membro della Commissione*

IT



IT

ALLEGATO I

Programma operativo

IT



IT



REGIONE ABRUZZO

*Direzione Regionale delle Politiche Attive del Lavoro
Sistema Integrato Regionale di Formazione e Istruzione*

POR FSE ABRUZZO 2007-2013

Obiettivo 2 Occupazione

SETTEMBRE 2007





Regione Abruzzo

INDICE

1. ANALISI DEL CONTESTO	5
1.1. Le principali dinamiche demografiche	5
1.2. L'evoluzione e le problematiche dell'economia abruzzese	6
1.3. Il mercato del lavoro	7
1.3.1 Le principali dinamiche occupazionali	7
1.3.2 La flessibilizzazione del mercato del lavoro	10
1.3.3 La partecipazione femminile al mercato del lavoro	11
1.4. L'Abruzzo nell'economia della conoscenza	14
1.4.1 Il sistema regionale della ricerca e dell'innovazione	14
1.4.2 La qualità delle risorse umane	16
1.5. Stato delle pari opportunità	18
1.6. Conclusioni: SWOT e principali risultanze alla luce degli O.S.C.	21
1.7. Lezioni del periodo di programmazione 2000-2006	27
1.7.1 Risultati e insegnamenti della programmazione 2000-2006 e raccomandazioni del valutatore indipendente	27
1.8. Contributo strategico del partenariato	29
2. VALUTAZIONI PROPEDEUTICHE ALLA STRATEGIA	32
2.1. Valutazione ex-ante (art. 48 del Reg. Gen) - sintesi	32
2.2. Valutazione Ambientale Strategica	37
3. LA STRATEGIA DI INTERVENTO DEL P.O.	38
3.1. Quadro Generale di Coerenza Strategica	38
3.1.1 Coerenza con gli OSC e il QSN	38
3.1.2 Coerenza con la strategia di Lisbona e il PICO	40
3.1.3 Coerenza con le politiche nazionali e regionali di sviluppo	41
3.1.4 Coerenza con gli obiettivi della Comunità relativi all'occupazione, in materia di inclusione sociale, istruzione e formazione	43
3.2. La strategia regionale di sviluppo delle risorse umane	44
3.2.1 Descrizione della strategia, degli obiettivi globali, degli Assi prioritari e degli obiettivi specifici (art 37.1. a-b-c del regolamento generale)	44
3.2.2 Ripartizione delle categorie di spesa (art.9.3 e 37.1.d del regolamento generale)	51
3.3. Le specificità della programmazione FSE	53
3.3.1 Coerenza e concentrazione delle risorse	53
3.3.2 Parti Sociali (art.5.3 del regolamento del FSE)	54
3.3.3 Azioni innovative, azioni transnazionali e interregionali (art.3.4 del regolamento del FSE)	54
3.3.4 Altre specificità della strategia FSE regionale	55
3.3.5 Sinergia tra il POR e il PON	57
4. LE PRIORITA' D'INTERVENTO: ASSI, OBIETTIVI GLOBALI E SPECIFICI, AZIONI ESEMPLIFICATIVE E RISULTATI ATTESI (ART.36.1 DEL REG. GENERALE)	59
ASSE 1 - ADATTABILITÀ	61
4.1. Obiettivi specifici e contenuti	61
4.2. Attività	62
4.3. Applicazione del principio di complementarità	67
4.4. Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari	68
ASSE 2 - OCCUPABILITÀ	69
4.1. Obiettivi specifici e contenuti	69





Regione Abruzzo

4.2. Attività	71
4.3. Applicazione del principio di complementarità	75
4.4. Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari.....	75
ASSE 3 - INCLUSIONE SOCIALE	77
4.1. Obiettivi specifici e contenuti	77
4.2. Attività	78
4.3. Applicazione del principio di complementarità	80
4.4. Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari.....	81
ASSE 4 – CAPITALE UMANO	82
4.1. Obiettivi specifici e contenuti	82
4.2. Attività	84
4.3. Applicazione del principio di complementarità	88
4.4. Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari.....	88
ASSE 5 - INTERREGIONALITÀ E TRANSAZIONALITÀ	90
4.1. Obiettivi specifici e contenuti	90
4.2. Attività	91
4.3. Applicazione del principio di complementarità	93
4.4. Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari.....	93
ASSE 6 - ASSISTENZA TECNICA AL PO.....	94
4.1. Obiettivi specifici e contenuti.....	94
4.2. Attività	95
5.1 PROCEDURE DI ATTUAZIONE	97
5.1. Autorità	97
5.1.1 Autorità di Gestione	97
5.1.2 Autorità di Certificazione	98
5.1.3 Autorità di Audit	99
5.2. Organismi (struttura, funzioni e procedure)	101
5.2.1 Organismo di valutazione della conformità.....	101
5.2.2 Organismo responsabile per la ricezione dei pagamenti	101
5.2.3 Organismo responsabile per l'esecuzione dei pagamenti	101
5.2.4. Organismo nazionale di coordinamento per la trasmissione	102
delle domande di pagamento	102
5.2.5 Organismo nazionale di coordinamento in materia di controllo.....	102
5.2.6 Organismi intermedi.....	102
5.2.7 Comitato di Sorveglianza.....	103
5.3. Sistemi di attuazione	105
5.3.1 Selezione delle operazioni.....	105
5.3.2 Modalità e procedure di monitoraggio	106
5.3.3 Valutazione	107
5.3.4. Modalità di scambio automatizzato dei dati.....	108
5.3.5 Sistema contabile, di controllo e reporting finanziario	109
5.3.6 Flussi finanziari	111
5.3.7 Informazione e pubblicità.....	112
5.3.8 Complementarità degli interventi	113
5.4. Disposizioni di applicazione dei principi orizzontali	113
5.4.1 Pari opportunità	113
5.4.2 Sviluppo sostenibile	114
5.4.3 Partenariato	115
5.4.4. Diffusione delle buone pratiche e azioni innovative	115





Regione Abruzzo

5.4.5 Cooperazione interregionale e reti di territori	116
5.4.6 Modalità e procedure di coordinamento	117
5.4.7 Progettazione integrata.....	117
5.5. Rispetto della normativa comunitaria.....	118
6. DISPOSIZIONI FINANZIARIE.....	120





Regione Abruzzo

1. ANALISI DEL CONTESTO

In questo capitolo si riportano sinteticamente alcuni elementi di rilievo ai fini dell'elaborazione della strategia di intervento del POR, mentre per una disamina esaustiva dell'andamento dello sviluppo economico regionale e dei fattori che ne influenzano i livelli di competitività si rimanda a più ampie analisi del contesto socio-economico sviluppate in altri documenti di programmazione¹.

1.1. LE PRINCIPALI DINAMICHE DEMOGRAFICHE

La popolazione dell'Abruzzo al 31 dicembre 2005 è pari a 1.305.307 abitanti e rappresenta il 2,2% della popolazione residente in Italia. La distribuzione della popolazione nelle province vede presenti in quella di Chieti il maggior numero di abitanti (391.470, pari al 30% del totale); seguono, in ordine decrescente: Pescara (con 309.947 abitanti pari al 23,7% del totale), L'Aquila (con 305.101 abitanti pari al 23,4% del totale) ed infine Teramo, (con 298.789 abitanti pari al 22,9% del totale). E' però la provincia di Pescara, con 253 abitanti per Km², quella più densamente popolata, mentre L'Aquila, con 61 abitanti per Km², è quella con la densità più bassa.

Popolazione in Abruzzo, composizione % e densità per Provincia al 01.01.2006

Provincia	Popolazione	Superficie in Km ^q	Densità in ab/Km ²	Incremento 2000-2006	Incremento 2005-2006
L'Aquila	305.101	5.034	61	2,5%	0,3%
Teramo	298.789	1.948	153	4,2%	0,9%
Pescara	309.947	1.225	253	5,2%	0,6%
Chieti	391.470	2.587	151	2,5%	0,1%
Abruzzo	1.305.307	10.794	121	3,5%	0,5%

Fonte: Istat, Bilancio demografico

Rispetto al 2000, la Regione Abruzzo fa registrare una variazione positiva della popolazione residente, con un incremento demografico di 44.007 abitanti, per una variazione percentuale pari a 3,5%. La provincia che ha fatto registrare l'aumento di popolazione più consistente è quella di Pescara, con un incremento percentuale pari al 5,2%, seguita dalla provincia di Teramo che registra un incremento del 4,2%. Osservando la variazione della popolazione intercorsa tra il 2005 e il 2006 si rileva un incremento di 6.035 abitanti, pari allo 0,5%. L'incremento demografico di questi anni è stato determinato dalle immigrazioni, notevolmente superiori alle emigrazioni. In particolare, nel corso dell'ultimo anno (2005), si è registrato un saldo migratorio positivo di +8.328 unità, con un picco nella provincia di Teramo, che presenta un saldo migratorio pari a 2.912 abitanti. Il saldo naturale invece ha mostrato un valore negativo in tutte le province.

L'aumento della popolazione registrata in anagrafe è in buona parte dovuto anche ai provvedimenti di regolarizzazione dei cittadini stranieri, che hanno favorito l'emersione di una quota della presenza irregolare che già si trovava sul territorio regionale. In particolare, nel periodo 2004-2005 si è registrato un aumento degli iscritti stranieri all'anagrafe di 6.116 unità (+19% rispetto al 2004, +58% rispetto al 2003).

Al pari del resto d'Italia, anche l'Abruzzo è interessato, inoltre, da un progressivo processo di invecchiamento demografico, riconducibile, da un lato, all'allungamento della vita media e, dall'altro, al declino della natalità. Come emerge dal raffronto dei dati relativi all'ultimo

¹ CFR Piano Regionale di Sviluppo 2007-2013 Bozza in corso di completamento.





Regione Abruzzo

decennio, tale dinamica determina una contrazione delle classi di età più giovani e una significativa riduzione della popolazione in età attiva, a fronte di un consistente aumento degli ultra-sessantacinquenni.

Il fenomeno interessa in misura più marcata la componente di genere femminile, che presenta una longevità più elevata rispetto a quella maschile.

Popolazione residente per classe di età e genere

Età	1995			2000			2005		
	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne
0-14 ANNI	15,1	15,9	14,3	14,3	15,0	13,5	11,5	14,3	12,8
15-64 anni	66,7	68,2	65,4	65,9	67,6	64,3	65,9	67,3	63,6
>65 anni	18,2	16,0	20,3	19,9	17,4	22,2	23,2	18,4	23,6
Totale	100,0								

Fonte: Istat, Bilancio demografico

Tale evoluzione della struttura della popolazione e, *in primis*, lo sbilanciamento fra occupati e popolazione inattiva potrebbe determinare complesse implicazioni di carattere economico e sociale, a partire dalle pesanti ripercussioni sulla sostenibilità dei sistemi pensionistici e previdenziali, dei costi del *welfare* locale e sulle dinamiche che interessano il mercato del lavoro. La forte crescita della popolazione anziana, specie ultra-ottantenne, in un contesto regionale e nazionale caratterizzato da una strutturale carenza di servizi alle famiglie, rischia inoltre di riflettersi in un forte aumento del lavoro di cura a carico della popolazione femminile, ponendosi come un ulteriore ostacolo ad una sua partecipazione al mercato del lavoro.

1.2. L'EVOLUZIONE E LE PROBLEMATICHE DELL'ECONOMIA ABRUZZESE

Dopo un periodo piuttosto lungo di grande vitalità, l'Abruzzo sta attraversando ormai da qualche anno una fase critica, in cui appaiono evidenti difficoltà di tenuta del sistema economico.

Nel periodo 1995-2004, con l'eccezione dell'anno 2000, si registra infatti una forte attenuazione dei ritmi di crescita, particolarmente accentuata negli anni 2001-2004: nel 2004 il PIL pro capite regionale risulta pari al 82,5% del livello medio nazionale, contro livelli sensibilmente superiori negli anni '80. Il tasso di accumulazione regionale non appare adeguato a sostenere la produttività del sistema: a partire dal 1990 la quota di investimenti sul PIL subisce infatti una pesante flessione, fino ad attestarsi, dopo il 2000, su livelli stabilmente inferiori al dato medio nazionale.

Il sistema produttivo regionale, in presenza di una ridotta crescita, sta subendo un arretramento in termini di competitività, a causa del concorso di una molteplicità di fattori, a cui di seguito si accenna brevemente:

- gli investimenti sociali e produttivi, rispetto al prodotto regionale, risultano tendenzialmente decrescenti e rendono problematico il conseguimento degli obiettivi di crescita;
- nonostante l'affermazione della presenza di industrie *high tech*, prevale ancora la presenza sia nelle attività terziarie che nell'industria manifatturiera di comparti maturi e tradizionali, che rendono il sistema regionale particolarmente sottoposto alla pressione competitiva delle economie emergenti;
- la forte polverizzazione delle attività produttive rende difficile recuperare il *gap* di innovazione e competitività rispetto ad altre regioni;





Regione Abruzzo

- il sistema regionale della ricerca, pur vantando punte di eccellenza, presenta ancora difficoltà ad incidere sulla capacità innovativa e competitiva diffusa del sistema produttivo;
- l'inadeguatezza del sistema infrastrutturale e l'assetto urbano caratterizzato dalla presenza di piccoli centri diffusi sul territorio concorrono ad ostacolare la competitività del sistema industriale e terziario.

Nonostante gli elementi di difficoltà evidenziati, il sistema produttivo abruzzese nel corso degli ultimi anni ha mostrato una notevole capacità di integrazione nei mercati internazionali. Tra il 1991 e il 2004:

- la propensione ad esportare dell'economia regionale (rapporto percentuale esporti/PIL) è costantemente aumentata, passando dal 10% ad oltre il 25%;
- l'Abruzzo ha guadagnato quota sul commercio mondiale dell'Italia, passando dal 13,6 per mille ad oltre il 20 per mille;
- i mercati di destinazione dei prodotti abruzzesi si sono notevolmente diversificati.

Protagonisti di tale successo sono entrambi i segmenti dell'apparato industriale regionale: gli stabilimenti di grandi imprese esterne nei settori ad alta tecnologia (prodotti chimici, macchine ed apparecchi elettrici, mezzi di trasporto), ma anche le PMI regionali, operanti nei settori del *made in Italy*, dell'agroalimentare e della meccanica, il cui peso (quasi nullo a metà anni Ottanta,) è progressivamente salito ad un terzo del totale delle esportazioni.

Pur costituendo il presupposto per il mantenimento dei livelli occupazionali, i processi di internazionalizzazione dell'apparato industriale non hanno però stimolato adeguati processi di adeguamento della capacità produttiva: ad eccezione di alcuni segmenti, i processi di investimento che hanno attivato non si sono riflessi in guadagni di produttività tali da garantire un recupero dei ritardi rispetto alla media nazionale.

Nonostante sia sensibilmente aumentata, la propensione all'esportazione resta limitata ad alcuni pur significativi comparti dell'apparato produttivo. Soltanto un quarto del prodotto regionale viene venduto all'estero, ed oltre la metà di esso è rappresentato da prodotti a media ed alta tecnologia dei grandi stabilimenti di imprese appartenenti a gruppi oligopolistici. Ancora molto bassa è la propensione ad esportare della gran parte delle PMI locali.

Inoltre, i dati più recenti indicano un'inversione di tendenza nella capacità di attrazione degli investimenti dall'estero. Il saldo degli investimenti netti all'estero in percentuale del PIL, che era negativo fino alla fine degli anni Novanta, è diventato positivo dall'inizio dell'attuale decennio, rendendo evidente come l'Abruzzo da attrattore di investimenti dall'estero sia diventato investitore netto all'estero, sia per effetto di una diminuita capacità attrattiva di investimenti di imprese straniere, sia per la crescente tendenza delle PMI abruzzesi operanti in settori manifatturieri tradizionali a delocalizzare all'estero le fasi di produzione a più alta intensità di lavoro.

1.3. IL MERCATO DEL LAVORO

1.3.1 Le principali dinamiche occupazionali

La popolazione in età lavorativa nella Regione Abruzzo è pari, nel 2005, a 849.429 unità e, come conseguenza del processo di invecchiamento demografico, vede la prevalenza degli ultra 50enni rispetto ai giovani di età inferiore ai 24 anni. Il numero di occupati è pari, nello stesso anno, a 492.000 unità, ovvero il livello più alto dell'intero periodo 2000-2005. L'aggregato della forza lavoro si attesta a 534.000 unità, di cui il 41% donne e il 59% uomini, percentuali per lo più invariate rispetto al biennio precedente. Le persone in cerca di occupazione ammontano a 42.000 unità; di esse il 67% è costituito da donne.



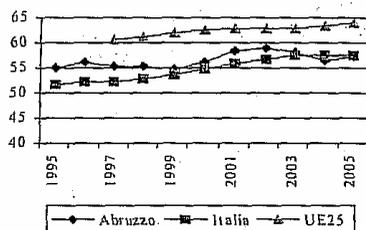


Regione Abruzzo

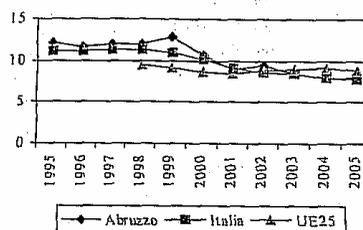
Nel corso dell'ultimo decennio, i principali indicatori del mercato del lavoro, a livello regionale così come in ambito nazionale, hanno registrato significativi miglioramenti. L'incremento del tasso di occupazione ha però inciso maggiormente a livello nazionale, mentre, nel contesto abruzzese, l'andamento si è mostrato più altalenante. L'indicatore, che nel 1995 si attestava al 55%, ha infatti raggiunto il valore più elevato nel 2002 (59%), per poi registrare una nuova flessione negli anni immediatamente successivi. L'arretramento dei livelli di occupazione regionali ha determinato, per la prima volta nell'arco degli ultimi 10 anni, performance più basse rispetto al dato medio nazionale oltre che, in misura ancora più marcata, al dato medio europeo.

Più significativo si è rivelato il decremento del tasso di disoccupazione, che ha registrato una consistente flessione, passando dal 12,2% del 1995 al 7,9% del 2005, attestandosi, a partire dal 2003, su livelli inferiori rispetto alla media europea. Particolarmente marcata appare la riduzione del tasso di disoccupazione giovanile, passato dal 35,1% del 1995 al 23% del 2005, nonostante si mantenga su livelli significativamente superiori rispetto alle regioni del Centro-Nord (15,3% nel 2005).

Tasso di occupazione (15-64 anni)



Tasso di disoccupazione



Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro; Eurostat per dati UE25

Nel corso dell'ultimo anno, la dinamica degli indicatori del mercato del lavoro è parsa più favorevole rispetto al resto dell'Italia, che sostanzialmente presenta una lieve variazione positiva dovuta per lo più alla dinamica del Nord: Nel complesso, nel 2005, sia il tasso di attività che il tasso di occupazione in Abruzzo sono aumentati di circa un punto percentuale rispetto al 2004, a fronte di una stabilità del tasso di disoccupazione che si conferma al 7,9%, a differenza di quanto avviene nel resto del paese, in cui si assiste invece ad una lieve diminuzione dello stesso.

In generale la variazione degli indicatori porta l'Abruzzo ad avere valori in linea con quelli registrati a livello nazionale ma ancora distanti da quelli riscontrati nel nord del Paese.

Indicatori del mercato del lavoro. Anni 2004 e 2005 (migliaia di unità)

Regione e ripartizione geografica	Tassi di attività 15-64 anni		Tassi di occupazione 15-64 anni		Tassi di disoccupazione	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005
Abruzzo	61,2	62,2	56,3	57,2	7,9	7,9
Mezzogiorno	54,3	53,6	46,1	45,8	15,0	14,3
Centro	65,2	65,2	60,9	61,0	6,5	6,4
Nord	67,9	68,1	65,0	65,2	4,3	4,2
ITALIA	62,5	62,4	57,4	57,5	8,0	7,7

Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle Forze lavoro





Regione Abruzzo

Ancora lontani rimangono inoltre gli obiettivi fissati dalla Strategia Europea per l'Occupazione in termini di tasso di occupazione complessiva, tasso di occupazione femminile e tasso di occupazione dei lavoratori "anziani". Gli indicatori regionali, come d'altra parte quelli nazionali, si attestano su livelli significativamente inferiori rispetto alla media europea, ed evidenziano *gap* significativi rispetto agli obiettivi quantificati per il 2010.

Tassi di occupazione (anno 2005) e obiettivi SEO

	Abruzzo	Italia	UE25	SEO 2010
Tasso di occupazione (15-64)	57,2	57,5	63,8	70
Tasso di occupazione femminile (15-64)	44,7	45,3	56,3	60
Tasso di occupazione (55-64)	35,8	31,4	42,5	50

Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro; Eurostat per dati UE25

Passando ad analizzare la composizione degli occupati per settore economico, si evidenzia il peso maggioritario dei servizi (65%), seguiti dal 31% dell'industria e dal 4% all'agricoltura. L'agricoltura fa registrare una diminuzione di 2.000 occupati passando da 23.000 del 2004 a 21.000 unità del 2005; gli occupati nell'industria aumentano di 5.000 unità attestandosi a 151.000 occupati, al contrario di quanto accade a livello nazionale ove si assiste ad una contrazione dello 0,2%. La crescita occupazionale riguarda però prevalentemente il settore dei servizi, che presenta un incremento di 12.000 unità rispetto al 2004, da attribuire soprattutto alla componente femminile (+ 7.000 unità).

Occupati della Regione Abruzzo per settore di attività economica (dati assoluti in migliaia)

Settori di attività economica	2004			2005		
	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
Agricoltura	23	14	9	21	13	8
Industria	148	118	30	151	122	29
Servizi	308	161	147	320	166	154
Totale	479	293	186	492	301	191

Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle Forze lavoro

Le recenti dinamiche occupazionali non hanno risolto le criticità, gli squilibri e le contraddizioni del mercato del lavoro abruzzese, che generano situazioni di difficoltà, quando non di grave sofferenza e di disagio sociale.

Un primo elemento di criticità è rappresentato dalla situazione di crisi in cui versa gran parte dell'apparato industriale abruzzese.

I lavoratori delle imprese in crisi aziendale o soggette a ristrutturazione, riconversione o riorganizzazione aziendale nel 2005 in Abruzzo erano ben 9.556. Il 29% di esse è beneficiario della CIG straordinaria; il 58% usufruisce dell'indennità di mobilità e il 13% dell'indennità di disoccupazione speciale per l'edilizia. Nell'ultimo quadriennio, il ricorso a tali istituti è stato in forte crescita: il numero dei lavoratori in CIGS è quadruplicato tra il 2002 e il 2004, e il numero dei beneficiari dell'indennità di mobilità è aumentato del 57%. La crisi ha forti impatti sulla tenuta dei sistemi locali, ed in particolare delle zone interne della regione: quasi la metà (4.405 unità pari al 46%) dei lavoratori interessati dall'utilizzo di tali istituti è concentrata nella provincia dell'Aquila, seguono nell'ordine le provincia di Teramo con 2.146 unità (22%), Chieti (20%) e Pescara (12%).

Permangono inoltre difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro dei segmenti svantaggiati. Nonostante il miglioramento registrato nell'ultimo quinquennio, i tassi di





Regione Abruzzo

disoccupazione giovanili sono ancora superiori al 20%, e l'elevata incidenza della disoccupazione di lunga durata (superiore al 45%) è sintomo della difficoltà di inserimento di alcune fasce deboli di lavoratori, nonché di difficoltà a reimmettere nel ciclo produttivo i soggetti esclusi dai processi di ristrutturazione aziendale.

Un ulteriore elemento di squilibrio sul mercato del lavoro è costituito dalla consistente quota di attività sommerse che permane nell'economia regionale. Secondo i dati Istat, nel 2004 le unità di lavoro irregolari² sul totale delle unità di lavoro si attestano al 11,6%, evidenziando una significativa diminuzione rispetto alle annualità precedenti (13,7% nel 2002 e 12,6% nel 2003), anche grazie ai provvedimenti legislativi volti a favorire l'emersione. I valori più elevati si registrano in agricoltura (27,4%) e nelle costruzioni (19,4%), ma decisamente alto è anche il tasso di irregolarità nei servizi (13%), mentre una situazione meno critica sembra interessare l'industria in senso stretto (4,7%)³. Il livello di irregolarità della realtà abruzzese risulta inferiore rispetto alla media nazionale, che risente del dato molto elevato del Mezzogiorno, ma è ancora lontano da quello delle regioni del Centro-nord.

La presenza di attività "informali" o posizioni lavorative non legali nasconde molto spesso situazioni di mancato rispetto della normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro. Il numero degli incidenti di lavoro in Abruzzo è ormai da tempo stabilmente assestato intorno ai 24mila all'anno, con un'incidenza percentuale sul totale nazionale (2,5%) nettamente superiore a quella demografica della Regione. Nel corso del 2005, si sono registrati 32 casi mortali, un numero anche questo relativamente stabile nel tempo, che non mostra una tendenza a diminuire.

1.3.2 La flessibilizzazione del mercato del lavoro

Il mercato del lavoro regionale, così come quello nazionale, è stato caratterizzato da un intenso processo di flessibilizzazione, che si è concretizzato in un ampliamento del ricorso al lavoro atipico, ma che ha avuto importanti ricadute anche sulla qualità dell'occupazione. Pur non essendo disponibili dati statistici univocamente riferibili ai lavoratori "atipici" è però possibile osservare i principali elementi del fenomeno attraverso la lettura di dati parziali desumibili da diverse fonti.

In primo luogo è da rilevare, attraverso i dati Istat 2005, che i lavoratori occupati a tempo determinato sono circa 48.000 (5.000 in più rispetto al 2004). In particolare, il progressivo incremento delle occupazioni a tempo determinato interessa il contesto regionale ormai da diversi anni, come testimoniano le indagini Istat che, nei primi anni Duemila, quantificavano i lavoratori temporanei in 27-28.000, rilevando un trend di forte crescita⁴.

Un ulteriore segnale del processo di espansione del lavoro atipico è fornito dai dati sull'iscrizione alla gestione separata dell'INPS, che consentono di quantificare i lavoratori parasubordinati (co.co.co e co.co.pro). Nel periodo 2000-2005, in Abruzzo, le posizioni aperte presso l'INPS sono passate da 25.713 a 66.734, con un tasso medio annuo di incremento superiore al 20%. Benché non tutte le posizioni aperte possano essere imputate effettivamente a lavoratori parasubordinati attivi, il fenomeno ha comunque raggiunto dimensione significative e, soprattutto, i dati evidenziano un trend di progressiva e inarrestata crescita.

² Le unità di lavoro irregolari comprendono le seguenti tipologie di attività lavorative: continuative svolte senza il rispetto della normativa vigente, occasionali svolte da persone che si dichiarano non attive, svolte da stranieri residenti e non regolari, non dichiarate alle istituzioni fiscali.

³ I dati sul tasso di irregolarità nei diversi settori sono relativi all'anno 2003.

⁴ Nonostante i mutamenti introdotti nel 2004 alla metodologia di rilevazione dell'indagine sulle Forze di Lavoro non consentano di analizzare i dati in serie storica, il continuo incremento del dato sui lavoratori a tempo determinato è comunque indicativo dell'esplosione del lavoro atipico.





Regione Abruzzo

Le uniche fonti disponibili per la stima dei rapporti di lavoro interinale sono costituite da Confinterim, Ailt e Apla, associazioni che, attualmente, rappresentano la gran parte delle agenzie presenti sul territorio nazionale; le stime fornite da tali fonti ed elaborate da Abruzzo Lavoro indicano in circa 25.000 i lavoratori interinali presenti nella Regione Abruzzo nel 2004 (circa 3.821 in più delle stime fornite dalle stesse fonti per il 2003).

Osservando l'insieme di tali fonti e dati⁵, rappresentati nella tabella seguente, è facilmente osservabile come l'espansione del fenomeno del lavoro atipico sia massiccia e continua. Le diverse fonti disponibili – che colgono forme diverse e in parte sovrapponibili di lavoro – sono infatti concordi nel segnalare il progredire del processo di flessibilizzazione e l'espandersi dell'area del lavoro atipico.

Il lavoro atipico in Abruzzo

Modalità d'occupazione:	ultimo anno disponibile	Variazione annuale:		Incidenza sul totale occupati Istat
		Assoluta	%	
Occupati a tempo determinato - fonte Istat (2005)	47.839	4.871	11,3%	9,7%
Lavoratori parasubordinati - fonte Inps (2005)	66.734	9.339	16,3%	13,6%
Lavoratori interinali - stime Associazioni (2004)	25.000	3.821	18,0%	5,2%

L'espansione continua e consistente di tali forme di occupazione evidenzia senza dubbio il corrispondente incremento della instabilità lavorativa, che in gran parte riguarda le fasce più giovani dei lavoratori, ma che spesso tende ad estendersi in misura preoccupante anche alle fasce più deboli dei lavoratori "maturi" e che assume una particolare incidenza con riferimento alla componente femminile. Se, da un lato, la diffusione del lavoro atipico, può rappresentare un importante strumento per l'inserimento al lavoro, dall'altro lato in Abruzzo si profila il rischio che, a fronte di un apparente incremento degli occupati, tali modalità occupazionali possano cronicizzarsi, determinando una nuova segmentazione del mercato del lavoro caratterizzata da forme estese di precariato che interessano peculiari categorie (in particolare giovani e donne), privandole durevolmente della possibilità di accedere a diritti fondamentali il cui possesso o il cui esercizio passa attraverso la stabilità occupazionale.

1.3.3 La partecipazione femminile al mercato del lavoro

Nonostante nel corso degli ultimi anni i livelli di partecipazione femminile al mercato del lavoro abbiano registrato segnali di miglioramento, permangono marcati differenziali di genere in relazione ai principali indicatori, che evidenziano le persistenti difficoltà di accesso e permanenza delle donne nel mercato del lavoro.

Indicatori del mercato del lavoro per genere

Indicatori - Regione Abruzzo	2005			Differenziale di genere
	Totale	Maschi	Femmine	
Tasso di attività	62,2	73,1	51,2	21,9

⁵ I dati utilizzati non sono direttamente aggregabili in quanto osservano fenomeni diversi ed intersecati: ad esempio un lavoratore occupato può contemporaneamente esserlo a tempo parziale e a tempo determinato così come nel momento della rilevazione Istat un lavoratore interinale può risultare occupato o meno. Inoltre le modalità delle stime/rilevazioni sono diverse e non facilmente riallineabili in merito ai periodi di riferimento.





Regione Abruzzo

Tasso di occupazione	57,2	69,8	44,7	25,1
Tasso di disoccupazione	7,9	4,5	12,8	-8,3

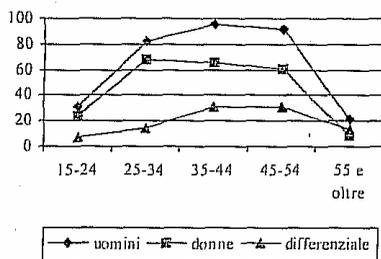
Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle Forze lavoro

Il tasso di attività della componente femminile a fine 2005 è del 51,2%, contro il 73,1 maschile, per un differenziale di circa 22 punti; il tasso di occupazione femminile è del 44,7% contro il 69,8% maschile, con oltre 25 punti di differenza. Nonostante il più basso grado di partecipazione delle donne al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione femminile si attesta al 12,8%, cinque punti percentuali in più di quello maschile, con un'incidenza della disoccupazione di lunga durata che raggiunge il 46,6%. Al 2005, il 67% del complesso delle persone in cerca di occupazione è di genere femminile.

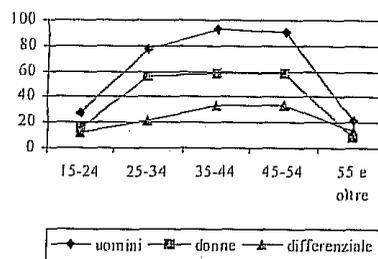
Gli ostacoli che si frappongono ad una più ampia partecipazione delle donne al mercato del lavoro sono molteplici e di diversa natura. Un elemento di particolare rilevanza è sicuramente rappresentato dalla difficile conciliazione fra vita lavorativa e "carico" di cura familiare, che continua a gravare principalmente sulle donne, ostacolando l'ingresso e soprattutto la permanenza nel mercato del lavoro.

Tale aspetto emerge con evidenza anche dall'analisi del modello di partecipazione femminile per classi di età che evidenzia come, fino alla fascia 25-34 anni, la curva del tasso di attività - e, in misura minore, anche del tasso di occupazione - presenti un andamento tutto sommato simile a quella maschile, mentre a partire dalla classe di età successiva, le due curve tendano ad allontanarsi, evidenziando i differenziali più elevati in corrispondenza del periodo 35-54 anni. Tale andamento risente sicuramente dei comportamenti differenziati delle diverse coorti di donne - quelle più giovani che tendono ad assumere modelli di partecipazione sempre più simili a quelli maschili e quelle più anziane che, invece, molte volte, non sono mai entrate nel mondo del lavoro - ma restituisce anche il risultato di un modello di partecipazione femminile che vede ancora oggi le donne spesso costrette ad abbandonare la propria occupazione in seguito alla maternità o a periodi di maggiore "carico" familiare, incontrando poi notevoli ostacoli in fase di reinserimento.

Tasso di attività per genere e classi di età (2005)



Tasso di occupazione per genere e classi di età (2005)



Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle Forze lavoro

E' evidente che l'obiettivo dell'ingresso, della permanenza e del reinserimento delle donne nel mercato del lavoro implica la necessità di una gamma ampia ed articolata di interventi, che chiamano in causa il mondo del lavoro e della formazione, ma anche l'organizzazione stessa della nostra società. Un ambito di intervento fondamentale è sicuramente rappresentato dall'implementazione di misure di conciliazione e di un sistema di servizi in grado di alleggerire le donne dal carico di attività di cura ed assistenza ad esse spesso delegato. In particolare, con riferimento all'intero contesto nazionale, si evidenzia una



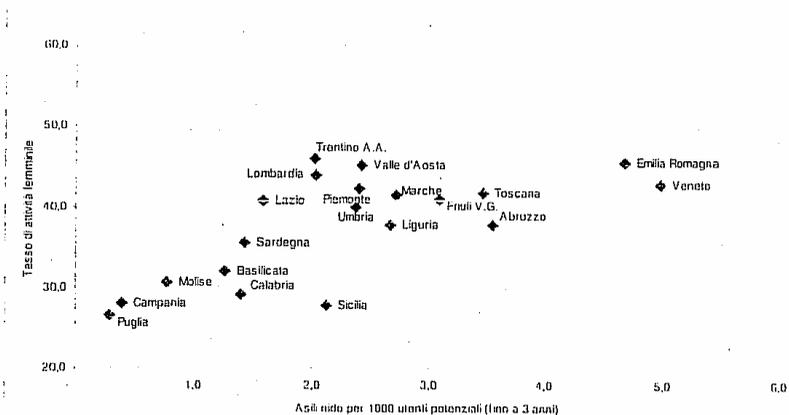


Regione Abruzzo

significativa carenza di asili nido e strutture in grado di supportare le donne con bambini piccoli.

Nel grafico successivo emerge come, pur in un contesto generale di dotazione insufficiente⁶, la maggiore disponibilità di asili nido – evidentemente da considerarsi come indicatore della disponibilità di una gamma più ampia di servizi di conciliazione – contribuisca ad incidere positivamente sul tasso di attività⁷ delle donne. Pur nell'ambito dei più ampi fattori differenziali che caratterizzano le Regioni del Centro-Nord e quelle del Sud, la maggiore presenza di strutture per l'infanzia si accompagna infatti, anche se con alcune eccezioni, ad una maggiore partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Posizionamento delle regioni rispetto a dotazione di asili nido e tasso di attività femminile



Fonte: elaborazioni regionali su dati ISTAT e Ministero del Lavoro e della P.S. (Centro Nazionale di Documentazione per l'Infanzia e l'Adolescenza)

Una conferma viene dal posizionamento delle regioni rispetto alla percentuale di accoglienza degli utenti potenziali e al tasso di occupazione femminile. Emerge innanzitutto come le regioni italiane – anche quelle più virtuose – siano ben lontane dal *benchmark* fissato a livello europeo, che sottolinea la necessità di offrire entro il 2010 servizi di custodia ad almeno il 33% dei bambini con età compresa fra 0 e 3 anni. E' comunque possibile evidenziare una relazione positiva fra la percentuale di accoglienza dei bambini e il tasso di occupazione femminile, che raggiunge livelli prossimi all'obiettivo del 60% solo in alcune regioni settentrionali.

L'Abruzzo, che nel 2000 presentava una percentuale di accoglienza piuttosto bassa (3%), nel corso degli ultimi anni ha ampliato notevolmente il numero degli asili nido, passato da 42 a 156. Sulla base di tale incremento strutturale è possibile ipotizzare un analogo aumento nella percentuale di copertura dei bambini in età 0-3 anni, che, stimabile intorno

⁶ Il dato relativo alla dotazione di asili nido nelle diverse regioni è stato tratto dall'indagine: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, *Questioni e documenti 36 - I nidi e gli altri servizi integrativi per la prima infanzia*, marzo 2006. Il posizionamento delle Regioni nel grafico risente del diverso livello di aggiornamento in termini di dotazione strutturale, mentre i tassi di attività sono relativi al 2005.

⁷ Una relazione analoga emerge con il tasso di occupazione.

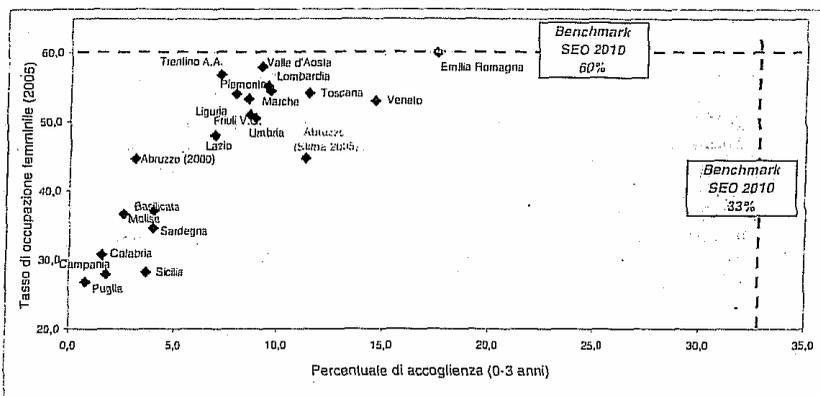




Regione Abruzzo

al 10-11% nel 2005, segnala comunque la necessità di un rafforzamento dei servizi di conciliazione e delle misure di sostegno all'occupazione femminile.

Posizionamento delle regioni rispetto a % di accoglienza (bambini 0-3 anni) e tasso di occupazione femminile



Fonte: elaborazioni regionali su dati ISTAT e Ministero del Lavoro (Centro Nazionale di Documentazione per l'Infanzia e l'Adolescenza)

1.4. L'ABRUZZO NELL'ECONOMIA DELLA CONOSCENZA

1.4.1 Il sistema regionale della ricerca e dell'innovazione

Le carenze nel sistema dell'innovazione e nella ricerca rappresentano un elemento determinante nella scarsa competitività dell'Italia come sistema-Paese: le risorse destinate alla spesa complessiva in ricerca e sviluppo in Italia sono decisamente inferiori a quelle degli altri Paesi industrializzati; la quota di ricercatori sugli occupati totali è molto modesta; lo scarso orientamento al merito e alla valutazione dei meccanismi di selezione all'interno del sistema universitario produce la fuga dal paese di giovani capaci e frena drasticamente l'afflusso in Italia di ricercatori dal resto del mondo.

Per *intensità dell'investimento* in attività di ricerca & sviluppo (R&S), la posizione attuale dell'Abruzzo è prossima a quella media nazionale, come anche relativamente all'incidenza sul PIL della spesa in R&S condotta dalle imprese private.

Sebbene di molto superiore al valore del Mezzogiorno, rapportato alla popolazione, il numero di addetti alla R&S in Abruzzo (pur in crescita negli ultimi anni) è sempre rimasto sotto la media nazionale. La quota sul totale Italia degli addetti alle attività di R&S in Abruzzo è commisurata al peso demografico della regione (di poco superiore al 2%), grazie soprattutto alla presenza delle Università e delle imprese private. Minore è il peso relativo degli addetti alla ricerca delle Amministrazioni pubbliche e delle istituzioni private *no profit*.





Regione Abruzzo

La struttura produttiva regionale caratterizzata da una natura dualistica non favorisce la diffusione delle innovazioni: i medio-grandi stabilimenti di imprese non locali operanti in settori oligopolistici e che producono prodotti ad elevato contenuto di conoscenze compiono sforzi finanziari e di impiego del capitale umano, mostrando una discreta *performance* nel capitalizzare il proprio sforzo in attività di ricerca e sviluppo e trasformarlo in vantaggi competitivi, ma il basso grado di interrelazione che presentano con le altre attività sul territorio non consente la diffusione dell'innovazione al resto dell'apparato produttivo, se non in alcuni suoi limitati segmenti. L'insieme delle PMI che operano in settori tradizionali mostrano una *performance* limitata ad innovazioni incrementali.

Il sistema pubblico della ricerca presenta potenzialità ancora ampiamente sottoutilizzate. In Abruzzo sono presenti su tutto il territorio regionale tre Università con tutte le facoltà, in grado di esprimere l'offerta formativa più ampia, anche in particolare negli ambiti del sapere più collegati alla generazione, alla diffusione ed all'accrescimento delle capacità di assorbire l'innovazione tecnologica, organizzativa, e manageriale da parte del sistema produttivo. Numerosi sono anche i laboratori pubblici ed i centri di ricerca applicata, in grado potenzialmente di offrire innovazione al sistema produttivo locale.

Il sostanziale ritardo del sistema-paese in termini di innovazione e ricerca trova conferma nell'indagine EIS (*European Innovation Scoreboard*), che misura la *performance* dei Paesi UE, comparandole con quelle di altre realtà nazionali. La posizione dell'Italia si attesta infatti al di sotto della media europea.

Sulla base degli indicatori rilevati dall'EIS 2003, è stata sviluppata un'analisi a carattere regionale, che consente di individuare, regione per regione, le diverse vie all'innovazione che contraddistinguono le vocazioni specifiche e i modi in cui esse influenzano i processi innovativi⁸.

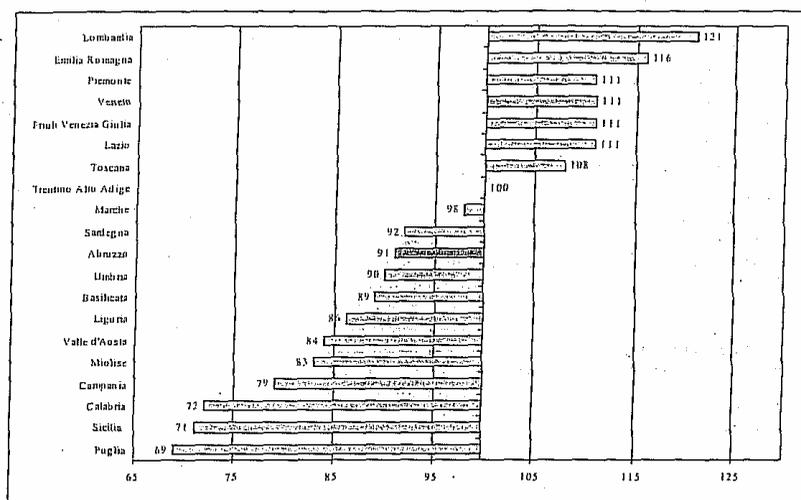
L'Abruzzo si posiziona, in termini di potenziale innovativo, al di sotto della media nazionale. Il valore dell'indicatore regionale (91 a fronte di un dato nazionale pari a 100) sintetizza *performance* insoddisfacenti nei diversi ambiti della "catena dell'innovazione" (sistema delle vocazione socio-culturali, sistema di trasformazione del know how in innovazione, sistema di trasformazione dell'innovazione in mercato) con la sola eccezione del sistema di trasformazione delle vocazioni in know how (108,3), che raccoglie evidenze sulla propensione di un dato territorio ad alimentare il sistema formativo e nel quale dunque rientra il sistema di istruzione e formazione territoriale, già individuato come elemento di forza del contesto territoriale.

⁸ Cfr. Unioncamere, "Italia al 2010: una svolta possibile". Sistema/Italia 2004: apporto sulle economie e le società locali.





I risultati del confronto territoriale (Italia = 100)



1.4.2 La qualità delle risorse umane

La presenza di un sistema formativo articolato si riflette in una qualità mediamente elevata delle risorse umane su tutto il territorio regionale.

Il sistema universitario regionale mostra una crescente capacità attrattiva degli studenti. Il rapporto tra saldo migratorio netto ed il totale degli studenti immatricolati in Abruzzo, soprattutto a partire dall'inizio degli anni Duemila, è cresciuto nettamente, fino ad assumere valori fortemente positivi (oltre il 12%), a fronte di valori stabili e molto negativi per il Mezzogiorno (-20%).

Elemento caratterizzante la qualità delle risorse umane in Abruzzo è un grado di istruzione medio relativamente più elevato della media nazionale.

Ancora più importante, ai fini dello sviluppo della società della conoscenza e dell'innovazione, è la presenza di laureati in discipline tecnico-scientifiche. Sotto tale aspetto, guardando al totale della popolazione corrispondente (laureati in discipline tecnico-scientifiche per mille abitanti in età 20-29 anni), il dato evidenzia ancora un ritardo in Abruzzo: la nostra regione, vanta infatti un indicatore di 6,8, superiore al 6% del Mezzogiorno, ma decisamente sotto il 9,2 della media nazionale. In ogni caso, nonostante i dati sul livello di istruzione e formazione della popolazione regionale evidenzino standard a volte più elevati rispetto al dato nazionale, ma anche a quello delle regioni del Centro-Nord, il raggiungimento dei *benchmark* fissati a livello europeo appare ancora lontano.





Regione Abruzzo

Indicatori per benchmarking Strategia di Lisbona su Istruzione e formazione (anno 2005)	Obiettivo al 2010	Abruzzo	Centro Nord	Mezzog.	Italia	UE25
Giovani che abbandonano prematuramente gli studi <i>Percentuale della popolazione 18-24 anni con titolo di studio inferiore al diploma di scuola secondaria superiore e che non partecipa ad ulteriore istruzione o formazione</i>	non più del 10%	16,3	18,5	26,8	22,1	15,2
Tasso di scolarizzazione superiore <i>Percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore</i>	almeno l'85%	78,7	76,8	68,0	73,1	76,9
Laureati in scienza e tecnologia* <i>Laureati in disciplina scientifiche e tecnologiche per mille abitanti in età 20-29 anni</i>	aumento del 15% e riduzione del divario di genere	6,7	11,7	6,0	9,4	12,7
Life long learning <i>Adulti che partecipano all'apprendimento permanente: Percentuale della popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale</i>	almeno il 12,5%	7,1	6,0	5,3	5,9	11,0

* anno 2004

Fonte: Istat; Eurostat per UE

Se, come è già stato sottolineato, un ambito di ritardo piuttosto accentuato è rappresentato dal numero di lauree in materie tecnico-scientifiche, il grado di istruzione dei giovani raggiunge invece livelli più soddisfacenti, con una percentuale di popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito il diploma di scuola media superiore pari al 78,7%, a fronte di un dato nazionale del 73,1%. L'obiettivo fissato a livello europeo per il 2010 (85%) richiede però ancora uno sforzo notevole in direzione dell'innalzamento del livello di istruzione. L'abbandono scolastico, pur attestandosi su livelli decisamente più bassi ed anche delle media delle regioni del Centro-nord, rimane lontano dal benchmark del 10%. Permane dunque, anche in Abruzzo l'esigenza di agire in funzione preventiva e di contrasto al fenomeno della dispersione scolastica, garantendo ai giovani la possibilità di proseguire e di concludere un percorso di istruzione o di disporre di opportunità di alternanza scuola-formazione-lavoro fino al 18° anno di età. Tale ambito di intervento riveste un'importanza strategica, perché garantire il possesso di adeguate conoscenze trasversali e di base, anche attraverso una adeguata formazione iniziale dei giovani, rappresenta la precondizione fondamentale di un più ampio percorso di rafforzamento del capitale umano e adeguamento del livello delle competenze.

L'innalzamento dei titoli di studio delle classi di età più giovani si riflette progressivamente anche sul livello di istruzione del complesso della popolazione abruzzese. La percentuale di soggetti in età 25-64 anni che ha conseguito al più un livello di istruzione secondaria inferiore si attesta infatti al 44,5%, a fronte di una percentuale nazionale pari al 50,3%. Si tratta di un dato in progressivo miglioramento, ma che testimonia la presenza di un livello di formazione complessivo – nel contesto regionale e, a maggior ragione, in quello nazionale – ancora inadeguato ad affrontare le sfide della moderna società della conoscenza. In tal senso assume una rilevanza cruciale il rafforzamento di un sistema di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, che assicuri il continuo miglioramento e adeguamento delle conoscenze e delle competenze della forza lavoro. Anche in questo campo, nel corso degli ultimi anni sono stati realizzati significativi miglioramenti, ma la percentuale di adulti che frequentano corsi di studio o di formazione professionale (7,1%) risulta inadeguata e rimane significativamente al di sotto dell'obiettivo fissato a livello





Regione Abruzzo

europeo (12,5%). Il dato riferito ai lavoratori diventa ancora più critico: la partecipazione degli occupati adulti (25-64 anni) alle attività di istruzione e formazione è scesa, in Abruzzo, dal 6,27% del 2004 al 5,74% nel 2005. Il valore, che è solo di poco superiore al dato medio italiano del 2005 (5,63%) ed è più basso di circa un punto percentuale di quello relativo alla compartizione Centro Italia (6,73%), segnala l'ulteriore allargamento, per la categoria degli occupati, del già l'ampio divario rispetto al benchmark comunitario del 12,5%).

1.5. STATO DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Tra i segmenti di popolazione abruzzese riconducibili all'area del disagio sociale e caratterizzati da condizioni di difficoltà e vulnerabilità che ne limitano significativamente le opportunità di integrazione nel mercato del lavoro e li espongono sensibilmente al rischio di emarginazione, viene dedicata di seguito specifica attenzione a: soggetti diversamente abili, immigrati, minoranze etniche, poveri, tossicodipendenti, alcolisti e detenuti. L'analisi non tiene conto, invece, della condizione della popolazione femminile nel mercato del lavoro regionale, essendo il tema della parità di genere già trattato nel precedente § 1.3.3.

La presenza di *disabilità*⁹ in Abruzzo, rispetto al dato nazionale che si attesta sui 2,6 milioni di soggetti¹⁰ (pari al 4,8% della popolazione¹¹), rileva circa 66.500 persone diversamente abili, corrispondenti al 5,4% della popolazione. Si tratta di un fenomeno prevalentemente diffuso tra gli anziani (2 milioni in Italia e 55.000 in Regione Abruzzo), in quanto affetti da patologie di tipo invalidante che si cumulano al naturale processo di invecchiamento. Le differenze di genere, inoltre, evidenziano uno svantaggio particolarmente diffuso nel segmento femminile, registrando un tasso del 6,8% contro il 3,9% della popolazione maschile. Tale dato appare in parte giustificato dalla maggiore longevità delle donne, sebbene, in generale, lo scarto tra uomini e donne emerga all'interno di tutte le fasce d'età.

Analizzando il fenomeno della disabilità in riferimento alle diverse tipologie invalidanti che lo contraddistinguono – che nella maggior parte dei casi si cumulano l'una all'altra –, l'indagine Istat rileva che il 2,2% del complesso della popolazione regionale vive in condizione di confinamento, cioè costretta a letto, su una sedia o nella propria abitazione a causa di impedimenti di natura fisica o psichica; il 3,7% è caratterizzato da limitazioni nel normale svolgimento delle funzioni quotidiane, mentre il 2,3% presenta difficoltà di tipo motorio. Tali dati¹² risultano, come naturale, significativamente più elevati in corrispondenza della fascia di età over 65, in cui, in particolare, ben il 14,7% degli anziani rileva impedimenti nell'espletamento delle normali attività giornaliere e il 9,6% nelle

⁹ Una persona è definita "disabile" se presenta gravi difficoltà in almeno una delle seguenti dimensioni: confinamento a letto, su una sedia o in casa; difficoltà di movimento, difficoltà nelle funzioni quotidiane, difficoltà nella comunicazione (vista, udito e parola). Nel rilevare il fenomeno della disabilità l'Istat fa riferimento al questionario predisposto negli anni '80 da un gruppo di lavoro dell'OCSE sulla base della classificazione OMS (ICIDH - International Classification of Impairment, Disease, Disability and Handicap - 1980).

¹⁰ Istat - Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari - Anno 2005. Le stime risultanti dall'indagine non includono le persone istituzionalizzate, in quanto l'universo di riferimento dell'indagine campionaria sono le persone residenti in famiglia in Italia. Lo strumento di rilevazione utilizzato, inoltre, costruito per studiare le limitazioni fisiche sul funzionamento della persona, ha il limite di sottostimare le persone con disabilità di tipo mentale.

¹¹ Si precisa che la popolazione di riferimento utilizzata dall'indagine Istat comprende soggetti di età superiore ai sei anni.

¹² Si osserva che la somma risultante dalla distribuzione dei soggetti diversamente abili per tipologia di disabilità risulta superiore al peso assunto complessivamente dai soggetti disabili all'interno del contesto regionale, in ragione della presenza cumulata di più forme invalidanti a carico degli stessi soggetti.





Regione Abruzzo

funzioni motorie. Più contenuta, invece, risulta la tipologia di svantaggio che investe la sfera della comunicazione, legata a limitazioni delle facoltà sensoriali.

Tipologie di disabilità in Abruzzo, distinte per genere - valori percentuali

Tipo di disabilità	Persone di 6 anni e più			Persone di 65 anni e più		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Persone conlinate	1,5	2,8	2,2	6,9	10,2	8,8
Persone con disabilità nelle funzioni	2,4	4,8	3,7	10,6	17,7	14,7
Persone con difficoltà nel movimento	1,5	3,7	2,3	6,7	11,7	9,6
Persone con difficoltà nella comunicazione (vista, udito o parola)	1,1	1,5	1,3	3,2	4,9	4,2
Disabili	3,9	6,8	5,4	15,3	23,7	20,1

Fonte: Indagine sulle condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari 2004-2005 - dati Istat

I **cittadini stranieri**, al 1° gennaio 2005, rappresentano il 3% della popolazione residente complessiva, evidenziando, nell'ultimo triennio, un incremento medio annuo pari allo 0,5%. La presenza immigrata investe, dunque, ancora in misura relativamente contenuta il territorio regionale, come mostra il dato riferito alla loro incidenza sul totale della popolazione residente, inferiore al valore medio nazionale (4,1%) e lontano da quello delle regioni caratterizzate da una forte concentrazione di cittadini stranieri (Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Umbria registrano un'incidenza superiore al 6%). Il trend di crescita annuo, tuttavia, appare ragguardevole, e lascia intravedere un rapido allineamento della Regione al dato nazionale.

La maggiore presenza straniera si registra nelle province di L'Aquila e Teramo, sia in valori assoluti che in termini di incidenza percentuale sul totale della popolazione residente, che ammonta a circa il 4%, a fronte del 2% del restante territorio regionale. Le province, che nel corso degli ultimi anni hanno registrato i maggiori livelli di incremento, sono invece Teramo e Pescara, che, nel triennio 2003-2004-2005, hanno rilevato un aumento della popolazione straniera pari al 64%, rispetto ad un dato medio regionale, comunque significativo, del 58%.

Popolazione straniera residente in Abruzzo - variazione relativa

Province	2003	2004	2005	Variazione % 2004-2005	Variazione % 2003-2005
Chieti	5.675	7.191	8.326	16%	47%
L'Aquila	7.676	10.587	12.196	15%	59%
Pescara	4.003	5.408	6.574	22%	64%
Teramo	6.994	9.280	11.486	24%	64%
Abruzzo	24.348	32.466	38.582	19%	58%

Fonte: Rilevazione annuale sulla popolazione straniera - dati Istat

Per quanto riguarda le **minoranze etniche**, il gruppo che vanta la maggiore consistenza in Abruzzo è rappresentato dalla Comunità Albanese, che è anche quella di più recente fondazione tra quelle storicamente riconosciute¹³. Il numero degli Albanesi appartenenti a minoranze etniche è stimato in Italia attorno a 100.000 unità, di cui circa 500, pari allo 0,5%, insediati nella provincia di Pescara.

¹³ Ministero degli Interni in www.interno.it - Minoranze - Le minoranze storiche e le nuove minoranze - Distribuzione geografica delle minoranze.





Regione Abruzzo

La congiuntura sfavorevole aggrava i fenomeni di disagio economico presenti in modo consistente anche sul territorio regionale, in cui si registra una significativa recrudescenza di situazioni di **nuova povertà**.

Negli ultimi anni, il combinarsi di alcuni fenomeni, quali l'elevata presenza di popolazione a reddito fisso e a reddito parziale, con il rapido progredire di dinamiche, quali il processo di invecchiamento demografico, il diffondersi di forme di lavoro atipico e l'ampliarsi di sacche di precariato, l'erosione del valore reale dei redditi conseguente all'aumento del costo della vita e dei principali servizi, ha prodotto un forte aumento degli squilibri di reddito ed un ampliamento della fascia di popolazione regionale che vive sotto la soglia di povertà, sperimentando forme di esclusione economica e sociale.

Secondo i dati Istat¹⁴, nel 2004 l'incidenza della povertà¹⁵ in Italia è pari all'11,7%, evidenziando una crescita di circa 1 punto percentuale rispetto al dato riferito al 2003 (10,8%) e registrando aumenti statisticamente significativi in relazione all'insieme delle famiglie residenti nel Mezzogiorno, alle famiglie numerose (con cinque o più componenti) e a quelle con figli minori o con anziani del Centro e del Mezzogiorno. Anche l'intensità della povertà (che misura di quanto la spesa delle famiglie povere è mediamente inferiore alla linea di povertà) risulta in leggero aumento rispetto al 2003 attestandosi sul 21,9% p.p. Nello specifico, in linea con la tendenza nazionale, in Abruzzo l'incidenza della povertà relativa è cresciuta tra il 2003 e il 2004, ma su valori significativamente maggiori: dal 15,8% del 2003 si è passati infatti al 16,6% del 2004. Come emerge dal grafico successivo, la dimensione della povertà nel contesto abruzzese si mantiene inoltre su livelli decisamente superiori rispetto alle regioni del Centro-Nord, evidenziando la necessità di politiche di intervento volte a ridurre il pesante *gap* rispetto alle aree più avanzate del Paese.

Le famiglie con cinque o più componenti presentano i livelli di povertà più elevati, soprattutto se comprendono figli minori. Quasi un quarto di tali famiglie risulta relativamente povero a livello nazionale, ma nel Mezzogiorno (che include anche la regione Abruzzo) la percentuale sale ad oltre un terzo delle famiglie residenti. Critica appare anche la condizione degli anziani, infatti l'incidenza della povertà è pari al 15% tra le famiglie con almeno un componente di oltre 64 anni e raggiunge il 17,3% quando in famiglia è presente più di un anziano. Va, inoltre, sottolineato che l'83,8% degli anziani poveri e soli è costituito da donne.

Inoltre, il basso livello di istruzione, l'esclusione dal mercato del lavoro o bassi profili professionali si associano strettamente alla condizione di povertà; infatti, la percentuale di famiglie povere tra quelle con membri esclusi dal mercato del lavoro è pari al 28,9% tra le famiglie con a capo una persona in cerca di occupazione e al 37,4% tra quelle con due o più componenti in cerca di lavoro. In generale, le famiglie di lavoratori autonomi sono meno toccate dal fenomeno della povertà: il 7,5% contro il 9,3% rilevato per le famiglie di dipendenti e il 13,1% di quelle in cui sono presenti ritirati dal lavoro. Il confronto temporale con il 2003, consente di affermare che la diffusione della povertà appare significativamente in crescita tra le famiglie più numerose, tra le coppie di giovani e tra le coppie con figli, soprattutto quando almeno un figlio è minore.

Nella categoria dei soggetti a rischio di esclusione sociale rientrano, inoltre, i **tossicodipendenti**, la cui presenza all'interno del contesto sociale abruzzese si attesta nel 2005 – secondo i dati monitorati dal Ministero degli Interni e dal Ministero della Salute¹⁶ –

¹⁴ ISTAT - La povertà relativa in Italia nel 2004 - ottobre 2005. L'analisi effettuata utilizza i dati censiti per "I consumi delle famiglie - Anno 2004".

¹⁵ misurata come percentuale di famiglie residenti che spendono per consumi una cifra mensile inferiore alla soglia convenzionale di povertà, che nella stessa indagine l'ISTAT indica in € 919,98 mensili per una famiglia con due componenti.

¹⁶ Ministero della Salute, Dipartimento della prevenzione e della comunicazione - Rilevazione attività nel settore tossicodipendenze - Anno 2005.





Regione Abruzzo

attorno ai 3.876 soggetti in riferimento all'utenza Ser.T. e a 394 unità affidate alle strutture socio-riabilitative. Gli utenti dei servizi pubblici per le tossicodipendenze, che registrano un lieve decremento rispetto al triennio 2002-2004, rappresentano il 2,39% del dato nazionale e sono rappresentati per il 10,6% da donne.

L'età media dei soggetti che, in Abruzzo, utilizzano sostanze stupefacenti è di 32,3 anni; il dato risulta allineato con la media nazionale (32,9 anni) e non presenta sostanziali distinzioni rispetto al genere (per la componente femminile l'età media si attesta sui 31,2 anni). Quanto alla diffusione del virus HIV, il 6,4% degli utenti Ser.T. risulta sieropositivo.

Analizzando la distribuzione in termini percentuali degli utenti per sostanza assunta, si osserva un significativo ricorso all'eroina (72,3%), seguita, con molti punti di distacco, dai cannabinoidi (9,2%) e dalla cocaina (6,9%). Il dato che interessa la popolazione che ricorre a sostanze stupefacenti, pur essendo sostanzialmente alto, si riferisce ai soli soggetti in trattamento presso i Ser.T. e le strutture socio-riabilitative esistenti sul territorio; di conseguenza non cattura la fascia di tossicodipendenti che "rifiutano" l'aiuto proposto dalle istituzioni e che risultano, pertanto, più esposti ai fenomeni di marginalità.

Con riferimento ai soggetti che, invece, fanno ricorso agli alcolici in modo tale da divenirne dipendenti, secondo i dati diffusi dal Ministero della Salute¹⁷, nel 2004, in Abruzzo, il numero di utenti delle strutture socio-sanitarie è pari a 964 unità, di cui 177 donne (corrispondenti al 18,4% del totale).

Quanto alla classe di età interessata dal fenomeno, diversamente dalle sostanze stupefacenti, coloro che fanno uso di alcolici hanno un'età media di 40 anni, cinque anni al di sotto del dato nazionale e con una sostanziale coincidenza tra utenza femminile (41,6 anni) e maschile (40,3 anni). È necessario osservare, inoltre, come nel corso degli ultimi anni, la Regione stia assistendo all'emergere di rilevanti fenomeni di recrudescenza delle dipendenze da alcolici diffusa tra le fasce di età giovanili.

In relazione ai detenuti, infine, secondo i dati forniti dal Ministero della Giustizia¹⁸ la popolazione carceraria in Abruzzo ammonta, al dicembre 2006, a 1.062 unità di cui ben il 98,2% è rappresentata da uomini.

Il dato riferito alla presenza degli stranieri si attesta al 19,7% del totale della popolazione carceraria ed è costituito prevalentemente da albanesi (25,8%) cittadini UE (14,4%), e tunisini (12,4%), mentre particolarmente rilevante risulta la presenza dei tossicodipendenti tra i detenuti abruzzesi, che ne rappresentano il 39%.

Un dato negativo emerge in merito alle politiche formative, avviate al fine di favorire l'inclusione di questi soggetti. Sulla base dei dati forniti dallo stesso Ministero della Giustizia, nel secondo semestre 2006, solo 98 detenuti hanno preso parte, infatti, ai corsi di formazione proposti dalle case circondariali e non tutti sono riusciti a completare con successo il percorso formativo intrapreso (come conferma la percentuale di promossi sul totale pari al 65,3%¹⁹).

1.6. CONCLUSIONI: SWOT E PRINCIPALI RISULTANZE ALLA LUCE DEGLI O.S.C.

L'analisi del contesto socio-economico regionale sviluppata in questo capitolo è stata condotta sulla base degli obiettivi espressi dagli Orientamenti Strategici Comunitari con

¹⁷ Ministero della Salute, Dipartimento della prevenzione e della comunicazione - Rilevazione attività nel settore dell'alcoldipendenza- Anno 2004.

¹⁸ Ministero della Giustizia in www.giustizia.it - Il Ministero - Statistiche - Amministrazione penitenziaria - statistiche sull'esecuzione negli istituti penitenziari - dati socio-demografici -.

¹⁹ La percentuale viene calcolata rispetto agli iscritti e non rispetto a coloro che effettivamente terminano in corso. Non si tiene quindi conto degli "abbandoni" per motivi vari (trasferimento in altro istituto, remissione in libertà).





Regione Abruzzo

particolare riferimento a quelli della politica di coesione e per l'occupazione, focalizzando l'attenzione sugli aspetti che impattano in misura più marcata sugli ambiti di azione del POR. In questo paragrafo conclusivo si procede ad un riepilogo schematico dei principali risultati dell'analisi del contesto regionale, in termini di elementi di forza e debolezza e di opportunità e minacce (cfr schema SWOT ANALYSIS). Di tali elementi viene quindi effettuata una lettura mirata al confronto tra specifici fabbisogni del contesto regionale e indirizzi degli O.S.C.. Ne deriva il quadro diagnostico rispetto al quale è stata calibrata la strategia di intervento del POR che mutua pienamente le finalità discendenti dalla matrice comunitaria che hanno permeato anche la programmazione strategica nazionale (QSN e PICO), elaborate secondo la medesima logica.





Regione Abruzzo

SCHEMA SWOT ANALYSIS

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Un articolato sistema universitario in grado di sostenere i processi di innovazione • Centri di ricerca con punte di eccellenza • Un sistema formativo ricco e articolato • Un adeguato livello di istruzione delle risorse umane ed una crescente partecipazione all'istruzione ed alla formazione • Avvio di Politiche finalizzate a favorire il trasferimento dell'innovazione dal sistema della ricerca a quello delle imprese • Flussi migratori nuova risorsa del mercato del lavoro, idonei a contrastare l'invecchiamento demografico • Plena valorizzazione del sistema pubblico della ricerca e dei processi di trasferimento tecnologico • Rafforzamento degli investimenti in ricerca e sviluppo • Potenziamento dei rapporti fra sistema produttivo e mondo della ricerca 	<ul style="list-style-type: none"> • Livelli di istruzione e formazione inferiori ai benchmark SEO • Pochi laureati in materie tecnico-scientifiche • Bassa affluenza alla F.C. e permanente • Aumento di crisi aziendali mobilità e CIG • Distanza del M.d.L. dai Benchmark SEO • Servizi per l'impiego ancora migliorabili • Carenze del sistema nazionale dell'innovazione e della ricerca • Investimenti ancora insufficienti in ricerca e innovazione • Difficoltà delle piccole realtà produttive nell'investire in ricerca scientifica e tecnologica e nel giocare un ruolo attivo nel nuovo scenario dell'economia globalizzata • Precarietà e difficoltà di transizione e di qualificazione per i lavoratori atipici • Difficoltà di inserimento per i giovani e di permanenza al lavoro delle donne: carenza di servizi di conciliazione • Presenza diffusa di lavoro sommerso • Povertà e disagio sociale in crescita
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di Imprese medio-grandi che operano in settori high tech dotate di elevata propensione all'investimento in R&S e notevoli capacità di integrazione nei mercati internazionali • Potenzialità di sviluppo delle aree interne non ancora attivate • Possibilità di valorizzare e promuovere ulteriormente le vocazioni territoriali • Possibilità di contrastare la frammentazione produttiva con adeguati processi di aggregazione • Concentrazione territoriale dei livelli di disoccupazione • Crescita della presenza straniera regolare 	<ul style="list-style-type: none"> • Frammentazione del sistema produttivo e conseguenti riflessi negativi su competitività e innovazione • Pressione competitiva delle economie emergenti e difficoltà di tenuta del sistema economico • Bassa crescita del PIL e riduzione del rapporto investimenti/PIL • Investimenti insufficienti in ricerca e innovazione • Processi di delocalizzazione in atto • Carenza di servizi alle famiglie • Riflessi economico-sociali dei trend demografici in corso (sostenibilità dei sistemi pensionistici, aumento dei costi del welfare locale, ...)

Gli Orientamenti Strategici Comunitari per la politica di coesione (OSC), anche alla luce degli obiettivi della nuova SEO, individuano tre priorità fondamentali sulle quali focalizzare le azioni dei programmi cofinanziati:

- rendere più attraenti gli Stati membri, le regioni e le città migliorando l'accessibilità, garantendo servizi di qualità e salvaguardando le potenzialità ambientali;





Regione Abruzzo

- promuovere l'innovazione, l'imprenditoria e lo sviluppo dell'economia della conoscenza mediante lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione, comprese le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- creare nuovi e migliori posti di lavoro attirando un maggior numero di persone verso il mercato del lavoro o l'attività imprenditoriale, migliorando l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e aumentando gli investimenti nel capitale umano.

Nonostante gli ambiti di intervento riconducibili alla priorità di rendere l'Europa e le regioni più attraenti per gli investimenti e l'attività delle imprese, non rientrino direttamente nel campo di applicazione del POR FSE, si sottolinea come l'esistenza delle infrastrutture e dei servizi necessari alle imprese (in settori come i trasporti, l'ambiente e l'energia) rappresentino un requisito fondamentale per la crescita e l'occupazione. Assume dunque una rilevanza centrale - anche alla luce della contrazione di risorse a disposizione per l'implementazione di programmi di sviluppo - l'attivazione di un processo di integrazione programmatica, da realizzarsi mediante l'individuazione di obiettivi di sviluppo comuni e la sinergica messa in opera dei programmi comunitari, nazionali e regionali, nonché attraverso l'integrazione delle diverse fonti finanziarie disponibili.

L'obiettivo dell'Unione di rafforzare la crescita e innalzare i livelli di occupazione può essere raggiunto solo attraverso un riorientamento strutturale dell'economia verso le attività basate sulla conoscenza. La promozione della conoscenza è dell'innovazione rappresenta quindi una linea di intervento prioritaria ai fini del raggiungimento degli obiettivi di crescita.

Il contesto regionale si innesta, condividendone le problematiche, in un ambito nazionale che vede nelle carenze del sistema dell'innovazione e della ricerca uno degli elementi determinanti della scarsa competitività del sistema-Paese.

Nel corso degli ultimi anni l'Abruzzo ha registrato significativi miglioramenti in termini di intensità dell'investimento in R&S, raggiungendo livelli prossimi a quelli nazionali (1,1% del PIL), ma assai distanti dagli obiettivi fissati a livello europeo (3%) ed inadeguati a sostenere un nuovo e più efficace riposizionamento competitivo.

La tendenza del sistema industriale all'internazionalizzazione e l'incidenza relativamente elevata delle esportazioni ad elevato contenuto di conoscenza determinano, rispetto al dato medio nazionale, una maggiore spesa in ricerca delle imprese private. Tale sforzo non sembra però tradursi in un vantaggio proporzionato in termini di risultati commercializzabili dell'attività di R&S, che evidenziano la registrazione di un numero di brevetti inferiore rispetto alla media nazionale. Elementi di debolezza si rilevano anche in termini di risorse umane dedicate alla R&S, che si attestano su livelli inferiori (in rapporto alla popolazione) rispetto alla media delle regioni italiane.

Nonostante la presenza di alcuni medio-grandi stabilimenti di imprese, che operano in settori ad elevato contenuto di conoscenza e mostrano una buona propensione all'investimento in R&S e alla capitalizzazione degli stessi in vantaggi competitivi, il basso grado di interrelazione con le attività del territorio ostacola la diffusione dell'innovazione al resto dell'apparato produttivo.

Il tessuto produttivo incentrato prevalentemente sulla piccola e piccolissima dimensione di impresa, se da un lato offre vantaggi in termini di flessibilità, capacità di adattamento e dinamicità, dall'altro soffre di un'eccessiva frammentazione, che si riflette in una perdita di efficienza e in una limitata capacità di produrre innovazione, a causa delle difficoltà delle piccole realtà nell'investire in ricerca scientifica e tecnologica, così come nel giocare un ruolo attivo nel nuovo scenario dell'economia globalizzata.

Per contro, il sistema pubblico della ricerca presenta notevoli potenzialità, ancora ampiamente sottoutilizzate: in Abruzzo sono infatti presenti tre università con tutte le facoltà, laboratori pubblici e centri di ricerca applicata in grado di sostenere l'innovazione del sistema produttivo locale.





Regione Abruzzo

L'azione integrata dei programmi comunitari, contestualmente al rafforzamento delle politiche nazionali e regionali volte ad incentivare la ricerca e l'innovazione, potrà offrire un importante contributo al rafforzamento della competitività del sistema regionale e alla creazione di un contesto capace di stimolare l'innovazione, attraverso una più efficace organizzazione del sistema della ricerca e del trasferimento tecnologico e la fornitura di servizi avanzati. Nello specifico, il POR FSE potrà intervenire in misura determinante sulla leva cruciale del capitale umano, contribuendo al rafforzamento dei sistemi formativi e all'innalzamento dei livelli di conoscenza e competenza della forza lavoro.

In conformità ai regolamenti comunitari e alle linee guida della Strategia Europea per l'Occupazione, il FSE è infatti specificatamente volto al rafforzamento della coesione economica e sociale migliorando le possibilità di impiego, favorendo un alto livello di occupazione e la creazione di nuovi e migliori posti di lavoro.

Nonostante i miglioramenti registrati nel corso degli ultimi anni, concretizzatisi principalmente in una contrazione del tasso di disoccupazione, i livelli occupazionali - pur in linea con quelli italiani - presentano ampi *gap* rispetto agli obiettivi SEO per il 2010. Le dinamiche demografiche che interessano il contesto regionale si traducono inoltre in una contrazione della popolazione in età attiva e un ampliamento delle classi di età più anziane, rafforzando la necessità di ampliare la base dell'attività economica, innalzando i livelli di occupazione e riducendo la disoccupazione.

Un contributo determinante all'ampliamento della popolazione occupata può sicuramente derivare da un maggiore coinvolgimento della componente femminile, la cui partecipazione al mercato del lavoro si attesta su livelli significativamente inferiori rispetto a quella maschile. Nel contesto abruzzese permangono infatti ampi differenziali di genere sia con riferimento ai tassi di attività e di partecipazione, che a quello di disoccupazione, evidenziando persistenti difficoltà di accesso e permanenza delle donne nel mercato del lavoro. Nello specifico, mentre i livelli di partecipazione delle donne giovani tendono ad avvicinarsi a quelli dei coetanei uomini - pur sperimentando in misura più accentuata fenomeni di disoccupazione -, a partire dalle classi di età centrali emergono divari di genere più marcati, che testimoniano un modello di partecipazione femminile che spesso vede le donne costrette ad abbandonare la propria occupazione nelle fasi di vita caratterizzate dal maggiore "carico" di cura familiare, incontrando poi notevoli ostacoli in fase di reingresso. A tale dinamica contribuisce la strutturale carenza di servizi di conciliazione che caratterizza il contesto nazionale, con particolare riferimento a quelli di custodia dei bambini in età 0-3 anni, che si attestano su livelli ben lontani da quelli auspicati a livello europeo.

Il già ricordato processo di invecchiamento demografico rafforza inoltre la necessità di innalzare il livello di occupazione dei lavoratori anziani che, pur raggiungendo *performance* significativamente più elevate rispetto al contesto nazionale, continua ad attestarsi su livelli decisamente insufficienti (35,8%).

Un'opportunità in ordine all'ampliamento dell'occupazione deriva inoltre dai flussi migratori che, nel corso degli ultimi anni, hanno interessato in misura marcata anche il contesto abruzzese. Se da un lato appare evidente il potenziale contributo alla crescita economica offerto dall'iniezione esterna di nuova forza lavoro, dall'altro si pone la necessità di rafforzare le misure di integrazione socio-economica, al fine di combattere i fenomeni di esclusione che spesso interessano la componente immigrata, ma che tendono ad estendersi anche ad altre fasce di popolazione. Le dinamiche che hanno attraversato il mercato del lavoro, combinandosi con altri fenomeni, quali il processo di invecchiamento demografico e l'aumento del costo della vita e dei servizi, hanno infatti prodotto un forte aumento degli squilibri di reddito ed un ampliamento della fascia di popolazione regionale che vive sotto la soglia di povertà, sperimentando forme di esclusione economica e sociale.

Difficoltà di inserimento lavorativo continuano inoltre ad interessare alcune classi di lavoratori: nonostante i miglioramenti registrati nel corso degli ultimi anni, il tasso di





Regione Abruzzo

disoccupazione giovanile si attesta al 23%, mentre l'elevata incidenza della disoccupazione di lunga durata (superiore al 45%) è il sintomo della difficoltà di inserimento di alcune fasce deboli di lavoratori; aumentano inoltre i fenomeni di crisi aziendale, crescono i lavoratori in CIG straordinaria e in mobilità e si sperimentano notevoli difficoltà nel reinserimento dei soggetti espulsi dai processi di ristrutturazione aziendale.

Nel corso degli ultimi anni, il mercato del lavoro abruzzese è stato caratterizzato da un importante processo di flessibilizzazione, che si è concretizzato in un ampliamento del ricorso al lavoro atipico. Se tale fenomeno ha da un lato favorito l'ampliamento della base occupazionale, dall'altro si è spesso tradotto anche in un deterioramento della qualità dell'occupazione, accentuando l'instabilità e la precarizzazione dei percorsi lavorativi.

Un'importante opportunità di crescita e sviluppo per il sistema regionale e per l'affermazione di un mercato del lavoro efficiente ed inclusivo deriva da un sistema formativo articolato, che si riflette in una qualità mediamente elevata delle risorse umane.

Il livello medio di istruzione formale negli ultimi anni è infatti consistentemente aumentato e tende ad attestarsi su livelli superiori rispetto alla media nazionale. I *gap* rispetto ai *benchmark* fissati a livello europeo rimangono però ancora marcati e testimoniano la necessità di rafforzare gli investimenti in capitale umano, al fine di agevolare l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro a tutte le fasce di età e alle diverse componenti della popolazione, migliorando al contempo la produttività e la qualità del lavoro.

Un ambito di ritardo piuttosto accentuato è dato dal numero di laureati in materie tecnico-scientifiche (6,7 ogni mille abitanti in età 20-29 anni), che si attesta su livelli inferiori rispetto al dato nazionale e, in misura ancora maggiore, a quello europeo. Più soddisfacente appare il tasso di scolarizzazione superiore dei giovani in età 20-24 anni, così come il livello abbandono scolastico (16,3%), che si avvicina al dato medio dei Paesi europei (15,7%), sebbene gli obiettivi fissati a livello comunitario per il 2010 richiedano ancora notevoli sforzi in questa direzione.

L'innalzamento dei titoli di studio delle classi di età più giovani ha prodotto un progressivo miglioramento del livello di istruzione complessivo, sebbene il livello raggiunto (il 44,5% dei soggetti in età 25-64 anni ha conseguito al massimo un livello di istruzione secondaria inferiore) rimanga ancora inadeguato ad affrontare le sfide della moderna società della conoscenza. La capacità della forza lavoro di adattarsi ai mutamenti socio-economici – e alla conseguenti ricadute sul mercato del lavoro – che investono la moderna società globalizzata è inoltre pregiudicata dai bassi livelli di formazione permanente che caratterizzano l'intero contesto nazionale. Il rafforzamento di un sistema di apprendimento che interessi tutto l'arco della vita riveste dunque un'importanza cruciale per assicurare il continuo miglioramento ed adeguamento delle conoscenze e delle competenze della forza lavoro, rendendola quindi in grado rispondere alle richieste di flessibilità e di adattabilità che provengono dal mercato del lavoro.





Regione Abruzzo

1.7. LEZIONI DEL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2000-2006

1.7.1 Risultati e insegnamenti della programmazione 2000-2006 e raccomandazioni del valutatore indipendente

Le indicazioni ed i suggerimenti scaturiti dalla valutazione dei risultati conseguiti dal POR – FSE della passata programmazione possono costituire, al fianco della presa in considerazione dei nuovi orientamenti e delle priorità definiti a livello comunitario e nazionale, utili punti di riferimento per la nuova programmazione, in particolare al fine di non trascurare le criticità e le debolezze riscontrate e di riprendere, potenziandoli, i fattori di successo più espliciti. Il Rapporto di Valutazione Finale (aggiornamento di valutazione intermedia) del POR, consegnato dal valutatore indipendente nel Dicembre 2005, comprensivo anche degli esiti dei rapporti tematici commissionati, costituisce in tal senso il documento più esaustivo ed aggiornato dal quale riprendere suggerimenti concreti ed utili per l'articolazione di una nuova strategia di assi ed obiettivi.

In linea di massima, dovendo sintetizzare un rapporto di valutazione ampio ed esaustivo che pone al centro dell'attenzione non solo la disamina delle scelte e delle strategie effettuate, ma anche la qualità dell'esecuzione del programma, si ritiene utile conservare il riferimento ad un approccio di tipo "Swot analysis", in grado di evidenziare immediatamente le criticità e le contraddizioni del passato, da contrastare con scelte che le riequilibrino ed avvino a soluzione, ed i fattori di successo che sarebbe invece utile attualizzare e riproporre.

La sostenibilità di questa scelta può essere ancorata anche alla constatazione che le maggiori criticità del mercato del lavoro abruzzese, di allora come del presente, in quanto riconducibili a problematiche strutturali hanno per così dire conservato buona parte della loro consistenza. Non solo in ragione del fatto che le scelte della passata programmazione abbiano potuto solo in parte fornire risposte esaustive e conclusive, ma soprattutto del fatto che difficilmente l'arco temporale di un ciclo di programmazione sia sufficiente a ricomporre contraddizioni e caratteristiche strutturali del sistema.

L'esame delle azioni di possibile riproposizione nel nuovo POR evidenzia una ampia ed articolata serie di linee operative, rispetto alle quali può essere utile – in questa fase – riportare un ordine di tipo classificatorio, al fine di rendere le indicazioni maggiormente utili in quanto ascrivibili ai nuovi Assi ed obiettivi di programmazione. Seguendo tale modello logico, avremo le seguenti sei classi omogenee:

1. azioni cosiddette "di sistema";
2. azioni riferite a specifici target utenti;
3. azioni riferite a specifiche modalità di gestione della formazione e metodologie formative;
4. azioni riferite a specifici contenuti trasversali della formazione;
5. azioni destinate a favorire l'accesso alla formazione per innalzare il tasso di partecipazione al mercato del lavoro;
6. azioni che ancorano la formazione a specifiche ipotesi di sviluppo locale.

Nel quadro delle cosiddette "azioni di sistema", vale a dire di infrastrutturazione di dispositivi posti a monte, a valle e nel contesto realizzativo del ciclo formativo, riscontra la massima concentrazione delle linee operative che il Rapporto del valutatore si consiglia di riproporre.

- la prosecuzione del processo in essere nei nuovi servizi per l'impiego (in particolare attraverso l'implementazione dei cosiddetti servizi avanzati all'offerta ed alla domanda di lavoro);
- il potenziamento dei dispositivi di analisi previsiva dei fabbisogni di competenza e di formazione;





Regione Abruzzo

- il miglioramento dei metodi di valorizzazione del dialogo sociale nei processi di programmazione e gestione;
- il rafforzamento dei processi di riforma ed integrazione dei sistemi dell'istruzione e della formazione professionale;
- la costruzione di un sistema di certificazione che assista, tra l'altro, il trasferimento dei crediti formativi tra sistemi;
- la creazione di reti cooperative efficaci tra agenzie formative, università, centri di ricerca ed imprese

L'ultima azione citata appartiene chiaramente a questa prima "classe" di interventi ma a ben guardare, anche due ulteriori raccomandazioni rimandano più alla necessità di individuare modelli di intervento, appunto "sistematici", destinati a durare nel tempo ed a produrre effetti stabili, piuttosto che attivare specifici progetti. Si tratta in particolare di raccomandazioni concernenti:

- la prosecuzione del contrasto al lavoro irregolare;
- la prosecuzione del contrasto alla dispersione scolastica e formativa;

D'altro canto, invece, a specifici target utenti sembrano rimandare i richiami alla necessità di rafforzare i segmenti della formazione permanente (educazione degli adulti non necessariamente connessa ad obiettivi professionalizzanti) e continua (aggiornamento degli adulti occupati), specie utilizzando la formazione come fattore di prevenzione e cura delle crisi aziendali e settoriali, ad incentivare le PMI perché contribuiscano alla stabilizzazione del lavoro precario, ad intervenire sulle fasce deboli ed in particolare sui lavoratori migranti, sui lavoratori a bassa qualificazione e sui drop-out.

Nell'ambito della "terza classe" - specifiche modalità di gestione della formazione e metodologie formative - parrebbero ricondurre le sollecitazioni relative alla formazione in alternanza, piuttosto che alle work-experiences, ai modelli di e.learning ed al potenziamento dei processi di mobilità geografica dei lavoratori.

All'interno delle azioni riferite a specifici contenuti trasversali della formazione, compaiono le sottolineature sulla prevenzione e sulla sicurezza del lavoro e sull'alfabetizzazione informatica.

Riprendere le indicazioni della vecchia programmazione destinate a prolungare il ciclo di vita dei lavoratori, oppure a favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, significa invece insistere su politiche destinate ad innalzare il tasso di partecipazione al mercato del lavoro.

Infine, nell'ambito della sesta ed ultima classe (azioni che ancorano la formazione a specifiche ipotesi di sviluppo locale) possono essere collocate le azioni di sostegno all'autoimprenditorialità ed alla creazione d'impresa.

Come anticipato, la riproposizione dell'insieme di queste linee di intervento può essere anche positivamente correlata al persistere di determinate criticità del mercato del lavoro regionale, già esplicitate tuttavia nella passata programmazione e già in qualche modo e misura fatte oggetto di interventi correttivi. In tal senso, si segnala che dall'anno 2005 le azioni a supporto dell'imprenditorialità sono state integrate con servizi di tutoraggio e di accompagnamento in fase di start-up. Inoltre, per migliorare la capacità dell'amministrazione di verificare l'efficacia di questa tipologia di intervento è stata attivata una specifica linea di monitoraggio e valutazione affidata all'Agenzia Regionale del lavoro.

Il Rapporto di Valutazione finale dedica ai risultati ed agli effetti prodotti da determinati interventi i seguenti rilievi: "(...) è risultato eccessivo il ricorso ad alcune tipologie di azioni alle persone - segnatamente bonus formativi e incentivi all'autoimpiego - che risultano più facilmente gestibili, ma sulla cui efficacia occupazionale si possono avanzare delle riserve, tant'è che in generale le indagini sul placement dell'Agenzia Abruzzo Lavoro, quantunque parziali e da replicare in relazione a dati più aggiornati, attestano un debole impatto occupazionale del Programma". D'altra parte, è necessario osservare come, nel Piano 2005, l'Adg abbia introdotto significati elementi di miglioramento nel ricorso a tali strumenti d'intervento, testimoniandone un impiego maggiormente selettivo ed efficace.





Regione Abruzzo

Anche per quanto riguarda i dispositivi per l'autoimpiego: il rapporto avanza riserve sulla loro efficacia, soprattutto per la consistenza limitata dei finanziamenti agevolati concessi. Premesso che la soglia del regime de minimis è stata raddoppiata, apparirebbe opportuno, nel riproporre queste azioni, ampliarne talora la consistenza finanziaria anche superando tale livello.

Ulteriori margini di miglioramento vengono ravvisati nei processi destinati a:

- portare a maturazione le capacità di *governance* del sistema regionale, migliorando banche-dati e sistemi telematici;
- rafforzare i dispositivi di monitoraggio, valutazione e controllo;
- rafforzare il processo di valutazione "interna" dei risultati del POR, con particolare riguardo ai risultati in termini di rafforzamento dell'efficacia dei SPI e di placement dei soggetti "trattati";
- introdurre, in linea con i processi di riforma della PA, indagini di customer satisfaction presso i destinatari.

Esplicite raccomandazioni vengono formulate al fine di consigliare l'amministrazione regionale a:

- "concentrare, sin dalla fase iniziale della programmazione, una quota congrua delle risorse finanziarie su quelle tipologie di azioni di sistema che potranno essere ammesse a beneficio anche nel ciclo 2007-2013; (...)
- perseguire non solo una più equilibrata distribuzione delle risorse programmate e degli interventi tra le macro-tipologie di azione, ma anche nell'ambito dello stesso *cluster* delle azioni alle persone, potenziando gli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo dei giovani e di soggetti deboli attraverso varie forme di work-experience, le attività di orientamento e *counselling* e i percorsi integrati per l'inserimento lavorativo. Appare necessario, di converso, ridurre gli incentivi, in particolare quelli formativi;
- attuare una politica di incentivazione all'autoimpiego più selettiva, collegando gli interventi ai settori prioritari di intervento su cui si punterà in sede di programmazione economica generale della Regione (e più nello specifico, nell'ambito del Programma monofondo FESR per il ciclo 2007-2013), (ii) potenziare i percorsi integrati per la creazione di impresa che prevedono anche delle attività formative preliminari alla concessione degli aiuti e attività mirate di assistenza tecnica allo start up delle imprese;
- realizzare un più stretto processo di programmazione integrata tra i Programmi monofondo FESR e FSE che verranno attivati nel ciclo 2007-2013;
- potenziare il *link* con le politiche sociali, alla luce anche dei seguenti aspetti: (i) la spinta comunitaria verso una maggiore attenzione per obiettivi di qualità delle condizioni lavorative e di tutela della salute dei lavoratori, (ii) la rilevanza crescente degli interventi per l'inserimento lavorativo e sociale dei migranti e (iii) l'inserimento del PIC Equal nel *mainstream* della programmazione FSE."

1.8. CONTRIBUTO STRATEGICO DEL PARTENARIATO

L'Unione Europea, nei suoi Orientamenti per la Coesione 2007/2013, ha posto l'accento sul ruolo decisionale che il partenariato deve assumere nell'ambito delle definizioni delle strategie delineate dalla programmazione comunitaria.

La Regione Abruzzo ha fatto proprio, quindi, il principio del partenariato come elemento necessario per una condivisione delle scelte ed una completa corrispondenza delle diverse responsabilità attuative.

L'Amministrazione Regionale ha avviato, con Delibera di Giunta Regionale n.160 del 3 marzo 2006, la costruzione del nuovo Programma di Sviluppo Regionale (PSR) che





Regione Abruzzo

rappresenta la cornice strategica unitaria a partire dalla quale sono poi declinate tutte le politiche di sviluppo settoriali, incluso il presente POR FSE. Nell'ambito dell'attività di elaborazione del documento è stata organizzata un'attività di consultazione del partenariato socio-istituzionale regionale e della conferenza dei direttori.

Gli incontri svolti sono stati:

- 8 giugno 2006 – illustrazione agli Enti Strumentali dell'Indice del Documento, del Cronogramma, delle Priorità del QSN;
- 14 giugno 2006 – illustrazione al Partenariato Sociale dell'Indice del Documento, del Cronogramma, delle Priorità del QSN;
- 23 giugno 2006 – illustrazione al Partenariato Istituzionale dell'Indice del Documento, del Cronogramma, delle Priorità del QSN;
- 28 giugno 2006 – illustrazione agli Enti di Ricerca dell'analisi di contesto;
- 7 luglio 2006 – illustrazione agli Enti Strumentali e al Partenariato Istituzionale e Sociale dell'analisi di contesto;
- 14 luglio 2006 – illustrazione del lavoro di Sviluppo Italia sulla ricognizione delle politiche in corso sul territorio abruzzese agli Enti Strumentali e al Partenariato Istituzionale e Sociale;
- 28 giugno 2006 – illustrazione dell'Indice del Documento, del Cronogramma, dell'Analisi di contesto, delle priorità del QSN alla Conferenza dei Direttori;
- 12 giugno 2006 – illustrazione del lavoro di Sviluppo Italia sulla ricognizione delle politiche in corso sul territorio abruzzese alla Conferenza dei Direttori;

Parallelamente ai lavori di consultazione organizzati al livello regionale è stato avviato un percorso di condivisione del processo di elaborazione del documento svolto al livello territoriale con la collaborazione delle quattro province.

Il calendario delle riunioni è stato il seguente:

- 24 maggio 2006 – incontro di organizzazione lavori con le province di Chieti, L'Aquila, Pescara, Teramo;
- luglio 2006 – illustrazione dell'Indice del Documento e del relativo Cronogramma di sviluppo ai componenti della Giunta Provinciale e dei dirigenti provinciali di L'AQUILA;
- 15 giugno 2006 – illustrazione dell'Indice del Documento e del relativo Cronogramma di sviluppo alla conferenza dei dirigenti della provincia di Pescara;
- 15 giugno 2006 – illustrazione dell'Indice del Documento e del relativo Cronogramma di sviluppo al Seminario pubblico, del partenariato provinciale abruzzese di Chieti;
- 13 giugno 2006 – illustrazione dell'Indice del Documento e del relativo Cronogramma di sviluppo ai componenti della Giunta Provinciale e dei dirigenti provinciali di Teramo;
- 30 giugno 2006 – illustrazione dell'Indice del Documento e del relativo Cronogramma di sviluppo ai componenti della Giunta Provinciale e dei dirigenti provinciali di Teramo.

Successivamente a tali incontri sono pervenuti contributi specifici e documentazione di riferimento, utili per la stesura della bozza di documento e recepiti anche per la definizione degli indirizzi strategici del presente POR FSE.

I contributi del partenariato sono stati raccolti anche nel corso dell'ultimo Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2000-2006 (8 Giugno 2006).

Nel corso di tale CdS, l'Autorità di Gestione ha illustrato le principali idee/priorità che avrebbero indirizzato le strategie della Programmazione 2007/2013, avviando il processo di confronto e condivisioni con il partenariato.

Il confronto con il partenariato si è successivamente ampliato a tutte le scelte della programmazione; in particolare, con la riunione del 19 gennaio 2007, ha condotto alla





Regione Abruzzo

disamina congiunta di tutti gli aspetti di dettaglio contenuti nella prima bozza di POR, la stessa inviata alla Commissione in data 5 dicembre per aprire il confronto informale. Nel corso di questa riunione, alla quale sono stati invitati tutti i rappresentanti delle parti socio-economiche e istituzionali interessate dagli interventi del POR, sono state raccolte indicazioni che hanno contribuito all'affinamento delle scelte programmatiche. A partire da quella data è stato attivato un forum telematico²⁰ grazie al quale è garantito lo scambio costante di contributi e riflessioni tra l'Adg e il partenariato. Infine, il Comitato di Sorveglianza tenutosi il 15 giugno 2007 ha rappresentato un'ulteriore occasione di confronto con le parti socio-economiche ed istituzionali in merito alle scelte strategiche regionali definite nel nuovo Programma. Anche nel corso di tale incontro, la presentazione dei contenuti del POR 2007/2013 è stata caratterizzata dall'attivo coinvolgimento del partenariato, offrendo l'opportunità di approfondire ulteriormente, attraverso osservazioni e puntualizzazioni, il processo di condivisione delle nuove linee programmatiche regionali.

²⁰ Il forum è attivo sul sito WEB (www.abruzzolavoro.it) dell'Agenzia del Lavoro della Regione Abruzzo.





Regione Abruzzo

2. VALUTAZIONI PROPEDEUTICHE ALLA STRATEGIA

2.1. VALUTAZIONE EX-ANTE (ART. 48 DEL REG. GEN) - SINTESI

La valutazione *ex ante* del POR FSE della Regione Abruzzo (d'ora in poi VEXA) è stata realizzata sulla base delle linee guida previste dal paper metodologico "The New Programming Period, 2007-2013: Methodological Working Papers, Draft Working Paper on Ex Ante Evaluation" dell'ottobre 2005 e dalle successive note interpretative fornite dall'Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici (UVAL) presso il Dipartimento per le politiche di Sviluppo (DPS) del Ministero per lo Sviluppo Economico. La VEXA, in linea con le succitate indicazioni di carattere metodologico ed organizzativo, è stata predisposta sulle seguenti sezioni:

0. Riassunto esplicativo del programma;
1. Valutazione dell'analisi socioeconomica e della rispondenza della strategia rispetto ai bisogni identificati;
2. Valutazione della logica e della coerenza interna della strategia;
3. Valutazione della coerenza della strategia con le politiche nazionali e regionali e con le linee guida strategiche comunitarie;
4. Valutazione degli obiettivi quantificati e stima del loro impatto;
5. Valutazione dei sistemi di attuazione proposti;
6. Sintesi del processo di valutazione.

A conclusione di ciascun capitolo sono state inserite le "domande valutative" che hanno guidato la valutazione *ex ante*, sulla base della metodologia suggerita sia in sede nazionale che in sede europea.

Per la stesura del rapporto di valutazione *ex-ante* il processo di cooperazione tra amministrazione regionale e valutatore *ex-ante* si è sostanziato sia nello scambio di documenti in progress, che nell'allestimento di riunioni di confronto: la frequenza di questi scambi ha sostanzialmente corrisposto allo stato di avanzamento della scrittura della bozza di POR e la natura del confronto ha sempre riguardato, anziché la redazione e l'analisi di singoli capitoli del POR, piuttosto l'intero documento in bozza. Questa scelta, se da un lato ha limitato il numero degli scambi e delle riunioni, in compenso ha consentito al valutatore *ex-ante* una visione costante delle scelte e degli indirizzi intrapresi nella loro appartenenza ad un contesto di coerenza completo.

I prodotti intermedi di questo processo sono stati, da parte del valutatore *ex-ante*, brevi note di indirizzo della riflessione ovvero rapporti più ampi ed esaurienti: le prime più utili, nella loro tempestività ed immediatezza, a suggerire eventuali correzioni urgenti nello stile espositivo o nelle opzioni strategiche; le seconde, più utili a fornire all'amministrazione progress di valutazione d'insieme delle coerenze esterne ed interne del documento di programmazione.





Regione Abruzzo

Il punto 0 fornisce un *excursus* sugli esiti della valutazione del contesto demografico, economico e del mercato del lavoro regionali, ed in particolare dei loro punti di forza e di debolezza, così come rappresentati nel POR.

Anticipando una valutazione più approfondita che di seguito si dà sul livello di coerenza tra le tipologie di azione che il POR intende realizzare e i punti di "minaccia/debolezza" individuati nella SWOT Analysis, si evidenzia che, mediamente, le scelte compiute dall'Abruzzo presentano una buona corrispondenza con i fabbisogni e le urgenze evidenziate. In particolare si esprime una valutazione molto buona per quanto riguarda la programmazione dell'obiettivo specifico 3 dell'asse "Adattabilità" (sviluppo dei servizi di anticipazione e gestione dei cambiamenti) e degli obiettivi specifici 2 e 3 dell'Asse "Capitale Umano" (aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita, innalzare i livelli di apprendimento e promuovere e garantire un livello minimo di competenza; creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca e mondo produttivo).

Nel primo capitolo, oggetto della valutazione è stata l'analisi socioeconomica effettuata dalla Regione e la verifica della strategia elaborata sulla base dei bisogni così come esposti in forma sintetica nella matrice SWOT nella quale sono rappresentati tanto i punti di forza e le opportunità quanto i punti di debolezza e le minacce desumibili dallo studio del contesto con cui si apre il Programma Operativo.

Sulla base dell'analisi socioeconomica fornita dalla Regione, il Valutatore ha elaborato un'analisi finalizzata ad enucleare le principali tendenze socioeconomiche del territorio regionale e fornire al tempo stesso una verifica sull'attendibilità delle stesse. Tale verifica ha sostanzialmente confermato l'esistenza e l'attendibilità della quasi totalità delle tendenze emergenti dall'analisi socioeconomica, laddove si sono andate a colmare alcune lacune in precedenza evidenziate.

Il capitolo inoltre propone una sintetica disamina delle potenzialità che la Regione Abruzzo potrà trarre dalle attività comuni previste dal POR, anche al fine di diagnosticare quali ambiti di intervento rischiano di rimanere scoperti e, pertanto, quali ulteriori integrazioni specifiche sia opportuno inserire nel documento finale di Programmazione.

Tale disamina ha riscontrato, in linea generale, la buona corrispondenza tra le attività previste per ciascun obiettivo specifico di ciascun Asse ed i fabbisogni di intervento e di strategia complessivi del FSE necessari all'Abruzzo e evidenziati dall'analisi SWOT. Le attività appaiono ben concepite e efficacemente declinate in relazione agli obiettivi specifici che il POR si preme ed i bisogni su cui si va ad agire. In particolare, è opportuno sottolineare che, se in una prima versione della valutazione *ex-ante*, si mettevano in risalto alcune mancanze e carenze nella elencazione delle attività, che sembravano non sufficientemente esaustive, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto agli obiettivi specifici in primis, e in relazione ai punti di debolezza secondariamente, la revisione apportata al POR sembra risolvere assai efficacemente le perplessità iniziali.

La valutazione dell'analisi socio-economica ha consentito al Valutatore di ampliare l'indagine presentando in appendice al rapporto di valutazione *ex ante* alcune integrazioni del quadro relativamente ai seguenti punti:

- l'utilità dell'impiego dei dati amministrativi sul M.d.L. rispetto alla completezza del quadro diagnostico;
- la valorizzazione dei dati sull'innovazione e la competitività in Abruzzo (EIS);
- l'analisi degli indicatori della strategia di Lisbona;
- alcuni approfondimenti delle dinamiche occupazionali attraverso l'analisi delle ULA.

Tali elementi hanno consentito di arricchire il quadro sintetico offerto dalla SWOT Analysis, permettendo nelle fasi successive di effettuare una pianificazione strategica più attinente a tutti i problemi della popolazione e della struttura produttiva locale.





Regione Abruzzo

Inoltre l'analisi della coerenza tra le strategie identificate ed i bisogni espressi dalla popolazione e dal territorio è stata effettuata attraverso la predisposizione di una serie di matrici che analizzano:

- *obiettivi specifici*: si tratta degli obiettivi suggeriti dalla Commissione Europea ed adottati dalle varie Regioni per la formulazione del POR-FSE;
- *opportunità/minacce*: in cui vengono riportati gli elementi di opportunità e di minaccia rintracciati nell'ambito della SWOT analysis;
- *punti di forza e punti di debolezza*: così come sono stati individuati all'interno della SWOT analysis effettuata dal valutatore indipendente.
- il quadro relativo alla rispondenza delle nuove strategie di intervento con le raccomandazioni espressi dalla valutazione nel passato periodo di programmazione;
- la capacità della presente strategia di rispondere ai punti di debolezza e alle minacce emergenti dall'analisi del contesto e al contempo di sfruttare positivamente i punti di forza della Regione e le opportunità derivanti dall'evoluzione del quadro nazionale ed internazionale.

Nel secondo capitolo, oggetto della valutazione sono state la logica e la coerenza interna della strategia di intervento adottata.

Il quadro della coerenza interna della strategia del POR è il frutto di un'analisi attenta svolta prima dalle Regioni nell'ambito del Coordinamento e poi dalla Commissione Europea. In relazione all'accuratezza dell'analisi svolta il sistema degli obiettivi comuni non risulta ad oggi modificabile dalle singole Regioni. E' risultato quindi più interessante valutare la coerenza e la rilevanza e l'eshaustività delle azioni comuni rispetto agli obiettivi specifici identificati. In effetti tali azioni comuni possono essere integrate dagli estensori del POR al fine di poter dare risposta agli elementi di criticità che emergono dall'analisi del contesto e dalla sintesi rappresentata dalla SWOT Analysis.

Per tale motivo il Valutatore ha effettuato un riscontro puntuale della capacità delle azioni comuni stabilite dal Coordinamento delle Regioni ed approvate dalla Commissione Europea di rispondere efficacemente ai punti di debolezza e alle minacce emerse dalla SWOT Analysis.

Tale analisi ha consentito da una parte di valutare e quantificare il livello di coerenza e l'eshaustività delle azioni stesse rispetto ai bisogni identificati e dall'altra di proporre eventuali azioni integrative. Il confronto tra questo esercizio e le considerazioni svolte autonomamente dall'estensore del Programma ha consentito la messa a punto di un set definitivo di azioni.

In questa fase la funzione del valutatore è stata più di accompagnamento alla scelta della strategia che non di critica ex post della stessa; nel senso che la definizione della strategia è stata il frutto di un'intensa attività di confronto che ha consentito di approdare all'individuazione di linee di intervento coerenti con le criticità poste in evidenza dall'analisi di contesto e condivise tra Autorità di Gestione e soggetto incaricato della VEXA.

Rispetto alla valutazione della logica degli obiettivi fissati in relazione alle priorità strategiche, c'è da evidenziare come la scelta del programmatore sia stata quella di tenere in stretta connessione gli esiti della SWOT analysis e l'articolazione della strategia globale e delle priorità del POR: in linea generale, la corrispondenza tra gli uni e le altre si deve valutare buona, con livelli di eccellenza per quanto concerne l'Asse Adattabilità - obiettivo specifico 3: "sviluppo dei servizi di anticipazione e gestione dei cambiamenti", e l'Asse Capitale Umano: obiettivo specifico 2: "aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita, innalzare i livelli di apprendimento e promuovere e garantire un livello minimo di competenza" ed obiettivo 3: "creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca e mondo produttivo".

In relazione invece alla analisi della coerenza interna della strategia, è stata effettuato in sede di valutazione un esame comparato delle priorità a livello di Asse, che ha rilevato, al





Regione Abruzzo

tempo stesso, il buon grado di discriminazione tra di esse e la copertura completa dei diversi campi di intervento corrispondenti agli obiettivi specifici.

Sono stati infine rilevati alcuni elementi di rischio presenti nella formulazione del POR Abruzzo, che hanno ricondotto alla distinzione tra tipologie di azione:

- di più comune realizzazione (si tratta, infatti di azioni presenti nella generalità dei diversi POR regionali) facili da realizzare e quindi capaci di apportare solo un impatto di esito sicuro anche se talvolta non particolarmente profondo;
- tipologie di più difficile realizzazione (in quanto innovative o finalizzate a produrre cambiamenti forti nei sistemi regionali) ma di elevato impatto potenziale sulla qualità dell'offerta e sui relativi sistemi di programmazione, gestione e valutazione.

A giudizio del Valutatore, tutte le priorità e le opzioni definite a vantaggio delle azioni di sistema, della creazione dei dispositivi che mancano e della presa in carico dei target che hanno maggiori difficoltà di accedere alla formazione ed al lavoro, sono state reputate di difficile ma opportuna attuazione, perché portatrici di elevato impatto potenziale.

Appare evidente come l'innovatività e la complessità procedurale implicata da numerose tipologie di intervento le esponga ad un maggior rischio attuativo. D'altra parte si tratta di una sfida irrinunciabile, che discende direttamente dal nuovo approccio della programmazione del FSE 2007-2013 e che non può che essere assunta pienamente dal POR Abruzzo.

Il capitolo dedicato all'analisi della coerenza interna della strategia di intervento adottata si chiude con alcune considerazioni finali, volte a porre all'attenzione del programmatore possibili effetti indesiderati delle scelte effettuate, apportando se possibile in corso d'opera i correttivi del caso o adottando misure di contrappeso rispetto ai rischi rappresentati.

Nel terzo capitolo, oggetto della valutazione è stata la coerenza della strategia con le pertinenti politiche regionali e nazionali, nonché con gli orientamenti strategici comunitari.

Il Rapporto di Valutazione *ex-ante* sottolinea come uno degli elementi fondanti del disegno strategico di questo PO sia stato l'accoglimento assai soddisfacente e la piena valorizzazione delle esperienze positive condotte nell'ultima fase di programmazione del periodo 2000-2006. Questo capitolo mette insieme valutazioni diverse volte però ad un obiettivo comune e cioè ad individuare e illustrare se, quanto e in che modo il programma si ponga, seppure nella sua specificità, all'interno di una strategia più generale dettata sia a livello regionale, sia a livello nazionale, sia, infine, a livello europeo.

La valutazione compiuta ha preso in considerazione alcuni esempi della logica di connessione tra gli obiettivi della Programmazione FSE 2007-2013 e gli altri documenti regionali, nazionali, e comunitari di programmazione. Gli alti livelli di coerenza esterna e di concordanza tra i diversi documenti di programmazione rappresentano senza dubbio il frutto di un approccio di *governance* fortemente improntato alla programmazione negoziata.

Un ulteriore aspetto evidenziato nell'analisi tra la logica di intervento del POR e i differenti documenti di programmazione è quello relativo al legame e alla coerenza tra "il sistema delle attese" verso il Programma Operativo e "le risposte" che attraverso le azioni programmate si intende dare. In questo modo è stato possibile sottolineare la buona capacità del POR, pur nella sua connotazione fortemente peculiare, a porsi all'interno di una strategia più generale (ovvero quella propria della politica regionale nonché nella declinazione che ne viene data a livello nazionale).

Nello specifico si è proceduto all'analisi:

- della coerenza tra le priorità espresse nel QSN e la declinazione degli interventi nel POR;
- della coerenza del POR con gli OSC, il QSN e il DSR;
- della coerenza del POR con la strategia di Lisbona e il PICO;
- della coerenza del POR con le politiche nazionali e regionali per lo sviluppo;
- della coerenza del POR con gli obiettivi della Comunità relativi all'occupazione in





Regione Abruzzo

- materia di inclusione sociale, istruzione e formazione;
- delle sinergie e complementarità tra POR-FSE ed il POR-FESR;
- delle sinergie e complementarità tra POR e azioni attivate con i fondi FAS
- delle sinergie e complementarità tra POR e azioni attivate con i fondi FEASR.

Il quarto capitolo ai fini della predisposizione della VEXA è stato quello afferente ai risultati attesi e agli impatti.

In relazione a tale problematica, il Valutatore ha affiancato la Regione Abruzzo nella definizione delle diverse tipologie di indicatori e concorso alla stima del numero di beneficiari raggiungibili dalle singole azioni durante il settennio di vigenza del POR.

Nello specifico l'attenzione si è concentrata sulla corretta identificazione degli indicatori di risultato che, laddove adeguatamente costruiti, consentono di apprezzare l'efficacia del Programma in itinere e, soprattutto, ex post. Il suggerimento è stato, in questo caso, per la scelta di indicatori effettivamente misurabili anche se, non necessariamente, a mezzo di formule matematiche.

Quanto alle realizzazioni si è da una parte condivisa l'indicazione di valorizzare al massimo quanto costruito nella programmazione 2000-2006 attraverso un'operazione di razionalizzazione del set di indicatori attualmente contenuto nel sistema di monitoraggio nazionale e intesa a focalizzare l'attenzione su tutti e soli gli aspetti pertinenti (vale a dire quelli impiegabili a fini valutativi e di sorveglianza), dall'altra, come già accennato, si è operato insieme all'AdG per stimare – per mezzo di un'analisi critica delle serie storiche corretta dalle maggiori o minori risorse destinate - gli impatti attesi in termini di destinatari raggiungibili in relazioni alle principali *policy* del FSE.

In particolare, sulla base delle indicazioni fornite sia a livello comunitario che nazionale, si è provveduto a fornire, un valore iniziale (2007) secondo criteri e modalità condivise nonché ad individuare il valore atteso (2013), anche questo secondo un metodo di calcolo comune (è stato quindi eliminato il calcolo dell'indicatore al 2009 come inizialmente previsto.)

Nel capitolo 5, dedicato all'analisi dei sistemi di attuazione proposti, si è proceduto ad effettuare una valutazione che ha preso in considerazione i processi di livello macro descritti all'interno del capitolo 5 del POR Abruzzo (Autorità, Organismi, Sistemi di attuazione, Disposizione di Applicazione dei Principi orizzontali, Rispetto della normativa comunitaria) e, per ognuno di essi, ne ha verificato l'adeguatezza rispetto agli obiettivi loro assegnati dai Regolamenti comunitari.

In linea generale l'analisi dei sistemi di attuazione del POR Abruzzo ha rivelato una buona coerenza tra quanto previsto dalla Regione, il dettato regolamentare comunitario e le esigenze emerse in sede nazionale.

Circa le modalità secondo cui è stata condotta la valutazione, descritte nel capitolo 6 Sintesi del processo di valutazione, si specifica che il processo di elaborazione della VEXA è stato partecipato in tutte le sue fasi e ha consentito differenti momenti di incontro a vari livelli di responsabilità e competenza, favorendo un arricchimento reciproco e una maggior condivisione del rapporto. Ha quindi avuto le caratteristiche di un processo interattivo nel corso del quale il Valutatore ha lavorato in stretto rapporto con gli estensori del programma.

Oltre ai rapporti diretti con l'Assessorato di competenza del FSE, vale a dire quelli all'"Istruzione e formazione professionale e al Lavoro" e relative strutture tecniche, il Valutatore ha avuto momenti di scambio e discussione anche con il valutatore ex ante del FESR e con l'assessorato alle Attività produttive. Questo ha consentito di stabilire delle priorità comuni e di condividere i processi di creazione dei due PO.





Regione Abruzzo

2.2. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Data la natura del FSE, che si concentra su operazioni di natura immateriale legate allo sviluppo delle risorse umane, il presente programma operativo non costituisce un quadro per la realizzazione di operazioni suscettibili di produrre effetti ambientali significativi, come progetti infrastrutturali, in particolare quelli elencati negli allegati 1 e 2 della Direttiva 85/337/EEC come modificata. Qualora nel seguito fossero previsti progetti infrastrutturali, in particolare nell'ambito della clausola di flessibilità dell'art.34.2 del Reg.(CE) 1083/2006, la necessità di una Valutazione Ambientale Strategica sarebbe rivista. Di conseguenza, l'Autorità di Gestione considera – e le autorità nazionali concordano – che, al momento, non vi è la necessità di una Valutazione Ambientale Strategica per il presente programma operativo. Tale circostanza non pregiudica eventuali determinazioni di screening che fossero considerate necessarie in base alle leggi nazionali o ad altre misure per l'attuazione della Direttiva 2001/42/CE.





Regione Abruzzo

3. LA STRATEGIA DI INTERVENTO DEL P.O.

3.1. QUADRO GENERALE DI COERENZA STRATEGICA

Con il P.O. 2007-2013 Fondo Sociale Europeo, la Regione Abruzzo si propone di declinare nel proprio territorio le linee ispiratrici della Strategia di Lisbona aderendo, in particolare, agli orientamenti integrati per l'occupazione.

Le direttrici che guideranno gli interventi finanziati con il Fondo Sociale Europeo per il 2007-2013 in Abruzzo fanno proprie le linee guida proposte negli Orientamenti Strategici Comunitari e si inseriscono, inoltre, nel paradigma di riferimento disegnato nel Quadro Strategico Nazionale, disegno condiviso da tutte le Amministrazioni, centrali e regionali, della strategia della futura politica regionale aggiuntiva coerente con le priorità indicate a livello comunitario.

Nell'ambito della programmazione unitaria regionale il P.O. recepisce, inoltre, quanto già tracciato nel Documento Strategico Regionale e concorre alla definizione degli obiettivi del Piano di Sviluppo Regionale per il 2007-2013.

3.1.1 Coerenza con gli OSC e il QSN

Il processo di individuazione e definizione delle linee strategiche declinate all'interno del Programma Operativo della Regione Abruzzo è stato realizzato in stretta adesione agli indirizzi diffusi a livello comunitario in materia di politiche occupazionali. La predisposizione del Programma è stata sviluppata, infatti, tenendo conto delle finalità strategiche definite nell'ambito degli *Orientamenti strategici comunitari per la crescita e l'occupazione* (OSC), che, adottati dal Consiglio dell'Unione Europea nell'ottobre 2006²¹, delineano il contesto complessivo di riferimento per l'elaborazione dei quadri strategici nazionali e dei programmi operativi relativi al periodo 2007-2013.

Gli Orientamenti Strategici Comunitari definiscono i principi e le linee d'intervento prioritarie della politica di coesione, suggerendo, al contempo, l'attivazione di strumenti che consentano alle regioni europee di sfruttare appieno la dotazione finanziaria stanziata in favore dei programmi di aiuto nazionali e regionali per il prossimo settennio di programmazione.

Secondo gli orientamenti e conformemente alla strategia di Lisbona rilanciata, i programmi cofinanziati dalla politica di coesione sono chiamati ad orientare le risorse verso il conseguimento di tre obiettivi prioritari:

- *incrementare l'attrattiva degli Stati membri, delle regioni e delle città, migliorandone l'accessibilità, garantendo una qualità e un livello di servizi adeguati e tutelandone le potenzialità ambientali;*
- *promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità e la crescita dell'economia basata sulla conoscenza, favorendo la ricerca e l'innovazione, incluse le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;*
- *creare posti di lavoro più numerosi e qualitativamente migliori, attirando un maggior numero di persone sul mercato del lavoro o verso la creazione di imprese,*

²¹ GUE n. 291/L del 21.10.2006.





Regione Abruzzo

migliorando l'adattabilità dei lavoratori e delle aziende e incrementando gli investimenti in capitale umano.

In coerenza con i nuovi indirizzi definiti dalla strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione, la politica di coesione si concentra, quindi, sulla conoscenza, sulla ricerca, sull'innovazione e sul capitale umano.

In particolare, l'impianto programmatico adottato dalla Regione Abruzzo, pur considerando in maniera sinergica le diverse linee strategiche contenute negli OSC, ha attribuito specifica attenzione alle indicazioni rappresentate all'interno del terzo orientamento "Posti di lavoro migliori e più numerosi", declinato sulla base di tre priorità:

- *far sì che un maggior numero di persone arrivi e rimanga sul mercato del lavoro e modernizzare i sistemi di protezione sociale;*
- *migliorare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e rendere più flessibile il mercato del lavoro;*
- *aumentare gli investimenti nel capitale umano migliorando l'istruzione e le competenze.*

Il Programma Operativo regionale assicura, inoltre, piena coerenza con le linee strategiche definite nell'ambito del *Quadro di riferimento Strategico Nazionale (QSN)*²², che, sviluppate in stretta aderenza con gli orientamenti comunitari per la crescita e l'occupazione, assicurano il saldo trasferimento degli indirizzi strategici comunitari all'interno dei documenti di programmazione regionali.

Rispetto alle dieci priorità tematiche individuate dal QSN e orientate a finalizzare la politica regionale 2007-2013 verso obiettivi di competitività, produttività e innovazione, gli indirizzi definiti all'interno del Programma regionale si sviluppano in continuità, in particolare, con le seguenti priorità strategiche:

- ✓ *Priorità 1: Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane;*
- ✓ *Priorità 2: Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività;*
- ✓ *Priorità 4: Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale;*
- ✓ *Priorità 7: Competitività dei sistemi produttivi e occupazione.*

Nello specifico, la priorità definita a livello di QSN in riferimento al *miglioramento e alla valorizzazione delle risorse umane (priorità 1)*, viene assunta in pieno dal Programma Operativo, affidandone il perseguimento all'azione congiunta di tutti gli assi e di quasi tutti gli obiettivi specifici. All'interno del PO, infatti, trovano ampio spazio le linee operative definite da QSN e volte a: rafforzare, integrare e migliorare la qualità dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro, favorendo l'innalzamento dei livelli di apprendimento e di competenze chiave e garantendo effettiva equità di accesso ai percorsi migliori; incrementare la partecipazione a opportunità formative lungo tutto l'arco della vita; migliorare le capacità di adattamento, innovazione e competitività delle persone e degli attori economici del sistema.

Specificata attenzione, inoltre, viene attribuita dal Programma Operativo all'obiettivo strategico definito dal QSN relativamente alla *promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività (priorità 2)*, perseguito attraverso misure volte a potenziare l'intera filiera della ricerca e le reti di cooperazione tra il sistema della ricerca e delle imprese, al fine di contribuire al rilancio competitivo e alla crescita economica.

²² Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, trasmesso alla CE 13.06.2007.





Regione Abruzzo

Di fondamentale rilevanza risulta, poi, lo spazio riservato all'interno del PO alla priorità inerente *l'inclusione sociale ed i servizi per la qualità della vita (priorità 4)*, come testimoniano la previsione di un asse dedicato e la logica di *mainstreaming* diffusa all'interno di tutti gli altri assi, che si tradurrà nell'attivazione di misure attive e preventive in grado di potenziare l'integrazione sociale dei soggetti in condizioni di disagio e di emarginazione, garantendo l'inserimento sostenibile delle fasce deboli nel mercato del lavoro e contrastandone ogni forma di discriminazione.

Anche la priorità definita in sede di QSN in relazione alla *competitività dei sistemi produttivi e occupazione (priorità 7)* assume, infine, un peso significativo nell'ambito dell'articolazione del Programma. Il PO contempla, infatti, finalità che si propongono di incidere sulla crescita e l'innovazione dei sistemi produttivi facendo leva sul capitale umano e puntando allo sviluppo imprenditoriale, alla promozione di processi sostenibili e inclusivi di innovazione, allo sviluppo delle competenze in campo tecnico-scientifico, alla qualificazione e finalizzazione, in termini di occupabilità e adattabilità, degli interventi di politica attiva del lavoro.

3.1.2 Coerenza con la strategia di Lisbona e il PICO

A cinque anni dall'approvazione della *Strategia di Lisbona* del marzo 2000, la Commissione Europea ha provveduto alla revisione intermedia e al rilancio degli indirizzi strategici in materia di sviluppo economico ed occupazione²³, in relazione ai mutamenti intervenuti nella congiuntura economica comunitaria e alle performance non soddisfacenti registrate nel conseguimento degli obiettivi prefissati.

Il nuovo programma di azione adottato dalla Commissione si è tradotto in un riorientamento delle priorità strategiche, rimodulate sulla base di tre obiettivi principali:

- rendere l'Europa più capace di attrarre investimenti e lavoro;
- porre la conoscenza e l'innovazione al servizio della crescita;
- creare nuovi e migliori posti di lavoro.

Nella definizione delle linee strategiche del presente Programma Operativo, la Regione Abruzzo ha focalizzato l'attenzione sulle politiche di supporto agli obiettivi di crescita economica sostenibile ed occupazione, concentrandosi, in particolare, sullo sviluppo del capitale umano, sulla realizzazione di un mercato del lavoro inclusivo ed equilibrato e sul sostegno offerto alle connessioni con i settori della ricerca e dell'innovazione.

In coerenza con l'impianto strategico europeo, il Programma si propone, infatti, di contribuire alla competitività del sistema regionale e alla anticipazione e gestione positiva dei cambiamenti economici, promuovendo interventi di formazione continua, incoraggiando l'innovazione tecnologica e organizzativa del contesto produttivo e favorendo l'integrazione e il raccordo tra i diversi attori del sistema regionale (imprese, Università, centri di ricerca, etc.).

Sempre in linea con l'obiettivo strategico di Lisbona in tema di potenziamento del capitale umano, la Regione Abruzzo intende supportare, inoltre, il processo di qualificazione ed integrazione dei sistemi di istruzione e formazione, incrementando la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e favorendo un accrescimento delle competenze delle risorse umane con particolare riferimento al potenziamento e alla diffusione della cultura tecnico-scientifica.

Analogamente, le indicazioni comunitarie rivolte alla promozione di una crescita più stabile e duratura ed alla creazione di nuovi e migliori posti di lavoro risultano ampiamente accolte all'interno del Programma Operativo regionale che concentra gran parte dei suoi sforzi nel

²³ Commissione delle Comunità Europee – COM(2005)24 del 2.2.2005 – Lavorare insieme per la crescita e l'occupazione. Il rilancio della strategia di Lisbona.





Regione Abruzzo

sostenere l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro, attivando misure di contrasto alla disoccupazione, alla precarietà e irregolarità del lavoro, favorendo il prolungamento della vita lavorativa e rivolgendo particolare attenzione alle categorie di soggetti deboli e a maggior rischio di esclusione sociale.

Parte integrante della rinnovata strategia di Lisbona è rappresentata, inoltre, dal Patto europeo per la gioventù, approvato dal Consiglio Europeo nella primavera del 2005²⁴. Tale Patto attribuisce specifico rilievo all'esigenza di integrare i giovani nella società e nel contesto lavorativo, consentendo di valorizzare al meglio il loro potenziale. A tal fine, il Programma Operativo dedica numerose aree di intervento al segmento giovanile, al quale viene riconosciuto un ruolo fondamentale nel raggiungimento degli obiettivi di crescita ed occupazione, in quanto in grado di mettere a disposizione un patrimonio di conoscenze, competenze e capacità maturate in virtù dell'elevata qualificazione che i sistemi di istruzione e formazione saranno chiamati a testimoniare.

La definizione della strategia di intervento del POR è stata sviluppata, inoltre, tenendo presente gli obiettivi definiti nel *Piano Italiano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione (PICO)*²⁵, che, rappresentando il Piano di attuazione a livello nazionale del rilancio della strategia di Lisbona, individua riforme, misure ed interventi programmabili al fine di perseguirne gli obiettivi e rinnovarne la potenzialità.

In riferimento ai cinque ambiti prioritari individuati dal PICO²⁶, il Programma Operativo regionale risulta coerente con alcune tipologie d'intervento previste all'interno degli ambiti prioritari *Incentivazione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica* (II Priorità PICO) e *Rafforzamento dei sistemi di istruzione e della formazione del capitale umano* (III Priorità PICO). A riguardo, in relazione alla II Priorità del PICO, lo spazio di convergenza con il POR Abruzzo FSE è rappresentato dal sostegno offerto alle attività di trasferimento tecnologico tra le sedi della ricerca scientifica e tecnologica e il sistema produttivo locale, che, all'interno del Programma Regionale, viene declinato negli interventi di supporto ai processi di innovazione nelle imprese e nella creazione di reti e partenariati tra i soggetti protagonisti del mondo della ricerca e dell'alta formazione ed il tessuto produttivo. Con riferimento, invece, alla III Priorità del PICO *Rafforzamento dei sistemi di istruzione e della formazione del capitale umano*, gli obiettivi individuati dal POR risultano coerenti con gli interventi rivolti, in particolare, al potenziamento delle attività di orientamento, tutoraggio e formazione integrativa finalizzate all'inserimento nel mercato del lavoro, all'integrazione lavorativa e, quindi sociale, dei soggetti appartenenti all'area dello svantaggio, al rafforzamento della cultura tecnico-scientifica, ed al lifelong learning, teso al continuo miglioramento di competenze di base ed operative della forza lavoro.

3.1.3 Coerenza con le politiche nazionali e regionali di sviluppo

La strategia del presente Programma Operativo si sviluppa in un rapporto di piena coerenza rispetto al più ampio quadro programmatico nazionale e regionale rappresentato

²⁴ Commissione delle Comunità Europee - COM(2005)206 del 30.05.05 - Comunicazione della Commissione al Consiglio sulle politiche europee concernenti la gioventù - Rispondere alle preoccupazioni dei giovani in Europa - attuare il patto europeo per la gioventù e promuovere la cittadinanza attiva.

²⁵ Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche Comunitarie - PICO - Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione. Piano italiano in attuazione del rilancio della Strategia europea di Lisbona (Ottobre 2005).

²⁶ Le priorità individuate dal PICO sono rappresentate da: 1) *Ampliamento dell'area di libera scelta dei cittadini e delle imprese*; 2) *Incentivazione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica*; 3) *Rafforzamento dell'istruzione e della formazione del capitale umano e più ampia estensione dei benefici alla popolazione, con particolare riferimento ai giovani*; 4) *Adeguamento delle infrastrutture materiali e immateriali*; 5) *Tutela dell'ambiente*.





Regione Abruzzo

rispettivamente dal Documento di Programmazione Economico Finanziaria 2007-2011 e dal Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2007-2009²⁷.

Per quanto concerne il Documento di Programmazione Economico Finanziaria 2007-2011 (DPEF), esso focalizza l'attenzione principalmente sulle politiche di risanamento della spesa e dei conti pubblici nazionali, delineando anche, sebbene in misura meno rilevante, il quadro strategico per la competitività ed il riequilibrio territoriale. A riguardo, il DPEF rinvia al Quadro strategico nazionale 2007-2013 il compito di declinare la politica regionale di sviluppo indirizzando gli investimenti in conto capitale verso gli obiettivi di riduzione della persistente sottoutilizzazione di risorse del Mezzogiorno e di recupero di competitività e produttività dell'intero Paese.

Nello specifico, in riferimento alla Regioni del Centro-Nord, il Documento di Programmazione sostiene l'esigenza di promuovere azioni volte a contrastare il progressivo rallentamento della dinamica della produttività registrato nel corso degli ultimi anni, concentrandosi, nell'ambito di una più ampia strategia articolata in quattro obiettivi strategici, sulle priorità dirette a sviluppare i circuiti della conoscenza (obiettivo 1) e ad accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale (obiettivo 2), in parte convergenti con le finalità perseguite dal Programma Operativo della Regione Abruzzo.

Sul fronte regionale, invece, il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2007-2009, approvato nel dicembre 2005, accanto ai tre indirizzi strategici chiamati ad informare orizzontalmente tutte le politiche settoriali della Regione (Stimolare la capacità dell'economia e delle imprese abruzzesi di competere con le altre economie e con le altre imprese; Perseguire politiche di coesione sociale e territoriale; Rafforzare la componente istituzionale del processo di sviluppo economico e sociale), individua alcuni ambiti prioritari d'intervento per le politiche pubbliche, riconducibili agli obiettivi e priorità d'intervento del presente P.O.:

- politiche per la conoscenza volte a rafforzare gli investimenti in capitale umano nei settori della formazione, dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione;
- inclusione sociale tesa a garantire i fondamentali diritti di cittadinanza, in primis quello al lavoro, e le pari opportunità di accesso ai servizi, contrastando i nuovi fenomeni di povertà, emarginazione e malessere sociale, con particolare riferimento ai migranti;
- sviluppo e occupazione che, finalizzato alla promozione di interventi strutturali in grado di accrescere la competitività del sistema produttivo, crei occupazione stabile e duratura, anche attraverso la crescita dell'imprenditorialità, del lavoro autonomo e dell'economia sociale;

Accanto al Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale il Programma Operativo della Regione Abruzzo esprime obiettivi perfettamente coerenti e sinergici rispetto alle linee d'intervento previste all'interno del Programma Regionale per l'Innovazione²⁸, che, nell'ambito delle tre linee esecutive individuate nel sistema Innovazione (Innovazione e Ricerca, Internalizzazione e Finanza), presenta una molteplicità di misure finalizzate al rafforzamento del sistema produttivo e della ricerca abruzzese e alla promozione di relazioni strategiche tra Università e realtà produttiva.

Le linee strategiche illustrate nei documenti programmatici regionali summenzionati, declinate anche all'interno del Documento Strategico Preliminare della Regione Abruzzo (DSR), vengono, inoltre, recuperate e sviluppate nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS), che, relativo al complesso di risorse dedicate alle politiche pubbliche per lo sviluppo

²⁷ Approvato con Verbale n°55/05 del 22/12/2006 del Consiglio Regionale.

²⁸ PRIA - Programma Regionale per l'Innovazione Abruzzo, versione del 9 febbraio 2007 approvata dal Partenariato Socio-Istituzionale, in attesa di approvazione della Giunta Regionale.





Regione Abruzzo

– fondi comunitari, risorse nazionali per le aree sottoutilizzate (FAS), altre risorse, nazionali e degli enti territoriali, destinate agli investimenti –, si propone la finalità di tratteggiare un quadro programmatico unitario delle politiche regionali di coesione, comunitaria e nazionale, realizzando un più forte raccordo tra queste ultime e le politiche nazionali e regionali ordinarie.

3.1.4 Coerenza con gli obiettivi della Comunità relativi all'occupazione, in materia di inclusione sociale, istruzione e formazione

In riferimento agli obiettivi fissati dalla Comunità in tema di politiche occupazionali nei settori dell'inclusione sociale, dell'istruzione e della formazione, si fa riferimento alla Decisione del Consiglio sugli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione, quale documento significativo in materia.

Rispetto agli otto orientamenti delineati nell'atto del Consiglio, il Programma Operativo regionale interviene, in particolare, sulle seguenti linee guida:

- Orientamento 18: Promuovere un approccio al lavoro basato sul ciclo di vita attraverso la creazione di percorsi di contrasto alla disoccupazione rivolti ai giovani, la promozione di interventi tesi ad accrescere la partecipazione femminile e a ridurre la segregazione di genere, la migliore armonizzazione lavoro-vita privata ed il sostegno all'invecchiamento attivo;
- Orientamento 19: Creare mercati del lavoro inclusivi e rendere il lavoro più attraente e proficuo per quanti sono alla ricerca di impiego e per le persone meno favorite e inattive mediante provvedimenti attivi e preventivi riguardanti il mercato del lavoro, quali la tempestiva individuazione delle necessità, l'assistenza alla ricerca di un impiego, la guida e la formazione rientranti in piani d'azione personalizzati, la fornitura di servizi sociali necessari a sostenere l'inserimento delle persone più lontane dal mercato del lavoro e a contribuire alla lotta alla povertà;
- Orientamento 23: Potenziare e migliorare gli investimenti in capitale umano tramite politiche di istruzione e di formazione globale ed azioni intese a rafforzare l'accesso a corsi professionali primari, secondari e superiori, la riduzione significativa del numero di studenti drop-out, la promozione di strategie efficienti di apprendimento permanente aperte a tutti nell'ambito delle scuole, delle imprese, degli enti pubblici e delle famiglie;
- Orientamento 24: Adattare i sistemi di istruzione e formazione ai nuovi requisiti in termini di competenze attraverso l'aumento di attrattività, apertura ed elevata qualità dei sistemi di istruzione e formazione, l'offerta di opportunità di istruzione e di formazione su più vasta scala, la garanzia di percorsi di apprendimenti flessibili e la maggiore possibilità di mobilità per studenti e tirocinanti, l'agevolazione e la diversificazione dell'accesso per tutti all'istruzione e alla formazione, la risposta a nuove necessità occupazionali, a competenze principali e a esigenze future in termini di qualifica, migliorando la definizione e la trasparenza delle qualifiche, il loro reale riconoscimento e la convalida della formazione informale o al di fuori degli schemi formali.

Alcuni obiettivi contemplati nel presente P.O., inoltre, incideranno in misura non trascurabile anche sui seguenti orientamenti: Attuare strategie volte alla piena occupazione, a migliorare la qualità e la produttività sul posto di lavoro e a potenziare la coesione sociale e territoriale (Orientamento 17) e Favorire al tempo stesso flessibilità e sicurezza occupazionale e ridurre la segmentazione del mercato del lavoro, tenendo in debito conto il ruolo delle parti sociali (Orientamento 21) in relazione, in particolare, alle azioni rivolte alla migliore capacità di anticipazione e gestione positiva del cambiamento, alla promozione e diffusione di forme di organizzazione del lavoro innovative e adattabili e al sostegno alla trasformazione dello status professionale, compresa la formazione, il lavoro autonomo, la creazione d'impresa e la mobilità geografica.





Regione Abruzzo

3.2. LA STRATEGIA REGIONALE DI SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE

3.2.1 Descrizione della strategia, degli obiettivi globali, degli Assi prioritari e degli obiettivi specifici (art 37.1. a-b-c del regolamento generale)

La strategia del P.O. Abruzzo è volta a contrastare i fattori di debolezza e a rimuovere gli ostacoli che caratterizzano il contesto regionale nell'intento di favorire la realizzazione di un mercato del lavoro efficace ed inclusivo, il miglioramento del capitale umano e, per questa via, valorizzare le potenzialità di sviluppo del territorio e la coesione economica e sociale, attivando tutte le leve del FSE in coerenza con quanto definito dall'art.9 del Reg.1081/2006.

La definizione della strategia di intervento trova dunque fondamento nelle risultanze dell'analisi di contesto (cfr. par.1.6), che evidenzia elementi di debolezza ed aree di criticità (distribuiti peraltro in modo non omogeneo sul territorio regionale), su cui intervenire (crescita dei fenomeni di povertà e disagio, atomizzazione del sistema produttivo, perdurante presenza di settori maturi particolarmente esposti agli effetti della globalizzazione, conseguenti processi di delocalizzazione, permanenza di elevati livelli di disoccupazione, precarizzazione del mercato del lavoro, livelli di istruzione e formazione ancora inadeguati, ritardi in termini di innovazione e ricerca, ecc...). Sono al tempo stesso presenti, anch'essi a macchia di leopardo, anche elementi di forza e potenzialità di crescita del contesto regionale, la cui valorizzazione può tradursi in importanti opportunità di sviluppo. Il contesto abruzzese dispone infatti di un sistema educativo-formativo articolato, che presenta, soprattutto a livello universitario, una crescente capacità attrattiva determinata da una qualità elevata dell'offerta didattica e delle risorse umane ad essa preposte.

Altre favorevoli condizioni sono costituite dalla presenza di Centri di Ricerca di eccellenza (fra tutti si segnala in modo particolare il laboratorio di Fisica del Gran Sasso, il più grande laboratorio under-ground del mondo), di un buon livello di internazionalizzazione di alcuni segmenti del sistema produttivo, di un'incidenza significativa di esportazioni ad elevato contenuto di conoscenza derivanti soprattutto dalla presenza di imprese medio-grandi operanti in settori strategici, ed anche dalla capacità del territorio, non solo in virtù delle sue prerogative ambientali, di offrire una apprezzabile qualità di vita.

Tali condizioni favorevoli consentono di predisporre una strategia di azione volta a colmare i gap ancora esistenti e a rafforzare la capacità di incidere su ambiti di intervento prioritari (quali l'innalzamento del livello di istruzione, il rafforzamento dei livelli di competenza in materie tecnico-scientifiche, la predisposizione di un moderno sistema di apprendimento permanente e il sostegno all'innovazione e alla ricerca scientifica, in funzione anche del trasferimento di *know how* competitivo al sistema delle imprese), oltre che a mettere in campo politiche mirate più in generale a far lievitare il tasso di coesione sociale del territorio. Il rafforzamento della leva del capitale umano può infatti esercitare un ruolo cruciale nella valorizzazione delle potenzialità di un sistema produttivo che fatica a capitalizzare i predetti vantaggi competitivi e a favorire la diffusione dei processi innovativi nel territorio.

Da tale quadro deriva la necessità di orientare la strategia del P.O. verso un complessivo miglioramento qualitativo del mercato del lavoro - volto a garantire "la creazione di nuovi e migliori posti di lavoro" - e verso il potenziamento del capitale umano, leva centrale per il rafforzamento della competitività del sistema produttivo.





Regione Abruzzo

L'articolazione della strategia del P.O. in Assi d'intervento, obiettivi globali e specifici, si accorda con la declinazione, contenuta nell'art.3 del Reg.(CE) 1081/2006, dei campi di applicazione e delle priorità specifiche del FSE. Inoltre, la Regione ha scelto di non circoscrivere gli interventi di cooperazione transnazionale e interregionale ad un approccio di *mainstreaming*, ma di dedicarvi un asse di intervento specifico. La struttura del P.O. prevede dunque quattro assi dedicati alle priorità comunitarie adattabilità, occupazione, integrazione sociale e capitale umano, un asse interregionalità e transnazionalità e un asse dedicato all'assistenza tecnica. Tale articolazione, che viene esplicitata nel successivo cap.4, garantisce una stretta aderenza ai *focus* di intervento prioritari, di seguito sinteticamente delineati:

- una crescente attenzione all'adattabilità della forza lavoro e delle imprese, in coerenza con quanto proposto dagli orientamenti strategici comunitari, per il rafforzamento della competitività del "sistema" Abruzzo, attraverso azioni tese alla "cura dei saperi" e alla disseminazione della conoscenza nei sistemi produttivi locali, con un'attenzione particolare alle piccole e medie imprese, al fine di favorire anche processi e meccanismi di aggregazione idonei a superare i limiti derivanti dalla ridotta dimensione, in modo che le piccole realtà produttive possano competere efficacemente con le nuove sfide della globalizzazione affrontandole, in particolare, sul versante dell'innovazione tecnologica ed organizzativa. La strategia cercherà di incidere sui principali elementi di criticità del contesto socio-economico:
 - offrendo sostegno sia ad imprese singole, che a settori per i quali la formazione continua è una precondizione utile per l'espansione, la riconversione o la ristrutturazione;
 - rafforzando la propensione alla formazione continua sia degli imprenditori che del management aziendale, con particolare riferimento alle piccole e micro-imprese;
 - ampliando in via generale l'accesso alla formazione continua dei lavoratori occupati, e favorendo in particolare la partecipazione ad essa dei target più fragili (lavoratori anziani, a bassa qualifica, etc.) delle donne, dei soggetti titolari di rapporti di lavoro atipici, oggi estranei a qualsiasi azione e sottoposti, in ragione della natura precarizzante di tali rapporti, ad una crescente dequalificazione e a conseguenti rischi di marginalizzazione lavorativa;
 - sostenendo la capacità del sistema produttivo di comprendere e anticipare i cambiamenti e di cogliere le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica ed organizzativa.

Più in generale, allo scopo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse, sono programmati interventi - adeguatamente raccordati in termini di settori, finalità, contenuti, con le attività svolte attraverso i Fondi Paritetici Interprofessionali - coerenti con quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale: saranno volti a indirizzare il sistema di formazione continua a sostegno della capacità di adattamento dei lavoratori, puntando all'innalzamento dei livelli di partecipazione ai processi formativi degli occupati, favorendone il rafforzamento e l'adeguamento delle competenze e supportandoli nell'anticipazione e nella gestione positiva dei mutamenti che investono il mercato del lavoro globale.

Sarà inoltre promossa la cultura d'impresa e favorita l'autoimprenditorialità; sostenendo la creazione e l'accompagnamento allo start up di nuove attività autonome in forma individuale o collettiva, anche in funzione di strumenti di diffusione dell'innovazione.

- L'adozione di strategie di intervento in grado di orientare ed accompagnare al lavoro le persone in cerca di occupazione, di contrastare la disoccupazione di giovani e donne, di prevenire quella di lunga durata, di accrescere la partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi personalizzati ed integrati che prevedano





Regione Abruzzo

tra gli sbocchi possibili anche la creazione d'impresa, l'ammodernamento ed il potenziamento delle istituzioni del mercato del lavoro, coerentemente agli orientamenti integrati per l'occupazione 17, 18 e 19 e alla macropriorità degli orientamenti strategici comunitari "far sì che un maggior numero di persone arrivi e rimanga sul mercato del lavoro e modernizzare i sistemi di protezione sociale". Una particolare attenzione verrà rivolta alle categorie più deboli ed esposte, alla stabilizzazione del lavoro precario, alla conciliazione tra vita lavorativa e condizioni familiari, all'emersione della quota di attività sommerse che permangono nell'economia regionale, al sostegno all'invecchiamento attivo ed all'inserimento lavorativo dei soggetti a rischio di dispersione scolastica e formativa anche attraverso opportune azioni di accompagnamento a ciò propedeutiche, a garanzia del diritto allo studio e alla formazione. Verrà inoltre definita una specifica strategia rivolta a favorire l'integrazione e l'accoglienza dei migranti, nonché a prevenire e contrastare i fenomeni di discriminazione ed esclusione sociale che talora li coinvolgono, valorizzandone e rafforzandone, in funzione del mercato del lavoro locale, le competenze e il bagaglio formativo. La popolazione migrante ha infatti raggiunto una consistente presenza sul territorio regionale e supporta in modo determinante importanti segmenti produttivi e significative attività di servizio, soprattutto alla persona.

- Il sostegno all'inclusione sociale delle persone che scontano fattori di potenziale discriminazione, promuovendo l'attivazione di percorsi integrati e di misure di accompagnamento, finalizzati, anche attraverso il ricorso alle leve dell'istruzione e della formazione, ad agevolare l'integrazione sostenibile delle fasce deboli della popolazione all'interno del mercato del lavoro ed il contrasto ad ogni forma di discriminazione presente in esso. Gli interventi rivolgeranno particolare attenzione a disabili, soggetti affetti da dipendenze, detenuti ed ex detenuti, altri soggetti svantaggiati, giovani a rischio di dispersione o di devianza scolastica e formativa, adulti con basso titolo di studio, inattivi non inseriti né nel sistema dell'istruzione né in quello della formazione. Verrà, inoltre, implementata una strategia di contrasto alla povertà, che tende ad interessare in misura crescente il territorio regionale e a investire nuove fasce di popolazione, anche fra coloro che partecipano attivamente al mercato del lavoro, ma subiscono le conseguenze del deteriorarsi delle condizioni lavorative, della perdita del potere di acquisto e del diffondersi di forme di precariato. La complessità delle situazioni e la varietà dei destinatari richiedono un approccio strategico, che contempli l'utilizzo di molteplici strumentazioni (orientamento, istruzione, formazione, accompagnamento al lavoro autonomo o dipendente e anche modalità variegate e complementari di sostegno al reddito), funzionali all'obiettivo di rafforzare l'inclusività e l'efficacia dei sistemi e di assicurare, attraverso il godimento del diritto al lavoro, l'effettività dei diritti di cittadinanza ed una più estesa coesione sociale. Le azioni dovranno tener conto, inoltre, delle necessità specifiche dei destinatari e tradursi in percorsi opportunamente personalizzati.
- Il contrasto ad una rapida obsolescenza professionale e al diffondersi di nuovi analfabetismi, che rendono estremamente difficoltoso il primo inserimento per i giovani e il reinserimento dei disoccupati adulti, peraltro alle prese con una grande virulenza dei fenomeni espulsivi, in conseguenza delle numerose crisi aziendali e di settore in atto, la permanenza al lavoro di occupati con bassa qualificazione. La strategia è volta, in coerenza con l'orientamento integrato per la crescita e l'occupazione n.18 "promuovere un approccio basato sull'intero arco della vita", ad intervenire in modo specifico ed articolato, attraverso servizi mirati ed integrati di orientamento, formazione e di accompagnamento al lavoro, nei confronti delle fasce di popolazione (adulti maggiormente interessati dai cambiamenti, giovani privi di qualifica o di titolo di studio, etc.), esposte al depauperamento/erosione delle proprie





Regione Abruzzo

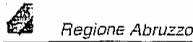
potenzialità di partecipazione al MdL, al fine di utilizzare appieno il loro contributo "attivo" e di consentire loro una piena cittadinanza.

- Il rafforzamento, l'integrazione e il miglioramento, così come previsto nel Quadro Strategico Nazionale, della qualità dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro e il loro collegamento con il territorio, al fine di favorire il raggiungimento di un livello di conoscenze e abilità coerente con i fabbisogni espressi dal sistema produttivo e adeguato a sostenere il rafforzamento delle opportunità di inserimento lavorativo dei singoli, e di conseguenza, a supportare lo sviluppo dell'economia regionale, accrescendone la competitività in conseguenza di una migliore predisposizione delle risorse umane all'innovazione tecnologica ed organizzativa (coerentemente all'orientamento integrato per la crescita e l'occupazione n.24 "Adattare i sistemi di istruzione e formazione ai nuovi bisogni in termini di competenze", e alla macropriorità degli orientamenti strategici comunitari "aumentare gli investimenti in capitale umano migliorando l'istruzione e le competenze"), oltre che in linea con i target proposti a livello di Unione Europea. L'innalzamento generale della qualità delle competenze e dell'apprendimento passa necessariamente anche attraverso il rafforzamento e la diffusione della cultura tecnico-scientifica, il cui inadeguato livello di sviluppo si riflette negativamente sulla competitività del Sistema-Regione, ancor più di quanto non accada per il Sistema-Paese, che pure sconta divari sensibili rispetto alla media europea. La strategia finalizzata a far emergere e rendere più incisiva la cultura tecnico-scientifica contemplerà dunque azioni finalizzate al rafforzamento delle opportunità di professionalizzazione offerte ai ricercatori la promozione di sinergie tra mondo della ricerca – università e centri di ricerca – e sistema delle imprese, supportando la costruzione di reti e favorendo i processi di trasferimento di know-how tecnologico e organizzativo. Per agire in modo efficace lungo le direttrici delineate sarà tuttavia altrettanto importante:
 - sviluppare la capacità di indirizzo e coordinamento della Regione;
 - rendere più strutturato, incisivo e coeso l'intervento dei soggetti e delle istituzioni che operano sul versante dell'orientamento (nella formazione, nell'istruzione, nei servizi per l'impiego);
 - promuovere l'elaborazione e la sperimentazione di prototipi e modelli di metodologie e contenuti disciplinari innovativi;
 - sviluppare azioni, anche sperimentali, finalizzate a favorire l'acquisizione/manutenzione di competenze di base ed operative secondo un approccio che guardi all'intero arco della vita lavorativa degli individui.

In relazione ad alcune peculiari priorità (parità di genere, contrasto alla povertà, inclusione sociale, contrasto al lavoro irregolare ed alla precarietà, innovatività, cooperazione interregionale e transnazionale) si attiverà un approccio di *mainstreaming* volto a garantirne la più efficace realizzazione in tutte gli assi e in tutte le fasi del Programma. Particolare attenzione verrà inoltre dedicata alla promozione e integrazione delle attività innovative, volte a potenziare l'impatto degli interventi, a promuovere la diffusione di conoscenze sperimentali e favorire processi di cambiamento sostenibile. In linea, infatti, con quanto previsto dall'art. 17 del Regolamento (CE) 1083/06, il Programma Operativo sarà attuato in piena coerenza con la strategia europea per lo sviluppo sostenibile e dei suoi principi, contribuendo anche attraverso alcune delle attività previste, in particolare nell'ambito della formazione, al perseguimento dei suoi obiettivi.

L'efficace implementazione delle scelte strategiche regionali sarà sostenuta anche dall'attivazione di un sistema organico di Osservatori, che, previsti trasversalmente sui diversi assi prioritari del PO, sono destinati a potenziare la *governance* regionale, dotando





L'Autorità di gestione di strumenti conoscitivo-previsivi inerenti gli specifici ambiti tematici di ciascun asse.

L'attivazione e la gestione degli Osservatori sarà assistita dalla regia dell'Autorità di Gestione, in modo da assicurare unitarietà e coordinamento alla loro fase attuativa, che verrà gestita dall'Agenzia Abruzzo Lavoro (Ente in house della Regione Abruzzo) nel quadro delle funzioni ad essa istituzionalmente attribuite, e si articolerà in un sistema organizzato in:

- Osservatorio per lo Sviluppo Locale, a valere sull'Asse Adattabilità, finalizzato alla realizzazione di studi specifici di scenario sull'evoluzione degli indicatori strutturali e di congiuntura dello sviluppo locale, sulle prospettive offerte dai "nuovi mercati", sulla dinamica delle crisi aziendali e di settore, sui mutamenti di stili di vita e di consumo, etc;
- Osservatorio del Mercato del Lavoro, previsto sull'Asse Occupazione e diretto a supportare l'analisi delle caratteristiche e delle dinamiche del mercato del lavoro regionale;
- Osservatorio dell'Inclusione sociale e delle povertà, attivato sull'Asse Inclusione sociale e finalizzato ad attività di studio delle problematiche dell'integrazione socio-lavorativa delle fasce deboli, al coordinamento degli strumenti di rilevazione dello svantaggio già operanti sul territorio regionale, nonché alla individuazione e diffusione delle buone prassi in tema di inclusione sociale;
- Osservatorio del Capitale Umano, attivato sull'Asse Capitale Umano, finalizzato alla rilevazione dei flussi scolastici, universitari e formativi, delle dinamiche di successo e di abbandono, dell'aderenza dei profili in uscita rispetto ai fabbisogni del Mercato del Lavoro regionale.

Mentre una dettagliata articolazione della struttura del PO in termini di assi di intervento, obiettivi globali e specifici, azioni attivabili e risultati attesi viene delineata nel successivo cap.4, di seguito si propone una griglia di raccordo volta ad evidenziare come le priorità di intervento regionali vengono perseguite attraverso la strategia diretta esplicitate dall'asse principale di riferimento, supportata e integrata da azioni complementari e sinergiche collocate su altri Assi o dal *mainstreaming* diffuso pervasivamente sugli altri Assi.

"Priorità chiave" regionali	Asse 1 Adattabilità	Asse 2 Occupazione	Asse 3 Integrazione sociale	Asse 4 Capitale umano	Asse 5 Integrazione transversale
Adattabilità della forza lavoro e delle imprese	⊙				⌚
Accompagnamento al lavoro e contrasto alla disoccupazione	⌚	⊙	↔ ⌚	⌚	⌚
Inclusione sociale e contrasto alla povertà	↔ ⌚	↔ ⌚	⊙	⌚	⌚
Contrasto obsolescenza professionale e nuovi analfabetismi	⊙	↔ ⌚	↔	⊙	⌚
Rafforzamento sistemi istruzione-formazione e lavoro		⌚		⊙	⌚
Flessibilità FSE/FESR	⊠	⊠	⊠	⊠	⊠
Complementarietà P.O.FESR	⊠			⊠	⊠

Legenda: ⊙: strategia diretta ↔: azioni integrate ⌚: *mainstreaming*
 ⊠: prevista attivazione della flessibilità, complementarietà FSE/FESR





Regione Abruzzo

In particolare, alcuni dei temi chiave individuati saranno affrontati attraverso un approccio integrato, che si proporrà un utilizzo opportunamente raccordato, oltre che degli interventi previsti nell'ambito dei diversi ASSI del P.O., anche di altri strumenti di intervento disponibili, sostenuti da fonti di finanziamento di carattere comunitario, nazionale o regionale. In altri termini, nell'attuazione della programmazione 2007-2013 si ricercheranno modalità, forme e contenuti capaci di delineare peculiari strumenti sinergici, finalizzati ad "aggregare" organicamente problematiche complesse che richiedono un approccio multimodale.

Si punterà alla realizzazione integrata di azioni e servizi raccordando gli interventi del P.O. FSE nel più generale quadro delle politiche del lavoro, della formazione, dell'istruzione e dei servizi sociali regionali e nazionali.

A riguardo, l'impegno dedicato al rafforzamento dei sistemi di istruzione-formazione e lavoro e all'adattabilità della forza lavoro e delle imprese si avvarrà, in special modo, del contributo sinergico degli interventi previsti dall'Asse I Innovazione e imprenditorialità del P.O. FESR, volti al potenziamento dei processi di innovazione e della ricerca scientifico-tecnologica attraverso lo sviluppo del sistema regionale della R&S, la promozione di centri e reti tecnologiche e il sostegno alla ricerca e all'innovazione nelle PMI.

Ad accrescere l'attrattività e la competitività del sistema produttivo locale, operando in ambiti d'intervento strettamente complementari rispetto al presente Programma Operativo, interverrà, in particolare, anche l'Asse IV Società dell'Informazione del P.O. FESR che, promuoverà la diffusione dei servizi e delle infrastrutture legate alla Società dell'Informazione e l'adozione degli strumenti TIC all'interno delle imprese, così da supportare il recupero di competitività delle imprese abruzzesi attraverso l'ammodernamento e la riorganizzazione dei metodi e dei sistemi di produzione e gestione aziendale.

La finalità dello "sviluppo equilibrato e sostenibile", collocata al centro delle politiche di sviluppo della Regione Abruzzo, impone inoltre la necessità di raccordare gli interventi di FSE con quelli del FESR, in particolare, con quelli volti al "rafforzamento e all'allargamento della base produttiva, alla valorizzazione del patrimonio ambientale, al rafforzamento dei servizi sociali, per la sicurezza e la salute" (Cfr Regione Abruzzo, Documento Strategico preliminare per la redazione del Quadro Strategico Nazionale). Inoltre la strategia mirata al rafforzamento delle capacità di interagire dei sistemi di Formazione-Istruzione, Lavoro richiederà anche un raccordo con le Politiche che saranno attivate in ambito FAS a sostegno del Sistema regionale di Istruzione.

L'esigenza di promuovere una logica fortemente integrata in termini di obiettivi e strategie di azione procedendo ad un programmazione complessiva delle politiche coerente e completare, caratterizza il P.O. anche in relazione alla politica di sviluppo rurale, che, volta allo sviluppo delle aree rurali e alla protezione dell'ambiente, del territorio e delle identità culturali e locali, presenta ampi spazi di complementarietà rispetto all'ambito d'intervento FSE.

Nello specifico, legami di complementarietà sono presenti tra gli Assi del PO FSE "Adattabilità", II "Occupabilità" e IV "Capitale Umano" e gli Assi I "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale", e III "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" del Programma di Sviluppo rurale della Regione Abruzzo 2007-2013 cofinanziato dal FEASR.

Rinviando ai capitoli relativi agli Assi menzionati per quanto attiene alla più esplicita definizione dei criteri di demarcazione tra le aree di intervento dei due fondi, si segnala che il ruolo del FSE si esplicherà principalmente nei settori "a monte" e "a valle" del processo produttivo agricolo sui quali non interviene il FEASR. In sintesi, in una prospettiva sinergica ed integrata si prevede di attivare interventi del POR FSE nei seguenti ambiti:

- Azioni a sostegno dell'adattabilità degli addetti al settore agro-industriale;





Regione Abruzzo

- azioni finalizzate a formare le figure professionali dei "mediatori della conoscenza", in grado di trasferire i risultati delle innovazioni tecnologiche e organizzative al sistema produttivo rurale;
- sviluppo di soluzioni organizzative volte a migliorare la qualità del lavoro o delle condizioni di salute e di sicurezza negli ambienti di lavoro agricoli;
- attivazione di percorsi integrati volti alla creazione di nuove imprese impegnate in attività inerenti al mondo rurale (turismo rurale, ad esempio) ma promosse da soggetti diversi dagli operatori agricoli;
- sviluppo di modelli innovativi di formazione in campo agricolo;
- supporto alla costituzione di partenariati e alla costruzione di reti, finalizzati a sostenere lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione tecnologica nel settore agro-industriale e forestale.

Molteplici spazi di integrazione caratterizzeranno, inoltre, l'azione del FSE in relazione alle strategie d'intervento del FEP, con particolare riferimento ad alcuni indirizzi strategici definiti all'interno del Piano Strategico Nazionale per la pesca, inerenti:

- l'adozione di misure dirette a contrastare il declino occupazionale in linea con la strategia di Lisbona, attraverso un'efficiente riorganizzazione del settore e la creazione di alternative occupazionali aggiuntive, anche valorizzando professionalmente l'apporto di manodopera immigrata;
- la promozione della conoscenza di buone prassi al fine di stimolare la diffusione di attività complementari alla Pesca (pescaturismo, ittiturismo etc) o di alternative ad essa (ad esempio Acquacultura) quali veicoli di integrazione del reddito degli addetti al settore, utili a contrastarne i fenomeni di abbandono e/o l'inserimento lavorativo di giovani;
- il miglioramento della qualità dell'ambiente marino, volto ad assicurare il mantenimento della biodiversità;
- l'aumento della dotazione e della qualità del tessuto dei servizi alla produzione e, in particolare, dei servizi alla promozione, allo sviluppo e al trasferimento dei risultati scientifici prodotti dalla ricerca ed assistenza alla produzione.

In coerenza con gli orientamenti strategici individuati nel PSN, il PO definisce tre linee d'intervento prioritarie, che, investendo trasversalmente gli Assi del Programma, risultano coerenti con le esigenze di conservazione delle risorse, la riduzione del relativo impatto socio-economico ed il rafforzamento della competitività del settore.

Un rilevante spazio di convergenza tra FEP e FSE potrà essere individuato, pertanto, negli interventi rivolti alla salvaguardia dei livelli occupazionali registrati nel settore aleutico, invertendo la tendenza negativa determinata dal progressivo incremento del tasso di abbandono dell'attività da parte degli operatori in esso impegnati. A tal fine, l'attenzione del FSE potrà concentrarsi, ad esempio, sull'attivazione di specifiche azioni di supporto dirette alla creazione di opportunità alternative nel settore della pesca o in settori produttivi affini o anche sulla promozione di attività volte all'acquisizione/recupero di competenze di base ed operative, finalizzate a supportare gli obiettivi di riqualificazione ed aggiornamento degli addetti del settore. Tali interventi rivestono, infatti, un ruolo particolarmente significativo considerando la rilevante presenza all'interno della popolazione impegnata nel comparto produttivo in esame, di soggetti forniti di bassi livelli di scolarità, tali da richiedere la promozione di misure tese al miglioramento del grado di istruzione sia in termini generali che nello specifico settore della pesca. Interessanti appaiono anche le opportunità dirette al potenziamento della presenza femminile in riferimento a tali attività produttive, che, tradizionalmente esclusa da esse, potrebbe acquisire una nuova funzione, soprattutto in





Regione Abruzzo

una prospettiva di riconversione delle attività della pesca verso altri settori, quali il peschereccio e l'acquacoltura.

Di fondamentale rilevanza, appare, poi, la linea strategica inerente le politiche di rafforzamento della competitività del settore ittico attraverso il sostegno offerto alla creazione di attività economiche sostenibili e di servizi per le imprese, favorendo processi di riorganizzazione, anche secondo modalità innovative, della struttura produttiva dell'industria della pesca nazionale, dell'acquacoltura e della trasformazione dei prodotti della pesca.

Accanto alle azioni rivolte al sostegno dello sviluppo e della competitività del settore della pesca abruzzese, il PO FSE promuoverà, inoltre, in stretta sinergia con il FEP, una diffusa strategia d'intervento finalizzata alla tutela dell'ambiente e alla conservazione della biodiversità. Le risorse ittiche, infatti, subiscono una serie di ripercussioni negative legate all'immissione negli ambienti fluviali e, conseguentemente, marini di elementi inquinanti prodotti dalle attività economiche. Più che la pesca a carattere industriale, attiva in acque distanti dalla costa, è il segmento artigianale che opera lungo la fascia costiera che subisce gli effetti dell'inquinamento, risentendone significativamente in termini di livelli di produttività. La finalità relativa alla ricostituzione e alla salvaguardia delle risorse ittiche potrà essere perseguita, pertanto, anche dal FSE attraverso, in particolare, interventi di sensibilizzazione che accrescano nelle imprese di tutti i settori la diffusione di conoscenze e buone prassi gestionali rispettose degli equilibri bio-ambientali, nonché mediante azioni di qualificazione di professionalità in grado di sollecitare e supportare i processi di recupero e tutela degli ecosistemi marini e fluviali.

Ai fini di un efficace perseguimento di tali obiettivi, la Regione promuoverà una logica di "sistema" e di partenariato rafforzato fra le diverse amministrazioni coinvolte e fra i diversi attori del settore.

In fase di attuazione del POR saranno, comunque, individuate eventuali ulteriori opportune forme di integrazione e complementarietà con le politiche finanziate dal FEASR, dal FEP e da altri programmi comunitari in materia di istruzione e formazione.

3.2.2 Ripartizione delle categorie di spesa (artt.9.3 e 37.1.d del regolamento generale)

Nella successiva tabella il piano finanziario viene articolato per temi prioritari (Categorie di spesa di cui all'articolo 9 paragrafo 3 del Reg.(CE) 1083/2006), evidenziandone il contributo che l'intero POR FSE Abruzzo, oltre che la quota di co-finanziamento coperta dal FSE, fornisce alla realizzazione degli obiettivi prioritari dell'Unione Europea e, in particolare, a quelli degli Orientamenti Integrati per la Crescita e per l'Occupazione (2005-2008), come stabiliti dalla Decisione del Consiglio 2005/600/CE²⁹.

²⁹ Cfr GU L205 del 6/8/2005, pag.21





Regione Abruzzo

Tabella 3.1: Suddivisione indicativa del contributo pubblico del Programma Operativo per categoria³⁰ - Dimensione 1 "Temi Prioritari" - Allegato II Parte A Reg.(CE)1828/2006

Categoria	Dimensione 1 Temi prioritari		
	Quota FSE	Totale POR	% di contribuzione agli Obiettivi di Lisbona
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	20.714.840	51.343.389	16,2%
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	3.065.270	7.597.517	2,4%
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione del settore e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	3.065.270	7.597.517	2,4%
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	5.364.223	13.295.655	4,2%
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	13.027.398	32.289.449	10,2%
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa	5.364.223	13.295.655	4,2%
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	20.395.541	50.551.981	16,0%
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	5.364.223	13.295.655	4,2%
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	2.873.691	7.122.672	2,2%
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	17.905.009	44.378.998	14,0%
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	8.557.213	21.209.736	6,7%
73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	8.557.213	21.209.736	6,7%
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	6.667.094	16.524.926	5,2%
80 - Promozione del partenariato, patti ed iniziative attraverso la messa in rete dei principali stakeholders	894.037	2.215.943	0,0%
81 - Meccanismi per aumentare le buone pratiche politiche e l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione del programma a livello nazionale, regionale e locale, la capacity building nell'attuazione delle politiche e dei programmi	795.562	1.971.863	0,0%
85 - Preparazione, implementazione, monitoraggio e vigilanza	4.597.905	11.396.276	0,0%
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	510.878	1.266.253	0,0%
TOTALE	127.719.591	316.563.222	94,7%

³⁰ Cir. Art.37.1.d Reg.(CE) 1083/2006





Regione Abruzzo

3.3. LE SPECIFICITÀ DELLA PROGRAMMAZIONE FSE

La strategia di intervento del FSE che la Regione Abruzzo intende attuare nel periodo 2007-2013 si ispira al rispetto dei principi derivanti dal disposto dei Regolamenti (Generale e del FSE) e delle indicazioni della politica europea in materia di occupazione, inclusione sociale, istruzione e formazione. In sintesi, si evidenziano nel seguito i principali temi rispetto ai quali il P.O. FSE Abruzzo si propone di assicurare una piena coerenza con quanto definito dalla strategia comunitaria e dai regolamenti.

3.3.1 Coerenza e concentrazione delle risorse

La strategia appena delineata e l'architettura degli Assi e degli Obiettivi Specifici, che sarà illustrata nel paragrafo successivo, costituiscono la risposta unitaria alle esigenze emerse dall'analisi del contesto e prospettano il ricorso a strumenti la cui incisività è sempre fondamentale rispetto alla finalità centrale del POR FSE Abruzzo: realizzare un complessivo miglioramento qualitativo del mercato del lavoro, volto a garantire "la creazione di nuovi e migliori posti di lavoro" e a favorire l'inclusione dei soggetti più fragili, potenziando il capitale umano, leva centrale per il rafforzamento della competitività del sistema produttivo regionale. Ciò premesso, si evidenzia che considerazioni di ordine diverso (attinenti all'entità dei gap rilevati attraverso la swot-analysis e al corrispondente peso nelle prospettive di sviluppo regionali, alle stime dei costi medi unitari degli interventi di cui si prevede l'attivazione, agli obiettivi attesi in termini di policy effort) hanno condotto a concentrare le risorse del POR e il contributo del FSE principalmente sui seguenti temi prioritari (cfr Allegato IV relativo alle "Categorie di Spesa di cui all'art.9.3 del Reg.(CE)1083/2006":

- Aumento dell'adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori, con particolare riferimento alla cat.n° 62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione;
- Migliorare l'accesso all'occupazione ed alla sostenibilità, con particolare riferimento alle categorie n° 68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese e n° 66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro;
- Migliorare l'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati promuovendo gli interventi previsti dalla categoria n° 71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro;
- Migliorare il capitale umano principalmente attraverso gli interventi previsti dalle categorie, qui indicate in ordine decrescente di importanza: n° 72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza; n° 73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità; n° 74 - Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori ed attività di rete tra le università, centri di ricerca e imprese.

La tabella 3.1, riportata nel paragrafo precedente, evidenzia nel dettaglio la previsione indicativa di ripartizione del piano finanziario tra i diversi temi prioritari e le diverse categorie di spesa. Come evidenziano le tabelle 6.4 e 6.5 dello capitolo 6 del presente





Regione Abruzzo

POR, relativo alle Disposizioni Finanziarie, non sono previste concentrazioni territoriali di cui all'art.4.2 del Reg.(CE)1081/2006.

3.3.2 Parti Sociali (art.5.3 del regolamento del FSE)

Riconosciuta la rilevanza strategica del contributo del partenariato, sia istituzionale sia economico e sociale, per la valorizzazione delle politiche cofinanziate dal FSE, la Regione Abruzzo, nel rispetto dell'art. 11 del Regolamento 1083/2006 e dell'art. 5 del Regolamento 1081/2006, garantisce il coinvolgimento del partenariato nelle fasi predisposizione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma Operativo al fine di migliorare l'efficacia delle politiche regionali aggiuntive.

L'Autorità di Gestione del P.O. Abruzzo promuove la partecipazione dei partner sociali e dei soggetti del Terzo Settore (Associazioni, Società Cooperative, Organizzazioni di Volontariato, Fondazioni, ONG, altri enti di carattere privato senza scopo di lucro) alle attività previste dal Programma, in particolare, nei settori dell'inclusione sociale, della parità di genere e delle pari opportunità. Specifiche attività potranno essere intraprese congiuntamente dalle parti sociali secondo modalità e procedure definite in partenariato con l'AdG nel rispetto della normativa comunitaria. Gli interventi di formazione, le misure di messa in rete e ogni altra azione adottata per il potenziamento delle capacità del partenariato saranno oggetto di analisi di cui sarà data informazione nei Comitati di Sorveglianza. (Il par. 5.4.2 del presente P.O. illustra le modalità procedurali ed operative individuate a garanzia della concreta attuazione del partenariato)

3.3.3 Azioni innovative, azioni transnazionali e interregionali (art.3.4 del regolamento del FSE)

Nell'ambito delle attività innovative la Regione Abruzzo intende finanziare con il FSE quelle operazioni innovative che, puntando al potenziamento dell'impatto degli interventi, promuovano ed applichino conoscenze sperimentali che introducono elementi proattivi di miglioramento e di cambiamento, di tipo radicale o incrementale, sostenibili nelle politiche e nelle prassi ordinarie. Tra le attività innovative possono essere comprese, a titolo esemplificativo:

- esperienze nuove, o proposte per la prima volta nel territorio Abruzzese, anche relativamente a modelli e processi di *governance*;
- attività che incidono sulle componenti di processo/procedimento, sviluppando nuovi indirizzi, approcci, metodi o strumenti migliorativi di quelli in uso;
- azioni che mirano, anche attraverso il ricorso alle nuove tecnologie, a realizzare prodotti e servizi nuovi, relativamente ai destinatari, ai contenuti, all'organizzazione, alla metodologia, o alla loro fruibilità.

L'innovatività costituisce una priorità trasversale da perseguire all'interno di tutti gli assi del Programma Operativo secondo le indicazioni fornite dall'Autorità di Gestione che definirà periodicamente, ai sensi dell' art.7 del Reg (CE) 1081/2006, "i temi che possono beneficiare del finanziamento dell'innovazione in un contesto di partenariato". E informerà il Comitato di Sorveglianza del POR. Nella pianificazione degli interventi innovativi si terrà conto di quanto definito nel Programma Regionale per l'Innovazione Abruzzo (PRIA)³¹, lo strumento di programmazione regionale che si propone di incoraggiare l'innovazione tecnologica del Sistema regionale e lo sviluppo della conoscenza facendo convergere verso

³¹ Cfr nota 19 pagina 34.





Regione Abruzzo

questa finalità una serie di altri strumenti programmatici e finanziari (L.R. sull'Innovazione, Fondo Regionale per l'Innovazione, Piano Annuale/pluriennale per l'innovazione, Accordi interregionale e Patto per l'innovazione).

La Regione Abruzzo, anche alla luce delle esperienze maturate con la programmazione 2000-2006, considera la *cooperazione interregionale e transnazionale* un fattore strategico su cui far leva per sostenere lo sviluppo regionale.

L'importanza che l'Amministrazione Regionale attribuisce a tale fattore si traduce nella previsione dello specifico Asse 5 che propone azioni che, grazie alla loro dimensione *sovra-regionale e transnazionale*, attivino lo scambio di esperienze e la creazione di reti e di accordi tra diversi paesi e regioni, promuovendo l'innovazione e il miglioramento della formazione, dell'istruzione, anche universitaria e post universitaria, della R.S.T., della riqualificazione dei lavoratori e dei meccanismi che ne agevolano l'ottimale inserimento nel mercato del lavoro e nei sistemi sociali. (Per maggiori dettagli, cfr contenuti ASSE 5 del presente P.O.R.).

3.3.4 Altre specificità della strategia FSE regionale

Approccio Equal

In coerenza con quanto indicato dal considerando n°6 del Reg.(CE) 1081/2006, il P.O. FSE Abruzzo si propone di valorizzare gli insegnamenti tratti dall'iniziativa comunitaria Equal, soprattutto per quanto riguarda il coordinamento delle azioni a livello locale, regionale, nazionale ed europeo. Nella promozione degli interventi del P.O., particolare attenzione sarà riservata: "alla partecipazione di gruppi mirati, all'integrazione dei migranti, compresi i richiedenti asilo, all'individuazione delle questioni politiche e alla loro successiva integrazione, alle tecniche di innovazione e sperimentazione, alle metodologie per la cooperazione transnazionale, al raggiungimento dei gruppi emarginati in relazione al mercato del lavoro, all'impatto delle questioni sociali sul mercato interno, all'accesso a progetti e alla gestione degli stessi da parte di organizzazioni non governative". (Cfr considerando n°6 del Reg.(CE) 1081/2006)

Nello specifico si ritiene di poter mutuare dall'esperienza Equal i seguenti aspetti:

- approccio **multi-dimensionale** al problema dell'esclusione sociale. Si tratta di una visione integrata dei problemi del lavoro e delle politiche sociali che ha accompagnato l'implementazione dei progetti Equal nel periodo 2000 - 2006;
- **attenzione a nuovi target ancora poco inseriti nelle politiche ordinarie**. Equal ha agito su target o ambiti di intervento ancora poco trattati dalle politiche ordinarie. Al riguardo si segnalano le azioni volte a sostenere l'integrazione lavorativa e culturale degli immigrati che si sono concentrate sul problema della valorizzazione delle risorse umane immigrate, dell'integrazione culturale delle famiglie e dei giovani di prima e seconda generazione. Importanti sono state anche le azioni finalizzate a sostenere i lavoratori a tempo determinato, target complesso e ancora poco coinvolto;
- **integrazione di diverse politiche e reti di servizi sociali e del lavoro**. Gli approcci integrati alla base dell'esperienza Equal hanno favorito l'integrazione sul territorio di diversi interventi e la collaborazione di diversi servizi;
- **inserimento di nuovi attori nel circuito FSE**. Equal ha, infatti, portato nell'ambito del FSE molti soggetti che ne erano prima ai margini (Terzo Settore, enti locali, servizi pubblici e sanitari, ecc);
- **sviluppo locale a partire dalle risorse umane**. Equal, in latu senso, ha operato come promotore di azioni di sviluppo locale che partivano da interventi sociali o di inserimento lavorativo per poi interessare lo sviluppo del territorio;





Regione Abruzzo

- modello di governance multi-livello della sperimentazione. La cooperazione interistituzionale, sia in ambito regionale che sovra-regionale, appare meritevole di essere praticata anche in futuro.

Sviluppo sostenibile

Con il PO 2007-2013 Fondo Sociale Europeo, la Regione Abruzzo intende contribuire a rafforzare la coesione economica e sociale dell'Unione Europea allargata per promuovere lo sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile della comunità, in piena coerenza con la strategia europea per lo sviluppo sostenibile ed i suoi principi (art. 17 del Regolamento (CE) 1083/06).

La priorità dello sviluppo sostenibile integra in modo trasversale le finalità strategiche di tutti gli ASSI del P.O.R. FSE 2007-2013: in una Regione, quale l'Abruzzo, caratterizzata da una elevatissima percentuale (>30%) di territorio protetto, sostenere la crescita, rafforzare la competitività, accrescere le opportunità di occupazione e di inclusione sociale sono obiettivi da perseguire necessariamente con strumenti e modalità che garantiscano la costante attenzione a preservare l'integrità e la qualità dell'ambiente.

A tal fine, a titolo esemplificativo, il Fondo Sociale Europeo in Abruzzo, raccordandosi in modo sinergico anche con l'azione delle Istituzioni preposte alla salvaguardia del territorio, ed in particolare con i Parchi nazionali e regionali, contribuirà alla realizzazione di uno "spazio" armonioso, equilibrato e sostenibile attraverso la promozione di nuove PMI che operano nel settore ambientale, turistico e culturale e la qualificazione delle correlate necessarie professionalità, nonché attraverso interventi che accrescano nelle imprese di tutti i settori la diffusione di conoscenze e buone prassi gestionali rispettose degli equilibri bio-ambientali (con particolare riferimento ai temi inerenti la tutela della biodiversità negli ambienti fluviali e marini minacciati dagli scarichi inquinanti provenienti dalle produzioni agricole), la realizzazione di campagne mirate per un verso ad accrescere la responsabilità sociale delle imprese, per l'altro a sensibilizzare la popolazione, a partire dai più giovani, ad assumere, soprattutto in materia di consumi, risparmio energetico e differenziazione dei rifiuti, comportamenti coerenti con una crescita sostenibile.

Pari Opportunità e non discriminazione

La Regione Abruzzo, nella definizione delle strategie perseguite attraverso il sostegno del Fondo Sociale Europeo per il 2007-2013, provvede affinché la parità fra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere permeino l'intera attuazione del programma³².

Per la promozione della parità di genere si ricorrerà all'approccio duale, inserendo uno specifico Obiettivo nell'Asse B "Occupazione" e integrando orizzontalmente (*mainstreaming*) la priorità in tutti gli altri Assi.

A titolo esemplificativo, il P.O. prevede interventi volti a favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro incentivando l'inserimento lavorativo dipendente, la creazione d'impresa, la conciliazione fra vita professionale e privata, intervenendo a tal fine sia sul sostegno alla ricerca di un diverso equilibrio nelle organizzazioni aziendali, sia allestendo specifici incentivi per sopperire a situazioni in cui l'inserimento o la permanenza al lavoro e/o la frequenza di attività formative o di percorsi di istruzione superiore risentano negativamente della presenza di esigenze di assistenza all'infanzia, a disabili, a persone anziane e/o non autosufficienti non diversamente sostenibili. Promuove inoltre misure finalizzate a ridurre la segregazione di genere, favorendo i percorsi di carriera (anche nella Ricerca) ed il superamento dei differenziali retributivi.

In merito alle pari opportunità intese in senso ampio e non solo in termini di genere, il P.O. promuove iniziative utili a prevenire e contrastare discriminazioni fondate su motivi razziali, origine etnica, religione, opinioni e convinzioni personali, disabilità, età, tendenze sessuali,

³² cfr anche contenuto par.5.4.1.





Regione Abruzzo

assumendo tale atteggiamento come priorità nell'attuazione del programma e assicurando che nessun pregiudizio ostacoli l'accesso alle risorse.

3.3.5 Sinergia tra il POR e il PON

Ulteriori spazi di complementarietà rispetto al P.O. Abruzzo interessano anche il Programma Operativo Nazionale Azioni di sistema.

La sinergia tra POR e PON trova il primo riscontro nel processo di elaborazione del Programma Operativo nazionale, caratterizzato dall'individuazione condivisa della strategia, degli obiettivi e delle linee di azione, rilevando un significativo passaggio anche nella consultazione da parte delle strutture incaricate della Valutazione ex ante del PON e delle Autorità di gestione dei POR Ob. Competitività regionale e Occupazione.

Nel corso dell'attuazione il metodo seguito nella fase di programmazione proseguirà nel Comitato di Sorveglianza e il Comitato di Indirizzo e Attuazione (CIA), sedi per il confronto e il raccordo tra le Autorità di Gestione dei programmi nazionali e regionali.

I temi più rilevanti per il miglioramento e rafforzamento dei sistemi e delle politiche di istruzione, formazione e lavoro sono già oggetto di lavoro congiunto su più piani:

- tavoli nazionali tematici appositamente e formalmente costituiti in relazione a specifiche tematiche (a cui partecipa, in genere, anche il partenariato sociale), che operano scelte ed assumono decisioni condivise;

- tavoli tecnici che effettuano un lavoro istruttorio e propongono soluzioni tecniche.

Analoghe procedure e strumenti potranno essere successivamente attivati nel corso della programmazione.

Il Programma Operativo accompagna questi processi e ne garantisce coerenti modalità attuative, in particolare sui seguenti ambiti:

- sistemi e servizi per il lavoro: il quadro di riferimento dell'attuazione di tale ambito è rappresentato dal Tavolo tecnico sul Masterplan dei Servizi per l'Impiego, elaborato congiuntamente da Ministero del Lavoro e Regioni; si tratta di uno strumento di verifica e di monitoraggio qualitativo sull'attuazione della riforma dei servizi per l'impiego;
- standard professionali e formativi e certificazione delle competenze: il riferimento è rappresentato dal Tavolo Unico nazionale – originato da un progetto interregionale promosso nel periodo 2000-2006 – cui partecipano il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, i Ministeri della Pubblica Istruzione e dell'Università e della ricerca, Regioni e parti sociali, incaricato della costruzione del sistema di standard minimi. Il Programma operativo regionale sostiene lo sviluppo di un sistema regionale di standard professionali e formativi e di certificazione delle competenze, coerente con le linee del tavolo nazionale. Il sistema degli standard e di certificazione delle competenze sarà sperimentato sul territorio regionale entro un anno dalla sua definizione e, in caso di assenza di problematiche particolari, introdotto pienamente nell'anno successivo;
- formazione continua: l'Accordo siglato tra Ministero del Lavoro, Regioni e Parti sociali per la realizzazione di un sistema di formazione continua integrato e non concorrenziale, comprensivo dei fondi interprofessionali, prefigura la necessità, fin dall'avvio della programmazione 2007-2013, di una regia nazionale e un'analogha regia regionale volte a dialogare e garantire la complementarietà degli interventi;
- accreditamento delle strutture formative: la formulazione di un nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative è legata alla condivisione di nuovi criteri su un apposito Tavolo nazionale che vede la partecipazione del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, del Ministero della Pubblica Istruzione, del Ministero dell'Università e della Ricerca, delle Regioni e delle Parti Sociali. Il programma





Regione Abruzzo

operativo regionale sostiene il perfezionamento del sistema in coerenza con quanto concordato a livello nazionale entro sei mesi dalla sua definizione.





Regione Abruzzo

4. LE PRIORITA' D'INTERVENTO: ASSI, OBIETTIVI GLOBALI E SPECIFICI, AZIONI ESEMPLIFICATIVE E RISULTATI ATTESI (ART.36.1 DEL REG. GENERALE)

La strategia di intervento e le priorità regionali delineate nel paragrafo precedente sono state formulate – alla luce del campo di applicazione del FSE (art.3 Reg.(CE) 1081/2006) - declinando per ogni linea un obiettivo globale regionale, ciascuno dei quali sarà perseguito attraverso uno specifico asse di intervento.

La struttura del P.O. prevede dunque quattro assi dedicati alle priorità comunitarie adattabilità, occupazione, integrazione sociale e capitale umano, a cui si aggiungono un asse interregionalità e transnazionalità e un asse dedicato all'assistenza tecnica.

Di seguito si delinea schematicamente l'articolazione del POR in termini di Assi ed obiettivi specifici.

Allo schema segue la presentazione dei contenuti dei singoli Assi di intervento riportando per ciascuno la descrizione della finalità generale, l'indicazione degli obiettivi specifici in cui questo si articola ed esemplificando alcune tra le principali tipologie di intervento attivabili



Regione Abruzzo

Obiettivi specifici comuni	
Asse 1 Adattabilità	<p>1.a - Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori</p> <p>1.b - Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro</p> <p>1.c - Sviluppare politiche e servizi per la partecipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità</p>
Asse 2 Occupabilità	<p>2.d Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro</p> <p>2.e Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese</p> <p>2.f Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre la disparità di genere</p>
Asse 3 Inclusione sociale	<p>3.g Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro</p>
Asse 4 Capitale Umano	<p>4.h Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorare l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento</p> <p>4.i Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza</p> <p>4.l Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione</p>
Asse 5 Interregionalità e transnazionalità	<p>5.m Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche</p>
Asse 6 Assistenza Tecnica	<p>6.n - Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto</p>

P.O.R. FSE 2007-2013





Regione Abruzzo

ASSE 1 - ADATTABILITÀ

L'asse mira ad accrescere l'adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al fine di migliorare l'anticipazione e la gestione positiva dei cambiamenti economici

4.1. OBIETTIVI SPECIFICI E CONTENUTI

Le finalità dell'Asse di intervento ADATTABILITÀ saranno perseguite attraverso tre obiettivi specifici:

- 1.a Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori
- 1.b Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro
- 1.c Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità

Nell'ambito della realtà produttiva abruzzese è possibile individuare attualmente la compresenza di tre linee di tendenza: alcune grandi imprese industriali di origine esogena, presenti soprattutto nei comparti ad alta tecnologia, evidenziano dinamiche di crescita positive e generano significativi flussi di esportazioni; con l'eccezione di quelle legate alle prime da processi induttivi, una miriade di piccole imprese produce, invece, per il mercato interno nell'ambito di settori tradizionali o maturi e risente pesantemente degli effetti della globalizzazione; talune aree della Regione, infine, sono ancora oggi oberate dalle conseguenze negative della "implosione" di alcune grandi aziende pubbliche. Anche il settore dei servizi è afflitto da fenomeni di *nanismo* aziendale, da cui derivano la scarsa propensione all'innovazione e la bassa produttività.

Anche in conseguenza di tali dinamiche, il contesto produttivo regionale, contraddistinto peraltro da fenomeni di crisi dell'apparato industriale e dal sempre più frequente ricorso agli istituti della CIG straordinaria e della mobilità, è stato segnato negli ultimi anni da fattori di scarsa competitività che si sono tradotti in un rallentamento o in una stasi della crescita economica.

Al fine di accrescere la competitività complessiva del sistema, l'Asse 1, pertanto, focalizza l'attenzione sulle iniziative capaci di consentire alle imprese, agli imprenditori e agli stessi lavoratori di promuovere e/o essere protagonisti, anziché subirne in negativo le conseguenze, anche sui livelli occupazionali, i processi di cambiamento indispensabili nell'economia globalizzata e basata sulla conoscenza.

Gli interventi a valere sull'Asse Adattabilità, pertanto, mirano: ad attivare strategie volte a sostenere, anche in raccordo con i fondi interprofessionali, la formazione continua, l'aggiornamento professionale e la riqualificazione dei lavoratori, imprenditori e management aziendale, a promuovere la cultura dell'organizzazione del lavoro e ad utilizzare tale leva non solo per accrescere la produttività, ma anche per migliorare le condizioni di igiene e sicurezza e, più in generale, la qualità del lavoro ed il benessere degli occupati; ad accrescere la capacità di anticipare e gestire positivamente i cambiamenti (economici, di mercato, di stili di vita e di consumo, etc), attraverso l'innovazione tecnologica e organizzativa del sistema produttivo e la nascita di nuove imprese anche in funzione di strumenti di diffusione dell'innovazione.

Il potenziamento e l'innovazione del sistema della formazione continua, dunque, passa anche attraverso il rafforzamento dei legami con il territorio e con i sistemi produttivi locali e una particolare attenzione a peculiari *target* di lavoratori che incontrano maggiori difficoltà di permanenza nel mercato del lavoro (atipici, over 45, lavoratori a bassa qualifica, ecc.). In tema di organizzazione rivestono particolare importanza gli interventi





Regione Abruzzo

capaci di coniugare le produttività e benessere dei lavoratori, il miglioramento delle condizioni di igiene e sicurezza del lavoro, e un'adeguata conoscenza, attraverso opportune azioni di informazione, formazione e comunicazione, delle TIC e delle relative capacità di applicazione.

In tema di anticipazione e gestione positiva del cambiamento rivestono specifica importanza, alla luce delle caratteristiche dell'apparato produttivo regionale, soprattutto gli interventi di affiancamento alle imprese che, valorizzando un approccio partenariale, siano volti a prevenire e contrastare l'insorgenza di crisi aziendali e settoriali provocate dalle trasformazioni che accompagnano la globalizzazione dell'economia, rafforzandone la produttività e la competitività, ma anche impedendo o riducendo gli effetti negativi sui livelli occupazionali.

In particolare, per gli interventi dell'Asse volti a favorire l'imprenditorialità nei settori dell'ICT e della ricerca scientifica e tecnologica, si potranno definire strumenti di raccordo che consentano di valorizzare la potenziale sinergia fra FSE e FESR.

In considerazione della necessità di massimizzare l'efficacia delle politiche attivate in questo ambito anche da parte di altri soggetti istituzionali, gli Orientamenti alla elaborazione del nuovo Piano di Sviluppo Regionale prefigurano il quadro dell'azione unitaria e sinergica della programmazione regionale e di quella nazionale e l'approccio volto a garantire l'integrazione tra le differenti politiche settoriali, tra i diversi attori istituzionali e tra le diversi fonti finanziarie disponibili. In tal senso, saranno adottate specifiche iniziative volte a coordinare, d'intesa con le Parti sociali interessate, le diverse fonti di finanziamento della formazione continua (fondi interprofessionali e altre politiche nazionali e regionali).

PRIORITA' D'INTERVENTO

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, l'Asse Adattabilità privilegerà le seguenti priorità d'azione:

- *Potenziare l'investimento sulle risorse umane e sul management, in particolare nelle PMI*
- *Promuovere strumenti e servizi che accrescano la propensione delle PMI all'innovazione tecnologica e organizzativa*
- *Rafforzare e ampliare le opportunità di riqualificazione dei target lavorativi più fragili (lavoratori anziani, con bassa qualifica, donne, atipici, etc.)*
- *Promuovere interventi volti alla salvaguardia dei livelli occupazionali, in particolare nelle aziende e nei settori minacciati da crisi*
- *Promuovere e sostenere la creazione di nuove imprese, anche in funzione di strumenti di diffusione dell'innovazione*

4.2. ATTIVITÀ

Per il conseguimento di ciascuno degli obiettivi e delle priorità individuati saranno attuate diverse tipologie di azione, anche integrate tra loro, tra le quali, a titolo indicativo si possono annoverare quelle di seguito riportate:

Obiettivo specifico: 1.a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori

- *azioni di formazione continua a sostegno dell'adattabilità dei lavoratori dipendenti privati e pubblici, dei lavoratori autonomi, degli imprenditori e del management aziendale*
- *azioni volte al potenziamento e all'innovazione del sistema della F.C, anche in raccordo con i Fondi interprofessionali (messa in rete dei soggetti, sviluppo prototipi e*





Regione Abruzzo

modelli, analisi dei fabbisogni formativi espressi dai sistemi produttivi locali, anche attraverso la costruzione di modelli di rilevazione che ne agevolino l'autoindividuazione da parte delle imprese, formazione formatori)

- azioni di aggiornamento nei distretti produttivi e nei comparti economici strategici, anche in un'ottica di adattamento alle innovazioni tecnologiche e organizzative (ICT e imprese a rete)
- azioni a sostegno della definizione di Piani Formativi mirati a gruppi di imprese
- voucher formativi individuali da erogare (anche nell'ambito dei "patti di servizio" ex.D.Lgs 297/2002) sulla base di un definito sistema di priorità che tenga conto di settori produttivi, competenze, caratteristiche soggettive da privilegiare
- azioni dirette ad assicurare a giovani e adulti un'offerta educativa e formativa che consenta il recupero delle competenze chiave (linguistiche, logico-matematiche, informatiche e tecnico-scientifiche) atte a facilitarne la permanenza nel mondo del lavoro
- percorsi flessibili e/o individualizzati rivolti ai lavoratori atipici (anche attraverso le modalità del conto formativo, della dote formativa, degli incentivi e servizi) finalizzati a prevenire l'obsolescenza professionale ed a stabilizzarne l'occupazione
- supporto alla stipula degli accordi collettivi finalizzati a garantire ai lavoratori atipici la possibilità di intraprendere percorsi professionalizzanti
- azioni formative rivolte a particolari target di lavoratori (over 45 anni, professionalità deboli, donne, contratti a termine e/o parasubordinati)
- azioni di accompagnamento finalizzate a supportare la partecipazione ad attività di qualificazione ed aggiornamento professionale da parte dei soggetti disabili
- iniziative volte ad ampliare l'accesso al congedo formativo ad altre modalità per la gestione del tempo da dedicare alla formazione
- attività formative connesse all'applicazione dei contratti di apprendistato (artt.47-53 d.lgs. 276/03)

Categorie d'intervento:

n° 62: Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente all'interno delle aziende; formazione e servizi per i lavoratori per incrementare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione

n° 64: Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione la formazione ed il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle aziende, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei requisiti futuri in termini di occupazione e qualifiche

n° 80: Promozione del partenariato, patti ed iniziative attraverso la messa in rete dei principali stakeholders

Obiettivo specifico: 1.b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro

- studi e ricerche, ricognizione di buone prassi, informazione e sensibilizzazione alle Imprese ed alle Parti sociali, promozione di accordi ed intese tra le Parti Sociali finalizzati allo sviluppo e alla sperimentazione di modelli organizzativi innovativi
- aiuti alle imprese finalizzati all'adozione di nuovi modelli e strumenti organizzativi e/o contrattualistici che si proponcano, mantenendo i livelli occupazionali iniziali, di incrementare l'efficienza dei sistemi produttivi regionali e di introdurre e potenziare il benessere organizzativo





Regione Abruzzo

- sviluppo e sperimentazione di modelli organizzativi innovativi finalizzati a favorire la prestazione di lavoro dei disabili, anche attraverso aiuti alle imprese volti alla trasformazione ergonomica delle relative postazioni di lavoro
- interventi volti a promuovere flessibilità e articolazione dei tempi di lavoro, anche attraverso l'implementazione di forme di lavoro a distanza ed azioni di sostegno ed incentivo alle pratiche di job sharing e job rotation, finalizzate a supportare la permanenza al lavoro favorendo la conciliazione tra vita familiare e lavorativa
- promozione di interventi atti a consolidare, nelle imprese, la responsabilità sociale, la cultura di genere, la cultura dell'integrazione e della tolleranza, il contrasto ad ogni forma di discriminazione
- azioni integrate finalizzate alla formazione di figure professionali in grado di sostenere il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
- promozione e sostegno alle politiche di gestione del personale miranti alla tutela dei lavoratori più deboli (anziani, atipici, svantaggiati, etc.)
- azioni di formazione, informazione e tutoraggio in materia di sicurezza e igiene nel mondo del lavoro
- studi e ricerche, elaborazione di modelli e percorsi, formazione specifica degli operatori a supporto di processi di emersione del lavoro irregolare
- azioni di formazione, comunicazione e formazione sulla cultura dell'innovazione e sull'implementazione delle politiche per l'innovazione

Categorie d'intervento:

n° 62: Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente all'interno delle aziende; formazione e servizi per i lavoratori per incrementare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione

n° 63: Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive

n° 64: Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione la formazione ed il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle aziende, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei requisiti futuri in termini di occupazione e qualifiche

Obiettivo specifico: 1.c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità

- percorsi integrati diretti a soggetti occupati in posizioni manageriali e/o in ruoli chiave per lo sviluppo e l'innovazione delle imprese finalizzati alla acquisizione di elevate competenze interdisciplinari tecnico-scientifiche e/o gestionali e/o organizzative, incentrate su conoscenze in materia di R&S, ingegnerizzazione, ICT, management, internazionalizzazione, prototipazione e sviluppo brevetti per le imprese manifatturiere e dei servizi, ecc
- azioni di affiancamento al management aziendale e, in particolare, alle PMI, di ricercatori e facilitatori del trasferimento dei risultati della R&S, al fine di promuovere e stimolare l'innovazione tecnologica ed organizzativa delle imprese, anche mediante combinazione di Assegni di ricerca e Borse Lavoro per attività da svolgere in parte presso le Università e in parte presso le imprese
- azioni finalizzate a formare le figure professionali dei "mediatori della conoscenza", idonee a favorire il trasferimento delle innovazioni tecnologiche e organizzative al sistema produttivo, con particolare riguardo alle PMI
- formazione in accompagnamento alle ristrutturazioni aziendali, al sostegno alle innovazioni tecnologiche e organizzative, allo sviluppo di settori innovativi





Regione Abruzzo

- attivazione di un "Osservatorio per lo Sviluppo Locale" rivolto ad elaborare studi specifici di scenario sulle prospettive offerte dai "nuovi mercati", sulla dinamica delle crisi aziendali e di settore, sui mutamenti di stili di vita e di consumo, sull'evoluzione degli indicatori strutturali e di congiuntura dello sviluppo locale, etc
- servizi a supporto delle imprese e dei settori interessati da processi di ristrutturazione e/o emersione (sportelli informativi, servizi volti ad accompagnare l'introduzione di innovazioni tecnologiche, organizzative, amministrative, fiscali, etc)
- formazione e sperimentazione di modelli per l'erogazione di servizi on-line alle imprese da parte degli enti locali
- percorsi integrati e incentivi volti alla prevenzione e contrasto di situazioni di crisi aziendale e/o settoriale, anche attraverso la valorizzazione dell'approccio partenariale
- percorsi integrati di orientamento, formazione volta alla riqualificazione, incentivi all'assunzione e al lavoro autonomo etc., volti a favorire la ricollocazione dei lavoratori di imprese e/o settori interessati da processi di ristrutturazione
- creazione di un sistema di monitoraggio e di una rete di imprese disponibili a partecipare a progetti di mobilità inter-aziendale o al reimpiego, anche sostenuto da appositi incentivi alle imprese, di lavoratori espulsi dai cicli produttivi per le crisi aziendali
- percorsi integrati ed incentivi volti alla creazione e all'accompagnamento in fase di start up di imprese innovative, anche sotto forma di processi di spin-off da Università e Centri di Ricerca
- attivazione di servizi e iniziative a supporto delle PMI, con particolare riferimento alle strategie nel campo dell'innovazione tecnologica
- percorsi integrati diretti alla formazione di nuovi profili professionali in grado di favorire la promozione della gestione ambientale delle imprese e la diffusione dei temi dell'innovazione in materia ambientale all'interno dei sistemi produttivi (energie rinnovabili, interventi a tutela della biodiversità, etc)
- azioni di rafforzamento della cultura d'impresa (formazione attraverso simulimpresa, orientamento, etc.)

Categorie d'intervento:

n° 62: Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente all'interno delle aziende; formazione e servizi per i lavoratori per incrementare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione

n° 63: Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive

n° 64: Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione la formazione ed il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle aziende, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei requisiti futuri in termini di occupazione e qualifiche

n°68: Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese

Ulteriori attività coerenti con gli obiettivi specifici descritti e capaci di attuarli ancor più efficacemente, potranno essere individuate e proposte, nel corso della realizzazione del P.O., nell'ambito degli strumenti di programmazione attuativa.

Di seguito si elencano, a titolo indicativo, le categorie di beneficiari e di destinatari a cui si rivolgono gli obiettivi specifici sopra riportati:





Regione Abruzzo

Beneficiari:

Regione, Province ed altri enti pubblici
 Organismi di formazione professionale accreditati
 Università, Centri di Ricerca ed Istituzioni scolastiche
 Imprese
 Parti economiche e sociali
 Altri soggetti in possesso dei requisiti di ammissibilità

Destinatari:

Lavoratori dipendenti nel settore pubblico e privato
 Lavoratori atipici
 Lavoratori autonomi
 Imprenditori, manager, dirigenti di imprese
 Imprese
 Operatori del sistema formativo e del sistema del lavoro.

Indicatori di attuazione³³

Obiettivo specifico	Indicatore	Fonte disponibile	Valore atteso al 2013
1.a	Numero di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia d'intervento	Sistema di monitoraggio regionale	910
	Numero di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia d'intervento e per caratteristiche principali (avviati)		10.330
	Numero di imprese di appartenenza dei destinatari degli interventi (approvati, avviati e conclusi) secondo classificazione nazionale FSE		790
1.b	Numero di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia d'intervento	Sistema di monitoraggio regionale	410
	Numero di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia d'intervento e per caratteristiche principali (avviati)		2.730
	Numero di imprese associate agli interventi (approvati, avviati e conclusi) secondo classificazione nazionale FSE		410
1.c	Numero di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia d'intervento	Sistema di monitoraggio regionale	950
	Numero di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia d'intervento e per caratteristiche principali (avviati)		8.350
	Numero di imprese associate agli interventi secondo classificazione nazionale FSE		830

³³ Gli indicatori qui proposti e la metodologia di quantificazione utilizzata sono stati elaborati e condivisi nell'ambito del "Gruppo di Lavoro - Indicatori FSE 2007-2013" nell'ambito del Tavolo Tecnico Permanente coordinato dal Ministero del Lavoro.





Regione Abruzzo

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore	Fonte disponibile	Baseline	Valore obiettivo annuo	Valore obiettivo atteso al 2013
1.a	Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati (media annua) declinato per genere	Monitorweb e Istat RCFL	0,22% (totale); 0,19% (donne)	0,21% (totale); 0,18% (donne)	1,47% (totale); 1,22% (donne)
1.b	Tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti sul territorio	Sistemi di monitoraggio e statistiche Camere di Commercio	0,02%	0,05%	0,32%
1.c	Numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione sul totale delle imprese presenti sul territorio	Sistemi di monitoraggio e statistiche ufficiali Camere di Commercio	0,07%	0,08%	0,54%
	Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio	Sistemi di monitoraggio e statistiche ufficiali Camere di Commercio	0,02%	0,01%	0,10%

4.3. APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI COMPLEMENTARIETÀ

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, in un quadro di coerenza con la strategia regionale complessiva e con le condizioni previste dal POR FESR, l'Autorità di gestione FSE potrà fare ricorso al principio di complementarietà tra i fondi strutturali di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/06 e finanziare azioni che rientrano nel campo di intervento del FESR, nei limiti e alle condizioni ivi previste fino ad un massimo del 10% del contributo comunitario del presente Asse prioritario, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.





4.4. SINERGIE CON ALTRI FONDI E STRUMENTI FINANZIARI

In concomitanza con l'entrata a regime dei Fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua gestiti dalle Parti Sociali, si prevede l'attivazione di un complesso processo di messa a punto e implementazione di un sistema nazionale per la formazione continua. A tale fine, d'intesa con il livello nazionale coordinato dal Ministero del Lavoro, a cui viene riconosciuta una funzione di vigilanza sull'operatività dei Fondi, si predisporranno appositi momenti di confronto con gli Enti gestori dei Fondi interprofessionali in modo da pervenire congiuntamente alla individuazione ed al coordinamento degli ambiti e dei criteri d'intervento nel settore della formazione continua, nonché delle priorità e dei target dei beneficiari, soddisfacendo, in tal modo, l'ampia e variegata esigenza di adeguamento delle competenze professionali dei lavoratori e delle imprese.

Gli interventi del presente Asse saranno realizzati, inoltre, in un rapporto di stretta complementarietà e sinergia con gli interventi che saranno finanziati dagli Assi (I Innovazione e imprenditorialità e IV Società dell'informazione, in particolare) del P.O. FEESR 2007-2013 della Regione Abruzzo. In riferimento, invece, al Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013, ampi legami di complementarietà si evidenziano, in special modo rispetto, all'Asse I del PSR "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale", concentrando l'azione del FSE - come sinteticamente rappresentato nella tavola successiva - in special modo, su interventi di formazione continua degli addetti al settore agro-industriale nell'ambito di specifiche aree d'interesse, sulla formazione dei "mediatori della conoscenza" impegnati nel trasferimento di competenze legate ai temi dell'innovazione in campo agricolo, limitatamente alle fasi dei processi produttivi che si collocano a valle e a monte della produzione agricola, nonché sullo sviluppo di soluzioni organizzative volte a migliorare la qualità del lavoro o delle condizioni di salute e di sicurezza negli ambienti di lavoro agricoli.

Ambiti di complementarietà	Assi PSR Abruzzo 2007-2013	Obiettivi specifici POR FSE Abruzzo 2007-2013	Demarcazione FEASR/FSE (attività finanziabili dal FSE)
Formazione continua	Asse I "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"	1.a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	▶ Percorsi integrali di orientamento, consulenza, formazione degli addetti del settore agro-industriale.
Ricerca e trasferimento dei risultati	Misura 1.1. "Azioni intese a promuovere la conoscenza e a sviluppare il potenziale umano"	1.c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e la gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	▶ Azioni finalizzate a formare le figure professionali dei "mediatori della conoscenza", in grado di trasferire i risultati delle innovazioni tecnologiche e organizzative al sistema produttivo rurale
Organizzazione e qualità del lavoro	Azione 1.1.1 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, compresa la diffusione di conoscenze scientifiche e di pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale"	1.b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	▶ Sviluppo e sperimentazione di nuovi modelli e strumenti organizzativi ▶ Azioni di formazione, informazione e tutoraggio in materia di sicurezza e igiene nel mondo del lavoro





Regione Abruzzo

ASSE 2 OCCUPABILITÀ

L'Asse è rivolto ad accrescere la partecipazione al mercato del lavoro favorendo l'accesso e l'inserimento dei soggetti in cerca di lavoro e inattivi, prevenendo la disoccupazione, in particolare giovanile e di lunga durata, e incoraggiando il prolungamento della vita lavorativa e l'invecchiamento attivo

4.1. OBIETTIVI SPECIFICI E CONTENUTI

Le finalità dell'Asse di intervento OCCUPABILITÀ saranno perseguite attraverso tre obiettivi specifici:

- 2.d Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro
- 2.e Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese
- 2.f Migliorare l'accesso delle donne all'occupabilità e ridurre le disparità di genere

L'analisi delle dinamiche occupazionali caratterizzanti il contesto abruzzese evidenzia come, nonostante i segnali di miglioramento registrati nel corso degli ultimi anni, i principali indicatori del mercato del lavoro, con riferimento a giovani, donne e lavoratori over 45, si attestino ancora su livelli sensibilmente inferiori rispetto alla media europea, registrando *gap* significativi rispetto agli obiettivi SEO quantificati per il 2010.

Ciò premesso, al fine di accrescere la partecipazione al mercato del lavoro, risulta innanzitutto prioritario rafforzare i Centri pubblici per l'Impiego, prevedendo l'erogazione di una molteplicità di servizi personalizzati, integrati e qualificati rivolti a persone e aziende. Ciò supporterà più efficacemente la promozione e l'attuazione di misure di politica attiva³⁴ e preventiva, che, rivolgendo attenzione anche alla componente immigrata – significativamente aumentata nel corso degli ultimi anni e destinata a crescere ulteriormente –, favoriranno sia l'ampliamento della partecipazione al Mercato del Lavoro di quanti siano oggi inattivi, sia l'ingresso e il reinserimento al lavoro di giovani inoccupati e adulti disoccupati, sia il contrasto alla disoccupazione di lunga durata e ai rischi di espulsione dal mercato del lavoro a seguito di fenomeni di crisi aziendale o settoriale, sia, infine, l'instaurazione di corretti processi di integrazione socio-lavorativa. In tal senso, un contributo aggiuntivo potrà derivare dalla completa attivazione del S.I.L. e del nodo regionale della Borsa Nazionale del Lavoro, che consentirà di integrare su base regionale i sistemi informativi-lavoro provinciali ed offrirà opportunità di incontro *on line* tra domanda ed offerta di lavoro a cittadini, imprese ed intermediari.

Peculiare rilievo dovrà essere attribuito agli interventi finalizzati a promuovere e sostenere l'occupazione femminile: i marcati differenziali di genere, che mostrano di approfondirsi in riferimento alle classi di età centrali, evidenziano le persistenti difficoltà di accesso e, soprattutto, di permanenza e di reinserimento delle donne abruzzesi nel mercato del lavoro.

Inoltre, l'esistenza di situazioni diffuse e ricorrenti di crisi aziendali e settoriali che investono imprese cui non si applicano, in ragione delle loro ridotte dimensioni, ammortizzatori sociali, rende necessario sviluppare una strategia non contingente

³⁴ Per le politiche attive si farà riferimento ai modelli di servizio testati a livello nazionale dal Ministero del Lavoro, tramite l'Agenzia Nazionale Italia Lavoro, coerenti con gli indicatori di qualità del nuovo FSE e gestibili attraverso la rete dei servizi organizzati intorno a Borsa Lavoro che funge da infrastruttura comune e da interfaccia unico fra gli attori autorizzati/accreditati che partecipano alla realizzazione di politiche attive in ambito regionale.



Regione Abruzzo

articolata in misure preventive e successive volte ad evitare ai lavoratori interessati e, in particolare, a quelli più deboli (anche in ragione dell'età avanzata o della minore qualificazione posseduta) di incorrere nella radicale privazione di mezzi di sostentamento e in una definitiva espulsione dal Mercato del Lavoro.

Le dinamiche demografiche regionali, interessate da una contrazione della popolazione in età attiva a favore di un progressivo ampliamento delle classi di età più avanzate, rafforzano poi l'esigenza di favorire il prolungamento della vita lavorativa attraverso azioni integrate che consentano la permanenza dei lavoratori anziani nel mercato del lavoro, e contrastino i fenomeni espulsivi che li minacciano.

La strategia d'intervento volta al conseguimento di livelli di occupazione più elevati e di migliore qualità, attribuisce specifico rilievo, inoltre, ad azioni dirette a favorire la stabilizzazione delle occupazioni precarie e l'emersione del lavoro irregolare. Quanto al primo aspetto, va rilevato che, se in tempi di globalizzazione non è possibile prescindere del tutto da un sistema di regole che garantiscano una fisiologica flessibilità del mercato del lavoro, è comunque indispensabile preservare la coesione sociale assicurando ai lavoratori le necessarie garanzie in termini di sicurezza. Di qui la necessità di promuovere interventi volti a favorire la trasformazione a tempo indeterminato dei rapporti atipici. Incentivare il lavoro stabile costituisce un obiettivo essenziale per la qualificazione del sistema produttivo e per la coesione sociale: il recente abnorme diffondersi del ricorso ai contratti flessibili ha infatti comportato non solo il rischio di instabilità e di precarizzazione dei percorsi lavorativi, ma anche un deterioramento della qualità dell'occupazione senza benefici per la competitività del sistema produttivo. E' altresì necessario favorire la riduzione dei tempi di transizione e sostenere il reddito durante tali fasi, nonché rendere disponibili azioni volte ad evitare l'obsolescenza professionale.

Con riferimento al lavoro irregolare, che interessa ancora in misura significativa il contesto regionale, la strategia di intervento prevede un complesso di azioni finalizzate a favorire l'emersione, quali incentivi per le imprese, agevolazioni previdenziali, accordi con le Parti Sociali, etc.

La strategia dell'Asse si completa prevedendo, per tutte le categorie di soggetti interessati all'inserimento/reinserimento nel Mercato del Lavoro, servizi, azioni di accompagnamento e l'erogazione di incentivi finalizzati a promuoverne l'autoimprenditorialità e l'auto-impiego. A tal fine si agirà in continuità rispetto all'esperienza del POR 2000-2006 ma si completerà il processo di miglioramento già avviato negli ultimi anni che introduce significativi elementi di rafforzamento dell'efficacia di questi strumenti affiancando agli incentivi finanziari azioni di supporto (tutoraggio, accompagnamento nello start-up imprenditoriale) e assicurando una maggiore selettività attraverso l'individuazione di settori produttivi prioritari.

PRIORITA' D'INTERVENTO

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, l'Asse Occupabilità privilegerà le seguenti priorità d'azione:

- *Modernizzare e potenziare i Servizi per l'Impiego, il S.I.L. e il nodo regionale di Borsa Continua Nazionale del Lavoro*
- *Promuovere misure preventive e personalizzate di contrasto alla disoccupazione dei lavoratori over 45 espulsi dal mercato del Lavoro e dei lavoratori interessati da crisi aziendali e settoriali*
- *Promuovere interventi rivolti a persone ed imprese per stabilizzare le occupazioni precarie e favorire l'emersione del lavoro irregolare*
- *Promuovere l'occupazione femminile attraverso strumenti e servizi per la conciliazione*
- *Promuovere e sostenere l'autoimprenditorialità individuale e collettiva con particolare riferimento a quella femminile*





Regione Abruzzo

4.2. ATTIVITÀ

Per il conseguimento di ciascuno degli obiettivi e delle priorità individuati saranno attuate diverse tipologie di azione, anche integrate tra loro, tra le quali, a titolo indicativo si possono annoverare quelle di seguito riportate:

Obiettivo specifico: 2.d) Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro

- azioni di consolidamento e rafforzamento dei C.p.l. attraverso l'acquisizione di dotazioni tecnologiche e strumentali, risorse umane adeguatamente professionalizzate anche in rapporto a peculiari target group, consulenza e formazione del personale, supporti volti a favorire lo sviluppo ed il consolidamento di reti con le altre istituzioni del Mercato del Lavoro
- azioni a sostegno della messa punto, presso i Cpl, di servizi specialistici per l'orientamento con particolare riferimento ai disabili, ai soggetti svantaggiati, ai migranti e all'occupabilità femminile
- rafforzamento e manutenzione evolutiva del Sistema Informativo Lavoro Regionale, nella prospettiva della messa in rete di quelli provinciali e della interconnessione con la Borsa Continua Nazionale del Lavoro
- potenziamento della connettività alla Borsa Nazionale Continua del Lavoro e sviluppo di strumenti per l'incontro domanda-offerta di lavoro, con particolare attenzione a quelli on-line
- azioni a supporto del rafforzamento dei servizi offerti dai Cpl attraverso l'erogazione di voucher formativi previsti in un quadro di gestione integrata dei patti di servizio tra centri per l'impiego e agenzie formative
- azioni mirate al rafforzamento dei servizi all'impiego attraverso il sostegno alla costituzione di partenariati socio-istituzionali per sostenere l'inserimento lavorativo e sociale di particolari target group
- attivazione di un "Osservatorio del Mercato del Lavoro" rivolto a supportare l'analisi dei cambiamenti che investono il mercato del lavoro
- servizi e incentivi alle imprese che definiscano con le Parti sociali accordi di emersione ed altri interventi per l'emersione del lavoro nero
- azioni intese ad assicurare il coordinamento delle politiche del lavoro

Categoria d'intervento:

n° 65: Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro

Obiettivo specifico: 2.e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese

- azioni integrate, caratterizzate da un approccio individualizzato e finalizzate all'inserimento/reinserimento al lavoro di inoccupati, disoccupati e di lavoratori in CIG, CIGS e in Mobilità, di lavoratori di imprese che non fruiscono di ammortizzatori sociali espulsi dal MdL a seguito di crisi e ristrutturazioni aziendali, over-45, soggetti portatori di un basso livello di istruzione-qualificazione, donne, lavoratori atipici in transizione tra un'occupazione e l'altra (in particolare orientamento, counselling, bilancio di competenze, sostegno al potenziamento delle competenze relazionali e cognitive, formazione, work-experiences, consulenza e tutoraggio, aiuti per la creazione





Regione Abruzzo

- d'impresa, prestiti d'onore, aiuti alle imprese finalizzati ad incentivare l'assunzione e/o consolidare i rapporti di lavoro atipici, ecc.)*
- *azioni volte a favorire l'integrazione lavorativa dei migranti rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale (percorsi ed incentivi finalizzati all'occupazione o alla creazione d'impresa, orientamento, formazione linguistica, introduzione alla conoscenza delle istituzioni con particolare riguardo a quelle preposte al lavoro, alla prevenzione ed alla salute, valorizzazione dei percorsi di istruzione e formazione e delle competenze maturate nei paesi d'origine, azioni di sensibilizzazione culturale del contesto di riferimento)*
 - *promozione di misure flessibili finalizzate al prolungamento della vita lavorativa (riduzione concordata dell'orario di lavoro, conferimento di mansioni di controllo della qualità e di supervisione, diffusione tra i nuovi assunti dei concetti di responsabilità sul lavoro e di cultura aziendale, anche in funzione della sicurezza del lavoro e della prevenzione degli infortuni, etc)*
 - *azioni integrate finalizzate all'inserimento lavorativo dei soggetti a rischio di dispersione scolastica (formazione, work experience, tirocini, tutoraggio, consulenza individuale, orientamento, borse, assegni ed altre azioni di accompagnamento)*
 - *azioni dirette ad assicurare a giovani e adulti un'offerta educativa e formativa che consenta il recupero delle competenze chiave (linguistiche, logico-matematiche, informatiche e tecnico-scientifiche) atte a facilitarne l'inserimento nel mondo del lavoro*
 - *percorsi integrati finalizzati a favorire l'inserimento lavorativo, previa acquisizione di una qualifica professionale o di un diploma, rivolti a soggetti di età superiore a 24 anni che ne siano sprovvisti*
 - *percorsi integrati volti alla creazione di nuove imprese (sportelli informativi, azioni consulenziali, percorsi formativi, incentivi economici, sostegno allo start-up, etc)*
 - *dispositivi destinati a sostenere la partecipazione alle azioni formative a soggetti con problematiche di carattere personale-familiare che ne possono limitare la frequenza*

Categorie d'Intervento:

n°66: Attuazione di misure attive e preventive sul M.d.L.

n°67: Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo

n°68: Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese

n°69: Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso alla custodia dei bambini ed all'assistenza alle persone dipendenti

n°70: Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale

Obiettivo specifico: 2.f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere

- *percorsi integrati volti a favorire la partecipazione attiva delle donne al mercato del lavoro, nonché a consentirne l'accesso alle figure professionali in cui risultano sottorappresentate: informazione, orientamento, qualificazione, riqualificazione, work-experiences, voucher formativi, incentivi a sostegno dell'autoimprenditorialità individuale e collettiva (anche attraverso strumenti innovativi per l'accesso ai finanziamenti quali crediti agevolati, prestiti d'onore, banche etiche, microcredito)*
- *percorsi integrati finalizzati ad accrescere le opportunità di inserimento lavorativo in posizioni manageriali e/o la progressione in carriera mediante l'acquisizione di elevate competenze interdisciplinari tecnico-scientifiche, gestionali e organizzative, incentrate su conoscenze in materia di R&S, ingegnerizzazione, ICT, management,*





Regione Abruzzo

internazionalizzazione, prototipazione e sviluppo brevetti per le imprese manifatturiere e dei servizi, ecc

- sostegno all'abbattimento dei differenziali di genere nel segmento della ricerca scientifica
- incentivi alle imprese per l'applicazione di modalità organizzative innovative (telelavoro, lavoro part-time, job sharing, job rotation etc); e per la realizzazione di servizi e strutture di sostegno finalizzati ad incoraggiare la presenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso la conciliazione tra vita lavorativa e familiare e l'arricchimento delle competenze professionali
- promozione della conciliazione vita-lavoro nelle aziende anche attraverso la realizzazione di servizi e strutture di sostegno
- sviluppo di attività di studio e ricerca inerenti le dinamiche socio-economiche e istituzionali connesse alla problematica partecipazione femminile al Mercato del Lavoro, ed azioni di sensibilizzazione finalizzate a ridurre o eliminare le discriminazioni di genere
- azioni di promozione della cultura di parità
- azioni innovative di informazione ed orientamento volte diffondere le informazioni sulle prospettive di occupabilità connesse allo sviluppo delle competenze tecnico-scientifiche

Categoria d'intervento:

n° 69: Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso alla custodia dei bambini ed all'assistenza alle persone dipendenti

Ulteriori attività coerenti con gli obiettivi specifici descritti e capaci di attuarli ancor più efficacemente, potranno essere individuate e proposte, nel corso della realizzazione del P.O., nell'ambito degli strumenti di programmazione attuativa.

Di seguito si elencano, a titolo indicativo, le categorie di beneficiari e di destinatari a cui si rivolgono gli obiettivi specifici sopra riportati:

Beneficiari:

Regione, Province e altri Enti pubblici
 Servizi per l'Impiego
 Organismi di formazione professionale accreditati
 Università, Centri di Ricerca ed Istituzioni scolastiche
 Imprese
 Altri soggetti in possesso dei requisiti di ammissibilità

Destinatari:

Servizi per l'Impiego
 Operatori del sistema di istruzione-formazione-lavoro
 Giovani e adulti disoccupati e inattivi
 Studenti
 Lavoratori atipici
 Lavoratori irregolari





Regione Abruzzo

Lavoratori over 45 espulsi dal mercato del lavoro (lavoratori in CIGS, in Mobilità ...) o minacciati da crisi aziendali/settoriali
 Soggetti portatori di un basso livello di istruzione-qualificazione
 Donne
 Migranti
 Imprese

Indicatori di attuazione³⁵

Obiettivo specifico	Indicatore	Fonte disponibile	Valore atteso al 2013
2.d	Numero di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia d'intervento		120
2.e	Numero di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia d'intervento	Sistema di monitoraggio regionale	1.730
	Numero di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia d'intervento e per caratteristiche principali (avviate)		16.900
2.f	Numero di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia d'intervento		1.430
	Numero di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia d'intervento e per caratteristiche principali (avviate)		390

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore	Fonte disponibile	Baseline	Valore obiettivo annuo	Valore obiettivo atteso al 2013
2.d	Numero di Interventi avanzati rispetto al totale degli interventi di base realizzati dai servizi per l'impiego raggiunti dall'obiettivo	Monitoraggio Spi ISFOL	15%	18%	25%
2.e	Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua) declinato per genere, classi di età, cittadinanza, titolo di studio	Monitweb e Istat RCFL	2,83% (totale); 1,80% (donne)	4,01% (totale); 3,05% (donne)	27,84% (totale); 19,90% (donne)
	Tasso d'incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese sul totale di quelli realizzati dall'obiettivo	Monitweb	n.d.*	20,00%	20,00%

³⁵ Gli indicatori qui proposti e la metodologia di quantificazione utilizzata sono stati elaborati e condivisi nell'ambito del del "Gruppo di Lavoro - Indicatori FSE 2007-2013" nell'ambito del Tavolo Tecnico Permanente coordinato dal Ministero del Lavoro.





Regione Abruzzo

Obiettivo specifico	Indicatore	Fonte disponibile	Baseline	Valore obiettivo annuo	Valore obiettivo atteso al 2013
2.0	Tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari di FSE per target group prioritari dell'obiettivo (immigrati, popolazione in età matura) declinato per tipologia di rapporto di lavoro	Specifiche indagini campionarie sugli esiti occupazionali degli interventi (indagini di placement)	20,00%		30,00%
2.1	Tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua) declinato per classi di età, cittadinanza e titolo di studio	Monitweb e Isistat RCFI	1,65%	0,72%	5,05%
2.1b	Tasso occupazionale lordo della popolazione femminile raggiunta dall'obiettivo per età, cittadinanza, titolo di studio, condizione rispetto al mercato del lavoro e tipologia di rapporto di lavoro	Specifiche indagini campionarie sugli esiti occupazionali degli interventi (indagini di placement)	27,2%		26,48%

* L'informazione risulta non disponibile, in quanto, sebbene azioni finalizzate al lavoro autonomo e all'avvio di impresa siano state oggetto d'intervento nella programmazione di FSE 2000-2006, non ne è stata prevista una rilevazione sistematica che alimentasse i sistemi di monitoraggio regionali.

4.3. APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI COMPLEMENTARIETÀ

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, in un quadro di coerenza con la strategia regionale complessiva e con le condizioni previste dal POR FESR, l'Autorità di gestione FSE potrà fare ricorso al principio di complementarità tra i fondi strutturali di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/06 e finanziare azioni che rientrano nel campo di intervento del FESR, nei limiti e alle condizioni ivi previste fino ad un massimo del 10% del contributo comunitario del presente Asse prioritario, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.

4.4. SINERGIE CON ALTRI FONDI E STRUMENTI FINANZIARI

Gli interventi dell'Asse saranno raccordati con le attività finanziate dalle altre risorse nazionali destinate alle politiche attive del lavoro e alla creazione d'impresa, dal Fondo Unico Regionale delle Politiche del Lavoro ex LL.RR. 55/98, 136/96, 143/95 e dalle risorse nazionali trasferite alla Regione nel quadro di politiche di contrasto a specifiche situazioni di crisi.

Le azioni dirette all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, inoltre, saranno coordinate con quelle finanziate da strumenti appositi, quali, in particolare, il Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini dei paesi terzi per il periodo 2007-2013.

Per quanto concerne, invece, il FEASR, l'esigenza di promuovere una logica fortemente integrata in termini di obiettivi e strategie di azione, caratterizza il P.O. anche in relazione al Programma di Sviluppo Rurale e, in particolare, all'Asse III "Qualità della vita nelle zone





Regione Abruzzo

rurali e diversificazione dell'economia rurale". A riguardo, gli interventi finalizzati al sostegno alla creazione di microimprese e di attività turistiche atterrano alla sfera d'intervento del FEASR se ricadenti nei territori di sua competenza, se relativi a produzioni tipiche, fortemente connesse con il territorio e con la produzione agricola o forestale, o se riconducibili alle tipologie di investimento previste dal FEASR e se promosse da operatori appartenenti al settore agricolo. Il FSE concentrerà il proprio sostegno sulla creazione di imprese che operino negli altri settori produttivi.

Ambiti di complementarietà	Assi PSR Abruzzo 2007-2013	Obiettivi Specifici PON FSE Abruzzo 2007-2013	Demarkazione FEASR/FSE attività finanziabili dal FSE
Creazione d'impresa	Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" Misura 3.1 "Misure intese a diversificare l'economia rurale" Azione 3.1.1 "Diversificazione verso attività non agricole"	2.e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	Percorsi integrati volti alla creazione di nuove imprese (sportelli informativi, azioni consulenziali, percorsi formativi, sostegno allo start-up, etc.) destinati ad operatori non appartenenti al settore agricolo.





Regione Abruzzo

ASSE DELL'INCLUSIONE SOCIALE

L'asse mira a potenziare l'integrazione sociale dei soggetti in condizioni di disagio e di emarginazione, anche attraverso il contrasto alla povertà e ad ogni forma di discriminazione

4.1. OBIETTIVI SPECIFICI E CONTENUTI

Le finalità dell'Asse di intervento INTEGRAZIONE SOCIALE saranno perseguite attraverso l'obiettivo specifico:

- 3.g Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro

Le difficoltà di inserimento occupazionale delle fasce deboli rilevate all'interno del mercato del lavoro abruzzese, testimoniate anche dall'elevata incidenza della disoccupazione di lunga durata, giustificano l'attenzione attribuita alla priorità inerente l'integrazione dei soggetti che versano in situazioni di disagio e di emarginazione sociale.

In presenza di forme di svantaggio che, come rappresentato nell'analisi di contesto, interessano in misura crescente nuovi strati della popolazione regionale, si registra l'esigenza di affrontare efficacemente il fenomeno del disagio che rischia, altrimenti, di minare la coesione sociale e di rendere improbabile il successo di politiche che si prefiggano la valorizzazione competitiva dei sistemi produttivi locali.

L'asse Inclusione Sociale prevede, pertanto, la promozione di un'adeguata azione di sostegno all'integrazione socio-lavorativa dei soggetti afflitti da condizioni di svantaggio (disabili, immigrati, detenuti, ex-detenuti, tossicodipendenti, altre forme di dipendenza attuale o pregressa, etc), innovando le modalità di erogazione degli interventi, finalizzandoli alla logica delle strumentazioni personalizzate e dei percorsi integrati per l'inserimento lavorativo dipendente o autonomo, e coinvolgendo le istituzioni regionali e locali secondo strategie articolate e diversificate anche nella scala territoriale degli interventi.

Oltre alle predette forme di svantaggio, da tempo oggetto di intervento del FSE, si aggiunge, peraltro, l'esigenza di contrastare i profili di disagio scaturiti dalla recrudescenza della povertà che, come rappresentato nel capitolo 1.5, assume in Abruzzo peculiare intensità. Strati di popolazione finora vissuti in condizioni di relativa sicurezza (compresi i cosiddetti "ceti medi") rischiano infatti di precipitare in situazioni di disagio estremo e di sperimentare, nel corso della propria esistenza, condizioni (non sempre reversibili) di povertà indotte da eventi che interessano la sfera economica, lavorativa, la salute, etc.

Le azioni rivolte ai segmenti di popolazione che versano in condizioni di svantaggio e di emarginazione utilizzeranno, pertanto, un approccio integrato, avvalendosi di molteplici strumenti utili a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro, opportunamente selezionati e coordinati in relazione alle condizioni individuali dei destinatari, quali orientamento e consulenza (anche alle famiglie), formazione, work-experience, incentivi e accompagnamento al lavoro autonomo o dipendente, voucher, recupero ed altre iniziative idonee a favorire la frequenza e la conclusione di percorsi di studio/formazione al fine di prevenire o rimediare al rischio della marginalizzazione lavorativa conseguente all'abbandono prematuro ed assicurare anche alle "fasce deboli" l'opportunità di accedere al mercato del lavoro in posizione di forza.

Allo scopo di affrontare adeguatamente - e nelle sue diverse sfaccettature - la problematica del disagio sociale, acquista una rilevanza cruciale rendere complementare l'azione integrata di diverse aree di policy. Tra i diversi strumenti di intervento attivati





Regione Abruzzo

(FESR; FAS; Fondo unico regionale delle politiche del lavoro, Piano sociale regionale, politiche regionali per la salute, la casa, ecc.), il ruolo del FSE e, nello specifico, dell'Asse Inclusione sociale, si collocherà, dunque, all'interno di una strategia d'intervento complessiva al fenomeno, attivando, in maniera integrata, le leve rientranti nel campo di applicazione del Fondo, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 146 del Trattato CE.

PRIORITA' D'INTERVENTO

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, l'Asse Integrazione sociale privilegerà le seguenti priorità d'azione:

- *Promuovere percorsi integrati e personalizzati volti a migliorare le condizioni di occupabilità dei soggetti minacciati da potenziali fattori di emarginazione, incluso l'insorgere di nuove forme di povertà*
- *Favorire l'occupazione/occupabilità e la partecipazione alle attività formative da parte dei soggetti diversamente abili e delle altre categorie di svantaggio sociale, anche contrastando la dispersione scolastico-formativa che interessa tali soggetti*

4.2. ATTIVITÀ

Per il conseguimento dell'obiettivo e delle priorità individuati saranno attuate diverse tipologie di azione, anche integrate tra loro, tra le quali, a titolo indicativo si possono annoverare quelle di seguito riportate:

Obiettivo specifico: 3.g) *Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro*

- *azioni per prevenire nuove povertà favorendo l'inserimento o il miglioramento qualitativo nel mercato del lavoro*
- *promozione di misure di accompagnamento e occupabilità, servizi di sostegno, collettivi e di assistenza, finalizzati ad agevolare l'inserimento nel MdL dei soggetti appartenenti a famiglie al di sotto della soglia di povertà*
- *percorsi integrati (orientamento, consulenza, voucher, etc.) per studenti appartenenti a famiglie povere finalizzati a favorire l'occupazione/occupabilità*
- *percorsi integrati finalizzati all'occupabilità e all'inserimento lavorativo dei disabili e dei diversi gruppi di soggetti svantaggiati, incentrati su modalità non tradizionali e individualizzate e su una più ampia valorizzazione delle potenzialità connesse alle nuove tecnologie (orientamento, consulenza, formazione, work experience, incentivi alle imprese per l'occupazione, incentivi all'autoimprenditorialità, misure di accompagnamento etc)*
- *azioni di orientamento, consulenza e accompagnamento volte ad agevolare l'accesso, la permanenza e il reinserimento in percorsi di istruzione e formazione, ed il successivo inserimento lavorativo, dei soggetti a rischio di marginalità e dispersione scolastica - formativa*
- *progetti integrati per la riduzione della devianza giovanile e il recupero dei drop out finalizzato all'inserimento lavorativo*
- *azioni mirate al rafforzamento delle competenze e delle attitudini relazionali di docenti, formatori che interagiscono con soggetti a rischio di marginalità, devianza o dispersione*
- *azioni di formazione personalizzata, valutazione, validazione e certificazione delle*





Regione Abruzzo

competenze possedute dalle persone che abitualmente si occupano dell'assistenza a soggetti svantaggiati, anche con riferimento ai migranti

- sostegno alla costruzione di reti e partenariati fra gli attori operanti nel campo dell'inclusione sociale (Istituzioni locali, Servizi per l'impiego, Organizzazioni no profit operanti nel settore del recupero e del reinserimento delle fasce deboli, Cooperative sociali, Servizi sociali e socio-sanitari, Scuole, OdF etc), al fine di sviluppare sinergie e potenziare l'efficacia degli interventi attivati
- realizzazione di un "Osservatorio dell'Inclusione sociale e delle povertà", finalizzato ad attività di analisi e monitoraggio e al coordinamento degli altri strumenti di rilevazione già operanti sul territorio in riferimento alle problematiche dell'integrazione socio-lavorativa delle fasce deboli (disabilità, nuove povertà, immigrazione, etc), nonché alla individuazione e diffusione di buone prassi ad esse afferenti
- Iniziative di sensibilizzazione e di diffusione di buone prassi mirate a contrastare ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro legata a condizioni psico-fisiche, stato sociale, etnia, religione, scelte sessuali, etc.

Categoria d'Intervento:

n° 71: Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro

n° 80: Promozione del partenariato, patti ed iniziative attraverso la messa in rete dei principali stakeholders

Ulteriori attività coerenti con l'obiettivo specifico descritto e capaci di attuarli ancor più efficacemente, potranno essere individuate e proposte, nel corso della realizzazione del P.O., nell'ambito degli strumenti di programmazione attuativa.

Di seguito si elencano, a titolo indicativo, le categorie di beneficiari e di destinatari a cui si rivolgono gli obiettivi specifici sopra riportati:

Beneficiari:

Regione, Province, Comuni e altri enti pubblici

Servizi per l'impiego

Cooperative sociali

Organizzazioni no profit

Servizi sociali e socio-sanitari

Organismi di formazione accreditati

Istituzioni scolastiche pubbliche

Istituti di ricerca

Altri soggetti in possesso dei requisiti di ammissibilità

Destinatari:

Componenti di famiglie al di sotto della soglia di povertà

Soggetti portatori di handicap fisici e mentali

Detenuti ed ex-detenuti

Tossicodipendenti ed ex-tossicodipendenti

Nomadi

Sieropositivi

Alcolisti ed ex-alcolisti

Ragazzi a rischio di dispersione scolastica





Regione Abruzzo

Altri soggetti a rischio di esclusione sociale
 Imprese
 Docenti, Formatori ed operatori
 Organismi del Terzo settore e attori operanti nel campo dell'inclusione sociale

Indicatori di attuazione³⁶

Obiettivo specifico	Indicatore	Fonte disponibile	Valore atteso al 2013
3-g	Numero di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia d'intervento	Sistema di monitoraggio regionale	590
	Numero di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia d'intervento e per caratteristiche principali (avviati)		5.500

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore	Fonte disponibile	Baseline	Valore obiettivo annuo	Valore obiettivo atteso al 2013
3-g	Tasso di incidenza dei percorsi di integrazione, di inserimento o reinserimento lavorativo sul totale degli interventi rivolti ai destinatari dell'obiettivo	Sistemi di monitoraggio	n.d.*	80%	80%
	Tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo (media annua)	Monitweb, Istat RCFL e DEMO, Ministero Interno, MLPS, Indagini Caritas	0,65%	1,01%	7,06%

* L'informazione risulta non disponibile, in quanto, sebbene percorsi di integrazione, di inserimento o reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati siano stati oggetto d'intervento nella programmazione di FSE 2000-2006, non ne è stata prevista una rilevazione sistematica che alimentasse i sistemi di monitoraggio regionali.

4.3. APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI COMPLEMENTARIETÀ

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, in un quadro di coerenza con la strategia regionale complessiva e con le condizioni previste dal POR FESR, l'Autorità di gestione FSE potrà fare ricorso al principio di complementarità tra i fondi strutturali di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/06 e finanziare azioni che rientrano nel campo di intervento del FESR, nei limiti e alle condizioni ivi previste fino ad un massimo del 10% del contributo comunitario del presente Asse prioritario [15% limitatamente ai casi in cui si ricorra all'art.3 par.7 del Reg. (CE) 1081/2006], purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.

³⁶ Gli indicatori qui proposti e la metodologia di quantificazione utilizzata sono stati elaborati e condivisi nell'ambito del del "Gruppo di Lavoro - Indicatori FSE 2007-2013" nell'ambito del Tavolo Tecnico Permanente coordinato dal Ministero del Lavoro.





Regione Abruzzo

4.4. SINERGIE CON ALTRI FONDI E STRUMENTI FINANZIARI

La multidimensionalità e la complessità delle finalità perseguite dal presente Asse richiedono un approccio di carattere integrato, in grado di utilizzare in modo sinergico e complementare tutti i diversi strumenti di intervento e le fonti di finanziamento di carattere comunitario, nazionale (L.68/99 sul collocamento mirato, L.53/03 sui livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione; FSE, FESR, FAS) e regionale (Fondo Unico Regionale delle politiche del lavoro, Piano sociale regionale e politiche regionali per la salute, la casa, etc).





Regione Abruzzo

ASSE CAPITALE UMANO

L'asse si propone di contribuire al rafforzamento e all'integrazione dei sistemi di Istruzione e Formazione, favorendo il raccordo tra essi, il sistema delle Imprese, il sistema del Lavoro e quello della Ricerca. Esso, inoltre, persegue l'accrescimento delle competenze delle risorse umane (sviluppando in particolare quelle tecnico-scientifiche), al fine di innalzare la competitività delle PMI abruzzesi sui mercati globali, utilizzando al meglio gli strumenti della conoscenza e dell'innovazione tecnologica ed organizzativa.

4.1. OBIETTIVI SPECIFICI E CONTENUTI

Le finalità dell'Asse di intervento CAPITALE UMANO saranno perseguite attraverso tre obiettivi specifici:

- 4.h Elaborazione e introduzione delle riforme del sistema di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento
- 4.i Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza
- 4.l Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione

Nonostante la Regione Abruzzo disponga di un sistema educativo e formativo articolato, il gap rispetto ai benchmark fissati a livello europeo rimangono marcati e testimoniano la necessità di rafforzare gli investimenti in capitale umano. In particolare, appare ancora lontano l'obiettivo di un tasso di scolarizzazione superiore pari all'85% atteso al 2010, presentando l'Abruzzo un gap di ben 7 punti percentuali da colmare. Ma la Regione detiene una performance ancor più negativa rispetto a quella nazionale sul versante dello sviluppo della cultura tecnico-scientifica, come dimostra il dato relativo alla diffusione di lauree nelle discipline tecnico-scientifiche, che risulta fermo ad appena 6,7 laureati ogni mille abitanti in età 20-29 anni, a fronte di una media nazionale del 9,4 e di un dato europeo del 12,7.

E' ancora preoccupante, inoltre, il fenomeno dell'abbandono prematuro degli studi che interessa una quota di studenti molto più elevata (16,3%) di quella massima (10%) definita dal benchmark comunitario. Appare pertanto necessario elaborare e sperimentare modalità d'intervento integrate e innovative, dirette ad incrementare il numero di giovani che proseguano e concludano percorsi di istruzione e/o di formazione, o dispongano di opportunità di alternanza scuola-formazione-lavoro.

A fronte delle sfide che caratterizzano la moderna società della conoscenza, risulta ancora insufficientemente sviluppato un sistema di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, che assicuri il continuo miglioramento e adeguamento delle conoscenze e delle competenze trasversali e di base della forza lavoro: particolare attenzione va pertanto rivolta a promuovere l'elaborazione e la sperimentazione di prototipi, modelli, contenuti e metodologie innovative, e a porre in essere azioni, anche sperimentali, finalizzate a favorire l'acquisizione/manutenzione di competenze di base ed operative lungo tutto l'arco della vita degli individui.

Preoccupa in modo particolare la scarsa permeabilità tra il sistema dell'innovazione e della ricerca ed il mondo delle Imprese, che ha rappresentato finora in Abruzzo, più che altrove, un fattore significativo di rallentamento della crescita della competitività del sistema economico regionale. Un riscontro di ciò si rinviene nei dati che denotano una bassa





Regione Abruzzo

presenza di laureati nelle Imprese, ed in particolare nelle PMI e quello concernente gli addetti alle attività di R&S (2,6 ogni mille abitanti).

La strategia 2007/2013 attribuisce pertanto rilievo centrale all'obiettivo del miglioramento della qualità dei sistemi di istruzione, ricerca, formazione e lavoro, ma soprattutto a quello della loro integrazione sinergica e del rafforzamento dei collegamenti con il territorio anche mediante costituzione di reti e partenariati, al fine di favorire il perseguimento di opportunità di sviluppo per l'economia regionale, intrinsecamente legate al quid pluris di competitività, assicurato dal trasferimento delle conoscenze necessarie a fruire delle opportunità offerte dall'innovazione tecnologica ed organizzativa.

Più in particolare, per permettere al sistema produttivo abruzzese (comprese le piccole e piccolissime imprese con meno di 10 addetti, che rappresentano il 94% delle unità produttive ed operano in prevalenza in settori molto esposti alla globalizzazione) di competere efficacemente sui mercati interni ed internazionali, è necessario sviluppare reti organizzative, competenze e servizi che intercettino tutte le eccellenze disponibili sul territorio e rendano disponibili e fruibili conoscenze e opportunità di accesso al mercato dell'innovazione tecnologica ed organizzativa.

Tale obiettivo ha come input e come output lo sviluppo della leva del capitale umano. Esso necessita di un sistema di Formazione superiore capace di interpretare e corrispondere ai fabbisogni espressi dal tessuto produttivo, nonché di un'offerta di Alta Formazione Tecnica che, fortemente integrata con le esigenze di sviluppo dei sistemi produttivi locali (con riferimento sia al settore manifatturiero che a quello dei servizi), costituisca, in pari tempo, un veicolo di qualificazione del capitale umano a livelli di eccellenza ed un elemento di forte attrattività del territorio, in grado di orientare e calamitare investimenti esogeni. In altri termini, si richiede lo sviluppo di poli di offerta specializzati che vedano strutturalmente partecipi, nella erogazione dei servizi formativi, i "gangli delle conoscenze" più avanzati a livello regionale, nazionale e internazionale, network per la qualità dell'apprendimento composti da sistemi di impresa (ed in particolare di quelle leader a livello tecnologico), Università, Centri di Ricerca, OdF accreditati, che si propongano di erogare un'offerta di conoscenze di profilo elevato di natura interdisciplinare.

Per estendere l'orizzonte dei piccoli imprenditori e disseminare il sistema produttivo regionale di soggetti che fanno ricerca e sperimentano il nuovo, è inoltre necessario formare – attivando un partenariato altrettanto qualificato –, le figure dei "Mediatori della conoscenza", a cui affidare compiti di "disseminazione" delle competenze e delle conoscenze di eccellenza in materia di innovazione tecnologica, gestionale ed organizzativa presso le P.M.I.

Poiché il capitale umano rappresenta il fattore centrale di tale cambiamento, la strategia sopra delineata risulterebbe, tuttavia, monca se mancasse di una efficace azione volta al rafforzamento della cultura tecnico-scientifica, veicolo di diffusione di conoscenze ed abilità imprescindibili per sostenere sia il rafforzamento delle opportunità di un qualificato inserimento lavorativo dei singoli, che lo sviluppo della competitività dell'economia regionale, conseguente ad una migliore predisposizione delle risorse umane all'innovazione tecnologica ed organizzativa. La strategia contemplerà pertanto, in particolare, azioni rivolte al rafforzamento delle competenze professionali di laureati, specializzati e ricercatori attraverso sinergie interne al sistema della ricerca nazionale ed internazionale, e tra esso ed il sistema delle imprese, supportando la costruzione di reti e favorendo i processi di trasferimento di know-how tecnologico e organizzativo. Sarà al tempo stesso importante sviluppare azioni capaci di incidere significativamente, modificandole, su tendenze purtroppo consolidate presso allievi e famiglie sfavorevoli alla scelta di percorsi tecnico-scientifici. A tal fine è necessario rendere più strutturato, incisivo e coeso l'intervento dei soggetti e delle istituzioni che operano sul versante dell'orientamento (nella formazione, nell'istruzione, nei servizi per l'impiego), nonché promuovere l'elaborazione e la sperimentazione di prototipi e modelli, di metodologie e contenuti disciplinari innovativi, che rendano attrattivi tali percorsi anche evidenziandone le migliori performance in termini di occupabilità attesa.





Regione Abruzzo

PRIORITA' D'INTERVENTO

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, l'Asse Capitale Umano privilegerà le seguenti priorità d'azione:

- *Accrescere la qualità dell'offerta rafforzando il collegamento dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro con il territorio (Servizi per l'Impiego, Istituzioni locali, sistema della Ricerca, mondo delle Imprese, etc)*
- *Promuovere, nell'ottica del miglioramento dell'offerta complessiva del sistema di formazione permanente, interventi rivolti a soggetti in età compresa tra i 18 e i 64 anni e diretti al recupero/mantenimento delle competenze chiave ed al rafforzamento delle qualifiche possedute*
- *Promuovere reti e partenariati finalizzati ad un'offerta di formazione tecnico-superiore strettamente connessa alle politiche di sviluppo del territorio ed ai fabbisogni delle imprese*
- *Promuovere reti e partenariati tra Università, Centri di Ricerca ed Imprese per favorire il trasferimento alle PMI delle conoscenze necessarie ad accedere al mercato dell'innovazione*
- *Promuovere network per la qualità dell'apprendimento tra Imprese leader a livello tecnologico, Università, Centri di Ricerca, Organismi di Formazione accreditati, finalizzati all'Alta Formazione Interdisciplinare*
- *Promuovere, anche mediante l'Orientamento, la cultura tecnico-scientifica al fine di rafforzare percorsi di diffusione di conoscenze e abilità imprescindibili per un qualificato inserimento lavorativo dei singoli e per sviluppare la competitività conseguente ad una migliore predisposizione delle risorse umane alla innovazione tecnologica*

4.2. ATTIVITÀ

Per il conseguimento di ciascuno degli obiettivi e delle priorità individuati saranno attuate diverse tipologie di azione, anche integrate tra loro, tra le quali, a titolo indicativo si possono annoverare quelle di seguito riportate:

Obiettivo specifico: 4.h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento

- *azioni di sistema finalizzate al potenziamento della qualità dei sistemi di istruzione e formazione*
- *azioni di sistema finalizzate alla elaborazione e sperimentazione di modalità di aggregazione (settoriale, distrettuale etc) per l'erogazione di interventi formativi, ed altre azioni finalizzate ad ottimizzare il raccordo fra offerta formativa e profili professionali richiesti dal sistema produttivo*
- *azioni di sistema finalizzate allo sviluppo e alla sperimentazione di prototipi, modelli, metodologie e contenuti per l'integrazione dei percorsi di istruzione e formazione nella fascia dell'obbligo formativo, coerenti con l'opportunità di favorire l'acquisizione di competenze di base ed operative che costituiscano il substrato durevole dell'apprendimento protratto lungo tutto l'arco della vita*
- *sperimentazione di percorsi formativi integrati con esperienze legate alla ricerca applicata*
- *azioni sperimentali di alternanza scuola-formazione-università-lavoro*
- *azioni di rafforzamento e adeguamento delle competenze dei formatori*
- *azioni di sistema finalizzate a rafforzare la propensione alla sperimentazione*





Regione Abruzzo

applicativa nell'insegnamento delle discipline tecnico-scientifiche, attraverso l'innovazione delle metodologie di insegnamento ed il ricorso ad altre modalità innovative, supportate anche dal potenziamento della connessa strumentazione scientifico-tecnologica

- sostenere ed incrementare la propensione alla scelta di percorsi tecnico-scientifici scolastici, universitari e formativi (con particolare attenzione al segmento femminile), implementando, in sinergia tra Sistema Scolastico, Sistema Universitario, Centri di Ricerca operanti sul territorio regionale, innovativi strumenti di orientamento e di informazione
- realizzazione di un "Osservatorio del Capitale Umano", finalizzato alla rilevazione dei flussi scolastici, universitari e formativi, delle dinamiche di successo e di abbandono, dell'aderenza dei profili in uscita rispetto ai fabbisogni del Mercato del Lavoro regionale
- iniziative finalizzate a diffondere la cultura di impresa all'interno delle istituzioni scolastiche superiori e università, anche attraverso la metodologia della simulimpresa
- azioni di potenziamento delle capacità operative delle strutture formative provinciali
- implementazione attraverso i Centri per l'impiego di un sistema di orientamento integrato con il territorio finalizzato alla divulgazione delle opportunità formative disponibili ed all'accompagnamento consulenziale alla loro scelta, anche attraverso un approccio personalizzato

Categoria d'Intervento:

n° 72: Elaborazione, introduzione ed attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza

Obiettivo specifico: 4.i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza

- azioni volte a sperimentare prototipi e modelli innovativi di percorsi integrati di istruzione, formazione e work experience rivolti a soggetti di età superiore ai 18 anni, finalizzati a garantire l'acquisizione di un livello adeguato di competenze di base ed operative
- interventi per la valorizzazione e lo sviluppo di un sistema di formazione permanente diretto a sostenere la permanenza nel mercato del lavoro mediante il rafforzamento delle competenze della popolazione adulta, anche promuovendo il raccordo con gli interventi dell'educazione degli adulti (EDA) ed i percorsi per adulti volti al conseguimento di un titolo formale di formazione e di istruzione
- progetti pilota rivolti agli adulti e ai lavoratori anziani integrati con attività di orientamento sulle opportunità di prolungamento della vita attiva
- sperimentazione e introduzione di un sistema integrato di servizi di informazione, orientamento, tutoraggio, coaching e mentoring volti a sostenere l'accesso individuale all'apprendimento lungo il corso della vita

Categoria d'Intervento:

n° 73: Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere





Regione Abruzzo

rispetto alle materie e ad aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità

Obiettivo specifico: 4.1) Creazione di reti tra Università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione

- azioni volte a creare, sostenere e rafforzare reti e scambi cooperativi tra università, centri di ricerca, sistema delle imprese e soggetti della formazione e dell'istruzione
- azioni di formazione (personalizzata e/o in affiancamento e/o in consulenza) per l'acquisizione di competenze paritetiche di progettazione e ricerca cooperativa
- azioni di sistema per lo sviluppo di poli formativi e simili per l'Alta formazione e per la Formazione superiore
- azioni di alta formazione di natura interdisciplinare, a supporto della competitività del sistema produttivo regionale, promosse attraverso network per la qualità dell'apprendimento costituiti da Università, Centri di Ricerca, Imprese leader a livello tecnologico, OdF accreditati per l'alta formazione
- sviluppo e sperimentazione di modelli formativi volti a formare le figure dei "mediatori della conoscenza", capaci di trasferire le innovazioni alle PMI
- creazione di reti tra Università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale, finalizzate alla promozione di azioni integrate (informazione, sensibilizzazione, orientamento, assegni di ricerca e borse di lavoro, etc) per favorire l'ampliamento della partecipazione (in particolare della componente femminile) all'alta formazione tecnico-scientifica ed alla ricerca ed il trasferimento dei risultati al sistema produttivo
- sviluppo di prototipi e sperimentazione di percorsi di IFTS innovativi certificati da parte di reti di soggetti costituite da Istituti di istruzione superiore, Università, Centri di ricerca, O.d.F. e Imprese
- creazione di reti e di partenariati finalizzati a sostenere la ricerca e il trasferimento dei risultati alle PMI, il sostegno alla nascita di imprese innovative, anche attraverso processi di spin-off da Università e Centri di Ricerca
- azioni dirette alla creazione e al consolidamento di reti tra enti di ricerca ed imprese, finalizzate al trasferimento dei temi connessi all'innovazione ambientale e allo sviluppo ecosostenibile all'interno del sistema produttivo
- azioni di supporto alla costituzione di partenariati e alla costruzione di reti, finalizzati a sostenere lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione tecnologica sotto i profili che investono il capitale umano (informazione, formazione, ricerche e studi, etc)
- creazione di reti tra Università, Centri di Ricerca e Istituzioni pubbliche volte a sviluppare percorsi formativi innovativi in tema di nuove tecnologie per la valorizzazione del patrimonio storico-artistico-culturale

Categoria d'intervento:

n° 74: Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese (01-03-04-09 Flessibilità FESR)

Ulteriori attività coerenti con gli obiettivi specifici descritti e capaci di attuarli ancor più efficacemente, potranno essere individuate e proposte, nel corso della realizzazione del P.O., nell'ambito degli strumenti di programmazione attuativa.





Regione Abruzzo

Di seguito si elencano, a titolo indicativo, le categorie di beneficiari e di destinatari a cui si rivolgono gli obiettivi specifici sopra riportati:

Beneficiari:

Regione, Province ed altri enti pubblici
 Scuole
 Organismi di formazione professionale accreditati
 Servizi per l'impiego
 Università, centri di ricerca
 Imprese
 Altri soggetti in possesso dei requisiti di ammissibilità

Destinatari:

Formatori e docenti del sistema di istruzione-formazione-lavoro
 Scuole
 Organismi di formazione professionale accreditati
 Servizi per l'impiego
 Studenti, ricercatori e personale impiegato nella ricerca
 Occupati nei settori ad alta tecnologia e/o ad alto contenuto di conoscenza
 Soggetti che non hanno adempiuto all'obbligo educativo/formativo
 Studenti in età compresa nella fascia dell'obbligo formativo
 Laureati specializzati, dottori di ricerca e ricercatori
 Giovani laureati e diplomati
 Imprenditori
 Imprese
 Università, Centri di ricerca
 Popolazione in età attiva

Indicatori di attuazione³⁷

Obiettivo specifico	Indicatore	Fonte disponibile	Valore atteso al 2013
4.h	Numero di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia d'intervento		100
	Numero di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia d'intervento	Sistema di monitoraggio regionale	1.000
4.l	Numero di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia d'intervento e per caratteristiche principali (avviati)		15.000
4.l	Numero di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia d'intervento		520

³⁷ Gli indicatori qui proposti e la metodologia di quantificazione utilizzata sono stati elaborati e condivisi nell'ambito del "Gruppo di Lavoro - Indicatori FSE 2007-2013" nell'ambito del Tavolo Tecnico Permanente coordinato dal Ministero del Lavoro.





Regione Abruzzo

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore	Fonte disponibile	Baseline	Valore obiettivo annuo	Valore obiettivo atteso al 2013
4.1	Numero delle azioni di sistema finalizzate all'orientamento sul totale degli interventi implementati dall'obiettivo	Sistema di monitoraggio regionale	n.d.*	30%	30%
	Numero delle azioni di sistema che prevedono la certificazione delle competenze sul totale degli interventi realizzati nell'obiettivo		n.d.*	10%	10%
4.1	Tasso di copertura dei destinatari degli interventi FSE di formazione permanente sul totale della popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni (media annua)	Monitorweb e Isist DEMO	0,14%	0,33%	2,27%
4.1	Numero delle azioni di sistema rivolte al potenziamento delle attività di ricerca e di trasferimento delle innovazioni nelle imprese sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo	Sistema di monitoraggio regionale	0*	40%	40%
	Numero delle azioni di sistema rivolte al potenziamento delle attività di ricerca e di trasferimento delle innovazioni nelle università e nei centri di ricerca sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo		0*	60%	60%

* l'informazione risulta non disponibile, in quanto, sebbene azioni analoghe a quelle prese in considerazione dall'indicatore siano state oggetto d'intervento nella programmazione di FSE 2000-2006, non ne è stata prevista una rilevazione sistematica che alimentasse i sistemi di monitoraggio regionali.

** il valore 0 è attribuito alla Baseline in ragione della natura innovativa dell'Obiettivo specifico di riferimento rispetto all'esperienza maturata nella programmazione di FSE 2000-2006.

4.3. APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI COMPLEMENTARITÀ

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, in un quadro di coerenza con la strategia regionale complessiva e con le condizioni previste dal POR FESR, l'Autorità di gestione FSE potrà fare ricorso al principio di complementarità tra i fondi strutturali di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/06 e finanziare azioni che rientrano nel campo di intervento del FESR, nei limiti e alle condizioni ivi previste fino ad un massimo del 10% del contributo comunitario del presente Asse prioritario, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.

4.4. SINERGIE CON ALTRI FONDI E STRUMENTI FINANZIARI

Gli interventi del presente Asse saranno realizzati in un rapporto di stretta complementarità e sinergia con gli interventi finanziati da: risorse nazionali (L.53/03); Programma Regionale per l'Innovazione in Abruzzo³⁸; FAS; l'Asse I del P.O. FESR 2007-2013 della Regione Abruzzo (Innovazione e imprenditorialità, volto al potenziamento dei processi di innovazione e della ricerca scientifico-tecnologica attraverso lo sviluppo del

³⁸ Cfr nota n°19 pagina 34.





Regione Abruzzo

sistema regionale della R&S, la promozione di centri e reti tecnologiche e il sostegno alla ricerca e all'innovazione nelle PMI); altre risorse regionali. Inoltre, si opererà in modo sinergico e complementare con i contenuti dei Programmi Comunitari e Nazionali in materia di formazione ed istruzione attuativi delle finalità del Programma "Istruzione e Formazione 2010" concordato dai Paesi UE.

Altro importante spazio di complementarità si evidenzia rispetto al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 cofinanziato dal FEASR nell'ambito dell'Asse I "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale", integrato sinergicamente da alcuni degli interventi previsti dall'Asse Capitale Umano, promossi a sostegno di priorità inerenti il settore agro-industriale e finalizzati a favorire lo sviluppo di competenze legate ai temi strategici dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, anche attraverso la creazione di reti tra Università, Organismi Formativi, Centri di Ricerca, ed imprese interessate ad utilizzare i risultati della ricerca.

Ambiti di complementarità	Asse I PSR Abruzzo 2007-2013	Obiettivi specifici POR FSE Abruzzo 2007-2013	Domande FEASR/FSE e attività finanziabili dal FSE
Formazione continua	<p>Asse I "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"</p> <p>Misura 1.1 "Azioni intese a promuovere la conoscenza e a sviluppare il potenziale umano"</p> <p>Azione 1.1.1 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, compresa la diffusione di conoscenze scientifiche e di pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale"</p>	<p>4.h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorare l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento.</p> <p>4.i) Creazione di reti tra Università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione</p>	<p>Azioni di sistema volte allo sviluppo di modelli innovativi di formazione in campo agricolo e studi ed analisi sui bisogni formativi nelle zone rurali</p> <p>Azioni di supporto alla costituzione di partenariati e alla costruzione di reti, finalizzati a sostenere lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione tecnologica nel settore agro-industriale e forestale</p>





Regione Abruzzo

ASSE 5 INTERREGIONALITÀ E TRANSNAZIONALITÀ

L'Asse è diretto alla promuovere dimensione transnazionale e interregionale nella valorizzazione del capitale umano

4.1. OBIETTIVI SPECIFICI E CONTENUTI

Le finalità dell'Asse di intervento INTERREGIONALITÀ E TRANSNAZIONALITÀ saranno perseguite attraverso l'obiettivo specifico:

5.m Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche

L'aumento del numero delle frontiere terrestri e marittime dell'Unione e l'estensione del suo territorio implicano la necessità di accrescere il valore aggiunto della cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale nella Comunità. Risulta, quindi, fondamentale riuscire a fare dell'interregionalità e della transnazionalità un'occasione per favorire il confronto tra le diverse esperienze territoriali, la diffusione di buone pratiche, per sviluppare iniziative, anche a carattere sperimentale, suscettibili di applicazione su larga scala.

L'Abruzzo nella Programmazione 2000-2006 ha partecipato a diverse iniziative volte a sostenere la promozione dello sviluppo sostenibile del territorio sia con riferimento all'integrazione transfrontaliera, sia con riferimento alla cooperazione transnazionale e interregionale, anche assumendo un ruolo da protagonista, che è stato confermato per il 2007-2013: alla Regione Abruzzo è stato, infatti, riconosciuto il coordinamento delle sette regioni adriatiche e dei quattro paesi adriatico orientali (Croazia, Bosnia-Erzegovina, Serbia Montenegro ed Albania) per la gestione del Programma di Prossimità Adriatico, che nel periodo 2007-2013 sarà finanziato nell'ambito del nuovo Obiettivo Cooperazione territoriale della Politica di Coesione europea. Alla luce delle esperienze maturate e delle prospettive programmatiche delineate, sarà importante il contributo che in futuro la Regione Abruzzo potrà apportare al fine di elevare il livello di cooperazione e la qualità del partenariato.

L'Asse 5, in coerenza con la missione del FSE e del P.O. in materia di risorse umane, mercato del lavoro e inclusione sociale, si propone la realizzazione di progetti che, grazie alla loro dimensione sovra-regionale e transnazionale, attivino lo scambio di esperienze e la creazione di reti e di accordi tra diversi paesi e regioni, promuovendo l'innovazione e il miglioramento della formazione, dell'istruzione, anche universitaria e post universitaria, della R.S.T., della riqualificazione dei lavoratori e dei meccanismi che ne agevolano l'ottimale inserimento nel mercato del lavoro e nei sistemi sociali.

In particolare, si intende promuovere e sviluppare iniziative incentrate sulla costituzione di reti partenariali finalizzate a rafforzare le prospettive di applicazione ad attività di ricerca presso Atenei e Centri di Ricerca esteri nell'ambito dei Dottorandi di Ricerca.

Con la strategia sottesa all'Asse s'intende altresì sostenere il governo condiviso, da parte di più Stati, dei flussi dei lavoratori nei mercati transfrontalieri in modo da favorire e ottimizzare gli scambi consentendo la predisposizione delle misure atte a facilitare l'inserimento lavorativo e sociale dei migranti, valorizzandone e potenziandone le competenze; si intende inoltre favorire accordi ed intese per la promozione in loco di percorsi di adeguamento professionale di maestranze da adibire ad imprese abruzzesi delocalizzate o che intendano investire fuori d'Italia.

Nell'ambito della diffusione di buone pratiche, una particolare attenzione sarà dedicata a quei progetti, attività, ecc. che nel corso della programmazione passata abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi





Regione Abruzzo

comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali e provinciali volte alla diffusione di forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive.

In generale l'Asse Interregionalità e Transnazionalità privilegerà la promozione di interventi da parte di partenariati, reti e filiere di soggetti a livello transnazionale e nazionale che agiscano attraverso accordi, intese, patti volti a valorizzare i rispettivi ruoli e a facilitare gli scambi.

Nell'attuazione delle azioni transnazionali e/o interregionali, l'Amministrazione si impegna alla vigilanza sulle operazioni finanziate affinché esse non beneficino contemporaneamente del sostegno di altri programmi transnazionali comunitari, in particolari di quelli operanti nei settori dell'istruzione e della formazione, come disposto dall'art.8.2 del Regolamento (CE) 1081/06.

PRIORITA' D'INTERVENTO

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, l'Asse Interregionalità e Transnazionalità privilegerà le seguenti priorità d'azione:

- *Promuovere Intese e Accordi con Stati e Regioni finalizzati alla realizzazione di progetti comuni volti a rafforzare la dimensione europea dei sistemi di istruzione, formazione, ricerca, e alla messa a punto di politiche di inclusione sociale e di politiche attive del lavoro che favoriscano un governo transnazionale/interregionale della mobilità dei lavoratori e l'accrescimento delle loro competenze*

4.2. ATTIVITÀ

Per il conseguimento dell'obiettivo e delle priorità individuati saranno attuate diverse tipologie di azione, anche integrate tra loro, tra le quali, a titolo indicativo si possono annoverare quelle di seguito riportate:

Obiettivo specifico: 5.m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche

- *promozione e realizzazione di progetti comuni, anche sulla base di accordi/intese, tra diversi paesi/regioni in materia di istruzione, formazione, lavoro e inclusione sociale*
- *formazione finalizzata all'empowerment degli operatori istituzionali coinvolti in progetti transnazionali*
- *iniziative incentrate sulla costituzione di reti partenariali finalizzate a rafforzare le prospettive di applicazione ad attività di ricerca presso Atenei e Centri di Ricerca esteri nell'ambito dei Dottorandi di Ricerca*
- *studi e ricerche a sostegno dell'affermazione della dimensione europea dei sistemi dell'istruzione, della formazione, del lavoro e dell'inclusione sociale (es.: riconoscimento crediti e competenze, ...)*
- *attivazioni di reti e scambi di esperienze tra scuole, organismi di formazione, centri per l'impiego, di diversi paesi e regioni per la realizzazione di comuni obiettivi di crescita dei sistemi*
- *promozione ed implementazione di accordi e partenariati tra Università, Centri di eccellenza delle Conoscenze e Centri di Ricerca abruzzesi ed esteri, per la realizzazione di scambi e di progetti di ricerca e trasferimento tecnologico*
- *interventi, anche integrati, di formazione, assistenza tecnica e sensibilizzazione, realizzati in raccordo con le Istituzioni di governo dei Paesi esteri e diretti alla*





Regione Abruzzo

diffusione di competenze in grado di accompagnare i processi di apertura ai mercati internazionali delle PMI abruzzesi

- azioni di sostegno (formazione, assistenza tecnica, accompagnamento, informazione e pubblicità) alla costituzione e al funzionamento dei partenariati tra organismi no-profit, imprese, distretti e istituzioni attive nelle politiche del lavoro, risorse umane e sviluppo locale, volti al conseguimento di obiettivi di sviluppo transnazionali
- azioni a sostegno della mobilità a fini professionali, rivolta a persone occupate o in cerca di lavoro e a ricercatori, finalizzata sia all'arricchimento della professionalità sia allo svolgimento di esperienze di lavoro all'estero
- scambi di esperienze con i Servizi per l'impiego di altri paesi europei volti a conoscere e trasferire buone prassi

Categoria d'intervento:

gli interventi previsti da questo ASSE sono riconducibili alle categorie di intervento dal n° 62 al n°74 e alle n°80 e n°81.

Ulteriori attività coerenti con gli obiettivi specifici descritti e capaci di attuarli ancor più efficacemente, potranno essere individuate e proposte, nel corso della realizzazione del P.O., nell'ambito degli strumenti di programmazione attuativa.

Di seguito si elencano, a titolo indicativo, le categorie di beneficiari e di destinatari a cui si rivolgono gli obiettivi specifici sopra riportati:

Beneficiari:

Regione, Province e altri enti pubblici
Parti economiche e sociali
Scuole, Università, centri di ricerca
Organismi di formazione accreditati
Altri soggetti in possesso dei requisiti di ammissibilità

Destinatari:

Sistema di istruzione-formazione-lavoro (scuole, Università, Centri di Ricerca, strutture formative, centri per l'impiego, ecc..) e sistema di governance (Regione, Province e altri Enti locali, ...)
Operatori del sistema di istruzione-formazione-lavoro (scuole, Università, Centri di Ricerca, strutture formative, centri per l'impiego, ecc..) e del sistema di governance
Altri Enti pubblici, Associazioni, Organismi no-profit e operatori coinvolti
Studenti, ricercatori
Giovani laureati e diplomati
Imprenditori
Formatori e operatori
Imprese





Regione Abruzzo

Indicatori di attuazione³⁹

Obiettivo specifico	Indicatore	Fonte disponibile	Valore atteso al 2013
5.m	Numero di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia d'intervento	Sistema di monitoraggio regionale	30
	Numero di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia d'intervento e per caratteristiche principali (avvii)		900

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore	Fonte disponibile	Baseline	Valore obiettivo annuo	Valore obiettivo atteso al 2013
5.m	Numero dei progetti transazionali per l'attuazione di reti per le buone prassi sul totale dei progetti realizzati dall'obiettivo	Sistemi di monitoraggio	0	40%	40%

* Il valore 0 è attribuito alla Baseline in ragione della natura innovativa dell'Obiettivo specifico di riferimento rispetto all'esperienza maturata nella programmazione di FSE 2000-2006.

4.3. APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI COMPLEMENTARIETÀ

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, in un quadro di coerenza con la strategia regionale complessiva e con le condizioni previste dal POR FESR, l'Autorità di gestione FSE potrà fare ricorso al principio di complementarità tra i fondi strutturali di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/06 e finanziare azioni che rientrano nel campo di intervento del FESR, nei limiti e alle condizioni ivi previste fino ad un massimo del 10% del contributo comunitario del presente Asse prioritario, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.

4.4. SINERGIE CON ALTRI FONDI E STRUMENTI FINANZIARI

Gli interventi del presente Asse saranno realizzati in un rapporto di stretta complementarità e sinergia con gli interventi finanziati da risorse nazionali, con quelli relativi al P.O. FESR 2007-2013 e ai P.O. Ob.3, supportando e con quelli previsti dall'ASSE "Internazionalizzazione" del P.R.I.A.⁴⁰. Più specificamente, l'Asse si proporrà di favorire gli obiettivi di apertura internazionale del sistema regionale supportando il rafforzamento dei partenariati, delle reti e delle filiere istituzionali coinvolte nei progetti di cooperazione finanziati dal programma Ob.3 o nei progetti di internazionalizzazione finanziati dal FESR o da altre risorse, e formando le risorse umane coinvolte in tali progetti.

³⁹ Gli indicatori qui proposti e la metodologia di quantificazione utilizzata sono stati elaborati e condivisi nell'ambito del del "Gruppo di Lavoro - Indicatori FSE 2007-2013" nell'ambito del Tavolo Tecnico Permanente coordinato dal Ministero del Lavoro.

⁴⁰ Cfr nota n°19 pag.34.





Regione Abruzzo



L'asse è finalizzato a sostenere l'esecuzione del Programma Operativo al fine di garantire la corretta gestione delle risorse finanziarie in termini di efficacia ed efficienza

4.1. OBIETTIVI SPECIFICI E CONTENUTI

Obiettivo specifico dell'Asse di intervento ASSISTENZA TECNICA AL PO è il seguente:

6.n Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto

La programmazione comunitaria necessita di interventi di sistema e di accompagnamento finalizzati a sostenere l'esecuzione del PO e a garantire la corretta gestione delle risorse finanziarie in termini di efficienza e di efficacia. In continuità con la passata programmazione, quindi, saranno realizzate azioni specifiche ad implementazione delle disposizioni regolamentari in materia di gestione e di controllo della programmazione dei fondi strutturali.

Le attività previste dall'Asse Assistenza tecnica sono volte a garantire il corretto funzionamento dei meccanismi e delle procedure previste dal Programma Operativo, favorendo il rafforzamento della capacità amministrativa regionale connessa alla attuazione delle disposizioni programmatiche.

Le attività a valere sull'Asse 6, pertanto, si sostanziano in azioni di assistenza tecnica e di accompagnamento alla gestione, all'esecuzione, alla sorveglianza ed al controllo del Programma Operativo, nonché in attività di valutazione finalizzate a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza degli interventi, delle linee strategiche e delle modalità attuative adottate. Nell'ambito dell'Asse in esame sono contemplate, inoltre, azioni di sensibilizzazione, informazione e pubblicità del Programma Operativo, rivolgendo particolare attenzione ai risultati conseguiti e alle buone pratiche realizzate.

In continuità con la programmazione 2000-2006, la Regione si avvale del sostegno tecnico dell'associazione Tecnostruttura delle Regioni al fine di valorizzare in termini operativi l'integrazione il confronto e lo scambio tra le Amministrazioni regionali/provinciali. A tale fine l'affidamento a Tecnostruttura è attuato a fronte di un piano di attività pluriennale della cui attuazione i soggetti interessati saranno informati annualmente.

PRIORITA' D'INTERVENTO

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, l'Asse Assistenza tecnica privilegerà le seguenti priorità d'azione:

- *Sostenere l'esecuzione del POR nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo*
- *Rafforzare la capacità amministrativa connessa all'attuazione delle politiche finanziate dal POR, anche attraverso il sostegno alla circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione*
- *Realizzare Valutazioni strategiche e/o operative*
- *Porre in essere azioni rivolte ad attribuire ampia visibilità al programma con adeguati interventi di informazione e comunicazione*





Regione Abruzzo

4.2. ATTIVITÀ

Per il conseguimento dell'obiettivo e delle priorità individuali saranno attuate diverse tipologie di intervento, anche integrate tra loro, tra le quali, a titolo indicativo si possono annoverare quelle di seguito riportate:

Obiettivo specifico: 6.n) Migliorare l'efficacia e l'efficienza della programmazione regionale attraverso azioni e strumenti di supporto

- predisposizione dei documenti programmatori e di supporto alla programmazione (es. manuali delle procedure)
- audit, valutazione, controllo, ispezione e rendicontazione delle attività ammesse a finanziamento
- preparazione dei Comitati di Sorveglianza regionali e assistenza finalizzata a garantire e migliorare il funzionamento degli stessi
- predisposizione del piano di comunicazione del PO
- elaborazione di valutazioni di natura operativa volte a sostenere la sorveglianza di un PO
- supporto all'attività di selezione delle proposte di operazioni
- adeguamento e supporto operativo dei sistemi per l'implementazione di analisi quali quantitative, osservatori, ecc.
- rafforzamento delle risorse tecniche e del personale coinvolto nella programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del PO

Categoria d'intervento:

- | | |
|-------|--|
| n° 85 | Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni |
| n° 86 | Valutazione e studi; informazione e comunicazione |

Ulteriori attività coerenti con gli obiettivi specifici descritti e capaci di attuarli ancor più efficacemente, potranno essere individuate e proposte, nel corso della realizzazione del P.O., nell'ambito degli strumenti di programmazione attuativa.

Di seguito si elencano, a titolo indicativo, le categorie di beneficiari e di destinatari a cui si rivolgono gli obiettivi specifici sopra riportati:

Beneficiari e destinatari:

Regione, Province e propri enti strumentali

Organismi intermedi ed altri organismi pubblici e privati eventualmente coinvolti nella programmazione, nella gestione e nell'esecuzione del P.O.R. FSE





Regione Abruzzo

Indicatori di attuazione⁴¹

Obiettivo specifico	Indicatore	Fonte disponibile	Valore atteso al 2013
6.n	Numero di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia d'intervento	Sistema di monitoraggio regionale	17

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore	Fonte disponibile	Baseline	Valore obiettivo annuo	Valore obiettivo atteso al 2015
6.n	Numero dei progetti conclusi sul totale dei progetti realizzati dal POR	Sistema di monitoraggio regionale	100%	12%	100%

* Il dato costituisce l'obiettivo tendenziale della programmazione di FSE 2000-2006, che al 31.12.2006 ha raggiunto la soglia dell'86% e che si prevede assuma il valore del 100% a conclusione del periodo di programmazione.

⁴¹ Gli indicatori qui proposti e la metodologia di quantificazione utilizzata sono stati elaborati e condivisi nell'ambito del del "Gruppo di Lavoro - Indicatori FSE 2007-2013" nell'ambito del Tavolo Tecnico Permanente coordinato dal Ministero del Lavoro.





Regione Abruzzo

5.1 PROCEDURE DI ATTUAZIONE

Le modalità e le procedure di attuazione del POR fanno riferimento alle disposizioni previste dai regolamenti comunitari per il periodo 2007-2013, in particolare alle disposizioni di cui all'articolo 37.1 lettera g) del Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio, al relativo regolamento d'attuazione, nonché alle procedure attuative descritte nel QSN.

5.1. AUTORITÀ⁴²

Nel rispetto del principio della separazione delle funzioni di cui all'art. 58, lettera b), del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione del Programma Operativo e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo, sono individuate tre Autorità: l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit, di cui nel seguito si illustrano le funzioni. Eventuali modifiche nella denominazione, nei recapiti e nell'indirizzo di posta elettronica delle autorità e degli organismi indicati vengono comunicati alla Commissione e al Comitato di Sorveglianza del Programma operativo.

5.1.1 Autorità di Gestione⁴³

L'Autorità di Gestione del PO-FSE della Regione Abruzzo è collocata presso la Direzione Politiche Attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di formazione e istruzione con sede in Via Raffaello 137, 65100 Pescara. Il Referente dell'Autorità di Gestione è il Direttore Regionale preposto alla suddetta Direzione.
Posta elettronica: Dirpalfi@regione.abruzzo.it

L'Autorità di gestione è responsabile della gestione e dell'attuazione del programma operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria. Essa garantisce l'espletamento degli obblighi e delle funzioni previste dall'articolo 60 del Regolamento (CE) 1083/2006, nonché delle ulteriori specificazioni di cui agli articoli 13 e 19 del Regolamento (CE) 1828/2006.

I rapporti tra l'Autorità di Gestione e le altre strutture dell'Amministrazione regionale coinvolte nella gestione del Programma Operativo saranno regolati da atti e procedure interne.

L'Autorità di Gestione adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006. In particolare, essa è tenuta a:

- garantire che le operazioni siano selezionate conformemente alle norme in vigore;
- informare il Comitato di Sorveglianza sui risultati della verifica di cui al par. 5.3.1;
- accertarsi, se del caso, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari e della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;
- garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del Programma

⁴² Art. 37.1.g.i, 59 o 74 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

⁴³ Art. 60 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.





Regione Abruzzo

- Operativo, e assicurare la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- garantire che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per le transazioni relative all'operazione;
 - garantire che le valutazioni del Programma Operativo siano svolte conformemente all'art. 47 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
 - stabilire procedure per far sì che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto previsto dall'art. 90, per i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;
 - garantire che l'Autorità di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese, ai fini della certificazione;
 - fornire informazioni per Asse sul ricorso alla complementarità tra i Fondi strutturali (art.34 Reg. (CE) 1083/06);
 - organizzare i lavori del Comitato di Sorveglianza e trasmettergli i documenti per consentire una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del Programma Operativo;
 - elaborare e presentare alla Commissione Europea, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, i rapporti annuali e finali di esecuzione, nei termini previsti e in accordo con le richieste della Commissione;
 - garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006.
 - nel quadro dell'iniziativa "Regions for economic change":
 - prevedere, i necessari dispositivi per integrare nel processo di programmazione i progetti innovativi derivanti dai risultati delle reti nelle quali la Regione è coinvolta;
 - prevedere almeno una volta l'anno un punto all'OdG del Comitato di Sorveglianza nel quale si illustrano le attività della rete e si discutono i suggerimenti pertinenti per il Programma.

L'Autorità di Gestione assicura altresì l'impiego di sistemi e procedure per garantire l'adozione di un'adeguata pista di controllo, nonché di procedure di informazione e di sorveglianza per le irregolarità e il recupero degli importi indebitamente versati.

L'Autorità di Gestione, per esercitare le proprie funzioni di gestione e attuazione del Programma Operativo compreso il coordinamento delle attività delle strutture implicate nell'attuazione, si avvale del supporto dell'assistenza tecnica e di adeguate risorse umane e materiali.

5.1.2 Autorità di Certificazione⁴⁴

L'Autorità di Certificazione è responsabile della corretta certificazione delle spese erogate a valere sui fondi comunitari/statali per l'attuazione del programma operativo.

La funzione di Autorità di Certificazione del PO FSE della Regione Abruzzo è attribuita al dirigente pro-tempore di un apposito Servizio della Direzione Programmazione, Risorse Umane, Programmatiche e Strumentali, con sede in via L. Da Vinci 6, 67100 L'Aquila.⁴⁵

⁴⁴ Art. 61 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.





Regione Abruzzo

L'Autorità di Certificazione adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1803/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006. In particolare, essa è incaricata dei compiti seguenti:

- elaborare e trasmettere alla Commissione, per il tramite dell'Organismo di cui al par. 5.2.3, le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento;
- certificare che:
 - i. la dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili;
 - ii. le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma e alle norme comunitarie e nazionali;
- garantire di aver ricevuto dall'Autorità di Gestione informazioni adeguate in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese figuranti nelle dichiarazioni di spesa;
- operare conseguentemente ai risultati di tutte le attività di audit svolte dall'autorità di audit o sotto la sua responsabilità;
- mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione;
- tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione a un'operazione. Gli importi recuperati sono restituiti al bilancio generale dell'Unione europea prima della chiusura del Programma Operativo detraendoli dalla dichiarazione di spesa successiva.

I rapporti fra l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione sono definiti da apposite procedure.

L'Autorità di Certificazione trasmette alla Commissione europea, per il tramite dell'Amministrazione Capofila di Fondo, entro il 30 aprile di ogni anno, una previsione estimativa degli importi inerenti le domande di pagamento per l'esercizio finanziario in corso e per quello successivo.

L'Autorità di certificazione predisporrà le proprie attività in modo che le domande di pagamento siano inoltrate, per il tramite dell'Amministrazione Capofila di Fondo, alla Commissione europea con cadenza periodica, nella misura del possibile tre volte l'anno. Perché la Commissione possa procedere a un pagamento entro l'anno in corso, la domanda di pagamento è presentata al più tardi entro il 31 ottobre, con la possibilità di presentare una ulteriore domanda di pagamento, solo ove necessaria, entro il 31 dicembre di ogni anno per evitare il disimpegno automatico delle risorse.

5.1.3 Autorità di Audit⁴⁶

L'Autorità di Audit del POR FSE della Regione Abruzzo è la Struttura Speciale di Supporto Controllo Ispettivo Contabile⁴⁷, con sede in via L. Da Vinci 6, 67100 L'Aquila. Il Referente dell'Autorità di Audit è il Dirigente della suddetta Struttura.
Posta elettronica: servcontisp@regione.abruzzo.it

⁴⁵ Si tratta dell'Autorità di Certificazione unica, per i PO FESR e FSE, prevista dal Documento Strategico Regionale.

⁴⁶ Art. 62 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

⁴⁷ Si segnala che la Struttura Speciale di Supporto "Controllo Ispettivo Contabile" rappresenta un'articolazione organizzativa, collocata al più alto rango della struttura organizzativa regionale, quello delle "Direzioni Regionali". Tale collocazione le garantisce l'indipendenza gerarchica e funzionale richiesta dall'art.58 del Reg.1083/2007.





Regione Abruzzo

L'Autorità di Audit è responsabile della verifica dell'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e controllo ed è funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di Gestione che dall'Autorità di Certificazione.

L'Autorità di Audit adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1803/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006. In particolare, essa è incaricata dei compiti seguenti:

- garantisce che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del Programma Operativo;
- garantisce che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato, per la verifica delle spese dichiarate;
- presenta alla Commissione, entro nove mesi dall'approvazione del PO, una strategia di audit riguardante gli organismi preposti a tali attività, le metodologie, il metodo di campionamento e la pianificazione indicativa degli stessi audit al fine di garantire che i principali organismi siano soggetti ad audit e che tali attività siano ripartite uniformemente sull'intero periodo di programmazione;
- entro il 31 dicembre di ogni anno, dal 2008 al 2015, presenta alla Commissione:
 - i. un rapporto annuale di controllo che evidenzi le risultanze delle attività di audit effettuate nel corso del periodo precedente di 12 mesi che termina il 30 giugno dell'anno in questione conformemente alla strategia di audit del Programma Operativo e le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo del Programma;
 - ii. formula un parere, in base ai controlli ed alle attività di audit effettuati sotto la propria responsabilità, in merito all'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo, indicando se questo fornisce ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e circa la legittimità e regolarità delle transazioni soggettive;
 - iii. presenta, nei casi previsti dall'articolo 88 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, una dichiarazione di chiusura parziale in cui si attesti la legittimità e la regolarità della spesa in questione;
- presenta alla Commissione, entro il 31 marzo 2017, una dichiarazione di chiusura che attesti la validità della domanda di pagamento del saldo finale e la legittimità e la regolarità delle transazioni soggettive coperte dalla dichiarazione finale delle spese, accompagnata da un rapporto di controllo finale.
- presenta una relazione (redatta da un organismo, da individuare, pubblico o privato⁴⁸ indipendente dall'AdG e dall'AdCert) che accompagni la descrizione dei sistemi di gestione e controllo di cui all'art. 71.1 del Regolamento (CE) 1083/2006, che esponga i risultati di una valutazione dei sistemi istituiti e che includa il parere in merito alla loro conformità formulato dall'IGRUE.

L'Autorità di Audit assicura che gli audit siano eseguiti tenendo conto degli standard internazionalmente riconosciuti, e garantisce che gli organismi funzionalmente indipendenti ed esenti da qualsiasi rischio di conflitto di interessi.

⁴⁸ In tal caso l'individuazione avverrà attraverso una procedura di evidenza pubblica.





Regione Abruzzo

5.2. ORGANISMI (STRUTTURA, FUNZIONI E PROCEDURE)

5.2.1 Organismo di valutazione della conformità

L'organismo incaricato della valutazione di conformità è quello previsto al paragrafo 5.2.5.

5.2.2 Organismo responsabile per la ricezione dei pagamenti⁴⁹

L'organismo abilitato ad ricevere i pagamenti della Commissione per conto della Amministrazione regionale è il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (I.G.R.U.E.)
Indirizzo: Via XX Settembre, 97 - 00187 Roma
Posta elettronica: ros.segretario.igiua@tesoro.it

I contributi comunitari sono versati all'I.G.R.U.E. mediante accredito dei relativi fondi sul c/c n. 23211, aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, intestato a "Ministero del tesoro - Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie: Finanziamenti CEE".

L'I.G.R.U.E. provvede ad erogare in favore della Regione Abruzzo le quote comunitarie FSE acquisite e le corrispondenti quote del cofinanziamento nazionale, mediante versamento sugli appositi c/c n. 23438 presso la Tesoreria Centrale, intestato "Regione Abruzzo - Risorse CE - Cofinanziamento nazionale" e c/c n.23438 intestato "Regione Abruzzo - Risorse CE - Cofinanziamento comunitario".

L'Ufficio competente⁵⁰ provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al PO sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria.

5.2.3 Organismo responsabile per l'esecuzione dei pagamenti⁵¹

L'organismo responsabile dell'esecuzione dei pagamenti è il Servizio Ragioneria e Credito della Direzione Programmazione Risorse Umane e Finanziarie
Indirizzo: via Leonardo da Vinci 1, L'Aquila
Posta elettronica: serv.ragioneria@regione.abruzzo.it

L'Ufficio competente provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al Programma Operativo sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria nazionale e regionale / provinciale e dei criteri di buona gestione finanziaria.

⁴⁹ Artt.37.1.g.iii e 76.2 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

⁵⁰ L'Organismo regionale responsabile per la ricezione dei pagamenti comunitari, sotto forma di prefinanziamento, pagamenti intermedi e saldo finale, è rappresentato formalmente dal Servizio Risorse Finanziarie - Ufficio Contabilità e Flussi Finanziari della Direzione Programmazione, Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali.

⁵¹ Artt.37.1.g.iii e 80 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

⁵² Per le attività attribuite alle Province e agli altri eventuali organismi intermedi, è collocato presso gli uffici di tesoreria provinciali e presso i corrispondenti uffici degli altri Organismi Intermedi.





Regione Abruzzo

5.2.4. Organismo nazionale di coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento

L'Autorità di Certificazione trasmette le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento alla Commissione Europea per il tramite dell'Autorità capofila di Fondo (Ministero dello Sviluppo Economico - DPS - Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari per i PO FESR; Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale - DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione per i PO FSE), individuata quale organismo nazionale di coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento. L'Autorità capofila di Fondo è responsabile della validazione delle dichiarazioni certificate delle spese e delle domande di pagamento e del successivo inoltro telematico alla Commissione Europea utilizzando i web services del sistema SFC2007.

5.2.5 Organismo nazionale di coordinamento in materia di controllo

Conformemente a quanto previsto dal paragrafo VI.2.4 del QSN, tale organismo è il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE). L'Organismo provvede, in particolare, ad esprimere il parere di cui al successivo paragrafo 5.3.5. A tal fine, l'Organismo nazionale di coordinamento ha accesso alle informazioni e ai dati che ritiene necessari per esprimere il suindicato parere.

5.2.6 Organismi intermedi⁵³

L'Amministrazione regionale può designare un organismo o un servizio pubblico o privato per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di Gestione o dell'Autorità di Certificazione, sotto la responsabilità di detta Autorità, o per svolgere mansioni per conto di detta Autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni.

I pertinenti accordi con gli organismi intermedi sono formalmente registrati per iscritto. L'affidamento viene effettuato mediante un atto che stabilisce i contenuti della delega, le funzioni reciproche, le informazioni da trasmettere all'Autorità di Gestione/Certificazione e la relativa periodicità, gli obblighi e le modalità di presentazione delle spese conseguite, le modalità di svolgimento della attività di gestione e di controllo, la descrizione dei flussi finanziari, le modalità, la conservazione dei documenti, gli eventuali compensi, e le sanzioni per ritardi, negligenze o inadempienze.

In particolare, le Autorità di Gestione / Certificazione si accertano che gli organismi intermedi siano correttamente informati delle condizioni di ammissibilità delle spese e che siano verificate le loro capacità di assolvere gli impegni di loro competenza.

Gli organismi intermedi devono disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza e informativa finanziaria separati e informatizzati.

- 1) L'Amministrazione regionale/provinciale può individuare quali organismi intermedi amministrazioni pubbliche operanti in ambito regionale e/o nazionale, per le materie di loro competenza.
- 2) Sotto la propria responsabilità, l'Amministrazione regionale ed eventualmente gli Enti e Amministrazioni di cui al paragrafo 1, nell'esecuzione delle operazioni di alcune attività possono avvalersi, dei seguenti organismi intermedi, comunque precedentemente individuati dall'Amministrazione regionale:

⁵³ Artt. 37.1.g.i e 59.2 Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.





Regione Abruzzo

- a) soggetti interamente pubblici, anche strutturati come società o altre forme di diritto privato aventi il carattere di strutture "in house"⁵⁴;
- b) altri soggetti pubblici, anche strutturati come società o altre forme del diritto civile, non aventi il carattere di strutture "in house" della Amministrazione;
- c) soggetti privati con competenze specialistiche.

L'individuazione dei soggetti di natura corrispondente alla lettera a) è effettuata con atto amministrativo; la selezione e individuazione dei soggetti di cui alle lettere b) e c) sarà svolta mediante procedure di evidenza pubblica conformi alla normativa comunitaria in materia di appalti pubblici.

Nel corso del periodo della programmazione, in particolare, saranno individuati con procedura di evidenza pubblica i soggetti intermedi a cui sarà affidata la realizzazione degli interventi oggetto delle Sovvenzioni Globali.

Una volta individuati gli organismi intermedi, ne verrà riportata una descrizione nella Relazione sui sistemi di gestione e controllo, di cui all'art. 71 del Regolamento (CE) del Consiglio 1083/2006.

Eventuali integrazioni o modifiche agli elenchi di cui ai paragrafi 1 e 2 vengono comunicate al Comitato di Sorveglianza e riportate nei Rapporti annuali di esecuzione.

La Regione Abruzzo ha delegato alle Province con apposite leggi regionali funzioni sia in materia di formazione professionale che in materia di politiche attive del lavoro.

La delega in materia di Politiche attive del Lavoro è definita dagli artt.3 e 4 della L.R. 76/98 "Disciplina dell'organizzazione del sistema regionale integrato dei servizi all'impiego".

La delega delle attività formative include l'intero ventaglio delle attività formative e dell'orientamento contemplato dall'art.42 della Legge Regionale n° 72/98, recante norme in materia di "Organizzazione dell'esercizio delle funzioni amministrative a livello locale".

In relazione alle funzioni delegate alle Province, la Regione attribuisce alle quattro Amministrazioni Provinciali rispettivamente competenti la qualifica di Organismi intermedi per lo svolgimento di compiti dell'Autorità di Gestione. I compiti di gestione attribuiti alle Amministrazioni Provinciali riguardano, più specificamente, nell'ambito delle attività e risorse di competenza, tutte le funzioni necessarie all'attuazione del P.O. – fatta eccezione per la programmazione, l'indirizzo e il coordinamento di competenza della Regione –, dalla emissione di Bandi ed Avvisi, alla selezione dei progetti, all'erogazione dei finanziamenti, all'esecuzione dei controlli previsti dall'art.60 lett.b, alla garanzia circa il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dall'art.69, con modalità analoghe a quelle dell'Autorità di Gestione regionale.

L'Autorità di Gestione potrà far ricorso, inoltre, alla Sovvenzione Globale, delegando la gestione e l'attuazione di parti dell'asse prioritario ad uno o più organismi intermedi secondo modalità previste nell'accordo concluso tra l'AdG e l'organismo in questione ai sensi dell'art. 43 del reg. generale.

L'AdG si impegna a fornire all'interno dei rapporti annuali di esecuzione informazioni di maggiore dettaglio circa le modalità di attuazione e la realizzazione di attività delegate ad organismi intermedi tramite le Sovvenzioni Globali o attuate nell'ambito della flessibilità FESR/FSE.

5.2.7 Comitato di Sorveglianza⁵⁵

Il Comitato di sorveglianza, istituito, con atto formale, entro 3 mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del programma, ha la funzione di accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del programma operativo.

⁵⁴ Ai sensi della giurisprudenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee.

⁵⁵ Artt.63-65 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.





Regione Abruzzo

A tal fine:

- esamina e approva, entro 6 mesi dall'approvazione del Programma Operativo, i criteri di selezione delle operazioni finanziate ed approva ogni revisione di tali criteri, secondo le necessità di programmazione;
- viene informato sui risultati della verifica di conformità ai criteri di selezione effettuata dall'Autorità di Gestione sulle operazioni avviate prima dell'approvazione di detti criteri;
- valuta periodicamente i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici del Programma Operativo, sulla base dei documenti presentati dall'Autorità di Gestione;
- esamina i risultati dell'esecuzione, in particolare il conseguimento degli obiettivi fissati per ogni asse prioritario, nonché le valutazioni di cui all'articolo 48.3 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
- esamina ed approva i Rapporti annuali e finali di esecuzione prima della loro trasmissione alla Commissione europea;
- è informato in merito al Rapporto annuale di controllo e alle eventuali osservazioni espresse a riguardo dalla Commissione europea in seguito all'esame del Rapporto;
- può proporre all'Autorità di Gestione qualsiasi revisione o esame del programma operativo di natura tale da permettere il conseguimento degli obiettivi dei Fondi o di migliorarne la gestione, compresa quella finanziaria;
- esamina ed approva qualsiasi proposta di modifica inerente al contenuto della decisione della Commissione relativa alla partecipazione dei Fondi;
- è informato del piano e delle attività di informazione, di comunicazione e di pubblicità, secondo le modalità attuative definite ai sensi del Regolamento (CE) della Commissione n.1828/2006.

Il Comitato di Sorveglianza, istituito in conformità dell'art. 63 del Reg. (CE) 1083/2006, è presieduto dal Componente della Giunta Regionale preposto alle politiche del lavoro, della formazione e dell'istruzione o da un suo delegato, e si compone di rappresentanti della Regione e dello Stato centrale. In particolare, sono membri del Comitato di Sorveglianza:

- l'Autorità di Gestione del FSE;
- l'Autorità di gestione del FESR;
- l'Autorità di gestione del FEASR;
- il Dirigente regionale preposto alla gestione del FEP;
- l'Autorità di coordinamento della gestione del FAS;
- i referenti regionali della programmazione generale e delle politiche trasversali - in particolare, per l'Ambiente e per le Pari Opportunità;
- un Dirigente per ciascuna Provincia;
- un rappresentante dell'ANCI ed uno dell' UNCEM;
- un rappresentante del Sistema universitario regionale designato dalla CRUA⁵⁶;
- un rappresentante del Sistema regionale della Ricerca;
- il Direttore dell'Ufficio scolastico regionale;
- il Direttore di Abruzzo Lavoro;
- un rappresentante del Sistema Camerale regionale;
- un rappresentante del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale;
- un rappresentante del Ministero dello Sviluppo economico - Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione - Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari, in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del coordinamento generale delle politiche dei Fondi Strutturali;
- un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle finanze - Ispettorato Generale per i rapporti con l'Unione Europea (I.G.R.U.E.), in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del Fondo di rotazione di cui alla legge 183/87;
- l'Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale "Azioni di Sistema";
- un rappresentante per ciascuna Confederazione sindacale dei Lavoratori (fino ad un

⁵⁶ Coordinamento Regionale delle Università Abruzzesi





Regione Abruzzo

- *massimo di quattro) maggiormente rappresentativa a livello regionale;*
- un rappresentante per ciascuna Associazione sindacale dei Datori di Lavoro (fino ad un massimo di sei) maggiormente rappresentativa a livello regionale;
- un rappresentante designato congiuntamente dalle Associazioni della Cooperazione;
- *un rappresentante delle Associazioni regionali dei portatori di disabilità;*

Su propria iniziativa, o a richiesta del Comitato di Sorveglianza, un rappresentante della Commissione Europea può prendere parte ai lavori del Comitato di Sorveglianza a titolo consultivo.

L'Autorità di Gestione può invitare a partecipare ai lavori del Comitato di Sorveglianza esperti esterni, il *Valutatore Indipendente*, e altri *rappresentanti dell'Amministrazione regionale* o di Amministrazioni Centrali ed altri eventuali rappresentanti del partenariato, da individuare tenendo conto di quanto rappresentato nel successivo paragrafo 5.4.3, la cui presenza sia ritenuta opportuna in relazione ai temi in discussione.

Nella sua *prima riunione*, il Comitato approva il proprio regolamento interno che ne disciplina le modalità di funzionamento. E' assicurata, ove possibile, un'equilibrata partecipazione di uomini e donne.

Le convocazioni e l'ordine del giorno provvisorio devono pervenire ai membri al più tardi tre settimane prima della riunione. L'ordine del giorno definitivo e i documenti relativi ai *punti esaminati* devono pervenire al più tardi *due settimane* prima della riunione. Il regolamento dovrà, comunque, prevedere che le decisioni siano prese con il consenso dei membri del Comitato senza il ricorso a votazioni.

Nei casi di necessità, la Presidenza può consultare i membri del Comitato attraverso una *procedura scritta*, come disciplinata dal regolamento interno del Comitato.

5.3. SISTEMI DI ATTUAZIONE

5.3.1 Selezione delle operazioni

Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 56 del Regolamento generale dei fondi, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2007-2013, le Autorità di Gestione potranno valutare l'opportunità di avviare operazioni a valere sul Programma Operativo, anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 65 c.1, lett. a).

Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai *criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza*; *nello stesso tempo l'AdG* dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.

Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non sono state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.





Regione Abruzzo

5.3.2 Modalità e procedure di monitoraggio⁵⁷

La struttura competente per il monitoraggio del POR FSE Abruzzo è l'Ufficio "Monitoraggio delle Attività e delle dichiarazioni di spesa" collocato presso la Direzione Generale P.A.L.S.I.R.F. con sede in Via Raffaello 137, 65100 Pescara. Il Referente del monitoraggio è il responsabile del suddetto Ufficio.
Posta elettronica: Monitfse@regione.abruzzo.it

L'Autorità di Gestione del POR FSE Abruzzo garantisce l'attivazione ed il corretto funzionamento del sistema informatizzato di monitoraggio.

Il sistema prevede:

- la corretta e puntuale identificazione dei progetti del Programma Operativo;
- un esauriente corredo informativo, per le varie classi di dati (finanziario, fisico e procedurale), secondo i sistemi di classificazione previsti nei regolamenti comunitari e gli standard definiti nel Quadro Strategico Nazionale;
- la verifica della qualità e della esaustività dei dati ai differenti livelli di dettaglio.

L'Autorità di Gestione fornisce inoltre informazioni per asse sull'eventuale ricorso alla complementarietà tra i Fondi strutturali (art.34 Reg. (CE) 1083/06).

L'Autorità di Gestione adotta le misure opportune affinché i dati forniti dagli organismi intermedi e/o dai beneficiari, siano sottoposti ad un adeguato processo di verifica e controllo tale da garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate.

Il corredo informativo relativo ad ogni singola operazione è trasmesso, con cadenza trimestrale, al Sistema Nazionale di Monitoraggio che provvede a rendere disponibili i dati per i cittadini, la Commissione Europea e gli altri soggetti istituzionali, nei format e standard di rappresentazione idonei a garantire una omogenea e trasparente informazione, entro 30 giorni dalle date di riferimento. I dati presenti nel Sistema Nazionale di Monitoraggio sono comunque resi disponibili alla Commissione europea con cadenza bimestrale ed entro 30 giorni dalla data di riferimento.

I report periodici sono pubblicati nel sito istituzionale della Regione.

La Regione garantisce, nella misura del possibile, che il monitoraggio dei Fondi strutturali sia effettuato in maniera integrata all'interno del monitoraggio di tutte le politiche regionali e nazionali, tenendo sempre conto, per la componente comunitaria, delle esigenze imposte dai pertinenti regolamenti.

Essa inoltre, a garanzia della conoscibilità di come procede l'attuazione del QSN, recepisce le regole comuni di monitoraggio stabilite a livello nazionale tese a consentire l'osservazione delle decisioni e delle azioni dirette al raggiungimento degli "obiettivi specifici" del Quadro, per quanto di propria competenza⁵⁸

⁵⁷ Artt.37.1.g.ii e 66-68 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

⁵⁸ A tal fine, la Regione sta procedendo, secondo quanto disposto con Delibera di Giunta n.160 del 3/03/2006, a realizzare un sistema di monitoraggio unitario collocato in capo ad un apposito Servizio presso la Direzione Programmazione Risorse Umane e Strumentali - che consenta una visione integrata dell'andamento complessivo delle politiche di sviluppo (Fondi Strutturali, FAS ma anche risorse ordinarie) della Regione; il sistema potrà interagire con le altre procedure informatizzate (Procedure ordinarie; Bilancio e Controlli) consentendo un più agevole Monitoraggio e la gestione informatizzata delle procedure.





Regione Abruzzo

5.3.3 Valutazione⁵⁹

La valutazione è volta a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza del Programma Operativo, nonché la strategia e l'attuazione, avendo riguardo ai problemi strutturali specifici che caratterizzano il contesto socio-economico e demografico regionale e tenendo conto al tempo stesso dell'obiettivo di sviluppo sostenibile e della pertinente normativa comunitaria.

Data la natura del Fondo Sociale Europeo, che si concentra su operazioni immateriali relative allo sviluppo delle risorse umane, il presente programma operativo non costituisce un quadro per operazioni suscettibili di determinare effetti significativi sull'ambiente, come progetti infrastrutturali, in particolare quelli indicati negli allegati I e II della Direttiva 85/337/EEC come modificata. Nel caso fossero in seguito previsti progetti di infrastrutture, in particolare tramite l'utilizzo della clausola di flessibilità dell'articolo 34.2 del Regolamento (CE) N.1083/2006, la necessità di una valutazione ambientale strategica sarebbe riesaminata. Di conseguenza, l'Autorità di Gestione considera – e le autorità nazionali concordano – che allo stato attuale non è necessaria una Valutazione Ambientale Strategica del presente Programma Operativo ai sensi della Direttiva 2001/42/CE. Tutto ciò, senza pregiudizio di eventuali determinazioni sulla idoneità del piano o programma a suscitare effetti ambientali o altre misure che siano considerate necessarie per l'attuazione della Direttiva 2001/42/CE secondo la normativa nazionale.

Intende inoltre accompagnare l'attuazione del Programma Operativo con valutazioni in itinere (on-going) di natura sia strategica, al fine di esaminare l'andamento del programma rispetto alle priorità comunitarie e nazionali, che operativa, di sostegno alla sorveglianza del programma. Tali valutazioni possono essere avviate anche in modo congiunto per soddisfare esigenze conoscitive dell'amministrazione e del partenariato a carattere sia strategico, sia operativo.

Nei casi in cui la sorveglianza del Programma Operativo evidenzia che l'attuazione stia comportando o possa comportare un allontanamento significativo dagli obiettivi prefissati, oppure in accompagnamento ad una proposta di rilevante revisione del Programma Operativo, conformemente all'articolo 33 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, la valutazione on-going sarà diretta a individuare elementi conoscitivi rilevanti per sostenere le decisioni. Potranno essere oggetto di approfondimenti valutativi ambiti tematici particolarmente rilevanti, in materia, ad esempio, di sviluppo locale, pari opportunità, innovatività e cooperazione interregionale e transnazionale.

Le valutazioni on-going, da effettuare tenendo conto delle indicazioni metodologiche e degli standard di qualità specificati dai servizi della Commissione, diffusi entrambi attraverso i propri documenti di lavoro, nonché dal Sistema Nazionale di Valutazione, sono svolte secondo il principio di proporzionalità, in accordo con la Commissione, e comunque in conformità alle modalità di applicazione del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

La Regione rende disponibile al valutatore indipendente tutte le risultanze del monitoraggio e della sorveglianza e organizza sotto la responsabilità dell'Autorità di gestione le valutazioni sulla base degli orientamenti indicativi (di organizzazione e di metodo) suggeriti dalla Commissione e dal Sistema nazionale di valutazione.

Le valutazioni sono finanziate tramite le risorse dell'asse per l'assistenza tecnica e sono effettuate da esperti o organismi – interni o esterni all'amministrazione – funzionalmente indipendenti dalle autorità di certificazione e di audit.

L'Autorità di Gestione e il Comitato di Sorveglianza si avvalgono, a supporto delle attività di valutazione, di "Steering group". L'organizzazione di Steering Group contribuirà ad assicurare che le valutazioni siano condotte nel rispetto dei pertinenti criteri di qualità.

⁵⁹ Art.37,1.g.ii, 47 e 48 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.





Regione Abruzzo

I prodotti e i risultati delle analisi valutative sono trasmessi al Comitato di Sorveglianza preliminarmente al loro invio alla Commissione e pubblicati secondo le norme che si applicano in materia di accesso ai documenti (art. 47. 3. Reg. 1083/2006).

La Commissione effettua una valutazione ex-post, in conformità a quanto disposto dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

Particolare attenzione, inoltre, sarà dedicata alla rilevazione e valutazione degli effetti occupazionali degli interventi, tenendo conto di quanto indicato nel relativo Documento di lavoro della Commissione. Allo scopo di apprezzare l'impatto occupazionale degli interventi potranno anche essere individuati indicatori comparabili al livello più opportuno (asse prioritario o attività); ad essi sono associati valori iniziali e target.

In linea con il principio di partenariato che caratterizza la valutazione on-going e nel quadro degli orientamenti che saranno condivisi a livello nazionale, nell'ambito del Comitato di sorveglianza, a partire dalla prima riunione utile, l'Adg avvierà l'individuazione dei principali temi/aree da sottoporre a valutazione e delinea sinteticamente il processo valutativo anche con riferimento ai principali elementi gestionali.

In aggiunta agli indicatori già contenuti nel PO e associati agli obiettivi specifici comuni, l'Adg individuerà un numero limitato di ulteriori indicatori significativi specifici associati ad alcuni obiettivi operativi di particolare rilevanza strategica per l'Amministrazione e il territorio di riferimento. Tali indicatori saranno condivisi nella prima riunione del Comitato di sorveglianza".

5.3.4. Modalità di scambio automatizzato dei dati⁶⁰

Lo scambio dei dati tra Regione Abruzzo e la Commissione Europea, relativamente ai Programmi Operativi, ai dati di monitoraggio, alle previsioni di spesa e alle domande di pagamento, è effettuato per via elettronica, con utilizzo dei web services resi disponibili dal sistema comunitario SFC 2007.

L'utilizzo dei web services del sistema SFC 2007 avviene per il tramite del Sistema Informativo nazionale gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (I.G.R.U.E.), che assicura il coordinamento dei flussi informativi verso il sistema comunitario SFC 2007.

Le diverse autorità operanti nell'ambito della Regione Abruzzo hanno accesso alle funzionalità del sistema SFC, per il tramite del sistema I.G.R.U.E., secondo chiavi ed autorizzazioni predefinite, in base alle rispettive competenze e responsabilità.

Lo scambio informatizzato dei dati tra Autorità di gestione dei Programmi Operativi e Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (I.G.R.U.E.) avviene attraverso il collegamento con il sistema informativo locale al momento costituito da Monit2000, sistema informativo messo a disposizione delle Regioni dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (I.G.R.U.E.).

⁶⁰ Art.37.1.g.vi Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.





Regione Abruzzo

5.3.5 Sistema contabile, di controllo e reporting finanziario⁶¹

La Regione Abruzzo provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al Programma Operativo sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria, nazionale e regionale, e dei criteri di buona gestione finanziaria.

Entro dodici mesi dall'approvazione del programma operativo, e in ogni caso prima della presentazione della prima domanda di pagamento intermedio, la Regione Abruzzo trasmette alla Commissione la descrizione dei propri sistemi di gestione e controllo, comprendente in particolare l'organizzazione e le procedure relative ai seguenti elementi: autorità di gestione e di certificazione e organismi intermedi; autorità di audit ed eventuali altri organismi incaricati di svolgere verifiche sotto la responsabilità di quest'ultima.

La descrizione dei sistemi di gestione e controllo è corredata dal parere dell'I.G.R.U.E., Organismo nazionale di coordinamento delle Autorità di Audit, che esprime il parere, ai sensi dell'art. 71.2 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) n. 1828/2006, in merito alla conformità di detti sistemi con il disposto degli articoli da 58 a 62 di tale Regolamento.

In particolare, il sistema di gestione è strutturato come segue.

Controllo di primo livello

La Regione provvede alla sorveglianza del programma attraverso un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati in grado di assicurare la trasparenza e la tracciabilità delle informazioni necessarie ad alimentare il sistema di controllo integrato.

I responsabili del sistema di controllo regionale nel suo complesso sono le autorità e gli organismi di cui all'art. 58 del reg. 1083/2006 (descritte nei paragrafi precedenti).

L'Autorità di gestione, ai sensi dell'art. 60 del reg. generale, nell'ambito del sistema dei controlli integrato, esegue verifiche sulle operazioni e sui beneficiari per tutto il periodo di attuazione del Programma.

In particolare, con riferimento ai beneficiari l'AdG si assicura che questi dispongano di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per le transazioni relative alle singole operazioni. Per le attività formative, conformemente ai dispositivi regionali in materia di accreditamento ed in attuazione del D.M. 166/2001, verifica anche l'esistenza degli standard specifici di riferimento.

Riguardo alle operazioni, invece, nella fase di selezione, l'AdG ne verifica la coerenza con la finalità dell'intervento ed effettua una prima valutazione dell'ammissibilità e correttezza delle voci di preventivo o del budget previsto.

In itinere, l'AdG si accerta dell'effettività delle operazioni selezionate attraverso verifiche in loco su un campione rappresentativo di operazioni selezionato conformemente ad un'apposita metodologia. L'Autorità monitora, supportata dal sistema informatico ed informativo della Regione, l'avanzamento procedurale e finanziario dell'operazione attraverso l'analisi documentale amministrativa e contabile. Nella fase conclusiva, l'AdG verifica la congruità e l'ammissibilità delle spese dichiarate nel rispetto dei principi generali internazionali di contabilità e delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia.

Controllo di secondo livello

L'Autorità di Audit, ai sensi dell'art. 62 del reg. generale, nell'ambito del sistema dei controlli integrato accerta l'efficacia del funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma operativo, la loro idoneità a fornire informazioni circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e circa la legittimità delle relative transazioni economiche. Tali controlli sono inoltre finalizzati alla redazione di rapporti annuali e di un rapporto finale di controllo da presentare alla Commissione, nonché al

⁶¹ Artt. 37.1 g.vi, 58, e 71 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.





Regione Abruzzo

rilascio di una dichiarazione di chiusura che attesti la validità della domanda di pagamento del saldo e la legittimità delle relative transazioni economiche e, qualora si tratti di chiusura parziale, la legittimità e regolarità delle spese in questione. L'attività di controllo a campione delle operazioni è svolta dall' AdA, che può avvalersi anche dell'ausilio di soggetti esterni che dispongano della necessaria indipendenza, funzionale dall'AdG e dall'AdC del POR. L'AdA garantisce che vengano eseguite annualmente le attività di audit su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate, mediante verifiche in loco della documentazione dei beneficiari.

L'Autorità di Certificazione, ai sensi dell'art. 61 del reg. generale, contribuisce alle attività di controllo assicurandosi della correttezza e dell'ammissibilità delle dichiarazioni di spesa e che le stesse poggino su sistemi contabili affidabili, tenendo anche conto dei risultati delle attività di controllo, di verifiche e di audit eseguiti dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Audit.

L'integrazione delle attività di controllo eseguite dall'AdG, AdC e AdA è assicurata da un sistema informatico/informativo di reporting finanziario, aggiornato con gli esiti dei controlli, che consente l'aggregazione delle analisi disponibili per un costante ed adeguato flusso informativo.

Le modalità e le procedure di implementazione del sistema da parte delle Autorità coinvolte sono definite in conformità con i principi generali sui sistemi di gestione e controllo.

L'articolazione delle attività di controllo così descritta, la costante implementazione del sistema informatico/informativo, la definizione delle procedure, l'elaborazione della reportistica a supporto e l'applicazione di un'adeguata metodologia di campionamento sono i principali elementi che garantiscono l'affidabilità del sistema di controllo.

Ai sensi dell'art. 56 del reg. 1083/06 le norme in materia di ammissibilità della spesa sono stabilite a livello nazionale, fatte salve le eccezioni previste dai regolamenti specifici.

Nelle more della definizione delle norme a livello nazionale, l'Autorità di gestione farà riferimento ai dispositivi regionali o nazionali della programmazione FSE 2000-2006, sempre che compatibili con la nuova regolamentazione comunitaria.

La Regione assicura la separazione delle funzioni, ai sensi dell'art. 58 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, attraverso l'individuazione delle tre Autorità in capo a strutture funzionalmente e gerarchicamente indipendenti all'interno dell'organizzazione regionale, dotate di propria autonomia amministrativa perché facenti capo a distinte Direzioni, come desumibile dal punto 5.1.

Comunicazione delle irregolarità⁶²

La Regione, attraverso le proprie strutture coinvolte ai diversi livelli nell'attività di implementazione del POR, opera per prevenire, individuare e correggere le irregolarità e recuperare gli importi indebitamente versati, in applicazione dell'art. 70 del regolamento generale e delle modalità di applicazione adottate dalla Commissione.

In particolare la Regione, ogni qualvolta attraverso le proprie azioni di controllo individua una violazione del diritto comunitario che possa arrecare pregiudizio al bilancio generale dell'Unione Europea, avendone fatto oggetto di un primo atto di accertamento amministrativo o giudiziario, provvede ad informare la Commissione entro i due mesi successivi al termine di ogni trimestre con una apposita scheda. La comunicazione trimestrale sulle irregolarità viene effettuata anche se di contenuto negativo.

La struttura regionale incaricata di raccogliere le informazioni da tutti gli uffici e di comunicarla alla Commissione attraverso la competente amministrazione centrale dello Stato è l'Autorità di Gestione, che vi provvede attraverso il Servizio Vigilanza e Controllo (con sede in Via Raffaello 137, 65100 Pescara) della Direzione P.A.L.S.I.R.F.I..

⁶² Art. 70 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Reg. (CE) della Commissione n. XXXX/2006.





Regione Abruzzo

Procedure di revoca e recupero dei contributi

Il recupero degli importi indebitamente versati a carico del Programma Operativo, ed eventualmente il provvedimento di revoca totale o parziale dell'impegno e/o della liquidazione del pagamento è disposto dal Responsabile di servizio, che attraverso l'allegato alla scheda di certificazione dei pagamenti inviata periodicamente all'AdG e all'AdC, contabilizza l'importo assoggettato a rettifica finanziaria.

L'AdC contestualmente all'aggiornamento periodico del registro dei pagamenti, procede all'aggiornamento del registro dei recuperi ed a compilare l'apposita scheda di comunicazione per la Commissione, accompagnata dalla attestazione degli importi in attesa di recupero.

5.3.6 Flussi finanziari ⁶³

I flussi finanziari verso la Regione

La gestione dei flussi finanziari è effettuata a cura delle Autorità nazionali coinvolte, su base telematica, attraverso l'interazione tra il sistema comunitario SFC2007 e il Sistema Informativo nazionale gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - I.G.R.U.E.

In casi di forza maggiore, ed in particolare di malfunzionamento del sistema informatico comune o di interruzione della connessione, la trasmissione delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento può avvenire su supporto cartaceo, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento della Commissione 1828/2006.

Come previsto dall'art. 82 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, la Commissione provvede al versamento di un importo unico a titolo di prefinanziamento, una volta adottata la decisione che approva il contributo dei Fondi al Programma operativo.

Il prefinanziamento, secondo quanto disposto dall'art.82 del Regolamento 1083/2006, è pari al 5% della partecipazione complessiva dei Fondi al Programma Operativo regionale ed è corrisposto in due rate: la prima, pari al 2%, corrisposta nel 2007, e la seconda, pari al rimanente 3%, corrisposta nel 2008, del contributo dei Fondi strutturali al Programma Operativo.

La Regione Abruzzo rimborserà alla Commissione europea l'importo totale del prefinanziamento qualora nessuna domanda di pagamento sia stata trasmessa entro un termine di ventiquattro mesi dalla data in cui la Commissione ha versato la prima rata del prefinanziamento. Le stesse procedure di restituzione saranno applicate per la parte del prefinanziamento nazionale erogata dall'IGRUE.

L'erogazione dei *pagamenti intermedi* a favore della Regione è subordinata a quanto disposto dagli articoli 85, 86 e 87 del Regolamento 1083/2006. L'Autorità di Certificazione predispone le domande di pagamento intermedio (utilizzando i modelli di cui al Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006 di applicazione dei Regolamenti (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e 1080/2006), le firma digitalmente e le invia, per il tramite dell'Amministrazione centrale capofila di Fondo ed il supporto del Sistema Informativo nazionale, alla Commissione Europea e al Ministero dell'Economia e delle Finanze - I.G.R.U.E., specificando sia la quota comunitaria che la quota nazionale.

L'Autorità di Certificazione invia una copia di tali domande di pagamento su supporto cartaceo al Ministero dello Sviluppo economico, Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione- Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali comunitari.

L'ultima fase del flusso finanziario riguarda l'erogazione del *saldo*. Valgono, per essa, gli stessi principi e le medesime modalità previste per i pagamenti intermedi nel rispetto delle condizioni stabilite dall' art. 89 del Regolamento (CE) del Consiglio n.1083/2006.

⁶³ Art.37.1.g.iv del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.





Regione Abruzzo

La Regione può, per le operazioni completate entro il 31 dicembre dell'anno precedente, effettuare una chiusura parziale a norma dell'art. 88 del Regolamento (CE) 1083/2006:

I flussi finanziari verso i beneficiari

In particolare, l'AdG opera al fine di favorire:

- il funzionamento del circuito finanziario del POR, l'efficienza delle procedure di trasferimento delle risorse finanziarie a tutti i livelli, al fine di rendere le risorse stesse più rapidamente disponibili per i beneficiari finali;
- l'efficienza del sistema contabile a livello regionale, per quanto riguarda in particolare le relazioni fra l'Amministrazione regionale e gli organismi coinvolti a vario titolo nell'attuazione finanziaria degli interventi.

Le certificazioni di spesa da parte dell'Autorità di certificazione risultano dalla somma delle dichiarazioni prodotte dai beneficiari, per le quali il corrispondente contributo pubblico può essere stato versato oppure ancora da versare, ed attestanti spese da essi già sostenute e giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di equivalente valore probatorio. L'AdG, infine, assicura che gli interessi generati dai pagamenti eseguiti a favore del POR siano ad esso imputati, poiché sono considerati risorse per lo Stato membro in quanto contributo pubblico nazionale, e sono dichiarati alla Commissione al momento della chiusura definitiva del PO (art. 83).

5.3.7 Informazione e pubblicità⁶⁴

L'A.d.G. del POR FSE della Regione Abruzzo assicura il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità delle operazioni finanziate a titolo del programma e delle modalità di attuazione così come specificati nel Capò II, Sezione 1 del Regolamento di attuazione n° 1828/2006 (art.69 del Reg.(CE)1083/2006). Tali obblighi riguardano in particolare: la preparazione del piano di comunicazione, l'attuazione e sorveglianza del piano di comunicazione, gli interventi informativi relativi ai potenziali beneficiari e ai beneficiari, la responsabilità dell'autorità relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico, le responsabilità dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico, nonché scambio di esperienze.

Nel periodo 2007-2013 le azioni si concentreranno in particolare:

- sulla trasparenza, tramite le informazioni concernenti le possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Unione e dallo Stato italiano, e la pubblicazione dei beneficiari, la denominazione delle operazioni e del relativo finanziamento pubblico;
- sulla diffusione dei risultati e la valorizzazione dei progetti particolarmente significativi;
- sul ruolo svolto dall'Unione europea nel finanziamento del programma destinato a potenziare la competitività economica, a creare nuovi posti di lavoro, a rafforzare la coesione economica.

L'ufficio responsabile per l'informazione è l'Ufficio Affari Generali della Direzione Politiche Attive del Lavoro, Sistema Integrato Regionale di Formazione ed Istruzione; esso è tenuto a rispondere tempestivamente ai cittadini europei che richiedono informazioni specifiche inerenti l'attuazione delle operazioni.

L'esecuzione del Piano di comunicazione è curata dall'Autorità di Gestione, per il tramite del suddetto ufficio, e l'eventuale ricorso a soggetti attuatori specialistici per la fornitura delle singole attività/beni/servizi sarà attuato nel rispetto della normativa comunitaria degli appalti pubblici.

Gli atti di concessione dovranno prevedere clausole di condizionalità dei contributi al rispetto delle disposizioni relative all'informazione e alla pubblicità. In termini operativi, nei

⁶⁴ Artt.37.1.g.v e 69 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.





Regione Abruzzo

casi previsti dai regolamenti comunitari e negli altri casi previsti dalla normativa e dalle procedure interne, gli organismi intermedi devono:

- a) fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica, entro un mese dall'effettivo avvio dei lavori;
- b) dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo.

Il Comitato di Sorveglianza sarà informato sull'attuazione del piano di comunicazione attraverso specifici rapporti opportunamente documentati.

5.3.8 Complementarietà degli interventi⁶⁵

Al fine di identificare e quantificare l'utilizzo della complementarietà degli interventi, l'Autorità di Gestione monitora l'utilizzo della flessibilità, per accertarsi del rispetto dell'ammontare massimo consentito, ed include le informazioni relative nel Rapporto annuale.

Il ricorso alla complementarietà tra i Fondi strutturali avverrà, nei limiti delle condizioni previste dal POR FESR, nel rispetto di quanto previsto dal campo di intervento del FSE e del FESR ed integrando le missioni dei due Fondi.

Le Autorità di Gestione dei POR FESR e FSE definiranno modalità operative di coordinamento specifiche all'applicazione della complementarietà tra i Fondi strutturali.

In particolare, l'Autorità di Gestione del presente POR informerà preventivamente e nel corso dell'attuazione degli interventi attivati ai sensi del presente paragrafo, l'Autorità di Gestione del POR FESR.

Il Comitato di Sorveglianza viene inoltre informato periodicamente sul ricorso alla complementarietà tra i Fondi strutturali.

L'Autorità di Gestione è responsabile dell'avvenuto rispetto, alla chiusura del Programma, delle soglie fissate dall'art. 34 del Reg (CE) 1083/2006.

5.4. DISPOSIZIONI DI APPLICAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI

Il Programma Operativo, garantisce il pieno rispetto dei principi orizzontali comunitari.

A tale scopo l'Autorità di Gestione attiva specifici approfondimenti della valutazione in itinere su questi aspetti che vengono fatti oggetto di commento nei Rapporti di esecuzione annuali e di informativa al Comitato di Sorveglianza.

5.4.1 Pari opportunità⁶⁶

La Regione Abruzzo, nel rispetto dell'art. 16 del Regolamento 1083/2006 e dell'art. 6 del Regolamento 1081/2006, assicura la promozione delle pari opportunità e della parità di genere in tutte le fasi che caratterizzano il Programma Operativo, anche attraverso l'Autorità regionale preposta in materia di pari opportunità. L'AdG garantisce altresì il pieno rispetto del principio di non discriminazione fondata sul sesso, la razza, l'origine etnica, la religione e le convinzioni personali, la disabilità, il censo, l'età o l'orientamento sessuale durante tutte le fasi dell'attuazione dei Fondi, prestando particolare attenzione alle fasi concernenti l'accesso agli stessi. Per agevolare l'accesso a tutti agli interventi del POR,

⁶⁵ Art. 34 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

⁶⁶ Art.16 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.





Regione Abruzzo

L'AdG farà ricorso a forme di comunicazione differenziate rispetto a specifici target (donne, immigrati, soggetti in condizioni di povertà, etc.).

In particolare, in riferimento alla popolazione disabile l'AdG promuoverà il ricorso a strumenti, soluzioni o modalità di erogazione dei servizi, che, accompagnando tutte le fasi di attuazione del Programma Operativo, ne garantiscano la piena fruizione da parte dei soggetti disabili. A partire dalla fase di divulgazione informativa, la previsione di specifiche modalità di informazione e pubblicità potrà assicurare la completa accessibilità delle azioni del POR alla varietà dell'utenza disabile. In riferimento all'attuazione degli interventi - in coerenza con la normativa nazionale e secondo il principio di complementarietà tra i Fondi FESR e FSE (art.34 del Reg. 1083/06) - si potrà provvedere alla realizzazione di eventuali interventi di adattamento infrastrutturale, volti ad attribuire adeguato soddisfacimento alle peculiari esigenze del target da raggiungere. Anche in relazione alle attività di monitoraggio e valutazione potranno essere adottati, inoltre, specifici strumenti e modalità di analisi, in grado di misurare l'efficacia prodotta dagli interventi realizzati dal POR a sostegno dei soggetti portatori di disabilità.

Al fine di garantire l'integrazione della prospettiva di genere e del principio di non discriminazione, l'AdG attiverà la consultazione degli organismi di parità presenti nelle sedi istituzionali di confronto e garantirà la partecipazione di rappresentanti delle politiche di genere nel Comitato di Sorveglianza del POR. Sempre nell'ottica di garantire l'applicazione concreta del principio, l'AdG ricorrerà a criteri di valutazione premianti che incentivino il rispetto delle pari opportunità e della non discriminazione nell'ambito delle proposte progettuali che saranno candidate ai finanziamenti del POR. Importante contributo sarà anche fornito dalla creazione di un osservatorio mirato all'analisi delle problematiche di genere e di quelle connesse ai più generali fenomeni di discriminazione sul territorio regionale. L'efficace attuazione delle priorità sarà monitorata e sorvegliata costantemente attraverso specifici indicatori e criteri/modalità di verifica. Oltre alle informazioni prodotte dal sistema di monitoraggio e dall'osservatorio, l'AdG acquisirà ulteriori elementi di conoscenza da approfondimenti tematici ad hoc che saranno affidati al Valutatore Indipendente del POR. Il Comitato di Sorveglianza sarà informato periodicamente, con cadenza almeno annuale, delle risultanze del monitoraggio e delle valutazioni.

5.4.2 Sviluppo sostenibile

La Regione Abruzzo, conformemente agli art 11.1.c e 17 del Regolamento 1083/2006, assicura il rispetto della priorità orizzontale concernente lo sviluppo sostenibile, così come definita dal Consiglio Europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000 e dal Consiglio Europeo di Göteborg del 15 e 16 giugno 2001, in tutte le fasi che caratterizzano il Programma Operativo. Al riguardo l'AdG ritiene indispensabile puntare sulla qualificazione delle professionalità inserite all'interno delle PMI che operano nel settore ambientale, turistico e culturale senza però tralasciare la diffusione di conoscenze gestionali rispettose degli equilibri bio-ambientali, nelle imprese operanti in altri settori. Per supportare la diffusione delle conoscenze in materia ambientale e la sensibilizzazione nei confronti del territorio, l'AdG promuove la realizzazione di campagne mirate ad accrescere la responsabilità sociale delle imprese sensibilizzandole ad assumere comportamenti coerenti con una crescita sostenibile. Sempre nell'ottica di garantire l'applicazione del principio orizzontale, l'AdG ricorrerà a criteri di valutazione premianti che incentivino il rispetto delle tematiche legate allo sviluppo sostenibile.





Regione Abruzzo

5.4.3 Partenariato⁶⁷

Attribuendo un ruolo essenziale al contributo del partenariato, istituzionale, economico e sociale, ai fini della valorizzazione delle politiche regionali⁶⁸, l'Autorità di Gestione assicura, secondo la prassi ormai consolidata, il costante coinvolgimento, nell'intero ciclo di programmazione, del sistema partenariale e della pluralità di soggetti portatori d'interesse. Nell'attuazione della strategia del Programma uno sforzo rilevante è rivolto, in particolare, al rafforzamento e all'ampliamento della base partenariale, riconoscendo ad essa una funzione attiva e permanente, a partire dalla predisposizione dei documenti programmatici e di pianificazione e, quindi, nella verifica dell'avanzamento e nella valutazione delle strategie adottate e delle azioni realizzate.

In coerenza con le disposizioni contenute nel Protocollo d'intesa recentemente ratificato (Delibera di Giunta n.986 del 4 settembre 2006), relativo all'integrazione del partenariato economico-sociale nell'elaborazione dei documenti programmatici generali e di settore, l'Autorità di Gestione, pertanto, garantisce l'attiva partecipazione del partenariato sin nella fase di predisposizione del presente P.O.R., impegnandosi ad allargare il processo decisionale anche, tra gli altri, agli attori operanti nel Terzo Settore, alle organizzazioni ambientaliste e ai soggetti impegnati nella promozione delle pari opportunità e della non discriminazione, con riferimento anche all'ambito della disabilità.

Allo scopo di promuovere un coinvolgimento dei partner sempre più ampio ed efficace l'AdG provvederà, inoltre, all'individuazione di adeguate sedi di confronto, aggiuntive rispetto al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo, (istituendo, ad esempio, un Forum del partenariato, o convocando Tavoli di confronto tematico e settoriale, dedicati all'approfondimento e alla condivisione di specifiche tematiche inerenti gli ambiti prioritari d'intervento e le priorità trasversali perseguite nel contesto della strategia regionale).

In particolare, in riferimento al partenariato istituzionale si favorisce, nel rispetto del principio di sussidiarietà, la partecipazione dei diversi livelli di governo alla programmazione degli interventi cofinanziati, attribuendo speciale attenzione al livello provinciale, titolare di importanti deleghe in materia di lavoro e formazione.

Al fine di assicurare una funzione stabile di supporto tecnico-organizzativo al confronto tra l'Amministrazione e l'intero sistema del partenariato, l'AdG promuoverà il ricorso a specifici strumenti operativi quali, ad esempio, l'agenda del partenariato, le audizioni di testimoni privilegiati e l'utilizzo di questionari e *forum* volti a sostenere la capacità di ascolto da parte della Regione delle istanze del partenariato.

L'autorità di Gestione si impegna, poi, a migliorare la qualità e la tempestività delle informazioni trasmesse al partenariato relativamente alla diverse fasi della programmazione. Avvalendosi anche del supporto di *abstract semplificati dei documenti e di pagine web user friendly*, viene favorita un'informazione maggiormente completa ed accessibile, così da consentire ai partner di esprimere un ruolo più proficuo ed efficace, facendo emergere contributi specifici ai fini del disegno e dell'attuazione delle politiche regionali.

5.4.4. Diffusione delle buone pratiche e azioni innovative

Al fine di migliorare le condizioni di efficienza ed efficacia nell'attuazione delle politiche di coesione, la Regione Abruzzo promuove la ricerca di casi di successo, sia a livello di tipologie di intervento che di procedure di attuazione, a cui ispirarsi nell'azione amministrativa.

L'identificazione e disseminazione di buone pratiche è un esercizio che coinvolge l'Amministrazione contemporaneamente in qualità di fornitore e fruitore, sia al proprio

⁶⁷ Art.11 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

⁶⁸ E in coerenza con quanto previsto al paragrafo VL2.2 del OSN.





Regione Abruzzo

interno che nei confronti di altri territori e attori. A tale scopo l'Autorità di Gestione promuove la consultazione periodica dei responsabili amministrativi, coinvolgendo la struttura deputata al Controllo di Gestione, il Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici e il Valutatore Indipendente, in modo da acquisirne i contributi in tema di buone pratiche.

L'Amministrazione provvede a che sia il piano della valutazione in itinere del valutatore indipendente sia il piano per l'assistenza tecnica assumano esplicitamente questa missione. Attraverso gli aggiornamenti periodici della valutazione indipendente e i Rapporti di esecuzione annuali sono resi noti i risultati di questo approccio e vengono forniti i suggerimenti di buone pratiche da diffondere e trasferire sia nelle diverse componenti della esecuzione del Programma Operativo che all'esterno.

Il tema della diffusione delle buone pratiche sarà oggetto di attenzione particolare in occasione delle riunioni del Comitato di Sorveglianza.

5.4.5 Cooperazione interregionale e reti di territori

La Regione Abruzzo, nel rispetto dell'art 37.5.b del Regolamento 1083/2006 e degli artt. 3.6 e 8 del Regolamento 1081/2006, sostiene azioni volte a favorire la cooperazione interregionale e transnazionale nelle diverse fasi che caratterizzano il Programma Operativo. L'importanza strategica che la tematica in oggetto detiene per la Regione Abruzzo, si traduce nella previsione dello specifico Asse 5 alla stessa dedicato (cfr contenuti ASSE 5 nel presente P.O.).

Nell'ottica di garantire l'applicazione del principio, l'AdG promuoverà iniziative di cooperazione interregionale anche al di fuori dell'asse 5 ricorrendo a criteri di valutazione premianti che incentivino la formalizzazione, attraverso opportune convenzioni interpartenariati, delle partnership con i soggetti rappresentanti i territori con i quali si implementano le azioni interregionali e transnazionali.

Le iniziative di cooperazione interregionale e transnazionale saranno svolte in partenariato con Autorità/Organismi di almeno un altro stato membro dell'Unione Europea, sulla base di accordi o protocolli che definiranno, oltre ai contenuti, le responsabilità e le modalità di gestione, di monitoraggio, di controllo e i circuiti finanziari che saranno attivati.

Vista la rilevanza strategica delle azioni interregionali e transnazionali, l'AdG si impegna a monitorare, controllare e valutare gli interventi promossi dal POR e i risultati tramite questi conseguiti.

Qualora la Regione partecipi a reti di cooperazione interregionale promosse dai programmi di cooperazione interregionale finanziati in attuazione dell'art.6, par.3, punti a) e b) del Regolamento (CE) N.1080/2006 del 5 luglio 2006 (Regolamento FESR) la Regione riporterà regolarmente in Comitato di sorveglianza l'andamento e gli esiti delle operazioni promosse e attuate da tali reti, anche facendo riferimento a quanto previsto al precedente punto 5.4.2. Nel caso specifico della partecipazione della Regione a reti che, in attuazione di tali programmi, facciano ricorso alla *Fast Track Option* (corsia veloce) la Regione si impegna, inoltre, a definire le modalità e gli strumenti operativi che verranno proposti dall'Autorità di gestione e discussi e approvati dal Comitato di Sorveglianza, per trasferire nell'attuazione del Programma Operativo le buone pratiche individuate dalle reti di cooperazione sostenute dalla *Fast Track Option*.





Regione Abruzzo

5.4.6 Modalità e procedure di coordinamento⁶⁹

Al fine di generare importanti sinergie in termini di risultati e impatti, la programmazione 2007-2013 richiede un coordinamento più efficace delle politiche, degli obiettivi, delle priorità e dei criteri di attuazione nell'ambito degli interventi e degli strumenti comunitari e nel rapporto tra questi ultimi e gli interventi nazionali di politica regionale.

Attribuendo una forte attenzione alla completa applicazione del principio di complementarità tra i programmi dei Fondi strutturali e gli altri strumenti nazionali di politica regionale, l'Autorità di Gestione assicura il coordinamento dell'intervento del P.O.R. con altri strumenti finanziari, attraverso i seguenti meccanismi organizzativi/procedurali di monitoraggio e sorveglianza:

- al fine di attribuire adeguato soddisfacimento all'esigenza di elevare il livello di efficacia degli interventi cofinanziati, secondo una logica di trasparenza e di attivo coinvolgimento degli organismi qualificati e del partenariato nel quadro della programmazione comunitaria, si prevede l'istituzione di un Comitato regionale di programmazione. L'organismo, comune all'insieme dei programmi cofinanziati da fondi comunitari, è composto da due membri di ciascun Comitato di Sorveglianza dei programmi regionali e da altri soggetti cooptati dal Comitato stesso. Il comitato, dunque, è chiamato ad assicurare adeguata coerenza alla programmazione e all'attuazione degli interventi cofinanziati, provvedendo, qualora sia necessario, alla formulazione di osservazioni e raccomandazioni rivolte ai Comitati di Sorveglianza e finalizzate a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi. Per favorirne lo svolgimento dei compiti, inoltre, l'Autorità di Gestione può mettere a disposizione dell'organo, che si riunisce almeno una volta l'anno, una Segreteria tecnica.
- La Regione, secondo le disposizioni contenute nella Delibera di Giunta n.160 del 3 marzo 2006, prevede la realizzazione di un sistema di monitoraggio unitario, collocato presso la Direzione Programmazione, che consenta di verificare in forma integrata l'andamento complessivo delle politiche di sviluppo regionali (Fondi Strutturali, Fondo per le Aree Sottoutilizzate e risorse ordinarie). Il sistema consentirà la gestione informatizzata delle procedure e interagirà con le altre procedure informatizzate (procedure ordinarie, bilancio e controlli).

5.4.7 Progettazione integrata

Al fine di ottimizzare gli effetti della complementarità la Regione potrà fare ricorso, oltre che al principio di flessibilità enunciato all'art.34.2 del Regolamento (CE) 1083/2006, ad adeguati strumenti di programmazione integrata e negoziata a livello territoriale (PIA, PISL, meta-distretti, POLI, ecc.) e di coordinamento dei sistemi di gestione a livello regionale. Si prevede che anche i c.d. Organismi intermediari - titolari di sovvenzioni globali - possano gestire insieme integrati di azioni, finanziate da ciascuno dei due Fondi (nel rispetto dei limiti di ammissibilità di cui all'art.7 del Regolamento 1080/2006). Informazioni di maggior dettaglio saranno fornite all'interno dei rapporti annuali di esecuzione

⁶⁹ Artt. 8, 35 e 36.1.1 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.





Regione Abruzzo

5.5. RISPETTO DELLA NORMATIVA COMUNITARIA⁷⁰

Regole della concorrenza

L'Autorità di gestione assicura la corretta applicazione della regolamentazione in materia di Aiuti di Stato nell'ambito dell'attuazione del Programma Operativo.

Ogni sostegno pubblico concesso nell'ambito del Programma Operativo deve rispondere alle norme procedurali e sostanziali sugli aiuti di Stato vigenti al momento della sua concessione.

Stabilità delle operazioni

L'Autorità di Gestione si impegna, altresì a svolgere i controlli in merito alla stabilità delle operazioni di cui all'art. 57 del Regolamento (CE) n.1083/2006, cioè al mantenimento per cinque anni ovvero tre laddove lo Stato membro eserciti l'opzione di ridurre il termine, dal completamento delle operazioni finanziate dal Programma Operativo del vincolo di destinazione.

Appalti pubblici

Le operazioni finanziate dal Programma Operativo sono attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici, e segnatamente delle pertinenti regole del Trattato CE, delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalle direttive "appalti pubblici" C(2006)3158 del 24.07.2006, di ogni altra normativa comunitaria applicabile, nonché della relativa normativa di recepimento nazionale e regionale/provinciale.

Negli atti di concessione dei contributi a titolo del Programma Operativo ai soggetti responsabili dell'aggiudicazione delle operazioni è inserita la clausola che li obbliga al rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici. La responsabilità diretta per l'affidamento delle attività da parte dell'Amministrazione regionale/ provinciale e quella del controllo sugli affidamenti da parte degli organismi intermedi è in capo all'Autorità di Gestione; le Check-list/procedure interne utilizzate per la verifica dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione prevedono al riguardo uno specifico riscontro. Le comunicazioni destinate alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e/o sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e/o sul Bollettino Ufficiale della Regione specificano gli estremi dei progetti per i quali è stato deciso il contributo comunitario.

Modalità di accesso ai finanziamenti FSE

L'Autorità di gestione ricorre sempre a procedure aperte per la selezione dei progetti relativi ad attività formative da finanziare. Al fine di garantire la qualità delle azioni finanziate agli utenti, l'accesso ai finanziamenti per le attività formative - fermo restando il rispetto delle norme in materia di concorrenza richiamate nel presente paragrafo 5.5 - è in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, si applicano le norme in materia di appalti pubblici richiamate nel presente paragrafo 5.5, nel rispetto delle direttive comunitarie e nazionali in materia di appalti, ivi compresa la giurisprudenza europea in materia.

Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni, eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato nazionale del QSN dedicato alle risorse umane, d'intesa con la Commissione Europea. Laddove abbiano una dimensione solo regionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato d'intesa con la Commissione Europea.

⁷⁰ Art.9 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.





Regione Abruzzo

Certificazione delle competenze

Il Programma Operativo non interviene nel campo del riconoscimento delle qualifiche per le professioni regolamentate. Per queste ultime, il solo strumento di riferimento è la Direttiva 2005/36/CE⁷¹ relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, che gli stati Membri devono recepire entro il 20 ottobre 2007.

⁷¹ Direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, L 255, 30.9.2005, p.22.





Regione Abruzzo

6. DISPOSIZIONI FINANZIARIE

Il piano finanziario del POR Abruzzo, sviluppato in coerenza con i fabbisogni del contesto regionale e con le scelte strategiche assunte, viene illustrato nel seguito attraverso le tabelle redatte sulla base di quanto previsto nei Reg.(CE)1083/2006⁷² e 1828/2006. La prima tabella illustra l'articolazione per annualità del piano finanziario ed è conforme alle prospettive finanziarie e a quanto indicato nel Quadro Strategico Nazionale⁷³.

Tabella 6.1: Piano finanziario indicativo⁷⁴ per annualità e per fonte

ANNO	TOTALE CONTRIBUTO ELEGIBILE	CONTRIBUTO PUBBLICO						Contributo elegibile privato
		Totale contributo pubblico	Contributo comunitario FSE	Controparte nazionale				
				totale	centrale	regionale	altro	
2007	42.561.538	42.561.538	17.179.012	25.401.726	25.401.726	-	-	-
2008	43.433.168	43.433.168	17.523.408	25.909.760	25.909.760	-	-	-
2009	44.301.632	44.301.632	17.873.576	26.427.956	26.427.956	-	-	-
2010	45.187.868	45.187.868	18.231.353	26.956.515	26.956.515	-	-	-
2011	46.091.626	46.091.626	18.595.981	27.495.645	27.495.645	-	-	-
2012	47.013.460	47.013.460	18.967.901	28.045.559	28.045.559	-	-	-
2013	47.953.731	47.953.731	19.347.280	28.606.471	28.606.471	-	-	-
TOTALE	316.563.222	316.563.222	127.719.591	188.843.631	188.843.631	-	-	-

La quota di contribuzione del FSE è pari al 40% del contributo totale eleggibile e il restante 60% è coperto dalle risorse nazionali.

La seconda tabella riporta l'ammontare totale delle risorse stanziato dall'UE e dalla controparte nazionale e il tasso di contribuzione del FSE per l'intero periodo della programmazione e per ciascun asse prioritario.

Tabella 6.2: Piano finanziario indicativo⁷⁵ per Asse e per fonte

ASSI	TOTALE COSTO ELEGIBILE	CONTRIBUTO PUBBLICO						Contr. privato	Tasso di cofinan. FSE
		Totale costo pubblico	Partecipazione comunitaria (FSE)	Partecipazione pubblica nazionale					
				Totale	Centrale	Regionale	Altro		
Asse I - Adattabilità	63.312.644	63.312.644	25.549.918	37.768.726	37.768.726	-	-	-	40%
Asse II - Occupabilità	126.625.288	126.625.288	51.067.836	75.537.452	75.537.452	-	-	-	40%
Asse III - Inclusione sociale	41.153.219	41.153.219	16.603.547	24.549.672	24.549.672	-	-	-	40%
Asse IV - Capitale Umano	56.981.380	56.981.380	22.899.526	33.991.854	33.991.854	-	-	-	40%
Asse V - Transnazionalità (...)	15.028.161	15.028.161	6.385.980	8.442.182	8.442.182	-	-	-	40%
Asse VI - Assistenza tecnica	12.662.529	12.662.529	5.108.784	7.553.745	7.553.745,24	-	-	-	40%
TOTALE	316.563.222	316.563.222	127.719.591	188.843.631	188.843.631	-	-	-	40%

Le ultime due tabelle forniscono le ulteriori indicazioni, in merito alla ripartizione indicativa del contributo del FSE, richiesta dall'art. 37.1.d del Reg.(CE) 1083/2006 e formulata in modo conforme alle Tabelle 2 e 3 dell'allegato 2 al Reg.(CE)1828/2006 parte A.

⁷² Cfr art.37.1.e.

⁷³ Le quantificazioni qui riportate tengono conto dell'ultima versione del QSN trasmessa alla CE il 13.06.2007.

⁷⁴ La quota del co-finanziamento pubblico nazionale è determinata sulla base della Delibera CIPE Definizione dei criteri di co-finanziamento nazionale degli interventi socio-strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013, approvata in data 15 giugno 2007.

⁷⁵ Cfr nota n°46.





Regione Abruzzo

Tabella 6.3: Suddivisione indicativa del contributo comunitario del Programma Operativo per categoria – Dimensione 2 "Forme di finanziamento" – Allegato II Parte A Reg.(CE)1828/2006

Dimensione 2	
Forma di finanziamento	
Categoria	contributo indicativo
01 - Aiuto non rimborsabile	
02 - Aiuto (prestiti, interessi, garanzie)	
03 - Capitali di rischio (partecipazione, fondi da capitali di rischio)	
04 - Altre forme di finanziamento	C 127.719.591,00
TOTALE	C 127.719.591,00

Tabella 6.4: Suddivisione indicativa del contributo comunitario del Programma Operativo per categoria – Dimensione 3 "Tipo di Territorio" – Allegato II Parte A Reg.(CE)1828/2006

Dimensione 3	
Tipologia di territorio	
Categoria	contributo indicativo
01 - Urbano	
02 - Montuoso	
03 - Isole	
04 - Aree popolate scarsamente o molto scarsamente	
05 - Aree rurali (diverse da montuose, isole e aree popolate scarsamente o molto scarsamente)	
06 - Precedenti confini esterni dell'Europa (a partire dal 30.04.2004)	
07 - Regioni ultraperiferiche	
08 - Aree di cooperazione transfrontaliera	
09 - Aree di cooperazione transnazionale	
10 - Aree di cooperazione interregionale	
00 - Non applicabile	C 127.719.591,00
TOTALE	C 127.719.591,00



ALLEGATO II

Piano finanziario

IT



IT

Programma operativo
 N. di riferimento della Commissione: 2007IT052P0001
 Titolo: Por Abruzzo FSE
 Periodo di ammissibilità: 01/01/2007 - 31/12/2015
 Versione: 1 Status: Ammissibile Ultima modifica: 08/10/2007 Decisione

1. Allegato 2.1 (in euro)

Competitività e occupazione regionale	
	Finanziamento strutturale (FSE)
2007	17.179.812
2008	17.523.408
2009	17.873.876
2010	18.231.353
2011	18.595.981
2012	18.967.901
2013	19.347.260
Totale	127.716.591

2. Allegato 2.2 (in euro)

Competitività e occupazione regionale									
Asse di priorità	Fondo	Espresso in	Comunità	Pubblico nazionale	Privato nazionale	Totale	Tasso di cofinanziamento [%]	BEI	Altro
1	2	3	4	5	6	7 = 4 + 5 + 6	8 = 4 / 7 * 100	9 ¹⁵⁾	10 ¹⁶⁾
01. Adattabilità	FSE	P	25.543.918	37.788.726	0	63.332.644	40,35%	0	0
02. Occupabilità	FSE	P	51.087.835	75.537.452	0	126.625.288	40,35%	0	0
03. Inclusione sociale	FSE	P	15.603.547	24.549.672	0	40.153.219	40,35%	0	0
04. Capitale umano	FSE	P	22.989.526	53.991.854	0	76.981.380	40,35%	0	0
05. Interregionalità e transnazionalità	FSE	P	6.355.980	9.442.182	0	15.798.162	40,35%	0	0
06. Assistenza tecnica ai PO	FSE	P	5.108.784	7.553.745	0	12.662.529	40,35%	0	0



Totale	188.043.631	3.16553.222	40,35%
--------	-------------	-------------	--------

Il lasso preciso utilizzato per rimborsare i pagamenti corrisponde al rapporto tra il finanziamento comunicato e il finanziamento totale.
Finanziamenti BEI e di altro tipo sono indicati.





DECRETI

Presidente della Giunta Regionale

DECRETO 28.01.2008, n. 10:

Legittimazione di terre civiche site nel Comune di Lama dei Peligni (CH) in favore di Ditte diverse.

IL PRESIDENTE DELLA
GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 1766/27 nonché il Regolamento per l'esecuzione della stessa approvato con R.D. n. 332/28;

Visto il D.P.R. n. 616/77;

Vista la L.R. n. 25/88;

Vista la L.R. n. 68/99 e successive modifiche e integrazioni;

Vista Determinazione Dirigenziale n. DH7/1/Usi Civici del 08/01/2008, che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto, con la quale il Dirigente del Servizio Foreste Demanio Civico ed Armentizio della Direzione Agricoltura Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione Caccia e Pesca ha approvato la richiesta di legittimazione di terre civiche site nel Comune di Lama dei Peligni;

Visto l'allegato "A" Elenco n. 2 datato 18/09/2007 rettificato il 07/01/2008 allegato alla Determinazione Dirigenziale sopra richiamata dal quale si evincono le Ditte che hanno richiesto la legittimazione, i dati catastali nonché il canone annuo da corrispondere al Comune di Lama dei Peligni, oltre alle 10 annualità pregresse e l'eventuale affrancazione del canone;

Considerato che le spese relative alla voltura catastale nonché alla trascrizione nei Registri Immobiliari sono a totale carico delle Ditte indicate nell'allegato "A" Elenco n. 2 datato 18/09/2007 rettificato il 07/01/2008 sopra richiamato;

Vista la L.R. n. 68/99 ed in particolare gli artt. 2 (valori base di riferimento) e 3 (legittimazione ed affrancazione) e successive modifiche e integrazioni;

Ritenuto che sussistono le condizione per concedere l'istituto della legittimazione, ai sensi della Legge 1766/27 e L.R. n. 68/99, a favore delle Ditte di cui al più volte citato allegato "A" Elenco n. 2 datato 18/09/2007 rettificato il 07/01/2008;

Dato atto che il Direttore della Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca e il Dirigente del Servizio Foreste Demanio Civico ed Armentizio hanno espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica amministrativa nonché sulla legittimità del presente provvedimento:

DECRETA

- sono legittimate nel possesso le terre civiche site nel Comune di Lama dei Peligni (CH) a favore delle 32 Ditte indicate nell'allegato "A" Elenco n. 2 datato 18/09/2007 rettificato il 07/01/2008 formato da n. 5 facciate;
- di obbligare il Comune di Lama dei Peligni a riscuotere i canoni indicati nel più volte citato allegato "A" Elenco n. 2 datato 18/09/2007 rettificato il 07/01/2008;
- il canone di legittimazione, ferma restando la piena proprietà a favore del legittimatarario, può essere affrancato mediante capitalizzazione al saggio legale e la richiesta di affrancazione deve essere presentata al Comune di Lama dei Peligni;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Foreste Demanio Civico ed Armentizio, con proprie determinazioni, a rettificare eventuali errori materiali dovuti da trascrizione di dati.
- di autorizzare il Comune di Lama dei Peligni ad applicare la riduzione prevista dal 4°

comma dell'art. 2 della L.R. n. 68/99 alle Ditte che ne avranno diritto;

Il Presente decreto costituisce titolo esecutivo ai fini della volturazione e trascrizione ed è, come tutti gli atti relativi, esente in modo assoluto da tasse di bollo, registro e altre imposte, ai sensi della legge 01/12/81, n. 692.

Il Presente decreto è definitivo e contro di esso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR

Abruzzo entro 60 giorni dalla data di ricevimento da parte del Comune di Lama dei Peligni e dalle Ditte del presente atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni, sempre dalla data di ricevimento da parte del Comune e dalle Ditte.

L'aquila, lì 28 Gennaio 2008

IL PRESIDENTE
On. Ottaviano Del Turco

Segue Allegato



REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE E SVILUPPO RURALE, ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA
 SERVIZIO FORESTE, DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO
 Ufficio Demanio Civico ed Armentizio
ART. 9 L. 1766/27 - L.R. 68/99 ART. 2

ELENCO N. 2

N. d'ordine	DITTA: NOME E INDIRIZZO	Data e Luogo di nascita	Comune	Dati catastali		Valore del fondo senza migliorie	Canone annuo 2,5%	10 annualità pregresse	Totale da pagare	Eventuale affrancazione del canone somma da pagare
				Foglio	Particella Superficie					
1	BORRELLI CRISTINA LOC. VALDRIANA - LAMA DEI PELIGNI (CH)	22/07/1965 A LANCIANO	LAMA DEI PELIGNI TOTALE	19	288	0,2772 277,20	6,93 69,30	69,30 69,30	76,23 76,23	277,20 277,20
2	D'ERAMIO CONCETTA VIA 123° FATERIA, 33 - CHIETI	29/04/1923 A LAMA DEI PELIGNI	LAMA DEI PELIGNI TOTALE	32	72	0,0170 0,0260 440,00	0,43 0,65 11,00	4,25 6,50 110,00	4,68 7,15 121,00	17,00 26,00 440,00
			TOTALE	9	246	0,4400 0,1390 0,8220	3,48 15,55	34,75 155,50	36,23 171,05	136,00 622,00
3	CAROBELLA ROSALIA VIA. AUGUSTO ROMAGNOLI, 19 - LANCIANO (CH)	01/11/1943 A GUARDIAGRELE	LAMA DEI PELIGNI TOTALE	15	45	0,0720 0,0720	1,80 1,80	18,00 18,00	19,80 19,80	72,00 72,00
4	D'ULISSE ANTONIO VIA CORSO UMBERTO I, 29 - TORRICELLA PELIGNA (CH)	23/01/1934 A TORRICELLA PELIGNA	LAMA DEI PELIGNI TOTALE	36	522	0,2410 0,0690 0,3880 0,2970 0,9950	6,03 1,73 9,70 7,43 24,88	60,25 17,25 97,00 74,25 248,75	66,28 18,98 106,70 81,68 273,53	241,00 69,00 388,00 297,00 995,00
5	FERRANTE FILIPPINA ORIELLA VIA GR CURBASTRO, 56, SCALA E1 INT. 14 - ROMA	19/10/1953 A LAMA DEI PELIGNI	LAMA DEI PELIGNI TOTALE	20	37	0,0690 0,2430 0,3120	1,73 6,06 7,80	17,25 60,75 78,00	18,98 66,83 85,80	69,00 243,00 312,00
6	FATA MARIA VIA PINETA SACCCHETTI, 104 - ROMA	15/10/1925 A LAMA DEI PELIGNI	LAMA DEI PELIGNI TOTALE	9	140	0,0100 0,0340 0,1180 0,0160 0,1780	0,25 0,85 2,95 0,40 4,45	2,50 8,50 29,50 4,00 44,50	2,75 9,35 32,45 4,40 48,95	10,00 34,00 116,00 16,00 176,00
7	CAPRARÀ ROSANNA VIA ANTON GIULIO MAIANDI, 10 - CHIETI	22/12/1950 A CHIETI	LAMA DEI PELIGNI TOTALE	19	205	0,0440 0,0340 0,0680 0,2610 0,0700	1,10 0,85 1,70 6,53 1,75	11,00 8,50 17,00 65,25 17,50	12,10 9,35 18,70 71,78 19,25	44,00 34,00 17,00 261,00 70,00

41	0,00,93	9,30	0,23	2,33	2,56	9,30
8	0,15,30	153,00	3,83	36,25	42,08	153,00
15	0,02,00	20,00	0,50	5,00	5,50	20,00
25	0,18,30	183,00	4,58	46,76	50,33	183,00
62	0,04,90	49,00	1,23	12,25	13,48	49,00
65	0,05,70	57,00	1,43	14,26	15,68	57,00
78	0,03,40	34,00	0,85	8,50	9,35	34,00
242	0,10,00	100,00	2,50	25,00	27,50	100,00
245	0,13,70	137,00	3,43	34,25	37,68	137,00
	1,21,93	1.219,30	30,46	304,83	335,31	1.219,30
		TOTALE				
LAUDADIO ANGELO VIA DEL						
MORO, 28 - CIVITELLA M.						
8 RAIMONDO (CH)	30/06/1940 A CIVITELLA	12				
	M. RAIMONDO		1,95	19,50	21,45	78,00
			0,07,60	0,76	0,84	78,00
			TOTALE			
DI MEDIO MARIA PIA VIA						
CARDINALE MARCELLO MINAMI, 4 -						
9 CASSANO DELLE MURGE (BA)	20/06/1956 A ROMA	10				
			13,65	136,50	150,15	546,00
			0,54,60	5,46	6,01	546,00
			TOTALE			
DI FABRIZIO LUCIA VIA						
GUGLIELMO MARCONI, 11 - LAMA						
10 DEI PELIGNI (CH)	06/07/1951 A LAMA DEI	10				
	PELIGNI		2,40	24,00	26,40	96,00
			0,09,60	0,96	1,06	96,00
			TOTALE			
MADONNA NICOLANGELO VIA						
SALITA MAIELLA, 1 - LAMA DEI						
11 PELIGNI (CH)	20/04/1955 A LAMA DEI	16				
	PELIGNI		0,63	9,25	10,18	37,00
			0,05,80	0,58	0,64	37,00
			TOTALE			
CONICELLA GIUSEPPE VIA NAPOLI						
12 FARA SAN MARTINO (CH)	12/10/1966 IN FRANZIA	12				
	PELIGNI		3,13	31,25	34,38	125,00
			0,12,50	1,25	1,38	125,00
			TOTALE			
CONICELLA DANI VIA VAL DI						
13 FORO, 55 - LAMA DEI PELIGNI (CH)	27/06/1959 IN FRANZIA	12				
	PELIGNI		0,76	7,75	8,51	31,00
			0,03,10	0,31	0,34	31,00
			TOTALE			
DE SANGIUS CARLO VIA FRA						
14 PIETRO SILVESTRI - LAMA DEI						
	PELIGNI (CH)	32				
	22/07/1953 A LAMA DEI		0,73	7,25	7,98	29,00
	PELIGNI		0,02,90	0,29	0,32	29,00
			TOTALE			
SALVI NICOLA VIA DOMENICO						
15 MADONNA, 15/A - LAMA DEI						
	PELIGNI (CH)	8				
	26/11/1950 A LAMA DEI		10,73	107,25	117,98	429,00
	PELIGNI		0,42,90	4,29	4,72	429,00
			TOTALE			
		9	0,80	8,00	8,80	32,00
			0,03,20	0,32	0,35	32,00



22	DORAZIO EMILIA LOC. COILLA SANTA CROCE, 3/A - LAMA DEI PELIGNI (CH)	04/03/1965 A CIVITELLA MESSER RAIMONDO	10	TOTALE		0,29,00	290,00	7,25	72,50	79,75	290,00
			100	LAMA DEI PELIGNI		0,07,20	72,00	1,80	18,00	19,80	72,00
			104			0,08,40	84,00	2,10	21,00	23,10	84,00
			298	TOTALE		0,03,50	35,00	0,88	8,75	9,63	35,00
						0,19,10	191,00	4,78	47,75	52,53	191,00
23	CONICELLA DOMENICO VIA MADONNA, 2 - LOC. CORPI SANTI - LAMA DEI PELIGNI (CH)	04/09/1967 IN FRANZIA	9	LAMA DEI PELIGNI		0,02,60	26,00	0,65	6,50	7,15	26,00
			331			0,01,50	15,00	0,40	4,00	4,40	15,00
			38	TOTALE		0,06,30	63,00	1,58	15,75	17,33	63,00
						0,10,50	105,00	2,63	26,25	28,88	105,00
24	ROSATO NICOLA VIA CIANFARRA NICOLA, 23 - LAMA DEI PELIGNI (CH)	15/04/1923 A LAMA DEI PELIGNI	10	LAMA DEI PELIGNI		0,08,90	89,00	2,23	22,25	24,48	89,00
			33			0,06,10	61,00	1,58	15,25	16,78	61,00
			10	TOTALE		0,01,90	19,00	0,48	4,75	5,23	19,00
			85			0,07,10	71,00	1,78	17,75	19,53	71,00
			4	TOTALE		0,06,00	60,00	1,60	15,00	16,50	60,00
			9			0,01,70	17,00	0,43	4,25	4,68	17,00
				TOTALE		0,31,70	317,00	7,93	79,25	87,18	317,00
25	PASQUALE FILIPPO VIA DOMENICO MADONNA, 48 - LAMA DEI PELIGNI (CH)	28/01/1925 A LAMA DEI PELIGNI	32	LAMA DEI PELIGNI		0,15,06	150,60	3,77	37,65	41,42	150,60
			33			0,08,10	81,00	2,09	20,25	22,28	81,00
			33	TOTALE		0,08,40	84,00	2,10	21,00	23,10	84,00
			140			0,02,10	21,00	0,53	5,25	5,78	21,00
			19	TOTALE		0,10,90	109,00	2,73	27,25	29,98	109,00
			32			0,01,10	11,00	0,28	2,75	3,03	11,00
			182			0,01,60	16,00	0,40	4,00	4,40	16,00
			33	TOTALE		0,04,10	41,00	1,03	10,25	11,28	41,00
						0,51,36	513,60	12,84	128,40	141,24	513,60
26	LAUDADIO MARIA ROSA VIA SAN NICOLA, 43 - CASOLI (CH)	03/02/1942 A LAMA DEI PELIGNI	19	LAMA DEI PELIGNI		0,03,70	37,00	0,93	9,25	10,18	37,00
			42	TOTALE		0,03,70	37,00	0,93	9,25	10,18	37,00
27	D'ERAMO QUIRINO ANTONIO VIA CALVARIO, 2 - LAMA DEI PELIGNI (CH)	17/11/1965 A LANCIANO	20	LAMA DEI PELIGNI		0,21,60	216,00	5,40	54,00	59,40	216,00
			148			0,02,90	29,00	0,73	7,25	7,98	29,00
			13	TOTALE		0,15,90	159,00	3,98	39,75	43,73	159,00
			6			0,08,90	89,00	2,23	22,25	24,48	89,00
			13	TOTALE		0,09,20	92,00	2,30	23,00	25,30	92,00
			113			0,21,30	213,00	5,33	53,25	58,58	213,00
			161			0,03,90	39,00	0,95	9,50	10,45	39,00
			162	TOTALE		0,17,10	171,00	4,28	42,75	47,03	171,00
			235			0,01,90	19,00	0,48	4,75	5,23	19,00
			15	TOTALE		0,03,70	37,00	0,93	9,25	10,18	37,00
			95			0,25,40	254,00	6,35	63,50	69,85	254,00
			20	TOTALE		0,17,70	177,00	4,43	44,25	48,68	177,00
			252			1,49,40	1.494,00	37,35	373,50	410,85	1.494,00
28	D'ANGELO GIUSEPPE VIA CAVOUR, 51 - LETTOPALENA (CH)	17/03/1951 A LETTOPALENA	32	LAMA DEI PELIGNI		0,23,20	232,00	5,80	58,00	63,80	232,00

29	DI STEFANO ROSALIA VIA VIGO II PIAZZA, 6 -LAMA DEI PELIGNI	9 12		0,02,90 0,00,60	29,00 6,00	0,79 0,15	7,25 1,50	7,98 1,65	29,00 6,00
30	CONIGELLA MARIO LOC. PARADISO, 11 -FARA SAN MARTINO (CH)	12 14 12 12 14		0,12,30 0,06,00 0,06,90 0,01,80 0,12,80	123,00 60,00 69,00 18,00 126,00	3,08 1,50 1,73 0,45 3,20	30,75 15,00 17,25 4,50 32,00	33,83 16,50 18,98 4,85 35,20	123,00 60,00 69,00 18,00 126,00
31	MADONNA TERESA VIA VICO III VIA BELLINI, 1 TORRICELLA PELIGNA (CH)	12		0,15,50 0,15,50	165,00 165,00	3,88 3,88	38,75 38,75	42,63 42,63	165,00 165,00
32	CONIGELLA ELENA MARIA VIA NAZIONALE FRENTANA -LOC- CORPI SANI, 2 -LAMA DEI PELIGNI (CH)	12 14 16 3 4 40 174		0,11,80 0,15,50 0,00,63 0,13,00 1,57,50 0,19,20 0,45,50	116,00 165,00 6,30 130,00 1.576,00 192,00 455,00	2,90 3,68 0,16 3,25 39,40 4,60 11,38	29,00 38,75 1,58 32,50 384,00 48,00 113,75	31,90 42,63 1,74 35,75 433,40 52,80 125,13	116,00 165,00 6,30 130,00 1.576,00 192,00 455,00
	TOTALE			2,63,03	2.630,30	66,76	657,58	723,33	2.630,30

PESCARA LI 18/09/2007
RETTIFICATO IL 07/01/2008

IL TECNICO INCARICATO
(Geom. Mario Di Marco)

VISTO
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FORESTE DEMANIO
CIVICO ED ARMENTIZIO:
(Dot. Issa Marzia DI MARZIO)

GIUNTA REGIONALE ABRUZZO

Servizio Demanio e Foreste

La presente copia composta di
n. 5 fasciate, è conforme
all'originale esistente presso questo
Servizio.

Pescara, il 14/10/08

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO



[Handwritten signature]

DECRETO 28.01.2008, n. 11:

Legittimazione e contestuale affrancazione di terre civiche site nel Comune di Cupello (CH) in favore di Ditte diverse.

IL PRESIDENTE DELLA
GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 1766/27 nonché il Regolamento per l'esecuzione della stessa approvato con R.D. n. 332/28;

Visto il D.P.R. n. 616/77;

Vista la L.R. n. 25/88;

Vista la L.R. n. 68/99 e successive modifiche e integrazioni;

Vista Determinazione Dirigenziale n. DH7/2/Usi Civici del 08/01/2008, che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto, con la quale il Dirigente del Servizio Foreste Demanio Civico ed Armentizio della Direzione Agricoltura Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione Caccia e Pesca ha approvato le richieste di legittimazione e affrancazione di terre civiche site nel Comune di Cupello;

Visto l'allegato "A" (elenco n. 2) datato Pescara 18/09/2007 allegato alla Determinazione Dirigenziale sopra richiamata dal quale si evincono le 32 Ditte che hanno richiesto la legittimazione, i dati catastali nonché il canone annuo da corrispondere al Comune di Cupello, oltre alle 10 annualità pregresse nonché affrancazione del canone;

Considerato che le spese relative alla voltura catastale nonché alla trascrizione nei Registri Immobiliari sono a totale carico delle Ditte indicate nell'allegato "A" (elenco n. 2) datato Pescara 18/09/2007 sopra richiamato;

Vista la L.R. n. 68/99 ed in particolare gli artt. 2 (valori base di riferimento) e 3 (legittimazione ed affrancazione) e successive modifiche e integrazioni;

Ritenuto che sussistono le condizioni per concedere l'istituto della legittimazione e contestuale affrancazione, ai sensi della Legge 1766/27 e L.R. n. 68/99, a favore delle Ditte di cui al più volte citato allegato "A" (elenco n. 2) datato Pescara 18/09/2007;

Dato atto che il Direttore della Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca e il Dirigente del Servizio Foreste Demanio Civico ed Armentizio hanno espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica amministrativa nonché sulla legittimità del presente provvedimento:

DECRETA

- sono legittimate nel possesso con contestuale affrancazione le terre civiche site nel Comune di Cupello a favore delle 32 Ditte indicate nell'allegato "A" (elenco n. 2) datato Pescara 18/09/2007 formato da n. 4 facciate;
- di obbligare il Comune di Cupello a riscuotere i canoni indicati nel più volte citato allegato "A" (elenco n. 2) datato Pescara 18/09/2007 nonché effettuare l'affrancazione;
- di autorizzare il Comune di Cupello ad applicare la riduzione prevista dal 4° comma dell'art. 2 della L.R. n. 68/99 alle Ditte che ne avranno diritto;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Foreste Demanio Civico ed Armentizio, con proprie determinazioni, a rettificare eventuali errori materiali dovuti da trascrizione di dati.

Il Presente decreto costituisce titolo esecutivo ai fini della volturazione e trascrizione ed è, come tutti gli atti relativi, esente in modo assoluto da tasse di bollo, registro e altre imposte, ai sensi della legge 01/12/81, n. 692.

Il Presente decreto è definitivo e contro di esso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR Abruzzo entro 60 giorni dalla data di ricevi-

mento da parte del Comune di Cupello e delle Ditte del presente atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni, sempre dalla data di ricevimento da parte del Comune e delle Ditte.

L'Aquila lì 28 Gennaio 2008

IL PRESIDENTE
On. Ottaviano Del Turco

Segue Allegato



ALLEGATO "A"

REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE E SVILUPPO RURALE, ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA
SERVIZIO FORESTE, DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO

Ufficio Demanio Civico ed Armentizio

ART. 9 L. 1766/27 - L.R. 68/99 ART. 2

ELENCO N. 2

4. d'ordine	DITTA: NOME E INDIRIZZO	Data e Luogo di nascita	Comune	Dati catastali		Valore del fondo senza migliore	Canone annuo 2,5%	10 annualità progressive	Totale da pagare	Affrancazione del canone somma da pagare
				Foglio	Particella					
1	BEVILACQUA TERESINA VIA PUCCHINI, 42 - SAN SALVO (CH)	29/10/1947 A LENTELLA	CUPELLO TOTALE	40	4123	0,49,70 497,00	12,43 12,43	124,25 124,25	136,68 136,68	497,00 497,00
2	BUCCI GIUSEPPE LOC. MONTALFANO, 20/B - CUPELLO (CH)	13/08/1946 A CUPELLO	CUPELLO TOTALE	36	364 89	0,24,50 0,00,89 0,25,49	6,15 0,22 6,37	61,50 2,23 63,73	67,65 2,45 70,10	246,00 8,90 254,90
3	BUCCIONE NICOLA VIA FARRI FERRUCCIO, 32 - SAN SALVO (CH)	11/01/1966 A SAN SALVO	CUPELLO TOTALE	36	286 287 303	0,12,70 0,45,10 0,07,00	3,18 11,28 1,75	31,75 112,75 17,50	34,93 124,03 19,25	127,00 451,00 70,00
4	CICCHINI CLAUDIO LOC. MONTALFANO, 49 - CUPELLO (CH)	09/04/1988 A VASTO	CUPELLO TOTALE	40	11 12	0,37,30 0,50,30	9,33 12,58	93,25 125,75	102,58 138,33	373,00 503,00
5	CICCHINI DAVIDE LOC. MONTALFANO, 51/A - CUPELLO (CH)	13/04/1970 A CUPELLO	CUPELLO TOTALE	32	4153 4154	0,04,85 0,12,05 1,04,50	1,21 3,01 26,13	12,13 30,13 261,25	13,34 33,14 287,39	48,50 120,50 1,045,00
6	CILLI ROSANNA LOC. COLLE PAGANO, 21 - SAN SALVO (CH)	15/07/1968 A SAN SALVO	CUPELLO TOTALE	36	454 4215 4218	0,10,80 0,00,80 0,04,05 0,15,65	2,70 2,20 1,01 3,91	27,00 2,00 10,13 39,13	29,70 2,20 11,14 43,04	108,00 8,00 40,50 156,50
7	DEL BORRELLO ROSARIA VIA FONTANA, 7 - MOZZAGROGNA (CH)	19/11/1950 A LENTELLA	CUPELLO	40	4094 4095 4128 4138	0,26,70 0,08,50 0,03,35 0,00,60	6,88 2,13 0,94 0,15	68,75 21,25 8,38 1,50	73,43 23,38 9,21 1,56	267,00 85,00 33,50 6,00

18	PROFETA GIOVANNI LOC. MONTALFANO, 51/B - CUPELLO (CH)	24/11/1973 A CUPELLO	35/4193 SUB 2 E 3	0,48,20	482,00	12,05	120,50	132,55	482,00
		CUPELLO			90,00	2,25	22,50	24,75	90,00
			4194	0,13,90	136,00	3,45	37,50	37,95	136,00
			177	0,26,90	269,00	6,73	67,25	73,98	269,00
			178	0,05,70	57,00	1,43	14,25	15,68	57,00
			180	0,02,30	23,00	0,58	5,75	6,33	23,00
		TOTALE		0,57,70	577,00	14,43	144,25	158,68	577,00
19	PROFETA NICOLA E DI PAOLO GELSOMINA LOC. MONTALFANO, MONTALFANO, 73 - CUPELLO (CH)	26/11/1944 A CUPELLO	32						
		CUPELLO	36	0,48,90	489,00	12,23	122,25	134,48	489,00
			300	0,36,90	369,00	9,23	92,25	101,48	369,00
			301	0,11,20	112,00	2,80	28,00	30,80	112,00
		TOTALE		0,97,00	970,00	24,25	242,50	266,75	970,00
20	PROFETA NICOLA LOC. MONTALFANO, 73 - CUPELLO (CH)	26/11/1944 A CUPELLO	32						
		CUPELLO	74	0,10,10	101,00	2,53	25,25	27,78	101,00
			75	0,11,60	116,00	2,90	29,00	31,90	116,00
			76	0,03,70	37,00	0,93	9,25	10,18	37,00
			77	0,25,30	253,00	6,33	63,25	69,58	253,00
			78	0,23,30	236,00	5,90	59,00	64,90	236,00
			294	0,52,30	523,00	13,08	130,75	143,83	523,00
			4188	0,15,00	150,00	3,75	37,50	41,25	150,00
			4189 SUB 2 E 3	0,10,30	103,00	2,58	25,75	28,33	103,00
			4192	0,23,40	234,00	5,95	58,50	64,45	234,00
		TOTALE		1,75,30	1.755,00	43,95	438,25	482,08	1.755,00
21	RASPA LUCIANO VIA CESARE BATTISTI, 9 - SAN SALVO (CH)	06/05/1962 A VASTO	40						
		CUPELLO	45	0,15,20	152,00	3,80	38,00	41,80	152,00
		TOTALE		0,15,20	152,00	3,80	38,00	41,80	152,00
22	SCUTTI ANTONIO LOC. MONTALFANO - CUPELLO (CH)	04/02/1954 A CUPELLO	32						
		CUPELLO	336	0,17,50	175,00	4,38	43,75	48,13	175,00
			338	0,11,40	114,00	2,85	28,50	31,35	114,00
			335	0,08,40	84,00	2,10	21,00	23,10	84,00
		TOTALE		0,37,30	373,00	9,33	93,25	102,58	373,00
23	SCUTTI CAMILLO LOC. MONTALFANO, 42/A - CUPELLO (CH)	27/10/1958 A CUPELLO	32						
		CUPELLO	4185	0,09,10	91,00	2,28	22,75	25,03	91,00
			4186	0,10,90	109,00	2,73	27,25	29,98	109,00
		TOTALE		0,20,00	200,00	5,00	50,00	55,00	200,00
24	SCUTTI SAVERIO LOC. MONTALFANO, 42 - CUPELLO (CH)	21/08/1957 A CUPELLO	32						
		CUPELLO	4181	0,20,00	200,00	5,00	50,00	55,00	200,00
		TOTALE		0,20,00	200,00	5,00	50,00	55,00	200,00
25	TIBERIO EMILIA LOC. MONTALFANO, 50 - CUPELLO (CH)	28/10/1950 A DOGLIOLA	32						
		CUPELLO	4152	0,16,85	168,50	4,21	42,13	46,34	168,50
			4155	0,15,05	150,50	3,76	37,63	41,39	150,50
		TOTALE		0,31,90	319,00	7,98	79,75	87,73	319,00
26	DEL BORRELLO MAURO VIA UMBERTO I, 25 - CUPELLO (CH)	09/09/1969 A CUPELLO	9						
		CUPELLO	224	0,32,90	329,00	8,23	82,25	90,48	329,00



27	DI FABIO NICOLA VIA ISONIA, 141/A -CUPELLO (CH)	TOTALE	0,32,90	329,00	8,23	82,25	90,48	329,00
		CUPELLO	1,13,50	1.135,00	28,38	283,75	312,13	1.135,00
		TOTALE	1,13,50	1.135,00	28,38	283,75	312,13	1.135,00
28	DI FRANCESCO FRANCOVIA ISTONIA, 132 -CUPELLO (CH)	CUPELLO	0,01,80	18,00	0,45	4,50	4,95	18,00
		CUPELLO	0,40,30	403,00	10,08	100,75	110,83	403,00
		CUPELLO	0,07,10	71,00	1,78	17,75	19,53	71,00
		TOTALE	0,49,20	492,00	12,30	123,00	135,30	492,00
29	DI ROCCO MARIA LUISA VIA ROMA, 67 -MONTEODORISIO (CH)	CUPELLO	0,31,70	317,00	7,93	79,25	87,18	317,00
		CUPELLO	0,32,50	329,00	8,23	82,25	90,48	329,00
		CUPELLO	0,22,10	221,00	5,53	55,25	60,78	221,00
		CUPELLO	0,10,90	109,00	2,65	26,50	29,15	109,00
		TOTALE	0,97,30	973,00	24,33	243,25	267,58	973,00
30	DI FILIPPO SANTINA LOC. STERPAIA, 7 -GISSI (CH)	CUPELLO	0,05,20	52,00	1,30	13,00	14,30	52,00
		CUPELLO	0,06,00	60,30	1,51	15,08	16,59	60,30
		TOTALE	0,11,20	112,30	2,81	28,08	30,88	112,30
31	ALOE SILVANA VIA SOCRATE, 13 - SAN SALVO (CH)	CUPELLO	0,25,10	251,00	6,28	62,75	69,03	251,00
		CUPELLO	0,03,30	33,00	0,83	8,25	9,08	33,00
		TOTALE	0,28,40	284,00	7,10	71,00	78,10	284,00
32	DIERGOLE NELLA LOC. COLLEMINCUCCIO, 17 - CUPELLO (CH)	CUPELLO	0,16,20	162,00	4,05	40,50	44,55	162,00
		CUPELLO	0,08,10	91,00	2,28	22,75	25,03	91,00
		CUPELLO	0,12,00	120,00	3,00	30,00	33,00	120,00
		CUPELLO	0,07,60	76,00	1,90	19,00	20,90	76,00
		CUPELLO	0,20,70	207,00	5,18	51,75	56,93	207,00
		CUPELLO	0,00,50	5,00	0,13	1,25	1,38	5,00
		TOTALE	0,66,70	667,00	16,53	165,25	181,78	667,00
	PESCARA LI 18/09/2007							0,00



IL TECNICO INCARICATO
(Geom. Mario Di Marco)

Mario Di Marco

VISTO
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FORESTE DEMANIO
CIVICO ED ARMENTIZIO
(Dott.ssa Marzia DI MARZIO)

Marzia Di Marzio

GIUNTA REGIONALE ABRUZZO
Servizio Foreste e Foreste

La presente copia esemplata di
n.
fascicolo, è conforme
all'originale esistente presso questo
Servizio.

Pescara, li 24/1/08
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Paul Motta



DECRETO 28.01.2008, n. 12:

Legittimazione e contestuale affrancazione di terre civiche site nel Comune di Pollutri (CH) in favore di Ditte diverse.

IL PRESIDENTE DELLA
GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 1766/27 nonché il Regolamento per l'esecuzione della stessa approvato con R.D. n. 332/28;

Visto il D.P.R. n. 616/77;

Vista la L.R. n. 25/88;

Vista la L.R. n. 68/99 e successive modifiche e integrazioni;

Vista Determinazione Dirigenziale n. DH7/3/Usi Civici del 08/01/2008, che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto, con la quale il Dirigente del Servizio Foreste Demanio Civico ed Armentizio della Direzione Agricoltura Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione Caccia e Pesca ha approvato le richieste di legittimazione e affrancazione di terre civiche site nel Comune di Pollutri;

Visto l'allegato "A" (elenco n. 14) datato Pescara 27/11/2007 allegato alla Determinazione Dirigenziale sopra richiamata dal quale si evincono le 18 Ditte che hanno richiesto la legittimazione, i dati catastali nonché il canone annuo da corrispondere al Comune di Pollutri, oltre alle 10 annualità pregresse nonché affrancazione del canone;

Considerato che le spese relative alla voltura catastale nonché alla trascrizione nei Registri Immobiliari sono a totale carico delle Ditte indicate nell'allegato "A" (elenco n. 14) datato Pescara 27/11/2007 sopra richiamato;

Vista la L.R. n. 68/99 ed in particolare gli artt. 2 (valori base di riferimento) e 3 (legittimazione ed affrancazione) e successive modifiche e integrazioni;

Ritenuto che sussistono le condizioni per concedere l'istituto della legittimazione e contestuale affrancazione, ai sensi della Legge 1766/27 e L.R. n. 68/99, a favore delle Ditte di cui al più volte citato allegato "A" (elenco n. 14) datato Pescara 27/11/2007;

Dato atto che il Direttore della Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca e il Dirigente del Servizio Foreste Demanio Civico ed Armentizio hanno espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica amministrativa nonché sulla legittimità del presente provvedimento:

DECRETA

- sono legittimate nel possesso con contestuale affrancazione le terre civiche site nel Comune di Pollutri a favore delle 18 Ditte indicate nell'allegato "A" (elenco n. 14) datato Pescara 27/11/2007 formato da n. 4 facciate;
- di obbligare il Comune di Pollutri a riscuotere i canoni indicati nel più volte citato allegato "A" (elenco n. 14) datato Pescara 27/11/2007 nonché effettuare l'affrancazione;
- di autorizzare il Comune di Pollutri ad applicare la riduzione prevista dal 4° comma dell'art. 2 della L.R. n. 68/99 alle Ditte che ne avranno diritto;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Foreste Demanio Civico ed Armentizio, con proprie determinazioni, a rettificare eventuali errori materiali dovuti da trascrizione di dati.

Il Presente decreto costituisce titolo esecutivo ai fini della volturazione e trascrizione ed è, come tutti gli atti relativi, esente in modo assoluto da tasse di bollo, registro e altre imposte, ai sensi della legge 01/12/81, n. 692.

Il Presente decreto è definitivo e contro di esso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR Abruzzo entro 60 giorni dalla data di ricevi-

mento da parte del Comune di Pollutri e delle Ditte del presente atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni, sempre dalla data di ricevimento da parte del Comune e delle Ditte.

L'Aquila, lì 28 Gennaio 2008

IL PRESIDENTE
On. Ottaviano Del Turco

Segue Allegato

ALLEGATO "A"



REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE E SVILUPPO RURALE, ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA
 SERVIZIO FORESTE, DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO

Ufficio Demanio Civico ed Armentizio

ART. 9 L. 1766/27 - L.R. 68/99 ART. 2

ELENCO N. 14

N. d'ordine	DITTA: NOME E INDIRIZZO	Data e Luogo di nascita	Comune	Dati catastali		Valore del fondo senza migliorie	Canone annuo 2,5%	10 annualità progressive	Totale da pagare	Riduzione del canone somma da pagare	
				Foglio	Particella Superficie						
1	BOLOGNA ROMANO FRANCESCO E MARINUCCI VITTORIA LOC. COLLEDONNE - POLLUTRI (CH)	09/06/1939 A POLLUTRI E 23/03/1942 A VASTO	POLLUTRI TOTALE	19	4109	0,38,63	386,30	9,66	96,58	106,23	386,30
						0,38,63	386,30	9,66	96,58	106,23	386,30
2	CRUGNALE DONATO VIA ROMA, 64 - CASALBORDINO (CH) - CRUGNALE DAVIDE VIA DEI FRENTANI, 1210 - CHIETI	27/06/1969 A VASTO E 27/06/1969 A VASTO	POLLUTRI TOTALE	10	198	0,14,70	147,00	3,68	36,75	40,43	147,00
						0,14,70	147,00	3,68	36,75	40,43	147,00
3	CRUGNALE FRANCESCO VIA IV NOVEMBRE, 205 - SCERI (CH)	02/11/1956 A POLLUTRI	POLLUTRI	10	9	0,66,00	660,00	17,00	170,00	187,00	680,00
						0,66,00	660,00	17,00	170,00	187,00	680,00
				11		0,06,00	60,00	2,00	20,00	22,00	80,00
				10		1,15,50	1.155,00	29,88	298,75	317,63	1.155,00
				12		0,10,30	103,00	2,58	25,75	28,33	103,00
				13		1,36,00	1.360,00	34,50	345,00	379,50	1.380,00
				246		0,10,80	108,00	2,70	27,00	29,70	108,00
				345		0,63,80	638,00	15,95	159,50	175,45	638,00
				2		0,36,30	363,00	9,08	90,75	99,83	363,00
				341		0,16,60	166,00	4,15	41,50	45,65	166,00
				343		4,67,30	4.673,00	116,83	1.168,25	1.285,08	4.673,00
			TOTALE								

4	D'AGOSTINO GIOVINA VIA DELLE MAGNOLIE, 9 - VASTO (CH)	26/07/1964 A POLLUTRI	POLLUTRI	9	284	0,28,40	284,00	7,10	71,00	78,10	284,00	284,00
			TOTALE	1	321	0,05,80	56,00	1,45	14,50	15,95	56,00	56,00
							342,00	8,55	86,50	94,05	342,00	342,00
5	DI COCCO GIUSEPPE LOC. MARTINA, 19 - POLLUTRI (CH)	12/03/1944 A POLLUTRI	POLLUTRI	23	92	0,13,80	138,00	3,45	34,50	37,95	138,00	138,00
			TOTALE	181	181	0,07,00	70,00	1,75	17,50	19,25	70,00	70,00
							208,00	5,20	52,00	57,20	208,00	208,00
6	DI PIETRO LIDIA LOC. PIANCO CROCE, 2 - POLLUTRI (CH)	21/03/1963 A POLLUTRI	POLLUTRI	24	62	0,22,10	221,00	5,53	55,25	60,78	221,00	221,00
			TOTALE	173	173	0,11,10	111,00	2,78	27,75	30,53	111,00	111,00
							322,00	8,30	83,00	91,30	322,00	322,00
7	DI RISIO NICOLA E DERCOLE IDA LOC. PIANO CROCE, 60 - POLLUTRI	01/09/1939 A TORINO DI SANGRO E 26/06/1941 A POLLUTRI	POLLUTRI	19	372	0,48,95	489,50	12,24	122,38	134,61	489,50	489,50
					375	0,54,90	549,00	13,73	137,25	150,98	549,00	549,00
					429	0,10,90	109,00	2,73	27,25	29,98	109,00	109,00
			TOTALE	464	464	0,00,15	1,50	0,04	0,38	0,41	1,50	1,50
							1.149,00	28,73	287,25	315,98	1.149,00	1.149,00
8	DI VIRGILIO ENDRINA VIALE DE AMICIS, 86 - PESCARA	13/11/1919 A POLLUTRI	POLLUTRI	4	185	0,75,00	750,00	18,75	187,50	206,25	750,00	750,00
					186	0,56,20	562,00	14,05	140,50	154,55	562,00	562,00
					201	0,85,60	856,00	21,40	214,00	235,40	856,00	856,00
					202	0,17,20	172,00	4,30	43,00	47,30	172,00	172,00
			TOTALE	209	209	0,02,10	21,00	0,53	5,25	5,78	21,00	21,00
					272	0,02,50	25,00	0,63	6,25	6,88	25,00	25,00
					224	0,35,20	352,00	8,80	88,00	96,80	352,00	352,00
					236	0,30,00	300,00	7,50	75,00	82,50	300,00	300,00
					237	0,05,00	50,00	1,25	12,50	13,76	50,00	50,00
					288	0,01,90	19,00	0,48	4,75	5,23	19,00	19,00
					37	0,23,60	236,00	5,90	59,00	64,90	236,00	236,00
			TOTALE	163	163	0,24,30	243,00	6,06	60,75	66,83	243,00	243,00
							3.649,00	91,23	912,25	1.003,48	3.649,00	3.649,00
9	MARTINI CATERINA LOC. PIANO PALME, 38 - POLLUTRI (CH)	18/06/1938 A CAMOGLI (GE)	POLLUTRI	18	215	0,14,00	140,00	3,50	35,00	38,50	140,00	140,00
					4065	0,09,50	95,00	2,38	23,75	26,13	95,00	95,00
			TOTALE				235,00	5,88	56,75	64,63	235,00	235,00
10	PICIRILLI DOMENICO LOC. CIVITA, 2023 - POLLUTRI (CH)	26/07/1949 A POLLUTRI	POLLUTRI	4	342	0,20,10	201,00	5,03	50,25	55,28	201,00	201,00
			TOTALE				201,00	5,03	50,25	55,28	201,00	201,00
11	PICIRILLI NICOLA LOC. VACCARA, 1121 - POLLUTRI (CH)	11/03/1955 A POLLUTRI	POLLUTRI	2	164	0,21,90	219,00	5,48	54,75	60,23	219,00	219,00
					165	1,89,00	1.890,00	47,25	472,50	519,75	1.890,00	1.890,00
					156	0,06,20	62,00	1,55	15,50	17,05	62,00	62,00
					182	1,02,20	1.022,00	25,55	255,50	281,05	1.022,00	1.022,00
			TOTALE	307	307	0,31,80	318,00	7,95	79,50	87,45	318,00	318,00
							3.511,00	87,78	877,75	965,53	3.511,00	3.511,00
12	PIETROPAOLO GIUSEPPE E PETRUCCI ROSA LOC. LA CIVITA, E 05/12/1948 A GISSI	22/10/1939 A POLLUTRI E 05/12/1948 A GISSI	POLLUTRI	13	251	0,27,40	274,00	6,85	68,50	75,35	274,00	274,00
					334	0,09,60	96,00	2,40	24,00	26,40	96,00	96,00

DETERMINAZIONI

Dirigenziali

DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE
SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE E MINERARIE

DETERMINAZIONE 23.01.2008, n. DI3/7:

L.R. 26/07/1983, n. 54 – art. 14 “Provvedimenti di Concessione”– Aggiornamento canoni di concessione anno 2008.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per le causali di cui alle premesse, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 14 nonché agli artt. 10 e 31 della L.R. 54/83, per l'anno 2007 i seguenti canoni per l'estrazione di alcuni dei materiali elencati nell'art. 1 nn. 1-2 della L.R. 54/83:

- estrazione dei materiali lapidei dagli alvei e dai luoghi di competenza regionale: €2,199 al metro cubo, in caso di abuso €3,428 salvo le ulteriori sanzioni previste dalla legge;
- calcare (con impiego di sostanze esplosive): €0,593 al metro cubo;
- calcare (con impiego di mezzi meccanici): €0,891 al metro cubo;
- ghiaia: €1,099 al metro cubo;
- sabbia: €1,373 al metro cubo;
- gesso: €1,099 al metro cubo;
- argilla: €0,608 al metro cubo;
- travertino: €16,496 al metro cubo;
- pietra da taglio: €9,558 al metro cubo.

Per i materiali su indicati, da calcare a pietra da taglio, in caso di abuso, i canoni saranno maggiorati del 20%.

La presente determinazione dovrà essere pubblicata sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Ezio Faieta

DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE
SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE E MINERARIE

DETERMINAZIONE 25.01.2008, n. DI3/8:

Cava di ghiaia in località “Battaglia” – Comune di Campli (TE). Ditta CO.STRA.M s.r.l. – Sant’Omero (TE). Autorizzazione apertura.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

La ditta CO.STRA.M. s.r.l. con sede legale in S.P. n. 8 Salinello km. 11 Sant’Omero (TE), è autorizzata all’apertura di una cava di ghiaia in località “Battaglia” nel Comune di Campli (TE) distinta in catasto al foglio n. 65 particelle nn. 2, 5, 248 e 307, alle seguenti norme e condizioni;

Articolo 1

Devono essere osservate le norme contenute nel disciplinare approvato con delibera della Giunta Regionale n. 204 del 23.01.1985 e le modalità indicate nei disegni approvati dalla Conferenza dei Servizi, timbrati e firmati dal Responsabile del Procedimento del Servizio Attività Estrattive Minerarie.

Articolo 2

La zona interessata dagli scavi deve essere delimitata con termini lapidei infissi sul terreno e disposti sui vertici dell’area assegnata.

Articolo 3

L'autorizzazione è valida per anni 5 (cinque) dalla data di notifica del provvedimento. Inoltre l'attività estrattiva deve essere intrapresa entro 90 giorni dalla stessa data e potranno essere concessi ulteriori 90 giorni per giustificati motivi.

Al Servizio Sviluppo attività Estrattive e Minerarie deve essere inviata la denuncia di inizio lavori, ai sensi dell'art. 28 del D.P.R. 128/59 nonché idonea documentazione attestante l'avvenuto rispetto dell'art. 4 del D.Lgs. 624/96.

La presente Determina si intende decaduta qualora non sia pervenuta la denuncia di esercizio di inizio lavori entro il termine massimo di 180 (centottanta) giorni.

Articolo 4

Il deposito cauzionale a garanzia dei lavori di ripristino ambientale nella misura di Euro 300.000,00 (trecentomila/00) è stato costituito con polizza fidejussoria n. Z023953 stipulata in data 01.10.2007 con la compagnia Zurich Insurance Company S.A., Milano.

Articolo 5

Devono essere forniti al Pubblico Ufficiale preposto al servizio di vigilanza e controllo i mezzi necessari per visitare i lavori e comunicare l'ottemperanza alle eventuali prescrizioni impartite.

Articolo 6

La ditta deve altresì attenersi alle disposizioni di Legge e alle seguenti prescrizioni:

- 1) Prima dell'inizio dei lavori deve essere presentata una planimetria dettagliata su base catastale con i termini lapidei di delimitazione dell'area di cava e la il tracciato utilizzato dai mezzi di trasporto fino alla strada provinciale;
- 2) L'area sottoposta da attività estrattiva deve essere adeguatamente segnalata mediante apposizione di recinto idoneo e

appositi avvisi, nonché chiusura delle vie di accesso e la posa in opera di un cartello indicatore contenente i riferimenti autorizzativi e di conduzione della tessa;

- 3) Il materiale terroso proveniente dallo scotico preliminare dell'area di cava deve essere integralmente accumulato all'interno della stessa e riutilizzato per il risanamento ambientale, che dovrà essere eseguito utilizzando materiale idoneo, raccordando la superficie di cava con i terreni circostanti e ripristinando la coltivazione agricola del fondo in modo da evitare impaludamenti;
- 4) Il ritombamento dello scavo deve avvenire conformemente a quanto stabilito dal D.L.vo n. 152/2006 e deve assicurare una permeabilità simile a quella preesistente;
- 5) La cauzione a garanzia del ripristino potrà essere svincolata a seguito di collaudo dell'Ufficio Cave.

Articolo 7

La ditta ha l'obbligo di fornire periodicamente e comunque quando il Servizio Attività Estrattive e Minerarie lo riterrà necessario, i dati statistici relativi all'attività estrattiva;

Articolo 8

La quantità annua estraibile è di circa mc. 54.000,00 e complessivamente mc. 270.000,00 per l'intera durata dell'attività.

Articolo 9

La ditta deve attenersi alle modalità di coltivazione indicate negli elaborati progettuali approvati dalla Conferenza dei Servizi e depositati agli atti d'Ufficio, mediante l'utilizzo dei seguenti mezzi meccanici:

- a) escavatore; b) pala meccanica; c) autocarri.

Articolo 10

Circa le modalità della sistemazione ambientale la ditta è tenuta a rispettare il progetto approvato, timbrato e firmato dal Responsabile dell'Ufficio Cave e Torbiere, allegato "E" art. 6 L.R. 67/87;

Articolo 11

La presente Determina deve essere pubblicata sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* e notificata all'esercente nei modi consentiti dalla legge.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO Ing. Ezio Faieta

DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE E MINERARIE

DETERMINAZIONE 25.01.2008, n. DI3/9:

Cava di ghiaia in località "Rotella" del Comune di Cupello (CH). Ditta: C.O.P.I. s.r.l. (CH). Autorizzazione apertura cava.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMIA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

La ditta C.O.P.I. S.R.L. nel prosieguo semplicemente Ditta, con sede legale in via Ciccarone, 64 Vasto (CH), è autorizzata apertura della cava di ghiaia sita in località "Rotella" del Comune di Cupello (CH) individuata in Catasto al Foglio di mappa n°34 particelle nn°54-71-58(parte)-63(parte)-72(parte), alle seguenti norme e condizioni:

Art. 1

La ditta è obbligata ad osservare le norme contenute nel disciplinare approvato con delibera della Giunta Regionale n. 204 del 23.01.1985 e le modalità indicate nei disegni approvati

dalla Conferenza, timbrati e firmati dal Responsabile del Procedimento.

Art. 2

La zona interessata dagli scavi deve essere delimitata con termini lapidei infissi sul terreno e disposti ai vertici dell'area assegnata.

Art. 3

L'autorizzazione è valida per anni 5 (cinque), dalla data di notifica del presente provvedimento e l'attività estrattiva deve essere intrapresa entro novanta giorni dalla predetta data. Per giustificati motivi possono essere concessi fino ad ulteriori novanta giorni di proroga. La denuncia di inizio lavori completa di idonea documentazione, attestante l'avvenuto rispetto dell'art. 4 del D.L.gs. n. 624/1996, deve essere presentata, ai sensi dell'art. 28 del D.P.R. 128/1959, al Servizio Attività Estrattive e Minerarie. Qualora, entro i termini suddetti, non pervenga al predetto Servizio la denuncia di esercizio, il presente provvedimento si intende decaduto.

Art. 4

Il deposito cauzionale per un importo nella misura di Euro 75.000,00 (settantacinquemila/00) è stato effettuato con polizza fidejussoria N. 206850/PU/00-05 emessa in data 23.11.2007 dalla "S.I.A.C. S.p.A." Sede Legale Roma.

Art. 5

La ditta deve fornire al Pubblico Ufficiale preposto al Servizio di vigilanza e controllo i mezzi necessari per visitare i lavori e comunicare l'avvenuta ottemperanza alle eventuali prescrizioni impartite nel corso delle operazioni di Polizia Mineraria.

Art. 6

Preso atto della documentazione richiesta dalla Conferenza dei Servizi nella seduta del 06.04.'06, deve altresì attenersi alle disposizioni di Legge in materia mineraria e alle seguenti prescrizioni:

1. l'attività estrattiva deve essere sospesa nel periodo che va da Aprile a Giugno con relativa comunicazione da inviare a questo Servizio e all'Ispettorato Rip.le delle Foreste di Chieti;
2. l'attività estrattiva deve mantenere una distanza di mt. 5 dai confini, mt. 20 dalle strade ed una fascia di mt. 3 dalla condotta irrigua del Consorzio di Bonifica;
3. la ditta deve apporre un piezometro prima dell'inizio dei lavori e per ogni lotto di coltivazione;
4. lo scavo del lotto successivo deve avvenire previo collaudo del lotto precedente, da parte degli organi di vigilanza;
5. gli scavi devono mantenersi ad una quota di 2 mt. sopra il livello della falda acquifera;
6. il materiale adoperato per il ritombamento non deve risultare ricompreso negli allegati di cui al Dec. Leg.vo N°22/97 e s.m.i.;

Art. 7

La ditta ha l'obbligo di fornire periodicamente e comunque quando il Servizio Attività Estrattive e Minerarie lo riterrà necessario, i dati statistici relativi all'attività estrattiva.

Art. 8

La quantità media estraibile annualmente è di mc. 10.811 e complessivamente di mc. 54.054 per l'intera durata dell'attività.

Art. 9

La ditta deve attenersi alle modalità di coltivazione indicate negli elaborati progettuali approvati dalla Conferenza e depositati agli atti d'Ufficio, mediante l'utilizzo dei seguenti mezzi meccanici omologati a norma di Legge:

- a) n. 1 escavatori; b) n. 1 ruspa; c) vari autocarri.

Art. 10

Circa le modalità della sistemazione ambientale durante l'escavazione, la ditta deve rispettare il progetto approvato, timbrato e firmato dal Responsabile del Procedimento, allegato "E" art. 6 L.R. 67/1987.

Art. 11

Il presente Provvedimento deve essere pubblicato sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* e notificato alla ditta interessata nei modi consentiti dalla legge.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Ing. Ezio Faieta

DIREZIONE LL.PP, AREE URBANE,
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO,
MANUTENZIONE PROGRAMMATA DEL
TERRITORIO – GESTIONE INTEGRATA
DEI BACINI IDROGRAFICI, PROTEZIONE
CIVILE, ATTIVITA' DI RELAZIONE
POLITICA CON I PAESI DEL
MEDITERRANEO
*SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE
ED AREE URBANE*

DETERMINAZIONE 25.01.2008, n. DC7/25:

Legge Regionale 25.10.1996, n° 96, art. 15. - Riserva alloggi di edilizia residenziale pubblica per situazioni di emergenza abitativa. Comune di S. Pio delle Camere (AQ).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- per le motivazioni espresse in narrativa, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 96/96, di autorizzare il Comune di S. Pio delle Camere a riservare in via provvisoria, per un periodo massimo di due anni, l'alloggio ERP di proprietà del Comune, ubicato in S. Pio delle

Camere, Via Protettore s.n.c. di mq. 45, in favore del Sig. Orioli Llia, di cui alla delibera n° 21 del 10.08.2007;

- di impegnare il Comune di S. Pio delle Camere ad indire al più presto pubblico concorso, a norma e nel rispetto della L.R. 96/96 e successive modifiche ed integrazioni, per procedere all'assegnazione definitiva dell'alloggio ERP disponibile;
- di far sottoscrivere, e rimettere copia alla Regione, impegno del Sig. Orioli a rilasciare nei termini stabiliti l'alloggio alle stesse condizioni in cui gli è stato consegnato.

IL DIRIGENTE
Dott. Dario Bafile

DIREZIONE TURISMO ED
ATTIVITA' SPORTIVE
SERVIZIO SPORT, IMPIANTISTICA SPORTIVA

DETERMINAZIONE 14.02.2008, n. DF3/43:

Riqualficazione funzionale 1° Lotto Complesso Turistico Sportivo "Le Naiadi" di Pescara. - DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DI CUI ALL'ART. 14 BIS - COMMA 2 DELLA LEGGE 241/90 e s.m.i..

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Premesso:

- Che la Regione Abruzzo con i propri strumenti di programmazione ha inteso procedere ad ulteriori azioni di manutenzione straordinaria del Complesso Sportivo "Le Naiadi" di Pescara" mirate a rendere funzionale l'impianto sportivo nelle sue diverse parti e soprattutto ad alcuni provvedimenti tecnici tesi a migliorarne l'aspetto gestionale attraverso l'abbattimento dei costi di spesa corrente e dei consumi energetici che risultano attualmente rilevanti ;

- che alla luce della vicina competizione internazionale dei Giochi del Mediterraneo 2009, il Complesso Turistico-Sportivo "Le Naiadi", è stato anche inserito in un quadro di gare che rappresentano una occasione di rilancio dell'immagine turistica e sportiva dell'Abruzzo con vasta eco nel panorama degli sport acquatici che sono stati sempre tradizionalmente cari e vicini alla cittadina adriatica;
- che , per le finalità summenzionate, con la L.R. 43 del 4.12.2006 e la D.G.R. n°1465 del 18.12.2006 è stato concesso dalla Regione Abruzzo all'Azienda di Soggiorno di Pescara il finanziamento di €1.450.000 per la effettuazione di un primo lotto funzionale di lavori;
- che a tal fine è stato predisposto un progetto, redatto dall'Arch. G. Marcantonio, con il quale sostanzialmente si perseguono obiettivi di miglioramento, adeguamento normativo ed impiantistico, conservazione e mantenimento dell'efficienza dei manufatti esistenti, aumento della sicurezza passiva e della sorveglianza, ripristino di parti ammalorate e degradate nonché, un modesto ampliamento della superficie terrazzata rivolta ad est della vasca olimpionica;

Ravvisata , in aderenza ai principi di ragionevolezza e buon andamento dell'azione amministrativa, la necessità di procedere all'eventuale conclusiva approvazione del progetto definitivo solo dopo aver formalmente acquisito i pareri delle Amministrazioni/Enti/Società esterne, competenti al rilascio delle autorizzazioni amministrative previste dalla vigente normativa in materia;

Tenuto conto che al fine di verificare nello specifico l'assenza di elementi ostativi alla realizzazione del progetto in argomento da parte di Amministrazioni/Enti/Società esterne nonché di valutare la fattibilità dello stesso, sotto il profilo costruttivo, urbanistico ed am-

bientale nonché della qualità progettuale, della funzionalità e della fruibilità dell'opera di che trattasi, questa Amministrazione ha indetto apposita Conferenza di Servizi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 bis comma 2 della legge 241/90 e s.m.i., mediante invio di apposite lettere di convocazione (prot. n. 4265 in data 12.10.07), a tutte le Amministrazioni/Enti/Società interessate;

Considerato che si è altresì provveduto a dare adeguata pubblicità alla predetta Conferenza di Servizi mediante pubblicazione del relativo avviso sia sul *B.U.R.A.* ordinario n. 64 del 16.11.07 sia sul portale della Regione Abruzzo che agli Albi pretori delle rispettive municipalità interessate;

Dato atto che si sono svolte due riunioni della Conferenza di Servizi, in data 05.11.2007, 26.11.2007, come da documentati verbali di pari data, acquisiti agli atti, che seppur materialmente non allegati alla presente determinazione ne costituiscono comunque parte integrante e sostanziale;

Ritenuto inoltre necessario, stante i limitatissimi tempi a disposizione, porre in essere un idoneo procedimento amministrativo che possa garantire la piena conformità urbanistica della citata previsione progettuale ed il realizzando completamento dell'opera pubblica in tutti gli adeguamenti e revisioni richiesti in guisa che le decisioni della conferenza possano riguardare anche varianti o deroghe allo strumento urbanistico e dato atto, a tal fine, che la Giunta Regionale intende promuovere, ai sensi dell'art. 8 bis della L.R. 12 aprile 1983 n. 18 (Norme per la conservazione, tutela, trasformazione del territorio della Regione Abruzzo) e della Cir. Ass. 13 giugno 1995 n. 24 applicativa della L.R. n. 70 del 1995 con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alla L.R. 18/1983, anche la conclusione di un accordo di programma con il Comune di Pescara comportante variazione dello strumento urbanistico, con conseguente dichiarazione di pubblica

utilità delle opere concernenti il completamento del complesso sportivo "Le Naiadi" sito nel territorio del predetto Comune;

Richiamate le puntualizzazioni emerse in sede di conferenza dei servizi circa l'impossibilità da parte della Regione, con la posta finanziaria attualmente disponibile, di far fronte con la presente progettazione anche alle opere di natura provvisoria più tipicamente legate alle necessarie fasi di allestimento, di dotazione strumentale e di corredo a carattere organizzativo e funzionale, che occorrono per rendere confacente alle aspettative la prossima manifestazione sportiva internazionale dei Giochi del Mediterraneo e che pertanto, a giudizio unanime degli intervenuti alla Conferenza, detti apprestamenti andranno a gravare sul Comitato Organizzatore dei Giochi medesimi;

Dato atto dell'avvenuta esposizione, in sede della seconda riunione istruttoria del 26.11.07, di un primo aggiornamento dei grafici di progetto in conformità al parere espresso dalla AUSL di Pescara con nota prot. n. 29250/DP del 31.10/2007 ed in ossequio al proprio parere favorevole di conformità prot. n. 12959 del 31.10.07 del Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco-Ufficio Prevenzioni;

Precisato che per far fronte alle numerose necessità del complesso "Le Naiadi" sono state previste più fasi successive di interventi manutentori attivabili allorquando saranno disponibili i correlati finanziamenti e che alcuni degli obiettivi che erano stati contemplati all'interno del primo lotto funzionale, a seguito della necessità che è emersa nell'ambito dei lavori della Conferenza di ottemperare prioritariamente ed imprescindibilmente ad alcune delle osservazioni formulate, dovranno necessariamente essere rimodulati e differiti a momenti successivi;

Considerato in particolare a tal proposito:

- che, con nota prot. n. 93/07 del 26 novembre 2007, il Comitato Organizzatore dei

Giochi del Mediterraneo ha comunicato che le esigenze ritenute indispensabili al regolare svolgimento delle gare sportive nell'ambito della XVI Edizione della manifestazione sono:

- l'eliminazione dell'attuale canaletta tradizionale del tipo wiesbaden a parete presente nella piscina 50x20 mediante la costruzione ex novo di un nuovo bordo sfioratore del tipo finlandese posto al livello del piano calpestio vasca ed atto a raccogliere l'acqua di tracimazione;
- la sostituzione dei 16 blocchi di partenza con altrettante strutture omologate "FINA";
- che il costo della trasformazione, che dovrà essere operato sulla vetusta vasca olimpionica per ottemperare alla succitata richiesta, ammonta ad € 347.960,00 e che pertanto non sono più proponibili in questa fase, per ragioni di costo, né gli interventi di contenimento dei consumi energetici previsti con la dotazione di impianti ausiliari a pannelli fotovoltaici né quelli afferenti il rifacimento del manto di copertura della piscina 25x16;

Atteso, che al fine di non ridurre e variare le opere che erano state fin qui progettate, non è intervenuta al momento alcuna implementazione di risorse finanziarie nonostante l'istanza in tal senso formulata dal Commissario Liquidatore della Azienda di Soggiorno al Comitato Organizzatore dei Giochi con nota prot. n.80 in data 16 novembre 2007;

Ritenuto che, per ragioni statiche di sicurezza, la fatiscenza del manto di copertura della piscina 25x16,66, divelto dalle recenti avversità atmosferiche, non permetta la procrastinabilità di un intervento urgente a tutela e salvaguardia della pubblica incolumità e che altrettanto debba dirsi per l'adeguamento normativo per la prevenzione antincendio previsto in progetto;

Avuto riguardo:

- della volontà espressa da parte della Regione Abruzzo e dall'Azienda di Soggiorno, di recepire comunque l'avviso prescrittivo e definitivo espresso dalla Commissione di Pubblico Spettacolo concernente l'utilizzo di fonti energetiche alternative e prioritariamente di quelle con pannelli solari, ribadito con la nota prot. n. M ITPR PEUTG00530362007-12-19 del 19.12.2007 da parte della Commissione medesima;
- che in relazione a detto adempimento, il novero delle richieste e prescrizioni formulate in sede di Conferenza e soprattutto quelle attinenti la modifica al bordo sfioratore della piscina 50x20, a causa della limitatezza delle risorse finanziarie fino ad ora stanziato, non potrà che essere attuato solo in occasione di futuri interventi a carattere impiantistico che andranno a coinvolgere l'assetto delle fonti primarie di energia di cui dovrà servirsi il complesso e che auspicabilmente, saranno da finanziare con altri lotti funzionali;

Considerato pertanto che questa Amministrazione di concerto con l'Azienda di Soggiorno e Turismo di Pescara è addivenuta pertanto alla decisione di procedere ad una rimodulazione dell'originaria progettazione, caratterizzata comunque da apprezzabili contenuti atti a soddisfare le maggiori esigenze emerse in sede di conferenza e a realizzare pienamente l'interesse pubblico alle migliori condizioni possibili;

Visto il progetto definitivo redatto in data 1.10.07 ed approvato dal Commissario Liquidatore con delibera n. 32 del 8.10.07 completo dei necessari elaborati e quello nella sua versione aggiornata (Rev. 01 del 07-02-2008) allegato su supporto informatico alla presente determinazione al fine di aderire principalmente alle raccomandazioni e prescrizioni formulate dal Comitato Organizzatore dei Giochi con nota prot. n. 93/07 del 26 novembre 2007;

Viste in particolare le conclusioni contenute

nel verbale del 26.11.2007, in cui il Presidente della Conferenza di Servizi de qua ha dichiarato che allo stato dei lavori della stessa Conferenza potevano essere desunti i seguenti criteri ed elementi utili per la definizione della determinazione motivata di conclusione del relativo procedimento:

- a) valutazione delle specifiche risultanze della conferenza, evidenziando che tutti gli Enti/Amministrazioni/Società intervenuti, mediante i soggetti abilitati, per gli aspetti di rispettiva competenza, hanno o approvato senza alcuna prescrizione il progetto in esame, oppure - in caso di mancato pieno assenso sullo stesso - hanno indicato le condizioni necessarie per il consenso, ai fini e per gli effetti di cui al citato comma 4 dell'art. 14 bis della legge 241/90;
- b) rilevazione e analisi delle posizioni prevalenti espresse in sede di conferenza;

Ritenuto:

- che le Amministrazioni convocate sono intervenute ed hanno preso parte attiva, per quanto di rispettiva competenza, alla informativa ed alle valutazioni tecniche nonché agli approfondimenti maturati nel corso delle riunioni istruttorie;
- che oggetto di esame e valutazione della Conferenza sono stati gli elaborati progettuali individuati in premessa e quelli integrativi già esaminati nel corso delle espletate riunioni istruttorie e meglio evidenziati nel verbale del 26.11.07, da considerare nel loro insieme quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- che i correttivi apportati per scelta ed entità al progetto definitivo, a seguito delle indicazioni emerse in sede di conferenza dei servizi, non comportano alcuna modifica alla plano-volumetria del complesso rientrando pienamente nei caratteri e nei canoni della manutenzione straordinaria dell'esistente e sostanzialmente concernono ipotesi di lavoro

che erano state già discusse ed illustrate nell'ambito delle opere afferenti gli altri lotti funzionali;

Valutate pertanto le specifiche risultanze della Conferenza di Servizi in oggetto e tenuto conto delle posizioni prevalenti nonché delle prescrizioni espresse in tale sede dalle Amministrazioni/Enti Società convocate, per quanto di rispettiva competenza, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 6-bis della legge 241/90;

Visti nello specifico i pareri nonché le condizioni indicate dalle Amministrazioni/Enti/società partecipanti che si ritiene di dover integralmente accogliere per ottenere, sul progetto definitivo, le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nullaosta e gli assensi, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente;

Dato atto che l'intervento di manutenzione straordinaria del complesso sportivo "Le Naiadi", condiviso e frutto di esigenze espresse in diverse sedi istituzionali, è ritenuto urgente, di grande importanza nonché forte espressione di una esplicita volontà di conservare e migliorare la offerta dell'impiantistica sportiva di questa Regione;

Ritenuto di poter assumere la determinazione di conclusione del procedimento sulla base delle posizioni espresse in sede di Conferenza, non ravvisandosi alcun motivo ostativo;

Visto l'art. 24 comma 2 lettera c) della L.R. 14.09.1999 n° 77 relativo alla competenza del Dirigente in merito all'assunzione del presente provvedimento;

Dato atto, altresì, della legittimità e della regolarità tecnica ed amministrativa del presente provvedimento;

Per quanto sopra premesso,

DETERMINA

- A) di prendere atto e di accogliere integralmente i pareri esterni espressi dalle Amministra-

- zioni/Enti/Società in sede di Conferenza di Servizi convocata, ai sensi dell'art. 14 bis - comma 2 della legge 241/90 e s.m.i., al fine dell'esame sul progetto relativo all'intervento di Riqualficazione funzionale 1° Lotto Complesso Turistico Sportivo "Le Naiadi" di Pescara. -, acclusi ai documentati verbali di riunione richiamati in premessa o comunque acquisiti agli atti istruttori della stessa Conferenza, che seppur non materialmente allegati alla presente determinazione costituiscono comunque parte integrante e sostanziale;
- B) di prendere altresì atto e di accogliere integralmente il parere favorevole reso, con nota prot n. 93/07 del 26 novembre 2007, dal Comitato Organizzatore dei Giochi del Mediterraneo, comportante per l'assoluto rispetto delle prescrizioni in esso impartite lo stralcio delle seguenti lavorazioni:
- la rimozione e la nuova realizzazione del manto di copertura della piscina 25x10 mt;
 - il risparmio ed il contenimento dei costi energetici mediante l'installazione di pannelli fotovoltaici;
 - l'assemblaggio con partizioni mobili dei locali ubicati sotto le gradinate della nuova piscina della palapallanuoto 33x21, nonché dei locali tribuna per autorità e dei locali stampa appartenenti al cennato edificio sportivo;
 - gli impianti elettrici relativi alla ex zona ristorante-cucina, porticato antistante le tribune e zona parco;
 - la gabbia faraday sulla copertura delle piscine 25x16,66 e 25x10;
 - l'adeguamento degli spogliatoi dei campi di calcetto;
 - la costruzione ex novo di un locale biglietteria;
- la realizzazione di locali polivalenti al di sotto del costruendo ampliamento del piano vasca della piscina olimpica 50x20;
- C) di dare atto che il presente atto determinativo impegna tutte le Amministrazioni/Enti/Società convocati ai sensi e per gli effetti del comma 4 dell'art. 14 bis della legge 241/90 e pertanto lo stesso sarà acquisito al repertorio di ciascuno di essi;
- D) di considerare acquisito l'assenso delle Amministrazioni che, regolarmente convocate, non abbiano espresso definitivamente la loro volontà nell'ambito della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14 ter - comma 7 della legge 241/90;
- E) di dare atto della fattibilità del progetto in argomento, nella versione aggiornata (Rev. 01 in data 07-02-2008), avendo lo stesso recepito, per quanto possibile sulla base delle risorse finanziarie disponibili, tutti i presupposti e le prescrizioni fissati dalle Amministrazioni/Enti/Società esterne partecipanti alla Conferenza di Servizi de qua per ottenere le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nullaosta e gli assensi, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente;
- F) di aver stabilito le condizioni propedeutiche alla stipula di un Accordo di Programma con il Comune di Pescara la cui approvazione sancisca le opportune variazioni agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, al fine di raggiungere la piena conformità urbanistica del progetto dell'opera pubblica in oggetto ed il provvedimento di approvazione dell'accordo di programma, qualora ratificato dal Consiglio Comunale ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*, determini l'eventuale e conseguente variazione degli

strumenti urbanistici comunali e sostituisca il permesso a costruire.

Il presente provvedimento, che si compone di n. 8 pagine, in uno con il supporto informatico del progetto revisionato verrà trasmesso in originale alle Amministrazioni Comunali di Pescara e Montesilvano ed al *B.U.R.A.* per la relativa pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Arch. Virgilio Basile

Segue Allegato

ANTE CONFERENZA DI SERVIZI	RIMODULAZIONE ELABORATI DOPO GLI ESITI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI
-----------------------------------	---

STATO DI FATTO	
• All. n° 1 – Inquadramento generale (Catastale, P.R.G. Vincolo idrogeologico ambientale, aerofotogrammetrico);	IDEM
• All. n° 2 – Pianta 1° Livello quota 0.00 mt;	IDEM
• All. n° 3 – Pianta 2° Livello quota +4.00mt;	IDEM
• All. n° 4 – Pianta 3° Livello quota +8.00mt;	IDEM
• All. n° 5 – Pianta 4° Livello quota copertura scala;	IDEM

STATO DI PROGETTO 1°-2°e 3° Lotto Funzionale	
• All. n° 6 – Elaborato Sinottico;	• All. n° 6 DEF– Elaborato Sinottico;
• All. n° 7 – Pianta 1° Livello quota 0.00 mt	• All. n° 7 DEF– Pianta 1° Livello quota 0.00 mt
• All. n° 8 – Pianta 2° Livello quota +4.00mt;	• All. n° 8 DEF– Pianta 2° Livello quota +4.00mt;
• All. n° 9 – Pianta 3° Livello quota +8.00mt;	• All. n° 9 DEF– Pianta 3° Livello quota +8.00mt;
• All. n° 10 – Pianta quota copertura;	• All. n° 10 DEF– Pianta quota copertura;
• All. n° 11 – Vedute Fotorealistiche	• All. n° 11 DEF– Vedute Fotorealistiche

ELABORATI ASL-CONI-COMUNE 1° LOTTO Funzionale	
• All.n°1 ARC – Inquadramento generale;	IDEM
• All.n°2 ARC – Sistema dei Parcheggi; la tavola è stata modificata in relazione alle prescrizioni del Comune di Pescara che imponevano di non conteggiare i parcheggi denominati "Caldora" come asserviti in via esclusiva al Complesso "Le Naiadi".	• All.n°2 ARC DEF– Sistema dei Parcheggi;
• All.n°3 ARC – Piscina 50x20 mt;	IDEM
• All.n°4 ARC – Piscina 25x16 mt 1°e2° Livello;	IDEM
• All.n°5 ARC – Piscina 25x10mt 1° e 2° Livello E' stata modificata negli spazi spogliatoi in funzione delle prescrizione della ASL	• All.n°5 ARC DEF– Piscina 25x10mt 1° e 2° Livello
• All.n°6 ARC – Campi di Calcio- SOPRESSA POICHE' NON VIENE PIU' REALIZZATO ALCUN INTERVENTO NEI LOCALI SPOGLIATOI per mancanza di fondi	• All.n°6 ARC DEF– Sistema delle Recinzioni e Sistemi di Sicurezza.
• All.n°7 ARC – Sistema delle Recinzioni e Sistemi di Sicurezza. MODIFICATA (cambiate alcune posizioni delle telecamere esterne) e rinominata come All.N°6 ARC DEF	• All.n°7 ARC DEF– Dettagli Nuova Copertura Pi 25x16 mt
• All.n°8 ARC – Dettagli Nuova Copertura Pi 25x16 mt con Pannelli Fotovoltaici; MODIFICATA (non sono più previsti i pannelli fotovoltaici per mancanza di fondi) e sostituita con la All.n°7 ARC DEF	• All.n°8 ARC DEF– Ristrutturazione pi 50x20mt, realizzazione bordo sfioratore e rialzo fondo vasca – Planimetrie e Sezioni scala 1:100 come da prescrizione Comitato Organizzatore dei Giochi del Mediterraneo 2009
• All.n°9 ARC – Dettagli Nuova Copertura Pi 25x10 mt; SOPRESSA POICHE' NON VIENE PIU' REALIZZATA LA NUOVA COPERTURA DELLA PI 25X10 MT per mancanza di fondi	• All.n°9 ARC DEF– Ristrutturazione pi 50x20mt, realizzazione bordo sfioratore e rialzo fondo vasca – Sezioni scala 1:50
	• All.n°10 ARC DEF – Ristrutturazione pi 50x20mt, realizzazione bordo sfioratore e rialzo fondo vasca – Particolari in scala 1:10 -1:5-1:2

ANTE CONFERENZA DI SERVIZI	RIMODULAZIONE ELABORATI DOPO GLI ESITI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI
-----------------------------------	---

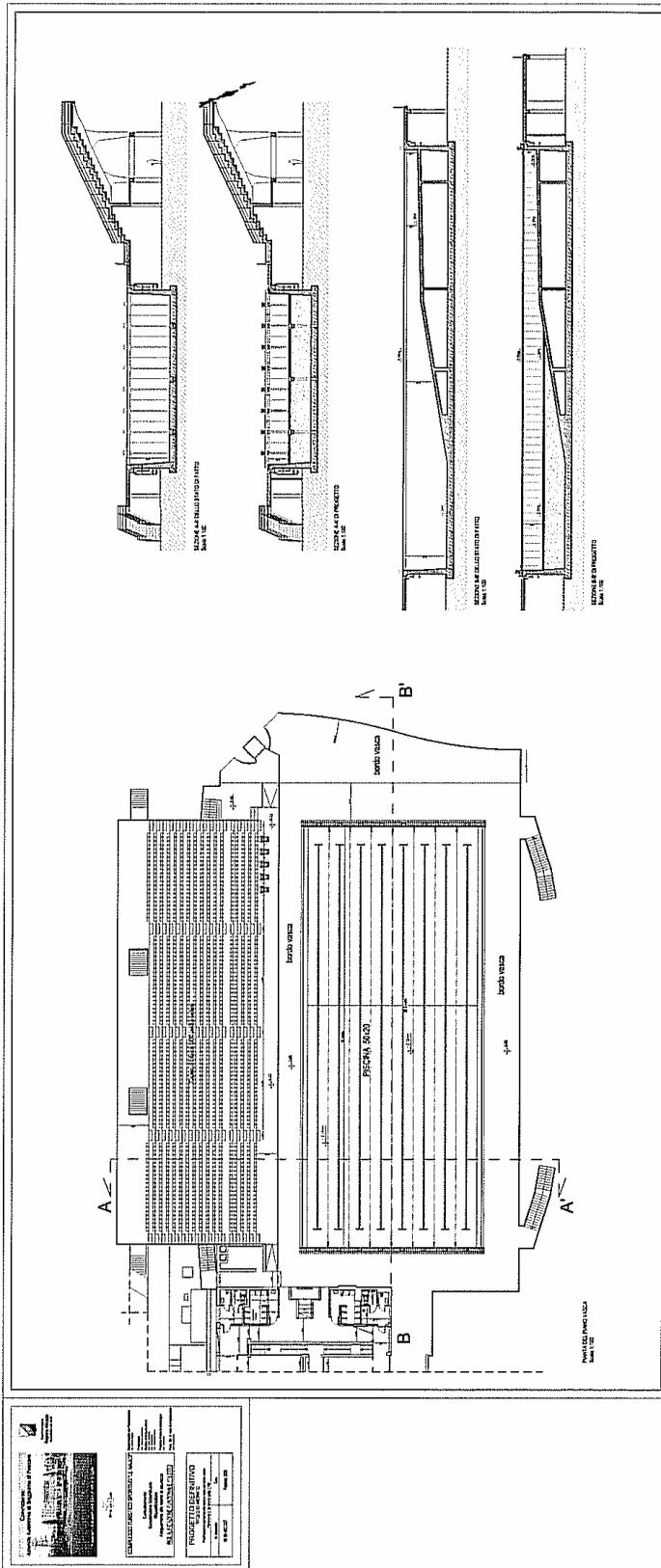
ELABORATI VV.FF.	
• All.n° 1 ANT – Inquadramento generale;	• All.n° 1 ANT – Inquadramento generale;
• All.n° 2 ANT – Identificazione attività 1° Livello ;	• All.n° 2 ANT – Identificazione attività 1° Livello ;
• All.n° 3 ANT – Identificazione attività 2° Livello ;	• All.n° 3 ANT – Identificazione attività 2° Livello ;
• All.n° 4 ANT – Imp. Antincendio Generale;	• All.n° 4 ANT – Imp. Antincendio Generale;
• All.n° 5 ANT – Imp. Antincendio Piscina 25x10mt 1°Livello;	• All.n° 5 ANT – Imp. Antincendio Piscina 25x10mt 1°Livello;
• All.n° 6 ANT – Imp. Antincendio Piscina 25x10mt 2°Livello;	• All.n° 6 ANT – Imp. Antincendio Piscina 25x10mt 2°Livello;
• All.n° 7 ANT – Imp. Antincendio Piscina 25x16mt 1°Livello;	• All.n° 7 ANT – Imp. Antincendio Piscina 25x16mt 1°Livello;
• All.n° 8 ANT – Imp. Antincendio Piscina 25x16mt 2°Livello;	• All.n° 8 ANT – Imp. Antincendio Piscina 25x16mt 2°Livello;
• All.n° 9 ANT – Imp. Antincendio Zona Ingresso-Bar;	• All.n° 9 ANT – Imp. Antincendio Zona Ingresso-Bar;
• All.n°10 ANT – Imp. Antincendio Zona Ristorante;	• All.n°10 ANT – Imp. Antincendio Zona Ristorante;
• All.n°11 ANT – Imp. Antincendio Piscina 50x20mt;	• All.n°11 ANT – Imp. Antincendio Piscina 50x20mt;
• All.n°12 ANT – Imp. Antincendio Spogliatoio Pi 50x20 mt;	• All.n°12 ANT – Imp. Antincendio Spogliatoio Pi 50x20 mt;
• All.n°13 ANT – Imp. Antincendio Campi di Calcetto - SOPRESSA POICHE' NON VIENE PIU' REALIZZATO ALCUN INTERVENTO NEI LOCALI SPOGLIATOI per mancanza di fondi	• All.n°13 ANT – Imp. Antincendio Campi di Calcetto
• Relazione tecnica e Calcolo impianto idrico antincendio;	• Relazione tecnica e Calcolo impianto idrico antincendio;

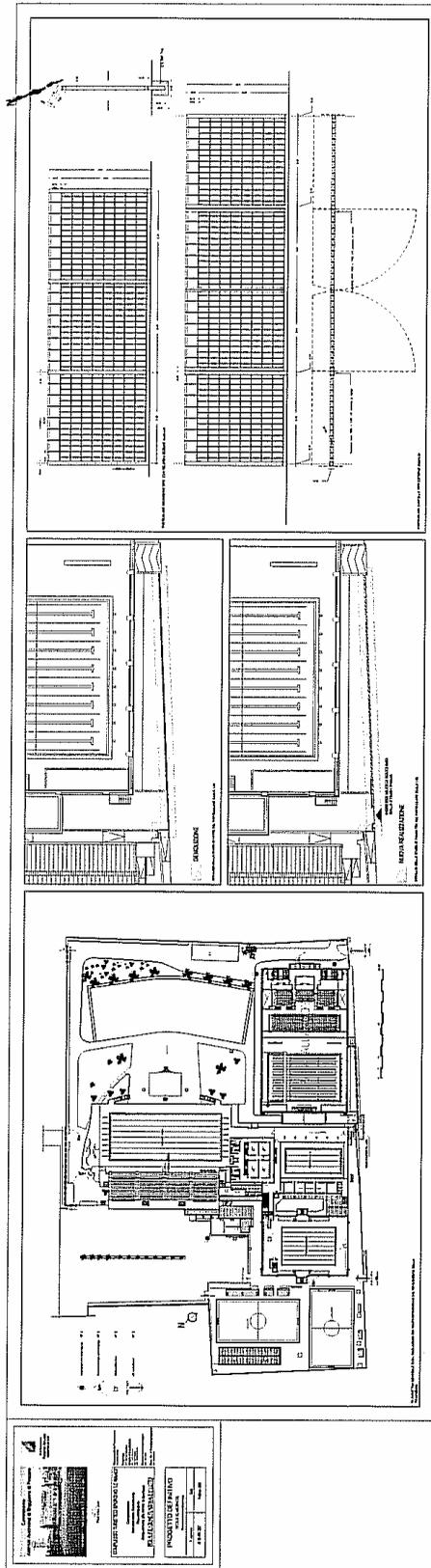
ELABORATI IMPIANTO ELETTRICO 1° LOTTO Funzionale	
• All.n°1 IMP.EL - Illuminazione Esterna di Base	SOPRESSA POICHE' NON VERRANNO REALIZZATI INTERVENTI SULL'IMP. ELETTRICO per mancanza di fondi
• All.n°2 IMP.EL - Manutenzione Impianto Elettrico piscina 50x20 mt;	SOPRESSA POICHE' NON VERRANNO REALIZZATI INTERVENTI SULL'IMP. ELETTRICO
• All.n°3 IMP.EL - Impianto elettrico ed illuminazione Zona Ristorante-Cucina – Magazzino sotto la Pi 50x20mt – Nuovo Locale Polifunzionale	SOPRESSA POICHE' NON VERRANNO REALIZZATI INTERVENTI SULL'IMP. ELETTRICO
• All.n°4 IMP.EL. - Illuminazione esterna zona parco	SOPRESSA POICHE' NON VERRANNO REALIZZATI INTERVENTI SULL'IMP. ELETTRICO
• All.n°5 IMP.EL - Sistema di protezione contro le scariche atmosferiche PI 25X10MT	SOPRESSA POICHE' NON VERRANNO REALIZZATI INTERVENTI SULL'IMP. ELETTRICO
• All.n°6 IMP.EL - Sistema di protezione contro le scariche atmosferiche PI 25X16MT	SOPRESSA POICHE' NON VERRANNO REALIZZATI INTERVENTI SULL'IMP. ELETTRICO
Relazione tecnica Impianto elettrico e illuminazione:	SOPRESSA POICHE' NON VERRANNO REALIZZATI INTERVENTI SULL'IMP. ELETTRICO
Allegato "F": Dimensionamento linee;	SOPRESSA POICHE' NON VERRANNO REALIZZATI INTERVENTI SULL'IMP. ELETTRICO
Allegato "G": Schema dei quadri;	SOPRESSA POICHE' NON VERRANNO REALIZZATI INTERVENTI SULL'IMP. ELETTRICO
Allegato "H": Dimensionamento sistema di protezione contro le scariche atmosferiche;	SOPRESSA POICHE' NON VERRANNO REALIZZATI INTERVENTI SULL'IMP. ELETTRICO

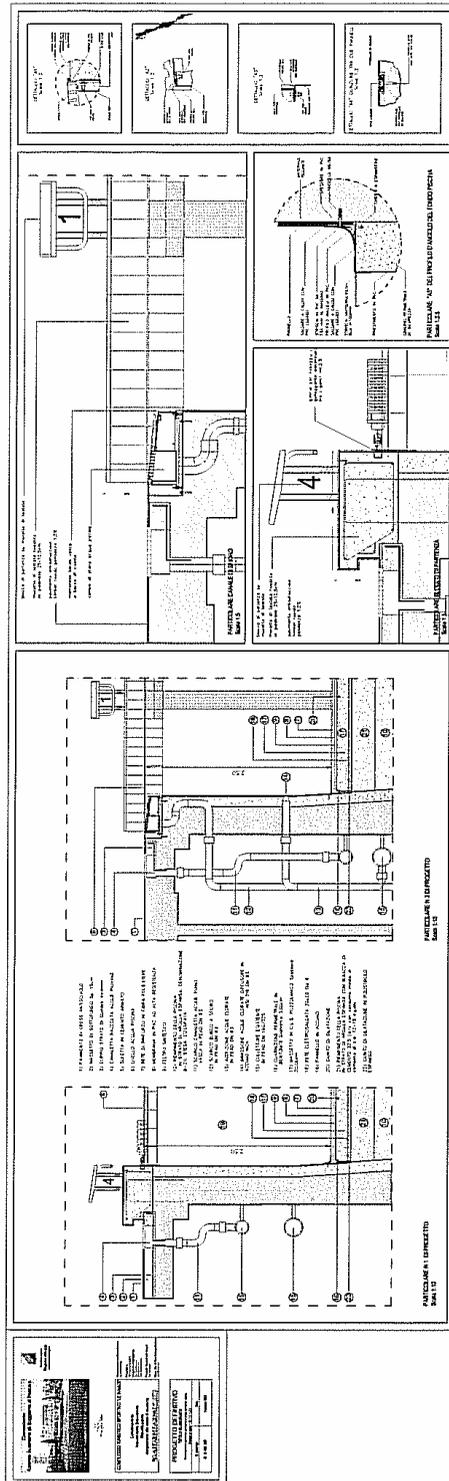
- Quadro Economico ANTE CONF. DI SERVIZI(art.25 lett.m, D.P.R. n.554/99);
- (Quadro Economico DOPO GLI ESITI DELLA CONF. DI SERVIZI(art.25 lett.m, D.P.R. n.554/99);

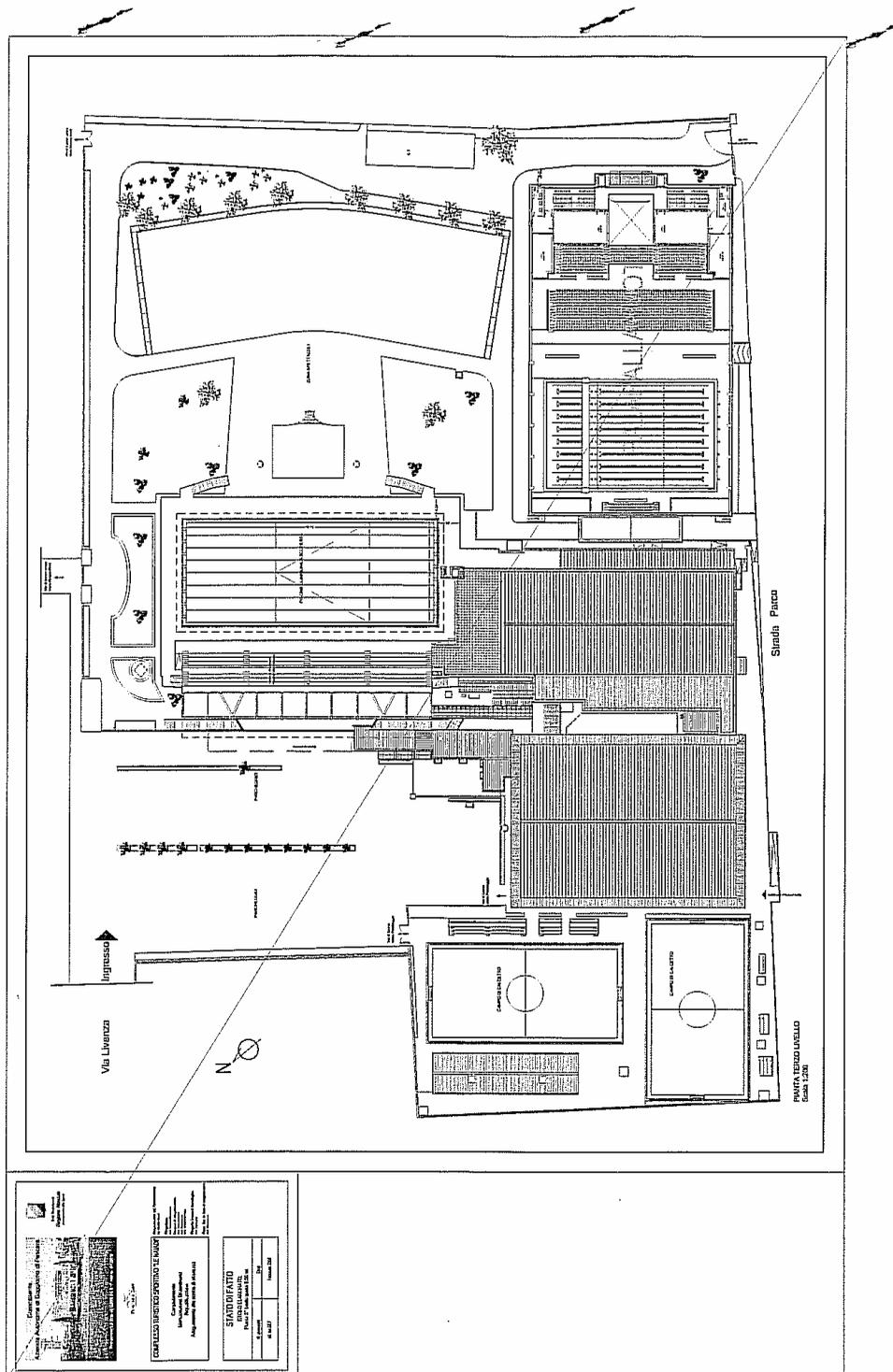
QUADRO ECONOMICO		
OPERE DI COMPLETAMENTO-MANUTENZIONE STRAORDINARIA-RIQUALIFICAZIONE		
COMPLESSO TURISTICO SPORTIVO "LE NAIADI" - PESCARA		
A)	LAVORI	
1)	Lavori a misura lordi	€ 818.833,25
2)	Lavori a corpo lordi	€ 193.382,42
3)	Importo progettazione esecutiva	€ 19.607,31
4)	Oneri per i piani di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 20.244,00
5)	Importo soggetto a ribasso 1)+2)+3)	€ 1.031.822,98
A1)	IMPORTO DELL'APPALTO (1+2+3+4)	€ 1.052.066,98
B)	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
B.1)	LAVORI IN ECONOMIA E F.P.O. DI ATTREZZATURE DA LIQUIDARSI A FATTURA	€ 1.800,00
B.2)	RILIEVI ACCERTAMENTI ED INDAGINI	
B.2.1)	INDAGINI GEOLOGICHE compreso IVA	€ 2.500,00
B.2.2)	RILIEVI compreso IVA	€ 1.000,00
	TOTALE B.2)	€ 3.500,00
B.3)	ALLACCIAMENTI AI PUBBLICI SERVIZI	€ 1.000,00
B.4)	IMPREVISTI, PERIZIE DI VARIANTE, FONDO PER ACCORDI BONARI, ADEG. PREZZI	
B.4.1)	IMPREVISTI	€ 3.745,00
B.4.2)	PERIZIE DI VARIANTE (Max al 5%)	€ 40.941,66
B.4.3)	FONDO PER ACCORDI BONARI (D.P.R. 554/99 art.12 -max 3%)	€ 5.260,33
B.4.5)	ACCANTONAMENTO Adeg.Prezzl (D.P.R. 554/99 - Art. 133 D.Lgs.vo 163/2006)	€ 7.100,00
	TOTALE B.4)	€ 57.047,00
B.5)	SPESE GENERALI	
B.5.1)	PROGETTAZIONE PRELIMINARE E DEFINITIVA	€ 49.001,31
B.5.2)	DIREZIONE LAVORI	€ 28.593,99
B.5.3)	COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA	€ 26.141,25
	TOTALE B.5)	€ 103.736,55
B.6)	SPESE PER COMMISSIONI GIUDICATRICI	€ 8.500,00
B.7)	SPESE PER PUBBLICITA' E OPERE ARTISTICHE	€ 7.500,00
B.8)	SPESE PER ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA A.S.T.	€ 53.600,00
B.9)	SPESE PER ACCERTAMENTI DI LABORATORIO, VERIFICHE TECNICHE E DI COLLAUDO	
B.9.1)	ANALISI DI LABORATORIO	€ 1.300,00
B.9.2)	COLLAUDO STATICO	€ 2.500,00
B.9.3)	COLLAUDO TECNICO AMMINISTRATIVO	€ 3.400,00
B.9.4)	COLLAUDI IMPIANTI TECNOLOGICI	€ 4.800,00
	TOTALE B.9)	€ 12.000,00
B.10)	SPESE PER IVA-CNPAIA	
B.10.1)	IVA PER LAVORI IN APPALTO, IMPREVISTI, PERIZIE, ACCORDI BONARI (10%)	€ 108.240,67
B.10.2)	IVA (20%) + CNPAIA PER PROGETTAZIONE ESECUTIVA	€ 4.392,04
B.10.3)	IVA(20%)+CNPAIA PER SPESE GENERALI E TECNICHE	€ 23.236,99
B.10.3)	IVA (20%) PER ATTIVITA' DI SUPPORTO	€ 10.720,00
B.10.4)	IVA (20%) +CNPAIA PER SPESE DI ANALISI, COMMISSIONI E COLLAUDI	€ 2.656,80
	TOTALE B.10)	€ 149.246,49
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	€ 397.930,04
	Arrondamento	2,98
	IMPORTO TOTALE INTERVENTO A1+B	€ 1.450.000,00

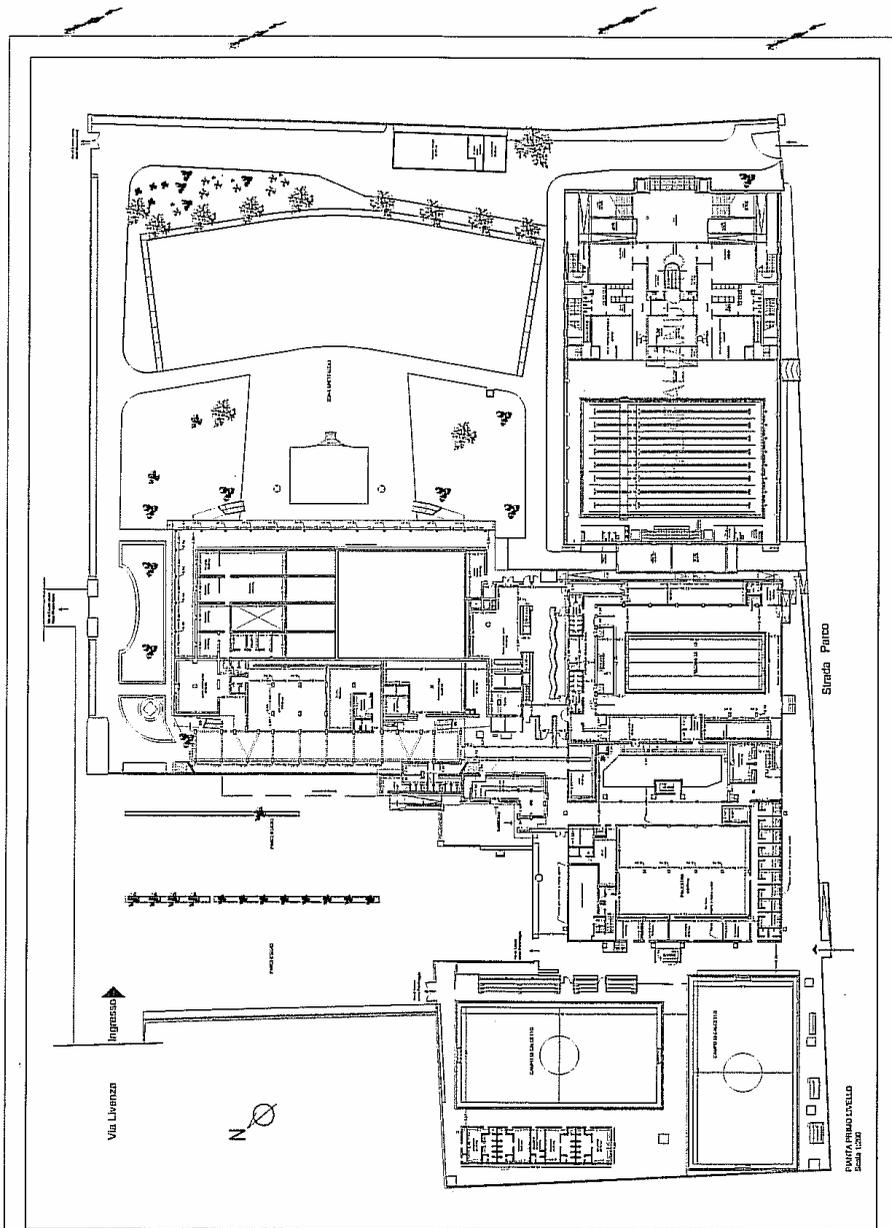
QUADRO ECONOMICO		
OPERE DI COMPLETAMENTO-MANUTENZIONE STRAORDINARIA-RIQUALIFICAZIONE		
COMPLESSO TURISTICO SPORTIVO "LE NAIADI" - PESCARA		
A)	LAVORI	
1)	Lavori a misura lordi	€ 874.610,68
2)	Lavori a corpo lordi	€ 105.389,32
3)	Importo progettazione esecutiva	€ 33.884,13
4)	Oneri per i piani di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 19.600,00
5)	Importo soggetto a ribasso € 1.013.884,13	
A1)	IMPORTO DELL'APPALTO (1+2+3+4)	€ 1.033.484,13
B)	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
B.1)	LAVORI IN ECONOMIA E F.P.O. DI ATTREZZATURE DA LIQUIDARSI A FATTURA	€ 1.600,00
B.2)	RILIEVI ACCERTAMENTI ED INDAGINI	
	B.2.1) INDAGINI GEOLOGICHE compreso IVA	€ 2.160,00
	B.2.2) RILIEVI compreso IVA	€ 1.000,00
	TOTALE B.2)	€ 3.160,00
B.3)	ALLACCIAMENTI AI PUBBLICI SERVIZI	€ 1.441,90
B.4)	IMPREVISTI, PERIZIE DI VARIANTE, FONDO PER ACCORDI BONARI, ADEG. PREZZI	
	B.4.1) IMPREVISTI	€ 1.687,69
	B.4.2) PERIZIE DI VARIANTE AL 5%	€ 4.900,00
	B.4.3) FONDO PER ACCORDI BONARI (D.P.R. 554/99 art.12 -max 3%)	€ 3.023,37
	B.4.5) ACCANTONAMENTO Adeg.Prezzi (D.P.R. 554/99 - Art. 133 D.Lgs.vo 163/2006)	€ 9.800,00
	TOTALE B.4)	€ 19.411,06
B.5)	SPESE GENERALI	
	B.5.1) PROGETTAZIONE PRELIMINARE E DEFINITIVA compreso CNPAIA	€ 78.030,00
	B.5.2) DIREZIONE LAVORI compreso CNPAIA	€ 33.486,31
	B.5.3) COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA compreso CNPAIA	€ 43.023,84
	B.5.4) SPESE PER ATTIVITA' DEL R.U.P.	€ 53.600,00
	TOTALE B.5)	€ 208.140,15
B.6)	SPESE PER COMMISSIONI GIUDICATRICI	€ 8.385,00
B.7)	SPESE PER PUBBLICITA' E OPERE ARTISTICHE	€ 7.662,00
B.8)	SPESE PER ACCERTAMENTI DI LABORATORIO, VERIFICHE TECNICHE E DI COLLAUDO	
	B.8.1) ANALISI DI LABORATORIO	€ 1.300,00
	B.8.2) COLLAUDO STATICO compreso CNPAIA	€ 2.320,00
	B.8.3) COLLAUDO TECNICO AMMINISTRATIVO compreso CNPAIA	€ 3.374,00
	B.8.4) COLLAUDI IMPIANTI TECNOLOGICI compreso CNPAIA	€ 6.100,00
	TOTALE B.8)	€ 13.094,00
B.9)	SPESE PER IVA	
	B.9.1) IVA PER LAVORI IN APPALTO, IMPREVISTI, PERIZIE, ACCORDI BONARI (10%)	€ 100.921,11
	B.9.2) IVA PER PROGETTAZIONE ESECUTIVA (20%)	€ 6.776,83
	B.9.3) IVA PER SPESE GENERALI E TECNICHE (20%)	€ 41.628,03
	B.9.4) IVA PER SPESE DI ANALISI, COMMISSIONI E COLLAUDI (20%)	€ 4.295,80
	TOTALE B.9)	€ 153.621,76
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	€ 416.515,87
IMPORTO TOTALE INTERVENTO A1+B		€ 1.450.000,00













Comune di Teramo
Municipalità di Teramo

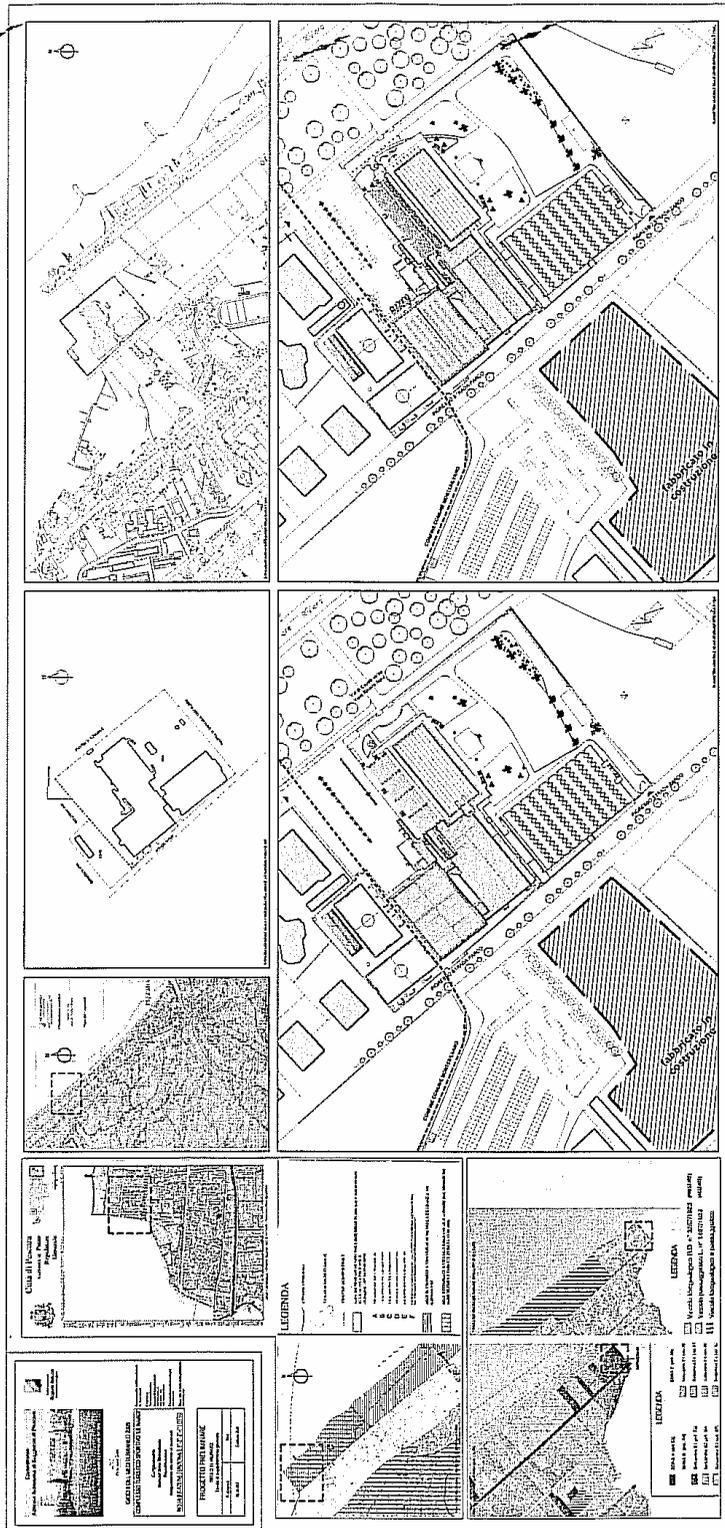
CONTRATTO DI CONCESSIONE PER L'UTILIZZO DELLA PALAESTRA COMUNALE

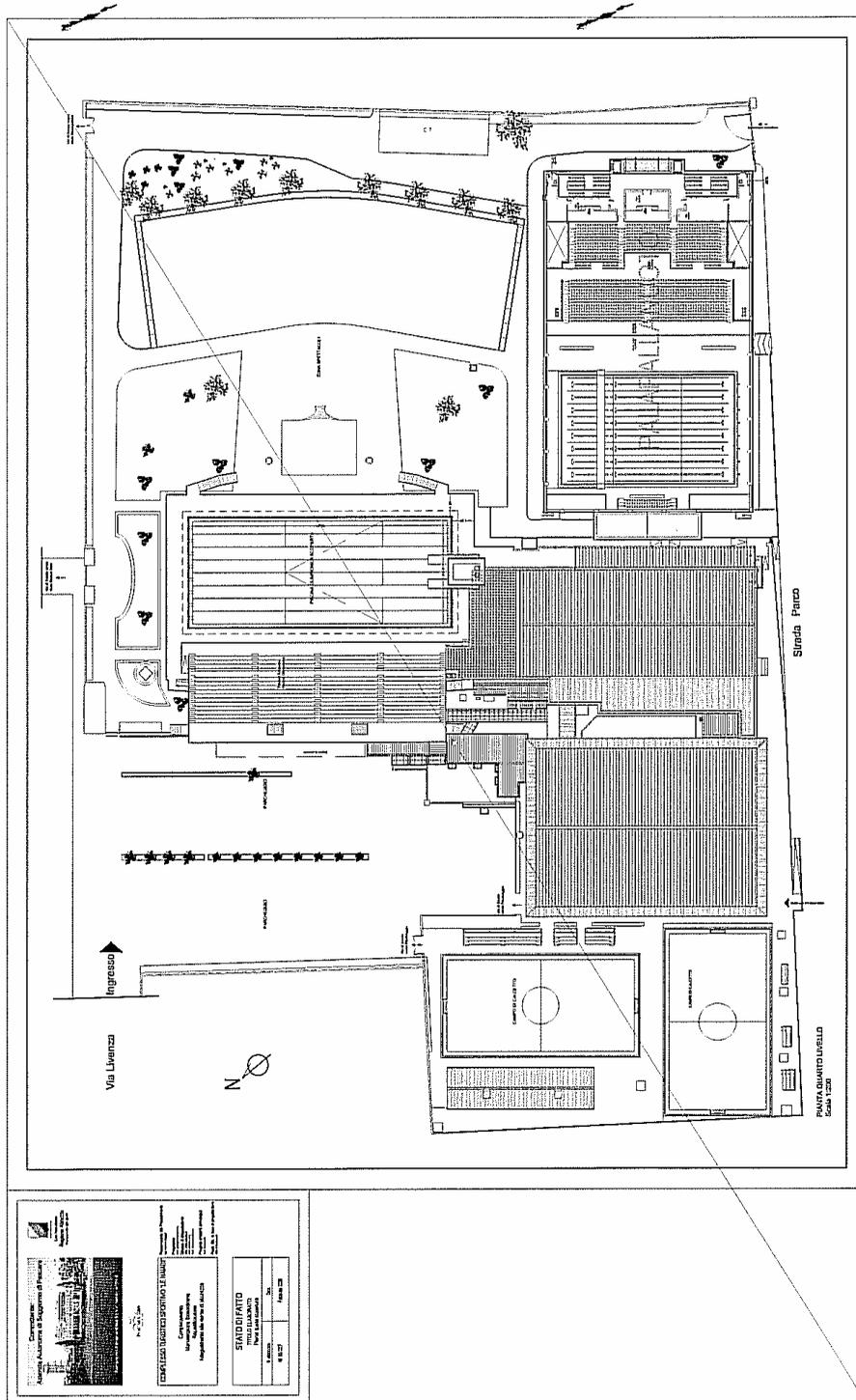
Comune di Teramo
Via della Repubblica, 10
66100 Teramo (MC)

STUDIO DIFATTO
Piazzale della Repubblica, 10
66100 Teramo (MC)

PROGETTO

Data	2008	Foglio	1/1
Autore		Scala	1:200





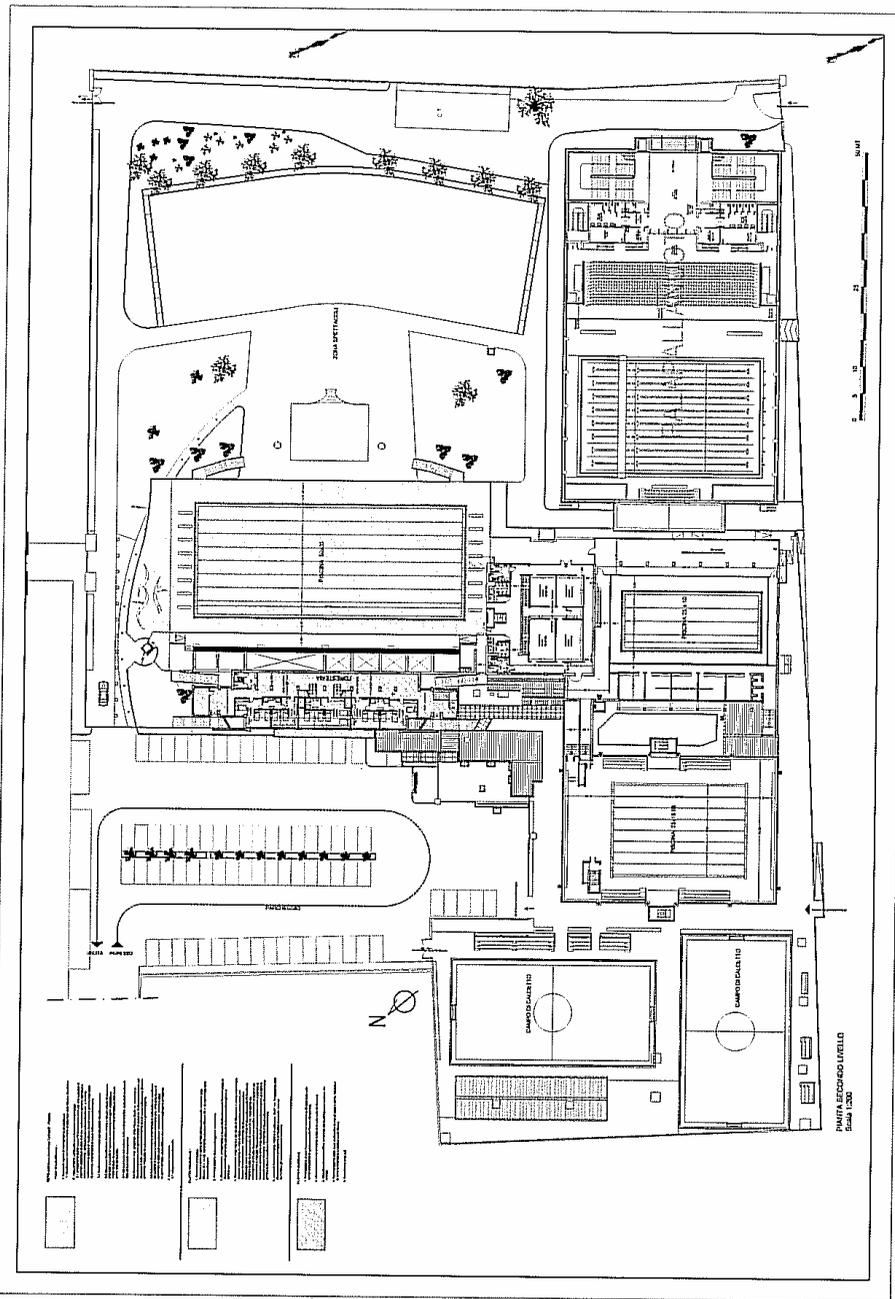
AGENZIA ABRUZZESE DI PROGETTO E SEGNALAZIONE DI PRODOTTO

DEPARTAMENTO REGIONALE DI PROGETTO E SEGNALAZIONE DI PRODOTTO

CONTRATTORE
Ing. Roberto Barilli
Ingegnere del Corso di Laurea

STATO DI FATTO

PROGETTO	1/2000	1/2000
ESECUTIVO	1/2000	1/2000



PIAZZA LECCOSOLIVELLO
Scala 1:300

Comune
Municipalità di S. Maria di S. Angelo

Comune
Municipalità di S. Maria di S. Angelo

PROGETTO PRELIMINARE

Autore	Arch. G. M. M.
Collaboratori	Arch. G. M. M.
Scala	1:300

PARTE III

AVVISI, CONCORSI, INSERZIONI

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI TERAMO

Estratto Decreto di Esproprio repertorio n. 26337 del 15 gennaio 2008 concernente: "S.S. 16 Adriatica – SP 259 Vibrata. Lavori di miglioramento dell'innesto con inserimento di rotatoria in località Villa Rosa di Martinsicuro".

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
ESPROPRIAZIONI

Omissis

DECRETA

Articolo 1

E' pronunciata l'espropriazione disponendo il passaggio del diritto di proprietà a favore della Provincia di Teramo (Cod.Fiscale e P.IVA 80001070673) degli immobili di seguito descritti e utilizzati per la realizzazione dell'intervento denominato " SS. 16 Adriatica – SP 259 Vibrata. Lavori di miglioramento dell'innesto con inserimento di rotatoria in località Villa Rosa di Martinsicuro".-

DITTA N. 1:

SIENA GABRIELE nato a Assisi il 19/01/1936 SNIGRL36A19A475E, Usufrutto per 1/1, SIENA LUANO, nato San Benedetto del Tronto il 09/12/1972 SNILNU72T09H769S, Proprietà per 1/3, SIENA LARISSA, nata a San Benedetto del Tronto il 01/10/1968 SNILSS68R41H769P, Proprietà per 1/3, SIENA MASSIMO ROBERTO, nato in Svizzera il 04/07/1966, Proprietà per 1/3.

Immobili distinti nel Catasto Terreni del Comune di Martinsicuro al foglio n. 34 particel-

la 430 ex 93/b di mq. 205, foglio 34 particella n.431 ex 93/c di mq. 36, foglio 34 particella 235 (intera) di mq. 10, foglio 34 particella 234 (intera) di mq. 295.

Indennità definitiva di esproprio Euro 22.512,63.-

DITTA N. 2

GRILLO CENTRO AFFARI s.r.l. con sede in Martinsicuro -Via A.Moro n.2, cod.fisc. e p.IVA 01586010678 rappresentata dal legale rappres. ACCORSI Giulio (già IMMOBILIARE SIRIO s.r.l. con sede in Ascoli Piceno C.f. 01741840449)

Immobili distinti nel Catasto Terreni del Comune di Martinsicuro foglio 34 particella 438 ex 408/b di mq. 140, foglio n. 34 particella 434 ex 410/c di mq. 15, foglio n. 34 particella 433 ex 410/b di mq. 300 e foglio 34 particella 436 ex 69/b di mq. 330.

Indennità definitiva di esproprio Euro 1.813,35.-

Art. 2

Il presente decreto sarà notificato a cura e spese della Provincia di Teramo ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

Art. 3

Il presente decreto comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravami sui beni espropriati, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio.

Art. 4

Il presente decreto sarà:

registrato presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari di Teramo e volturato presso i competenti Uffici, a cura e spese della Provincia di Teramo.

Trasmesso per estratto entro cinque giorni dalla sua emanazione, al *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del DPR 327/2001.

Viene fissato in trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione sul *B.U.R.A.*, il termine per la proposizione di eventuali ricorso da parte di terzi.

Art. 5

Adempite alle suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'art. 25 comma 3 del DPR 327/2001.-

Art. 6

Contro il presente provvedimento è possibile presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per l'Abruzzo -Sezione de L'Aquila-, nel termine di sessanta giorni dalla notifica o dall'avvenuta conoscenza o presentare ricorso straordinario Al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

IL DIRIGENTE DEL II° SETTORE
Dott. Leo Di Liberatore

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI TERAMO

Estratto di Decreto provvisorio di Esproprio concernente: "S.P. 259 della Vibrata. Sistemazione incrocio con le SS. n. 7 di Torano Nuovo e n. 17 di Fonte a Collina in frazione di Garrufo di Sant'Omero".

ESTRATTO DI DECRETO
PROVVISORIO DI ESPROPRIO

Per ogni effetto di legge si rende noto che per la realizzazione dei lavori di pubblica utilità sulla "S.P. 259 della Vibrata. Sistemazione

incrocio con le SS. n. 7 di Torano Nuovo e n. 17 di Fonte a Collina in frazione di Garrufo di Sant'Omero";

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI
TERAMO

Con Decreto Provvisorio prot. n. 17927 del 22 Gennaio 2008 ha pronunciato in favore della Provincia di Teramo l'espropriazione dei seguenti immobili siti in territorio del Comune di Sant'Omero (Te).

DITTA 1)

META IMMOBILIARE S.R.L. (proprietaria) con sede legale a Sant'Omero in via Santa Scolastica, 33 - Fraz. Garrufo; c. f. 00833040678; rappresentante legale BARZOTTI POALO c.f. BRZ PLA 49C13 I318V; Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Sant'Omero (Te) al foglio 1 particella n. 880 (ex 383/a) di mq. 11, foglio 1 particella 878 (ex 458/a) di mq. 28; Indennità provvisoria di espropriazione base pari ad Euro 1.422,34 e di occupazione pari ad Euro 177,79;

DITTA 2)

AUTOLINEE REGIONALI PUBBLICHE ABRUZZESI SPA (proprietaria) con sede legale a Chieti (Ch) in via Asino Herio, 75; c. f. 00288240690; rappresentante legale BASILAVECCHIA NICOLA c.f. BSL NCL 47M12 H715Z; Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Sant'Omero (Te) al foglio 7 particella n. 810 (ex 758/b) di mq. 29; Indennità provvisoria di espropriazione base pari ad Euro 870,00 e di occupazione pari ad Euro 108,75;

IL DIRIGENTE DEL II SETTORE
Dott. Leo Di Liberatore

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI TERAMO

Estratto Decreto Definitivo di Imposizione Servitù per la realizzazione dei lavori di

pubblica utilità inerenti: “ SP. 80/A piane di Collevicchio: completamento lavori di sistemazione del tratto terminale(II° lotto)”.

**ESTRATTO DECRETO DEFINITIVO
DI IMPOSIZIONE SERVITU'**

Per ogni effetto di legge si rende noto che per la realizzazione dei lavori di pubblica utilità inerenti: “SP. 80/A Piane di Collevicchio: Completamento lavori di sistemazione del tratto terminale(II° lotto)”.

Omissis

**IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI
TERAMO**

Con Decreto Rep. n. 26331 del 11/01/2008 ha pronunciato in favore della Provincia di Teramo l'imposizione di servitù su beni immobili per la realizzazione di una linea di scarico acque bianche a servizio della sovrastante Strada Provinciale n. 80/A di Piane di Collevicchio.

DITTA 1)

DI PAOLANTONIO MARIA ADDOLORATA, nata a Montorio al Vomano, il 21/02/1953, - cf. n. DPLMDD53B61F690W, proprietà per 1/3; indennità di asservimento depositata pari ad Euro 66,88;

DI PAOLANTONIO PASQUALE, nato a Montorio al Vomano il 22/04/1958- cf. DPLPQL58D22F690T, proprietà per 1/3; indennità di asservimento depositata pari ad Euro 66,88;

TOPPI MARIA GIUSEPPA, nata a Crognaleto il 19/03/1920, - cf. TPPMGS20C59D1790, proprietà per 1/3; indennità di asservimento depositata pari ad Euro 66,88;

Immobili distinti in Catasto Terreni del Comune di Montorio al Vomano, al foglio 29 particella n. 92 - di mq. 320 - superficie di

imposizione servitù mq. 42 - RD - €0,13 - RA, - €0,03 - foglio 29 particella n. 91 - di mq. 1410 - superficie di imposizione servitù mq. 225 - RD - €5,46 - RA, - €5,46;

foglio 29 particella n. 524 - di mq. 1980 - superficie di imposizione servitù mq. 14 - RD - €7,67 - RA, - €7,67;

indennità di asservimento complessiva depositata pari ad Euro 200,64;

DITTA 2)

COMUNE DI MONTORIO AL VOMANO,
P I. 00580460673, proprietà per 1/1

Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Montorio al Vomano, al foglio 29 particella n. 102 di mq. 890 - superficie di imposizione servitù mq. 48 - RD - €3,45 - RA, - €3,45;

indennità di asservimento gratuita;

DITTA 3)

NORI ROSINA (Rosa); MAR CITEREI, nata a Montorio al Vomano il 17/02/1911, deceduta il 30/06/2003 - proprietà per 1000/1000;

Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Montorio al Vomano, al foglio 29 particella n. 101 di mq. 160 - superficie di imposizione servitù mq. 60 - RD - €0,70 - RA, - €0,58; indennità di asservimento depositata pari ad Euro 42,84;

DITTA 4)

CARBONE CITEREI GIULIANO, nato a Montorio al Vomano, il 29/02/1944 - cf. CRBGLN44B29F690H, proprietà per 3/12; indennità di asservimento pari ad Euro 337,50;

CIMINI ANTONIETTA; FU LUIGI, usufruttuario parziale;

NORI LODOVICO; FU GAETANO, usufruttuario parziale;

NORI ROSINA; DI LUDOVICO, proprietà

per 9/12; indennità di asservimento depositata pari ad Euro 1.012,50;

Immobili distinti in Catasto Terreni del Comune di Montorio al Vomano,

foglio 29 particella n. 819 di mq. 2950 – superficie di imposizione servitù mq. 475 – RD. € 12,95 - RA, - € 10,66 - foglio 29 particella n. 817 di mq. 120 – superficie di imposizione servitù mq. 17 - RD - €0,53 - RA, - €0,43;

indennità di asservimento depositata pari ad Euro 1.012,50;

indennità di asservimento pari ad Euro 337,50; (liquidata al Sig. Carbone Citerei Giuliano)

DITTA 5)

D'AMBROSIO LILIANA, nata a Montorio al Vomano, il 14/09/1941 – cf. DMBLLN41P54F690A, proprietà per 1/2; indennità di asservimento depositata pari ad Euro 54,04;

D'AMBROSIO RODOLFO, nato a Montorio al Vomano, il 21/05/1938, – cf. DMBRLF38E21F690X, proprietà per 1/2; indennità di asservimento depositata pari ad Euro 54,04;

Immobili distinti in Catasto Terreni del Comune di Montorio al Vomano, al foglio 29 particella n. 816 di mq. 400 - superficie di imposizione servitù mq. 6 – RD. €1,76 - RA, - €1,45;

foglio 29 particelle n. 814 di mq. 30 – superficie di imposizione servitù mq. 5 – RD. 0,13 – RA. 0,11; indennità di asservimento complessiva depositata pari ad Euro 108,08;

IL DIRIGENTE DEL II SETTORE
Dott. Leo Di Liberatore

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI TERAMO

Estratto Decreto Definitivo di Esproprio per la realizzazione dei lavori di pubblica utilità inerenti: “ SP. 80/A Piane di Collevocchio: completamento lavori di sistemazione del tratto terminale(II° lotto)”.

ESTRATTO DECRETO DEFINITIVO
DI ESPROPRIO

Per ogni effetto di legge si rende noto che per la realizzazione dei lavori di pubblica utilità inerenti: “SP. 80/A Piane di Collevocchio: Completamento lavori di sistemazione del tratto terminale(II° lotto)”.

Omissis

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
DI TERAMO

Con Decreto Rep. n. 26332 del 11/01/2008 ha pronunciato in favore della Provincia di Teramo l'espropriazione dei seguenti immobili siti in territorio del Comune di Montorio al Vomano:

DITTA 1)

NORI FRANCO, nato a Montorio al Vomano, il 25/04/1957 - cf. n. NROFNC57D25F690R, proprietà per 1/1;

Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Montorio al Vomano, al foglio 21 particella n. 930 (ex 776/B) di mq. 42 – RD - € 0,18 - RA, - € 0,15 - indennità provvisoria di espropriazione depositata pari ad Euro 25,73;

DITTA 2)

ARDIZZI GAETANA: FU DOMENICANTONIO VED. NORI – Usufruttuario parziale;

NORI SEBASTIANO: FU FILIPPO, proprietà;

Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Montorio al Vomano, al foglio 21 particella n. 928 (ex 780/B) di mq. 90 – RD - € 0,40 - RA, - € 0,33 -- indennità provvisoria di

espropriazione depositata pari ad Euro 55,14;

DITTA 3)

DI FRANCESCO ROSINA, nata a Montorio al Vomano, il 30/09/1923 – cf. n. DFRRSN23P70F690H – proprietà per 1/3; -

NORI ANNAMARIA, nata a Montorio al Vomano, il 13/04/1957 – cf. n. NRONMR57D53F690J – proprietà per 1/3;

NORI ROSARIA, nata a Montorio al Vomano, il 21/02/1960, – cf. n. NRORSR60B61F690P, proprietà per 1/3;

Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Montorio al Vomano, al foglio 21 particella n. 926 (ex 783/B) di mq. 60 – RD - € 0,26 - RA, - €0,22 - indennità di espropriazione complessiva depositata pari ad Euro 36,76;

DITTA 4)

CATACUZZENO ANGELA, nata a Casoli (CH), 20/11/1967, – cf. n. CTCNGL67S60B985W, proprietà per 1/3;

CATACUZZENO LUIGI, nato a Montefiore Dell’Aso (AP), il 14/03/1972, – cf. n. CTCLGU72C14F501X, proprietà per 1/3;

DI SIMONE MARIA CARMEN, nata a Penne (PE), il 02/02/1938, – cf. n. DSMMCR38B42G438I, proprietà per 1/3;

Immobili distinti in Catasto Terreni del Comune di Montorio al Vomano, al foglio 21 particella n. 934 (ex 315/B) di mq. 25 – RD - € 0,10 - RA, - €0,10;

foglio 21 particella n. 767 (intera) di mq. 920 – RD - €4,04 - RA, - €3,33;

foglio 21 particella n. 789 (intera) di mq. 50 – RD - €0,22 - RA, - €0,18;

foglio 21 particella n. 923 (ex 786/A) di mq. 3 – RD - €0,01 - RA, - €0,01;

foglio 21 particella n. 924 (ex 786/B) di mq. 54 – RD - €0,21 - RA, - €0,21;

indennità definitiva di espropriazione complessiva pari ad Euro 911,16;

DITTA 5)

NORI GIOVANNI, nato a Montorio al Vomano, il 20/06/1938 – cf. NROGNN38H20F690W, proprietà per 1/1;

Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Montorio al Vomano, al foglio 21 particella n. 932 (ex 311/B) di mq. 100 - RD - € 0,39 - RA, - € 0,39 - indennità definitiva di espropriazione pari ad Euro 86,61;

DITTA 6)

DI GIAMMARCO LUIGI, nato a Montorio al Vomano il 04/03/1951 – cf. DGMLGU51C04F690F, proprietà per 1/6;

DI GIAMMARCO NINO, nato a Montorio al Vomano il 15/10/1953 – cf. DGMNNI53R15F690K, proprietà per 2/6;

DI GIAMMARCO TONINO, nato a Montorio al Vomano il 03/01/1959 – cf. DGMTNN59A03F690N, proprietà per 2/6;

VITELLI GIUSEPPINA, nata a Montorio al Vomano 05/03/1953 – cf. VTLGPP53C45F690V, proprietà per 1/6;

Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Montorio al Vomano, al foglio 21 particella n. 935 (ex 317/B) di mq. 34 – senza redditi - indennità definitiva di espropriazione complessiva pari ad Euro 296,44;

DITTA 7)

DI GIAMMARCO LUIGI, nato a Montorio al Vomano il 04/03/1951 – cf. DGMLGU51C04F690F, proprietà per 1/3 in regime di comunione dei beni;

DI GIAMMARCO NINO, nato a Montorio al Vomano il 15/10/1953 – cf. DGMNNI53R15F690K, proprietà per 1/3 in regime di comunione dei beni;

DI GIAMMARCO TONINO, nato a Monto-

rio al Vomano il 03/01/1959 – cf. DGMTNN59A03F690N, proprietà per 1/3 in regime di comunione dei beni;

Immobili distinti in Catasto Terreni del Comune di Montorio al Vomano, al foglio 21 particella n. 937 (ex 321/B) di mq. 6 – RD - € 0,03 - RA, - €0,03;

foglio 21 particella n. 939 (ex 436/B) di mq. 5 – RD - €0,02 - RA, - €0,02;

indennità definitiva di espropriazione complessiva pari ad Euro 96,41;

DITTA 8)

DI GIAMMARCO LUIGI, nato a Montorio al Vomano il 04/03/1951 – cf. DGMLGU51C04F690F, proprietà per 1/3;

DI GIAMMARCO NINO, nato a Montorio al Vomano il 15/10/1953 – cf. DGMNNI53R15F690K, proprietà per 1/3;

DI GIAMMARCO TONINO, nato a Montorio al Vomano il 03/01/1959 – cf. DGMTNN59A03F690N, proprietà per 1/3;

Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Montorio al Vomano, al foglio 21 particella n. 941 (ex 323/B) di mq. 3 – RD - € 0,01 - RA, - €0,01;

indennità definitiva di espropriazione complessiva pari ad Euro 26,26;

DITTA 9)

MARCONE LUCIANO, nato a Montorio al Vomano il 17/05/1954 – cf. MRCLCN54E17F769N, proprietà per 1/2;

ZUCCARINI FRANCA, nata a Montorio al Vomano il 28/11/1956 – cf. ZCCFNC56S68F690N, proprietà per 1/2;

Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Montorio al Vomano, al foglio 21 particella n. 795 (intera) di mq. 25 – RD - € 0,11 - RA, - €0,09;

indennità di espropriazione complessiva depositata pari ad Euro 15,32;

DITTA 10)

FERRETTI TITO, nato a Teramo, il 30/09/1966, – cf. FRRTTI66P30L103V, proprietà per 1/1;

Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Montorio al Vomano, al foglio 21 particella n. 949 (ex 758) di mq. 761 – RD - € 3,34 - RA, - €2,75;

indennità definitiva di espropriazione pari ad Euro 1.237,86;

DITTA 10 BIS)

BARONE ANNUNZIATA, nata a Montorio al Vomano, il 28/12/1964 – cf. BRNNNZ64T68F690B, proprietà per 1/1 in regime di separazione dei beni;

Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Montorio al Vomano, al foglio 21 particella n. 950 (ex 758) di mq. 74 – RD - € 0,32 - RA, - €0,27;

indennità definitiva di espropriazione pari ad Euro 64,09;

DITTA 11)

DI SALVATORE GIUSEPPE, nato a Tosscia il 12/01/1935, – cf. DSLGPP35A12L314W, proprietà per 1/1;

Immobili distinti in Catasto Terreni del Comune di Montorio al Vomano, al foglio 21 particella n. 792 (intera) di mq. 30 – RD - € 0,13 - RA, - €0,11;

foglio 21 particella 922 (ex 791/b) di mq. 45 – RD - €0,20 – RA €0,16;

foglio 21 particella 920 (ex 793/b) di mq. 20 – RD - €0,09 – RA €0,07;

indennità definitiva di espropriazione pari ad Euro 832,53;

DITTA 12)

NORI FILIPPO, nato a Montorio al Vomano, il 11/03/1950 – cf. NROFPP50C11F690Q, proprietà per 1/1;

Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Montorio al Vomano, al foglio 21 particella n. 918 (ex 613/B) di mq. 70 – senza redditi;

indennità definitiva di espropriazione pari ad Euro 610,31;

DITTA 13)

NORI CLAUDIO, nato a Montorio al Vomano, il 17/09/1953 – cf. NROCLD53P17F690U, proprietà per 1/3;

NORI FILIPPO, nato a Montorio al Vomano, il 11/03/1950 – cf. NROFPP50C11F690Q, proprietà per 1/3;

NORI TONINO, nato a Montorio al Vomano, il 08/08/1957 – cf. NROTTNN57M08F690F, proprietà per 1/3;

Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Montorio al Vomano, al foglio 21 particella n. 917 (ex 448/B) di mq. 70 -RD - € 0,31 - RA, - €0,25;

indennità provvisoria di espropriazione depositata pari ad Euro 131,11;

indennità definitiva di espropriazione complessiva pari ad Euro 406,87; (liquidata ai Sigg. NORI FILIPPO E NORI TONINO)

DITTA 14)

MARCHEGIANI SANTA GABRIELLA, nata a Montorio al Vomano il 10/07/1960 – cf. MRCSTG60L50F690D - proprietà per ½;

NORI TONINO, nato a Montorio al Vomano, il 08/08/1957 – cf. NROTTNN57M08F690F - proprietà per 1/2;

Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Montorio al Vomano, al foglio 29 particella n. 1221 (ex 719/B) di mq. 45 -RD - € 0,20 - RA, - € 0,16; indennità definitiva di

espropriazione complessiva pari ad Euro 394,37;

DITTA 15)

LAIELLI ANGELINA, nata a Teramo, il 05/03/1960 – cf. LLLNLN60C45L103A, proprietà per 1/1;

Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Montorio al Vomano, al foglio 29 particella n. 1219 (ex 718/B) di mq. 21- RD - € 0,09 - RA, - € 0,08; indennità definitiva di espropriazione pari ad Euro 184,01;

DITTA 16)

CAMPANELLI ANNA MARIA, nata a Fermo (AP), il 13/02/1958 – cf. CMPNMR58B53D542W, proprietà per ½;

DI PAOLANTONIO PASQUALE, nato a Montorio al Vomano il 22/04/1958 – cf. DPLPQL58D22F690T, proprietà per ½;

Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Montorio al Vomano, al foglio 29 particella n. 1217 (ex 717/B) di mq. 137- RD - €0,60 - RA, - €0,50; indennità di espropriazione complessiva depositata pari ad Euro 773,68;

DITTA 17)

DI STEFANO VALENTINO, nato a Montorio al Vomano, il 29/12/1954 – cf. DSTVNT54T29F690B, proprietà per ½ in regime di comunione dei beni;

MANDOLESE GIOVANNA, nata a Montorio al Vomano il 13/10/1956 – cf. MNDGNN56R53F690Q, proprietà per ½ in regime di comunione dei beni; Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Montorio al Vomano, al foglio 29 particella n. 1215 (ex 625/B) di mq. 95- senza redditi;

indennità definitiva di espropriazione complessiva pari ad Euro 828,28;

DITTA 18)

DI PAOLANTONIO MARIA GABRIEL-

LA, nata a Montorio al Vomano, il 15/04/1944, – cf. DPLMGB44D55F690S, proprietà per 1000/1000;

Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Montorio al Vomano, al foglio 29 particella n. 1214 (ex 589/B) di mq. 75 - RD - € 0,33 - RA, - € 0,27; indennità definitiva di espropriazione pari ad Euro 657,25;

DITTA 19)

CANDELORI PASQUALINO, nato a Montorio al Vomano, il 08/12/1927 – cf. CNDPQL27T08F690C, proprietà per ½;

DI PAOLANTONIO MARIA GABRIELLA, nata a Montorio al Vomano, il 15/04/1944, – cf. DPLMGB44D55F690S, proprietà per ½;

Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Montorio al Vomano, al foglio 29 particella n. 1212 (434/B) di mq. 55- senza redditi;

indennità definitiva di espropriazione complessiva pari ad Euro 479,53;

DITTA 20)

CORUZZI BERARDO, nato a Teramo, il 09/09/1964, – cf. CRZBRD64P09L103O, proprietà per 2/9;

CORUZZI FLORIANA, nata a Teramo il 04/10/1962 - cf. CRZFRN62R44L103X, proprietà per 2/9;

CORUZZI VINICIO, nato in Venezuela (EE), il 20/10/1959, – cf. CRZVNC59R20Z614P, proprietà per 2/9;

DI PROPERZIO FRANCESCHINA, nata a Montorio al Vomano il 07/11/1937 – cf. DPRFNC37S47F690E, proprietà per 3/9;

Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Montorio al Vomano, al foglio 29 particella n. 1211 (ex 539/B) di mq. 20 – senza redditi; indennità provvisoria di espropriazione complessiva depositata pari ad Euro 112,38;

DITTA 21)

NORI GENEROSO, nato a Montorio al Vomano, il 24/09/1948 – cf. NROGRS48P24F690L, proprietà per 1/1;

Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Montorio al Vomano, al foglio 29 particella n. 803 (intera) di mq. 55 – RD - € 0,24 - RA, - €0,20;

indennità provvisoria di espropriazione depositata pari ad Euro 310,60;

DITTA 22)

CANDELORI PASQUALINO, nato a Montorio al Vomano, il 08/12/1927 – cf. CNDPQL27T08F690C, proprietà per 80/82 e proprietà per 2/82 in regime di comunione legale;

DI PAOLANTONIO ADDOLORATA, nata a Montorio al Vomano, il 31/05/1934, – cf. DPLDLR34E71F690D, proprietà per 2/82 in regime di comunione legale;

Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Montorio al Vomano, al foglio 29 particella n. 806 (intera) di mq.105- RD - €0,46 - RA, - €0,38;

indennità definitiva di espropriazione complessiva pari ad Euro 920,13;

DITTA 23)

D'AMBROSIO BRUNO, nato a Montorio al Vomano, il 17/05/1945 – cf. DMBBRN45E17F690I, proprietà in regime di comunione dei beni;

DI GIULIO ANGELICA, nata a Montorio al Vomano, il 05/10/1948, – cf. DGLNLC48R45F690E, proprietà in regime di comunione dei beni;

Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Montorio al Vomano, al foglio 29 particella n. 809 (intera) di mq.40- RD - €0,18 - RA, - €0,14;

indennità definitiva di espropriazione complessiva pari ad Euro 350,57;

DITTA 24)

D'AMBROSIO LILIANA, nata a Montorio al Vomano, il 14/09/1941 – cf. DMBLLN41P54F690A, proprietà per 1/2;

D'AMBROSIO RODOLFO, nato a Montorio al Vomano, il 21/05/1938, – cf. DMBRLF38E21F690X, proprietà per 1/2;

Immobili distinti in Catasto Terreni del Comune di Montorio al Vomano, al foglio 29 particella n. 812 (intera) di mq.30- RD - €0,13 - RA, - €0,11; foglio 29 particella n. 815 (intera) di mq.20- RD - €0,09 - RA, - €0,07; indennità provvisoria di espropriazione complessiva depositata pari ad Euro 282,38;

DITTA 25)

CARBONECITEREI GIULIANO, nato a Montorio al Vomano, il 29/02/1944 – cf. CRBGLN44B29F690H, proprietà per 3/12;

CIMINI ANTONIETTA; FU LUIGI, usufruttuario parziale;

NORI LODOVICO; FU GAETANO, usufruttuario parziale;

NORI ROSINA; DI LUDOVICO, proprietà per 9/12;

Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Montorio al Vomano, al foglio 29 particella n. 818 (intera) di mq.80- RD - €0,35 - RA, - €0,29;

indennità provvisoria di espropriazione depositata pari ad Euro 525,78;

indennità definitiva di espropriazione pari ad Euro 175,26; (liquidata ai Sig. CarboneCite-rei Giuliano)

DITTA 26)

TARQUINI MARIA, nata a Montorio al Vomano, il 01/06/1921, – cf.

TRQMRA21H41F690K, proprietà per 1000/1000;

Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Montorio al Vomano, al foglio 29 particella n. 821 (intera) di mq.35- RD - €0,14 - RA, - €0,014;

indennità definitiva di espropriazione pari ad Euro 306,57;

DITTA 27)

MALIZIA MARCO, nato a Montorio al Vomano, il 02/05/1964 – cf. MLZMRC64E02F690H, proprietà per 1/2;

NIBID DARIO, nato a Montorio al Vomano, il 01/01/1945, – cf. NBDDRA45A01F690G, proprietà per 1/4 in regime di comunione legale;

DI DIODATO PATRIZIA, nata a Pietracamela il 17/04/1955, – cf. DDDPRZ55D57G608W, proprietà per 1/4 in regime di comunione legale;

Immobili distinti in Catasto Terreni del Comune di Montorio al Vomano, al foglio 29 particella n. 878 (intera) di mq.10- RD - €0,04 - RA, - €0,04;

indennità provvisoria di espropriazione depositata pari ad Euro 28,23;

indennità definitiva di espropriazione complessiva pari ad Euro 43,80; (liquidata ai Sigg. NIBID DARIO – DI DIODATO PATRIZIA)

DITTA 28)

NIBID DARIO, nato a Montorio al Vomano, il 01/01/1945, – cf. NBDDRA45A01F690G, proprietà in regime di comunione legale;

DI DIODATO PATRIZIA, nata a Pietracamela il 17/04/1955, – cf. DDDPRZ55D57G608W, proprietà in regime di comunione legale;

Immobili distinti in Catasto Terreni del Co-

mune di Montorio al Vomano, al

foglio 29 particella n. 824 (intera) di mq.45-
RD - €0,20 - RA, - €0,16;

foglio 29 particella n. 827 (intera) di mq.15-
RD - €0,07 - RA, - €0,05;

indennità definitiva di espropriazione complessiva pari ad Euro 525,86;

DITTA 29)

COMUNE DI MONTORIO AL VOMANO,
P. I. 00580460673, proprietà per 1/1

DI SAVERIO VIOLANTE, nato a Montorio al Vomano, il 06/03/1917, - cf. DSVVNT17C46F690A, usufrutto per 1/3;

Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Montorio al Vomano, al foglio 29 particella n. 830 (intera) di mq.25- RD - €0,11 - RA, - €0,09;

cessione gratuita;

DITTA 30)

COMUNE DI MONTORIO AL VOMANO,
P. I. 00580460673, proprietà per 1/1

Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Montorio al Vomano, al foglio 29 particella n. 1210 (ex 833/B) di mq. 50 - RD - € 0,22 - RA, - €0,18;

cessione gratuita;

DITTA 31)

CANDELORI PASQUALINO, nato a Montorio al Vomano, il 08/12/1927 - cf. CNDPQL27T08F690C, proprietà per 1000/1000;

Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Montorio al Vomano, al foglio 29 particella n. 1208 (ex 836/B) di mq. 50 - RD - € 0,22 - RA, - €0,18;

indennità definitiva di espropriazione pari ad Euro 438,17;

DITTA 32)

DI PAOLANTONIO MARIA GABRIELLA, nata a Montorio al Vomano, il 15/04/1944, - cf. DPLMGB44D55F690S, proprietà per 1000/1000;

Immobili distinti in Catasto Terreni del Comune di Montorio al Vomano, al foglio 29 particella n. 1206 (867/B) di mq. 35 - RD - € 0,15 - RA, - €0,13;

foglio 29 particella n. 1204 (839/B) di mq. 15 - RD - €0,06 - RA, - €0,06;

foglio 29 particella n. 1202 (842/B) di mq. 25 - RD - €0,10 - RA, - €0,10;

indennità definitiva di espropriazione pari ad Euro 666,66;

DITTA 33)

CORUZZI VINICIO, nato in Venezuela (EE), il 20/10/1959, - cf. CRZVNC59R20Z614P, proprietà;

Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Montorio al Vomano, al foglio 29 particella n. 1200 (ex 845/B) di mq. 45 - RD - € 0,20 - RA, - € 0,16; indennità provvisoria di espropriazione depositata pari ad Euro 254,15;

IL DIRIGENTE DEL II SETTORE
Dott. Leo Di Liberatore

CITTA' DI FRANCAVILLA AL MARE (CH)

**Delibera di C.C. nn 77 del 02.10.2007 –
Ristrutturazione, ampliamento e cambio di
destinazione d'uso a turistico-ricettivo – casa
vacanze di fabbricato esistente e costruzione
di due nuovi corpi di fabbrica denominati.
Ditta: Candeloro Nicola.**

Omissis

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

Uniformandosi al risultato della descritta votazione palese;

DELIBERA

di approvare, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 (testo vigente), in variante al vigente Piano Regolatore Generale l'intervento edilizio di cui all'istanza del permesso di costruire del 03.11.2006 prot. n. 35420 prodotta dalla ditta CANDELORO Nicola, per i lavori di ristrutturazione, ampliamento e cambio di destinazione d'uso a turistico-ricettivo – casa vacanze di fabbricato esistente e costruzione di due nuovi corpi di fabbrica denominati modulo "A" e "B" da destinare allo stesso uso in C.da Fontechiaro in variante al P.R.G.

Francavilla al Mare, 28.01.2008

**IL RESPONSABILE DELLA
STRUTTURA S.U.A.P.
Geom. Cesare Mascioli**

CITTA' DI FRANCAVILLA AL MARE (CH)

**Delibera di C.C. nn 103 del 12.12.2007 –
Approvazione in adeguamento al P.D.M.
regionale ai sensi della L.R. n. 141/97.**

Omissis

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

Con n. 11 voti favorevoli, n. 4 contrari e nessun astenuto, espressi in forma palese;

DELIBERA

1) Di Approvare il "Piano Demaniale Comunale" ai sensi della L.R. 141/97 adeguandolo alle prescrizioni derivanti dalle Osservazioni e Pareri prodotte dagli Enti in sede di Conferenza dei Servizi nonché del parere della Provincia di Chieti Sezione Urbanistica e composto dai seguenti elaborati ed allegati:

TAV.1. Stralcio P.R.G.

TAV.2 Stralcio Estratto Catastale desumibile dalla cartografia

TAV.3 Inquadramento Generale con suddivisioni ambiti

TAV.4 Stato di Fatto

TAV.5 Previsioni Progettuali

TAV.6 Sezioni e Profili

TAV.7 Individuazione di tutte le immissioni interessanti le zone di balneazione

TAV.8 Individuazione delle aree permanentemente inibite alla balneazione (D.M.29-01-1992)

TAV.9 Schema della rete idrica e fognante

TAV.10 Schema della rete del Gas Metano e Telefonica

TAV.11 Aree demaniali marittime interessate da strutture e reti tecnologiche comunali

TAV.12 collettore rivierasco

Documentazione fotografica

Relazione e Preventivo di spesa

Norme tecniche d'attuazione

Tabulati, dati anagrafici concessionari, posizioni, dati dimensionali di rilievo di tutte le concessioni demaniali

Calcolo delle aree spiagge libere dello stato di fatto e di progetto

Modulistica SID (mod. D1 e D2)

Allegati

Nota n° 16699 del 16 ottobre 2007, pervenuta in data 19-10-2007 e acclarata al protocollo in data 22-10-2007 n° 36627, Parere dell'Ufficio delle Dogane di Pescara"; SUB Allegato "B 1"

Nota n° 18818/07 del 29-10-2007, acclarata al protocollo di questo Comune in data 02-11-

2007 prot n°37978 Parere della Giunta Regionale d'Abruzzo Servizio Urbanistica BB.AA.; SUB Allegato "B 2"

Nota n° 68802 del 06-11-2007, acclarata al protocollo di questo Comune in data 06-11-2007 prot n°38487 Parere della Provincia di Chieti Sezione Urbanistica; SUB Allegato "B 3"

Nota prot n°1330 del 08-11-2007, acclarata al protocollo di questo Comune in data 08-11-2007 prot n°38750 Parere della Giunta Regionale d'Abruzzo Servizio Opere Marittime e Qualità delle Acque marine, Ufficio attività Coste e Porti; SUB Allegato "B 4"

Nota n° 4899 del 22-11-2007, acclarata al protocollo di questo Comune in data 23-11-2007 prot n°40547 Parere della Giunta Regionale d'Abruzzo Servizio Demanio Marittimo per finalità Turistico Ricreative; SUB Allegato "B 5"

Nota n° 2976 del 09-11-2007, acclarata al protocollo di questo Comune in data 23-11-2007 prot n°40682 Parere della Capitaneria di Porto di Ortona; SUB Allegato "B 6"

2) di dare mandato all'Ufficio tecnico di predisporre il Testo coordinato delle N.T.A., affinché le stesse siano sottoposte al Consiglio Comunale per la presa d'atto, nella prossima seduta utile;

3) di dare inoltre mandato all'Ufficio tecnico, in adempimento a quanto disposto dall'art. 20 comma 7 della LR. 18/83 nel testo in vigore, di pubblicare la presente Delibera all'Albo Pretorio entro 60 giorni dall'avvenuta esecutività della stessa; entro il medesimo termine la deliberazione dovrà essere notificata nella forma delle citazioni a ciascuno dei proprietari degli immobili Compresi nel Piano e dovrà altresì essere pubblicata sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

Francavilla al Mare 22.01.2008

IL DIRIGENTE DELLA RIPARTIZIONE
URBANISTICA
Arch. Marcello Borrone

CITTA' DI MANOPPELLO (PE)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 27.09.2007 avente ad oggetto: "Art. 5 D.P.R. 440/2000 – Ditta Febbo Giustino".

Omissis

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

1. di approvare il progetto presentato dalla ditta "Febbo Giustino" in data 02.12.2005 Prot. N. 18388 per la realizzazione di un capannone per rimessa e deposito a servizio dell'attività di impresa di pulizie, in variante al P.R.G., con le procedure di cui all'art. 5, D.P.R. 20.10.1998 n. 447 c.s.m. come risulta dal verbale della conferenza di servizi del 23.11.2006;
2. di dare atto che l'esecuzione dell'intervento è condizionato al conseguimento di regolare Permesso di Costruire ovvero di Autorizzazione Amministrativa all'Attività, da parte del Responsabile del Servizio;
3. di demandare allo Sportello Unico delle Attività Produttive gli adempimenti esecutivi di rito, ivi compresi quelli relativi alla pubblicazione sul *B.U.R.A.* della presente deliberazione.

Letto confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Geom Gaetano Villani

IL SEGRETARIO
Dott. Enrico Croce

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arch. Massimo D'Angelo

CITTA' DI MONTESILVANO (PE)

Delibera di C.C. n° 107 del 05/10/2007 ad oggetto: "Delibera di c.c. n. 35 del 29.04.2005 avente ad oggetto: creazione di sub-ambito relativamente alle aree di proprietà della soc. Diana di Caterina Concetti & c. snc ed adozione della proposta di planovolumetrico. Approvazione ai sensi dell'art. 20 della LUR 18/83 e s.m.i. "

Omissis

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. Dare atto, relativamente alla creazione del sub-ambito e del relativo planivolumetrico della soc. "DIANA di Caterina Concetti & C. snc", adottata con delibera di C.C. n. 35 del 29.04.2005, che non sono pervenute osservazioni, giusta certificazione del Segretario Generale dell'8.06.2006, prot. 30870;
3. Approvare ai sensi dell'art. 20 c. 6 della LUR 18/83 e s.m.i. la creazione del sub-ambito e del relativo planivolumetrico inerente l'area sita in Via Verrotti, distinta in catasto al fg. 10, part. 1098, di mq. 900 di proprietà della Ditta suddetta, per l'attuazione di un intervento di edilizia PEEP, all'interno dell'area destinata dal vigente PRG a Sottozona C3 Zone per espansione di edilizia economica e popolare – normata dall'art. 47 delle vigenti NTA, adottata con delibera consiliare n. 35/05;
4. Dare mandato al Dirigente del Settore V di

predisporre gli atti consequenziali inerenti all'approvazione del presente atto deliberativo;

5. Dare atto che la presente deliberazione non comporta alcun impegno di spesa.

IL PRESIDENTE
Valter Cozzi

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Nunzia Buccilli

COMUNE DI TORANO NUOVO (TE)

Avviso di approvazione definitiva della: "Variante Tecnica Generale al Piano Regolatore Esecutivo".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Omissis

RENDE NOTO

Che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 24.01.2008, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata definitivamente la "Variante Tecnica Generale al Piano Regolatore Esecutivo" del Comune di Torano Nuovo ed entrerà in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul *B.U.R.A. (Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo)*.

Dalla Residenza Municipale, lì 25 gennaio 2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Geom. Aldo Di Felicianonio

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO
INDUSTRIALE DEL SANGRO

Determinazione n. 001 del 23/01/2008 cod.. Agglomerato industriale di Atesa/Paglieta. Localizzazione disposta dallo

S.U.A.P. con provvedimento n. 143 del 25/02/2004 – destinatario Ditta Cerino S.R.L. -Perano (CH). Progetto definitivo: approvazione e dichiarazione p.u. delibera C.d.A. n. 223 del 01/08/2007. Pagamento Diretto ex art. 20 e art. 26 D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i..

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Richiamata la deliberazione del C.d.A. n. 223 del 1/08/2007 con la quale il Consorzio ha approvato il progetto definitivo di insediamento della Ditta CERINO S.r.l. – Perano (CH), dichiarando la pubblica utilità ex Art. 12 D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., ed ha assegnato alla stessa Ditta il lotto di terreno relativo; omissis

DETERMINA

1.1) l'indennità definitiva di espropriazione è stabilita nella misura nel presente provvedimento;

2.1) il pagamento diretto a favore delle Ditte concordatarie, come di seguito riportato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 8° e dell'art. 26 comma 1°, 2° e 3° del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., entro il termine di legge, per la liquidazione delle somme accettate a titolo di indennità definitiva di espropriazione, aggiuntive ed interessi, degli immobili interessati dall'insediamento in oggetto e come sopra individuati:

A) := Ditta:

1)PIERMATTEI AnnaMaria nata ad Atesa il 19/11/1951 (cf = PRM NMR 51S59 A485M), residente in 66041 Atesa alla via Piazza Garibaldi, n. 34. Proprietaria (della intera consistenza) per 360/2880. Comunicazione al ns. prot. n. 5664 del 04/12/2007;

2)PIERMATTEI Paolo nato ad Atesa il 27/08/1961 (cf = PRM PLA 61M27 A485K),residente in 66041 Atesa alla via S. Antonio, n. 34. Proprietario (della intera consistenza) per 360/2880. Comunicazione al ns. prot.n.5664 del04/12/2007;

3)ORFEO Celeste nata ad Atesa il 19/09/1912 (cf = RFO CST 12P59 A485O) residente in 66043 Casoli,alla c/da Pianibbie,n. 16. Proprietaria (della intera consistenza) per 180/2880. Comunicazione al ns. prot. n. 4962 del 25/10/2007;

4)PIERMATTEI Augusto nato ad Atesa il 07/01/1946 (cf = PRM GST 46A07 A485I) residente in 66043 Casoli alla c/da Pianibbie, n. 16. Proprietario (della intera consistenza) per 270/2880. Comunicazione al ns. prot. n. 4963 del 25/10/2007;

5)PIERMATTEI Elio nato in Casoli il 30/03/1956 (cf = PRM LEI 56C30 B985H) residente in 61100 Pesaro (PU) alla via Strada Santa Marina, n. , Proprietario (della intera consistenza) per 90/2880.- Comunicazione al ns. prot. n. 4964 del 25/10/2007;

6)PIERMATTEI Sergio Mario nato in Atesa il 27/11/1949 (cf = PRM SGM 49S27 A485G) residente in 61030 Saltara (PU) alla via Del Santuario, n. 10. Proprietario (della intera consistenza) per 90/2880.- Comunicazione al ns. prot. n. 4965 del 25/10/2007;

7)TORNATI Nadia nata in Fano il 28/06/1951 (cf = TRN NDA 51H68 D488K) residente in 61100 Pesaro (PU) alla via Taro, n. 13. Proprietaria (della intera consistenza) per 30/2880.- Comunicazione al ns. prot. n. 4447 del 26/09/2007;

8)PIERMATTEI Gianluca nato in Pesaro il 23/03/1972 (cf = PRM GLC 72C27 G479G) residente in 61100 Pesaro (PU) alla via Taro, n. 13. Proprietario (della intera consistenza) per 20/2880.- Comunicazione al ns. prot. n. 5159 del 08/11/2007;

9)PIERMATTEI Rosella Eddy Celestina nata in Francia il 18/09/1974 (cf = PRM RLL 74P58 Z110P) residente in 61100 Pesaro (PU) alla via Armellini, n. 2. Proprietaria (della intera consistenza) per 20/2880.- Comunicazione al ns. prot. n. 5159 del 08/11/2007;

10)PIERMATTEI Francesco nato in Pesaro il 23/02/1983 (cf = PRM FNC 83B23 G479J) residente in 61100 Pesaro (PU) alla via Taro, n. 13. Proprietario (della intera consistenza) per 20/2880.- Comunicazione al ns. prot. n. 5159 del 08/11/2007;

11)PIERMATTEI Augusto nato in Atezza il 17/09/1941 (cf = PRM GST 41P17 A485G) residente in 65100 Pescara (PE) alla via Chiari- ni, n. 161. Proprietario (della intera consistenza) per 360/2880.- Comunicazione al ns. prot. n. 4961 del 25/10/2007;

12)PIERMATTEI Piero Giorgio nato in A- tessa il 31/03/1949 (cf = PRM PGR 49C31 A485L) residente in 66034 Lanciano (CH) alla c/da S. Donofrio, n. 55. Proprietario (della intera consistenza) per 360/2880.- Comunica- zione al ns. prot. n. 5159 del 08/11/2007;

13)PIERMATTEI Maria-Teresa nata ad A- tessa il 04/05/1936 (cf = PRM MTR 36E44 A485Q), residente in 66034 Lanciano (CH) alla via Ferro di Cavallo,n. 108/4. Proprietaria (della intera consistenza) per 144/2880.- Comunica- zione al ns. prot. n. 5270 del 13/11/2007;

14)IANNAMICO Aldo Pier Matteo nato a Lanciano il 09/05/1962 (cf = NNM LDA 62E09 E435P) ,residente in 66034 Lanciano (CH) alla via Ferro di Cavallo,n. 108. Proprietario (della intera consistenza) per 144/2880.- Comunicazione al ns. prot. n. 4959 del 25/10/2007;

15)IANNAMICO Evelina Angelina Elena nata a Lanciano il 22/12/1963 (cf = NNM VLN 63T62 E435F) residente in 66034 Lanciano (CH) alla C/da Torre Marino, n. 145/A. Pro- prietaria (della intera consistenza) per 144/2880.- Comunicazione al ns. prot. n. 4960 del 25/10/2007;

16)IANNAMICO Andrea Gabriele nato a Lanciano il 30/11/1967 (cf = NNM NRG 67S30 E435P), residente in 66034 Lanciano (CH) alla via Ferro di Cavallo, 108. Proprietario (della intera consistenza) per 144/2880.- Co-

municazione al ns. prot. n. 4959 del 25/10/2007;

17) IANNAMICO Paolo nato a Lanciano il 23/03/1975 (cf = NNM PLA 75C23 E435F), residente in 66034 Lanciano (CH) alla via Ferro di Cavallo, n. 108. Proprietario (della intera consistenza) per 144/2880. Comunicazione al ns. prot. n. 4959 del 25/10/2007,la somma concordata sottoscritta e onnicomprensiva di Euro 6.134,40 , spettante quale indennità esprop- riativa definitiva, al lordo delle ritenute fiscali

B = Ditta: 1)RUCCI Angela nata ad Atezza il 09/04/1931 (cf = RCC NGL 31D49 A485U) residente in 66041 Atezza (CH) alla contrada Saletti, 72. Proprietaria (della intera consisten- za) per 1/2 e Conduttrice Colt. Diretta.- Comu- nicazione al ns. prot. n. 5121 del 06/11/2007;

2)TANO Giulio nato ad Atezza il 06/07/1932 (cf = TNA GLI 32L06 A485A) residente in 66041 Atezza (CH) alla contrada Saletti, 72. Proprietario (della intera consisten- za)

per 1/2 e Conduttore Colt. Diretto,- Comu- nicazione al ns. prot. n. 5121 del 06/11/2007, la somma concordata, sottoscritta e onnicomprensiva di Euro 36.606,84 dei quali:

-- € 29.090,04 spettanti quale indennità e- spropriativa definitiva al lordo delle ritenute fiscali;

-- € 7.516,80 spettanti quale indennità ag- giuntiva definitiva.

C = Ditta: MENNA Attilio nato in Atezza il 10/03/1934 (cf = MNN TTL 34C10 A485N) residente in 66041 Atezza (CH) alla contrada Saletti, 131 . Proprietario (della intera consi- stenza) per 1/1, Comunicazione al ns. prot. n. 5122 del 06/11/2007,- la somma concordata, sottoscritta e onnicomprensiva di Euro 15.418,66, spettante quale indennità espropria- tiva definitiva, al lordo delle ritenute fiscali.

D = Ditta: 1) D'ANGELO Liberino Nicola

nato a Palombaro il 20/02/1940 (cf = DNG LRN 40B20 G294E) residente in 66040 Altino (CH) alla via Nazionale, n. 881. Proprietario (della intera consistenza) per 1/2.- Comunicazione al ns. prot. n. 5124 del 06/11/2007;

2)GIORDANO Giuseppina nata ad Altino il 20/11/1950 (cf = GRD GPP 50S60 A235M) residente in 66040 Altino (CH) alla via Nazionale, n. 881. Proprietaria (della intera consistenza) per 1/2, Comunicazione al ns. prot. n. 5124 del 06/11/2007, la somma concordata, sottoscritta e onnicomprensiva di Euro 29.430,00, spettante quale indennità espropriativa definitiva, al lordo delle ritenute fiscali.

E= Ditta: GIANNICO Bambina nata ad Atessa il 13/09/1924 (cf = GNN BBN 24P53 A485M) residente in 66041 Atessa (CH) alla contrada Saletti, n. 124 .Proprietaria (della intera consistenza) per 1/1, Comunicazione al ns. prot. n. 5269 del 13/11/2007, la somma concordata, sottoscritta e onnicomprensiva di Euro 35.821,22, spettante quale indennità espropriativa definitiva, al lordo delle ritenute fiscali.

F= Ditta: DI NELLA Claudia Adriana nata a Paglieta il 30/12/1961 (cf = DNL CDD 61T70 G237B) residente in 66030 Mozzagrogna (CH) alla via Maranieri, n. 20. Proprietaria (della intera consistenza) per 1/1, Comunicazione al ns. prot. n. 5267 del 13/11/2007, la somma concordata, sottoscritta e onnicomprensiva di Euro 13.574,90, spettante quale indennità espropriativa definitiva, al lordo delle ritenute fiscali.

G = Ditta: FANTASIA Carmela nata ad Atessa il 30/01/1968 (cf = FNT CML 68A70 A485D) residente in 66020 Paglieta (CH) alla contrada Coste D'Annunzio, n. 3. Proprietaria (della intera consistenza) per 1/1 e Conduttrice Colt. Diretta, Comunicazione al ns. prot. n. 5272 del 13/11/2007, la somma concordata, sottoscritta e onnicomprensiva di Euro 7.891,20 dei quali:

-- € 6.480,00 spettanti quale indennità espropriativa definitiva al lordo delle ritenute fiscali;

-- € 1.411,20 spettanti quale indennità aggiuntiva definitiva.

H = Ditta: 1) VITULI Vincenzo nato ad Atessa il 10/02/1960 (cf = VTL VCN 60B10 A485P) residente in 66020 Paglieta (CH) alla contrada Coste D'Annunzio, n. 3. Proprietario (della intera consistenza) per 1/1 e Conduttore Colt. Diretto.- Comunicazione al ns. prot. n. 5271 del 13/11/2007;

2)VITULLI Costantino nato a Paglieta il 15/08/1928 (cf = VTL CTN 28M15 G237I) residente in 66020 Paglieta (CH) alla contrada Coste D'Annunzio, n. 3. Cousufruttuario (della intera consistenza) Comunicazione al ns. prot. n. 5271 del 13/11/2007;

3)RANIERI Antonietta nata a Paglieta il 21/06/1938 (cf = RNR NNT 38H61 G237U) residente in 66020 Paglieta (CH) alla contrada Coste D'Annunzio, n. 3. Cousufruttuaria (della intera consistenza), Comunicazione al ns. prot. n. 5271 del 13/11/2007,la somma concordata, sottoscritta e onnicomprensiva di Euro 6.300,00, spettante quale indennità espropriativa definitiva, al lordo delle ritenute fiscali.

I = Ditta: DI BIASE Michele nato a Lanciano il 12/02/1936 (cf = DBS MHL 36B12 E435E) residente in 66020 Paglieta (CH) alla contrada Piano Saletti n. 41= ..Proprietario (della intera consistenza) per 1/1, Comunicazione al ns. prot. n. 5265 del 13/11/2007,la somma concordata, sottoscritta e onnicomprensiva di Euro 20.587,10, spettante quale indennità espropriativa definitiva, al lordo delle ritenute fiscali.

L = Ditta: 1) DI NELLA Giuseppe nato a Paglieta il 04/01/1944 (cf= DNL GPP 44A04 G237Y) residente in 66020 Paglieta (CH) alla contrada Pranciarella n. 11 . Proprietario (della intera consistenza) per 5/8. Comunicazione al ns. prot. n. 5264 del 13/11/2007;

2)ROMILIO Fiorangela nata a San Buono il 05/05/1951 (cf= RML FNG51E45 H784G) residente in 66020 Paglieta (CH) alla contrada Pranciarella n. 11= ...Proprietario (della intera consistenza) per 3/8 e Conduttrice Colt. Diretta dell'intero terreno.- Comunicazione al ns. prot. n. 5264 del 13/11/2007; la somma concordata, sottoscritta e onnicomprensiva di Euro 12.226,40, spettante quale indennità espropriativa definitiva, al lordo delle ritenute fiscali.

M = Ditta: TANO Iola nata ad Atesa il 02/01/1934 (CF = TNA LIO 34A42 A485T) residente in 66041 Atesa (CH) alla contrada Saletti, 131 = Conduttrice del terreno di proprietà della Ditta descritta al n. 3 che precede, Comunicazione al ns. prot. n. 5123 del 06/11/2007, la somma concordata sottoscritta e onnicomprensiva di Euro 3.633,46 , spettante quale indennità aggiuntiva definitiva.

N = Ditta: GIORDANO Donatino nato ad Altino il 07/08/1956 (cf= GRD DTN 56M07 A235O) residente in 66040 Altino (CH) alla via Selva, n. 839 .Conduttore del terreno di proprietà della Ditta descritta al n. 4 che precede, Comunicazione al ns. prot. n. 5125 del 06/11/2007, la somma concordata sottoscritta e onnicomprensiva di Euro 9.171,00 , spettante quale indennità aggiuntiva definitiva.

O = Ditta: DI MATTEO Anna Rosaria nata a Paglieta il 15/10/1955 (cf= DMT NRS 55R55 G237R) residente in 66020 Paglieta (CH), alla contrada Fonte Rania, n. 8= Conduttrice del terreno di proprietà della Ditta descritta al n. 5 che precede, Comunicazione al ns. prot. n. 5425 del 22/11/2007, la somma concordata sottoscritta e onnicomprensiva di Euro 8.941,84, spettante quale indennità aggiuntiva definitiva.

P = Ditta: MANZI Damiano nato ad Atesa il 14/11/1982 (CF = MNZ DMN 82S14 A485F) residente in 66030 Mozzagrogna (CH), alla via Maranieri, n. 20= Conduttore del terreno di proprietà della Ditta descritta al n. 6 che precede, Comunicazione al ns. prot. n. 5268 del

13/11/2007, la somma concordata sottoscritta e onnicomprensiva di Euro 2.959,60 , spettante quale indennità aggiuntiva definitiva.

Q = Ditta: DI BIASE Antonio nato a Lanciano il 24/12/1956 (cf= DBS NTN 56T24 E435D) residente in 66020 Paglieta (CH), alla contrada Piano Saletti, n. 41= Conduttore del terreno di proprietà della Ditta descritta al n.9 che precede, Comunicazione al ns. prot. n. 5266 del 13/11/2007, la somma concordata sottoscritta e onnicomprensiva di Euro 4.488,40 , spettante quale indennità aggiuntiva definitiva.

R = Ditta: VITULI Vincenzo nato ad Atesa il 10/02/1960 (cf = VTL VCN 60B10 A485P) residente in 66020 Paglieta (CH) alla contrada Coste D'Annunzio, n. 3 =. Conduttore Colt. Diretto del terreno descritto al n. 8 che precede, Comunicazione al ns. prot. n. 5271 del 13/11/2007, la somma concordata sottoscritta e onnicomprensiva di Euro 1.372,00 , spettante quale indennità aggiuntiva definitiva.

S = Ditta: ROMILIO Fiorangela nata a San Buono il 05/05/1951 (cf= RML FNG51E45 H784G) residente in 66020 Paglieta (CH) alla contrada Pranciarella n. 11. Conduttrice Colt. Diretta dell'intero terreno descritto al n. 10 che precede,- Comunicazione al ns. prot. n. 5264 del 13/11/2007, la somma concordata sottoscritta e onnicomprensiva di Euro 2.665,60, spettante quale indennità aggiuntiva definitiva.

3.1) La relativa spesa complessiva di € 217.222,62 , oltre alle eventuali spese complementari, è da imputarsi al Piano Economico e Finanziario dell'esercizio 2008, centro di costo acquisizione terreni, che presenta sufficiente disponibilità.

4.1) Il presente provvedimento, da pubblicarsi per estratto sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*, a spese del Consorzio, sarà esecutivo, a tutti gli effetti di legge, decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempre che non siano pervenute a questo Consorzio osservazioni da parte di terzi, nei modi e termini di legge.

5.1) Copia del presente provvedimento è da trasmettersi alle Ditte concordatarie ed agli altri soggetti interessati ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.

6.1) Copia del presente provvedimento, insieme alla pubblicazione sul *B.U.R.A.*, è da trasmettersi al Settore Amministrativo per gli adempimenti di propria competenza.

7.1) Gli Uffici del Consorzio provvederanno a tutti i susseguenti adempimenti ed atti relativi di competenza, compresa la pubblicazione di copia del presente provvedimento all'Albo degli avvisi pubblici.

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
ESPROPRIATIVI
Geom.Giustino Di Nella**

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO – U.O.
OO.P.U.
Ing. Paolo Spinelli**

**ENEL DISTRIBUZIONE SPA
DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO
SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE**

Costruzione tronco di linea a 20 kV in cavo aereo e a 380 V in cavo interrato, per alimentazione nuovo Posto di Trasformazione su Palo 20kV/380 V, onde evadere la richiesta di allaccio del cliente Ericsson Telecomunicazioni Spa, nel Comune di Aielli (AQ). Pratica n. 169/D.

L'ENEL Distribuzione S.p.A. Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Centro - Sviluppo Rete Lazio Abruzzo e Molise, Via della Bufalotta n° 255 - 00139 Roma, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 20-9-1988 n. 83 modificata ed integrata dalla L.R. 23.12.99 n° 132.

RENDE NOTO

che ha in progetto la costruzione di un tronco di linea a 20 KW in cavo aereo e a 380 V in cavo interrato, per alimentazione nuovo Posto di Trasformazione su Palo 20kW/380V, onde evadere la richiesta di allaccio del cliente Ericsson Telecomunicazioni Spa, nel Comune di Aielli (AQ). Pratica n. 169/D.

Ai sensi degli artt. n. 5; n. 6; n. 7 e n. 11 delle soprarichiamate L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detti impianti, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Provincia dell'Aquila - Settore Ambiente, Genio Civile e Protezione Civile - Servizio Genio Civile - Via Marruvio, 75 - 67051 Avezzano (AQ), entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso, sarà pubblicato anche sull'Albo Pretorio del Comune interessato.

Con osservanza.

**CAPO UNITÀ
Massimo Bartolucci**

**ENEL DISTRIBUZIONE SPA
DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO
SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE**

Costruzione tronco di linea a 20 kV in cavo aereo per alimentazione nuovo Posto di Trasformazione su Palo 20kV/380 V, onde evadere la richiesta di allaccio del cliente Goldengas spa, nel Comune di Capistrello (AQ). Pratica n. 170/D.

L'ENEL Distribuzione S.p.A. Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Centro - Sviluppo Rete Lazio Abruzzo e Molise, Via della Bufalotta n° 255 - 00139 Roma, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 20-9-1988 n. 83 modificata ed integrata dalla L.R. 23.12.99 n° 132.

RENDE NOTO

che ha in progetto la costruzione di un tronco di linea a 20 KW in cavo aereo, per alimentazione nuovo Posto di Trasformazione su Palo 20kW/380V, onde evadere la richiesta di allaccio del cliente Goldengas Spa, nel Comune di Capistrello (AQ). Pratica n. 170/D.

Ai sensi degli artt. n. 5; n. 6; n. 7 e n. 11 delle soprarichiamate L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detti impianti, dovranno essere

presentate dagli aventi interesse alla Provincia dell'Aquila - Settore Ambiente, Genio Civile e Protezione Civile - Servizio Genio Civile - Via Marruvio, 75 - 67051 Avezzano (AQ), entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso, sarà pubblicato anche sull'Albo Pretorio del Comune interessato.

Con osservanza.

CAPO UNITÀ
Massimo Bartolucci

SERVIZIO B.U.R.A. Pubblicità ed Accesso

Si comunica che ai sensi del comma 6) dell'art. 8 della L.R. 63/99, gli allegati alle Leggi Regionali:

"Finanziaria 2008" e "Bilancio 2008",
pubblicati sul **B.U.R.A. N° 2 serie Ordinaria, in data 4 Gennaio 2008,**
e

"Rendiconto 2006",
pubblicato sul **B.U.R.A. N° 1 serie Straordinaria, in data 4 Gennaio 2008,**

non rientrano nell'abbonamento, ma verranno venduti previa richiesta.

Il costo dei singoli volumi è riportato nella seguente tabella

- FINANZIARIA e BILANCIO 2008 -	
VOLUME	COSTO
Volume I parte 2 ^a <i>Consiglio e Giunta Regionale</i> <i>- Bilancio di previsione -</i>	€7,00 (di cui €5,20 per le spese di spedizione)
Volume II <i>Enti Strumentali</i>	€11,00 (di cui €8 per le spese di spedizione)

- RENDICONTO 2006 -	
VOLUME	COSTO
Volume I Parte 2 ^a <i>Giunta Regionale D'Abruzzo</i>	€7,50 (di cui €5,20 per le spese di spedizione)
Volume II Parte 1 ^a <i>Enti Strumentali</i>	€11,00 (di cui €8 per le spese di spedizione)
Volume II Parte 2 ^a <i>Aziende per il diritto agli studi universitari</i>	€7,00 (di cui €5,20 per le spese di spedizione)

Gli interessati all'acquisto di dette pubblicazioni potranno farne richiesta anche via fax allo
0862 364665.

Nelle richieste dovrà essere indicato il **Bollettino di interesse, il numero di copie, la ricevuta del versamento** per l'importo conseguente da effettuare sul c.c.p. n. **12101671**, intestato a
Regione Abruzzo Bollettino Ufficiale, 67100 L'Aquila.

Le pubblicazioni potranno anche essere richieste e ritirate presso il Servizio B.U.R.A., Pubblicità ed Accesso, Via di Gignano 20 - Piazza San Silvestro Palazzo Farinosi Branconi L'Aquila.

Per ulteriori informazioni contattare i seguenti numeri: **0862 364660 - 0862 364690**

Gli allegati saranno altresì disponibili GRATUITAMENTE in formato elettronico sul sito del B.U.R.A.

AVVISO AGLI UTENTI

A seguito della modifica alla L.R. 63/1999 pubblicata sul Bollettino n° 6 Serie - Straordinaria del 5/10/2007 (art.12 L.R. n° 34 del 1 Ottobre 2007) si comunica che

"l'accesso al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, per via informatica, è libero e gratuito per tutti, ma non riveste carattere di ufficialità e legalità."

Si comunica che la sede del Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo si è trasferita da
Corso Federico II n. 51 - 67100 L'Aquila a

Palazzo Farinosi - Branconi, Piazza San Silvestro - 67100 L'Aquila
si comunica inoltre che non ci sono state variazioni sui numeri telefonici e di fax

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI**

SERVIZIO BURA PUBBLICITA' ED ACCESSO

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Palazzo Farinosi - Branconi. PIAZZA S. SILVESTRO
67100 - L'Aquila**

centralino: 0862 3631

Tel. 0862/364660 - 364661 - 364663 - 364670

Fax. 0862 364665

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>

e-mail: bura@regione.abruzzo.it